IL PICCOLO

Anno 111 / numero 45 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato 22 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COSSIGA TIRA IN BALLO IL COMPROMESSO STORICO

Lo zombi sono io

«Quella formula non è morta come credevo»

CORSA AI SIMBOLI

Al Viminale gran gazzarra tra le leghe

ROMA — Sono oltre 150 i simboli elettorali depositati nella prima giornata, piuttosto animata. A furia di schiaffi e spinte Umberto Bossi ce l'ha fatta a tutelare l'etichetta del suo partito: i suoi sostenitori sono arrivati nottetempo con tre pullman di fronte al Viminale per bruciare sul tempo qualsiasi concorrente al titolo di «leghista». Ma erano già accampati da quattro giorni in frenetica attesa dell'apertura (ieri alle 8) gli esponenti della «Liga veneta». Ma il deciso menar le mani dei «bossiani» ha avuto alla fine la meglio, sicché, grazie a una rissa abbastanza vivace, il «senatur» è riuscito ad arrivare per primo. Comunque sia, sono circa 50 i simboli di leghe varie che attendono di avere un posto sulle schede, comprese quelle degli automobilisti e delle casalinghe. Nell'elenco definitivo finiranno solo quelle che riusciranno a presentare il numero di firme richiesto, variabile a seconda delle circoscrizioni. Tra le curiosità, il «salvataggio» da parte dei radicali della lista referendaria di Massimo Severo Giannini: è stato concesso l'utilizzo della rosa stilizzata, che comparirà in basso a destra.

A pagina 4

Obiezione di coscienza: quale maggioranza si sta formando? «Devo stare attento», potrei provocare una crisi di governo

LISBONA — Un'altra raffica di esternazioni del Presidente della Repubblica Cossiga, nel secondo giorno della sua visita in Portogallo. E stavolta tira in ballo il compromesso storico. «Debbo ricredermi: il compromesso storico non era morto. Ciò che credevo morto come formula politica sta riprendendo vigore. Quindi non erano zombi gli altri ma io». E Cossiga spiega: «Mai avevo visto la Dc così unita e combattiva sull'obiezione di coscienza: può essere parte di una grande strategia, forse il modo più opportuno per rinconquistare alla democrazia il mondo della sinistra».

Poi, tornando all'obiezione di coscienza, il Presidente torna a chiedersi quale maggioranza si è formata su questa legge, e se si rafforza l'asse Dc-Pds: «A questo punto sarebbe legittimo che chiamassi i segretari e chiedessi cosa succede. Ma prima di arrivare a un chiarimento che potrebbe portare a una crisi di governo devo fare attenzione. In ogni caso sono le parti in causa che devono valutare il valore di una rottura. Quanto a un possibile conflitto di attribuzioni di fronte alla Corte costituzionale sul riesame della legge sull'obiezione di coscienza, Cossiga si dice «incerto sul da farsi» («Devo pensarci due volte»): si correrebbe il rischio di farlo diventare l'unico tema della campagna elettorale «in un mondo che cambia».

A pagina 4

IL VOTO A TRIESTE

Dc: giochi fatti Via al patto tra Lista e Psi

TRIESTE — Giochi fatti in casa Dc senza particolari problemi. Le indicazioni dei comitati provinciali sono state accolte dal livello regionale. Resta in sospeso ancora il seggio senatoriale di Udine, sul quale la direzione nazionale ha posto un'opzione. Potrebbe finire all'uscente Beorchia (il collegio di Tolmezzo è finito a Carpenedo) o alla proposta udinese Pelizzo (ne riferiamo in Regione). Soddisfazione a Trieste per la compattezza del partito. La terna dei candidati è uscita all'unanimità grazie alla marcia indietro di tre 'aspiranti' che hanno rinunciato alla nomination per salvare l'unità. Non è andata nello stesso modo a Pordenone, dove i forlaniani minacciano la spaccatura a ridosso delle votazioni per contestare l'esclusione del loro portabandiera Guido Porro.

Vola vero la seconda legislatura, ancora, l'alleanza Lista per Trieste-partito socialista. Il patto d'unione è stato firmato ieri da Craxi e da Camber. Quest'ultimo avrà carta bianca sulle questioni triestine ma osserverà la disclipina di partito sulle questioni nazionali. In cambio potrebbe avere un posto da sottosegretario nel prossimo governo Craxi.

In Trieste

ORO NELLA 30 CHILOMETRI

Super-Stefania Oggi per Tomba il «gran finale»

ALBERTVILLE — Grandissima impresa di Stefania Belmondo (nella foto), che ha vinto la 30 chilometri di sci di fondo femminile regalando all'Italia la quarta medaglia d'oro a questi Giochi olimpici, la prima in questa specialità nella storia delle Olimpiadi invernali. Seconda e terza sono arrivate due atlete della Csi.

Stefania ha impresso fin dall'inizio un ritmo vertiginoso alla gara, e ha vinto con un vantaggio di 21,9 secondi. La giovane sciatrice, dopo la vittoria, ha avuto di gioia ma anche di elogio per le sue rivali. Stefania Belmondo è alla terza medaglia, dopo l'argento nella 10 chilometri e il bronzo nella staffetta.

E lo sci italiano aspetta di chiudere in bellezza: oggi a Les Menuires ultima prova dello sci alpino maschile, lo slalom, con Alberto Tomba. Le due manches (diretta tv) sono previste alle 10 e alle 14.

Nello Sport

ORE 21,50: LA TERRA TREMA PER VENTI SECONDI

Terremoto a Fiume

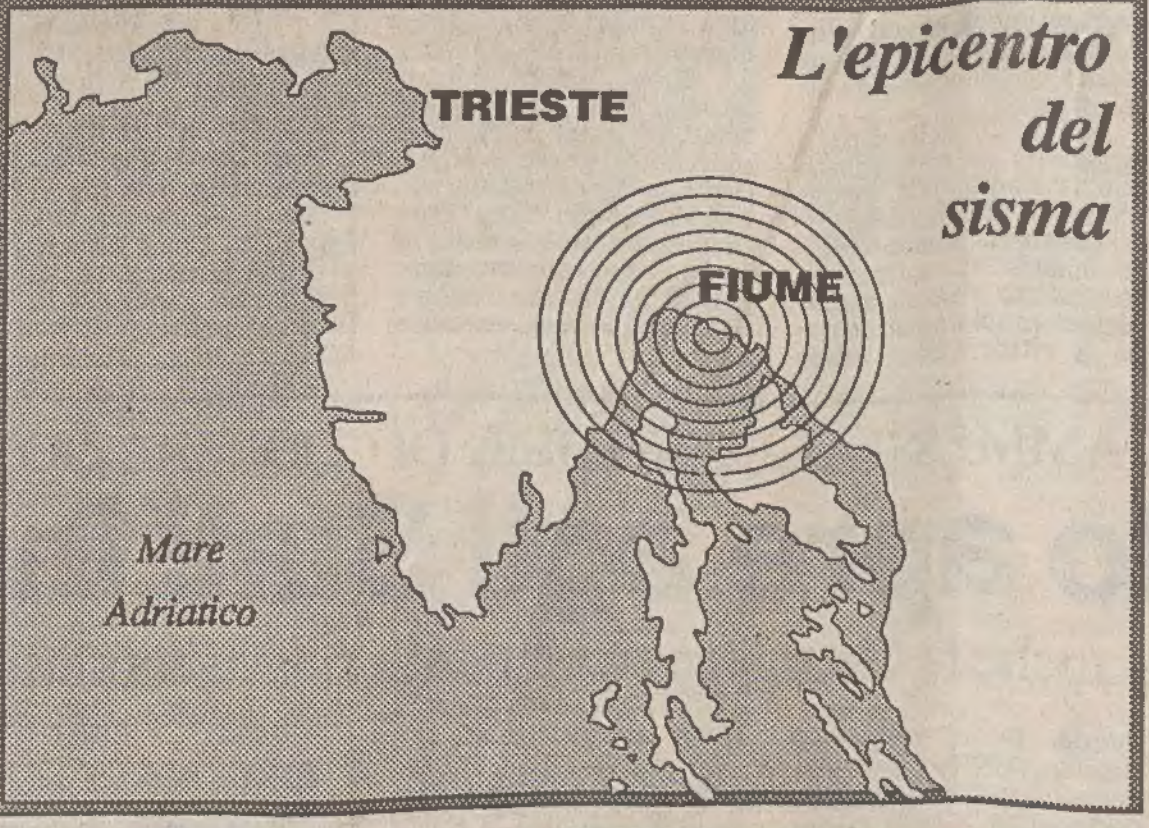
Paura anche nei piani alti a Trieste - Nessun danno

TRIESTE - Un boato e poi una scossa per venti, interminabili, secondi. La terra ha tremato ieri sera, alle 21.50, a Fiume ma il sisma è stato avvertito anche a Trieste e nel Capodistriano provocando scene di autentico panico.

L'epicentro, secondo le rilevazioni del centro geofisico di Zagabria, è situato proprio nel centro storico di Fiume. La scossa, di tipo verticale, ha avuto un'intensità pari a 4,1 gradi della scala Richter (equivalenti a 6 della scala Mercalli). Nella parte vecchia di Fiume la gente ha lasciato i propri appartamenti, scendendo in strada, in preda alla paura. Scene simili si sono verificate anche nella zona nord dell'isola di Cherso.

In territorio italiano sono state numerose le segnalazioni da parte di persone residenti a Muggia e nel rione di Borgo San Sergio, a Trieste. Al centralino dei vigili del fuoco di Trieste sono giunte venti telefonate. Dall'altro capo del telefono voci spaventate. Tempestato di chiamate anche il centralino della Questura.

La scossa, comunque, è stata avvertita in forma decisamente più lieve che oltre confine. Se ne sono accorti soprattutto gli abitanti ai piani superiori.

L'epicentro del sisma

VICINO A PALMANOVA

Quattordici anni: tenta il suicidio

TRIVIGNANO — Tentato suicidio ieri sera nella frazione di Merlana. Secondo quanto riferito dai soccorritori, P.B., 14 anni, ha cercato di togliersi la vita mettendosi una catena attorno al collo. Il fatto sarebbe avvenuto nell'abitazione della famiglia, una villetta di campagna. Il ragazzo è stato soccorso da un'ambulanza di Palmanova ed è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva a Udine. Secondo le prime testimonianze, P.B., che frequenta la terza media, è un ragazzo di carattere aperto e vive in una famiglia molto unita. Rimangono oscuri i motivi del tentato suicidio. Giovedì pomeriggio il parrocco di Clauiano, che si era recato presso la famiglia, aveva parlato con il ragazzo e la sorella di 16 anni, e li aveva trovati assolutamente tranquilli. Può darsi però che P.B. sia rimasto scosso dalla recente morte dello zio materno in seguito ad un incidente stradale.

Ciampi conferma

Economia: la depressione è finita
Ora i primi segni di una risalita

IN ECONOMIA

Extracomunitari

Le modifiche alla legge Martelli
«Fuori dall'Italia chi sgarra»

A PAGINA 6

Ponte «sanitario»

A Londra midollo preso a Cagliari
per salvare una donna leucemica

A PAGINA 7

MISSIONE IN JUGOSLAVIA TROPPO COSTOSA

I caschi blu aspettano Voto all'Onu rinviato

«Le spese sono un problema serio per alcune delegazioni», dice l'ambasciatore americano. Kucan rischia l'impeachment

NEW YORK — Sarebbe l'operazione più costosa, più complessa e più rischiosa mai affrontata dalle Nazioni Unite. Il numero delle truppe sarebbe inferiore soltanto a quello della forza d'intervento in Cambogia, anch'essa in corso di costituzione. Per l'Onu doveva scattare ieri il giorno del «via libera» ai caschi blu in Jugoslavia. Il segretario generale Butros Ghali aveva ammesso di non essere certo della piena collaborazione di tutte le parti in conflitto, ma aveva sostenuto che i rischi di un ritardo sono superiori a quelli di eventuali incidenti sul terreno.

Ma la procedura per l'invio della forza di pace ha subito una battuta d'arresto. Il Consiglio di sicurezza è stato costretto a rinviare il voto a causa di una serie di divergenze sui costi della missione. I contrasti emersi fra i membri dell'organismo durante le consultazioni preliminari hanno fatto slittare la votazione. «Le spese costituiscono un problema serio per alcune delegazioni», ha dichiarato l'ambasciatore statunitense Thomas Pickering. La spesa prevista da Butros Ghali (634 milioni di dollari) supererebbe di parecchio quella fissata inizialmente (da 400 a 450). I rapopresentanti dei Paesi non allineati nutrono anche obiezioni di diversa natura: sono riluttanti ad autorizzare l'invio dei caschi blu in base al camitolo 7 della carta dell'Onu perché il passo potrebbe far pensare che il Consiglio ha il diritto di imporre missioni militari contro la volontà altrui.

Il clima politico sloveno intanto si fa sempre più teso: l'opposizione chiede l'impeachment del Presidente Kucan, reo di eccessive «esternazioni»; il capo del governo Peterlé, incurante della sua debolezza politica, chiede al Parlamento di approvare il siluramento di tre ministri scomodi. I quali, ovviamente, non ne vogliono sapere, e vanno allo scontro frontale.

A pagina 3

OGGI E DOMANI

Centro Europa: a Trieste le voci di cento leader

TRIESTE — Saranno oltre cento gli uomini di governo e i leader politici che parteciperanno al convegno sul tema «Il contributo delle forze democratiche e riformiste alla transizione nell'Europa Centrale» che si svolgerà oggi e domani a Trieste e verrà concluso dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Il convegno è organizzato dall'Icipec di Roma e dall'Istituto Renner di Vienna, con la collaborazione del Cespi. I lavori, che termineranno con una conferenza stampa cui prenderanno parte, oltre a De Michelis, il ministro di Stato autriaco Peter Jankowitsch e il ministro degli Esteri «ombra» del Pds Giorgio Napolitano, si articoleranno in due parti, una dedicata alle varie dimensioni della transizione allo stato democratico, l'altra incentrata su un'analisi comparativa del modo in cui nei singoli Paesi dell'Europa Centrale si sviluppa la nuova geografia dei partiti politici e in particolare di quelli dell'arco riformista. «Si tratta di un appuntamento sicuramente inedito perché è la prima volta che si affrontano queste tematiche», ha detto il vicecapo di gabinetto del ministero degli Esteri Alessandro Grafini nel presentare il convegno a Roma, insieme al portavoce della Farnesina Gianni Castellaneta e al vicepresidente dell'Icipec Alberto Benzoni.

«La partecipazione è di altissimo livello», ha sottolineato Castellaneta, aggiungendo che proprio per la qualità dei partecipanti e per la rilevanza dei temi affrontati quello che si apre oggi nel Centro congressi dell'ex Stazione Marittima di Trieste «è forse il convegno dell'anno». Tra gli altri saranno presenti il Presidente sloveno Milan Kucan, il premier cecoslovacco Marian Calfa, lo storico polacco Bronislaw Geremek, il sindaco di San Pietroburgo Anatoli Sobciak, il vicepremier croato Zdravko Tomac, il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel.

UN MILIONE DI DOLLARI SE AVESSE RINUNCIATO ALL'AZIONE LEGALE

Desirée: «Tyson mi voleva comprare»

NEW YORK — La conferma di tante indiscrezioni viene proprio da lei, Desirée Washington, la ragazza che denunciò Mike Tyson: «Prima del processo — dice in un'intervista esclusiva alla giornalista della 'Abc' Barbara Walters — mi offrirono un milione di dollari per rinunciare all'azione legale contro Tyson. Mi suggerirono anche cosa dire: che dopo i casi di Patty Bowman con William Kennedy Smith e di Anita Hill con il giudice Clarence Thomas, avevo paura dello sfruttamento dei media e della pubblicità. Sì, mi dettero un milione di buone scuse per farmi da parte. Ma io risposi che non c'era niente da fare e lo dissi al mio avvocato: ora su questa vicenda è in corso un'indagine dell'autorità giudiziaria».

Desirée ha raccontato ieri sera all'America la sua verità in «20/20», una delle trasmissioni più seguite: ma alcuni stralci dell'attesissima apparizione televisiva sono già stati anticipati dalla «Abc». Desirée, reginetta di bellezza nera del Rhode Island, non rivela l'identità dell'uomo che le propose l'«affare»: il suo legale Greg Garrison, presente all'intervista, respinge l'assalto di Barbara Walters invocando il segreto istruttorio. ma il quotidiano «Newsday», citando fonti dell'Fbi, lo identifica nel reverendo nero Virgil Wood, membro della Convenzione delle Chiese battiste, che è scesa in campo chiedendo la sospensione della sentenza contro Tyson.

Desirée afferma che se Tyson fosse andato da lei mostrando di essersi sinceramente pentito, avrebbe lasciato cadere le accuse: «Io ho compassione di lui. Sin dall'inizio di questa vicenda ho detto che quest'uomo ha bisogno di aiuto. Se avesse ammesso di aver sbagliato, non sarei passata attraverso questo processo. Tyson mi fa pena, per quello che è oggi e per quello che è stato in passato».

Nelle anticipazioni della vigilia, la «Abc» ha mantenuto il segreto su una sola delle domande della Walters alla ragazza. «Perché sei andata nella stanza di Tyson alle due di notte?».

Ieri sera gli americani hanno potuto giudicare se Desirée è credibile come è apparsa alla giuria di Indianapolis, che ha ritenuto il pugile colpevole di stupro. «Questa — avverte la Washington — è l'unica occasione in cui voglio pubblicamente rivolgermi alla gente. Molte persone hanno un'opinione negativa di me: se neanche oggi capiranno, non posso farci niente».

Intanto la data della sentenza, prevista per il 27 marzo, si avvicina. La deposizione di Desirée sarà importantissima e potrà influire sui termini della condanna di «Iron Mike». Per il ricorso in appello, Tyson potrebbe affidarsi a un vero principe del foro: Alan Dershowitz, il penalista diventato famoso con il caso Von Bulow, narrato nel film che è valso un Oscar a Jeremy Irons.

M.O. / DOPO IL RITIRO DEGLI ISRAELIANI DAL LIBANO MERIDIONALE

'Hezbollah' al contrattacco

I razzi «Katiuscia» uccidono una bambina di cinque anni - Il Partito di Dio nega

M.O. / SOLO GLI USA CAUTI SULL'ATTACCO ISRAELIANO

Condanna quasi unanime

GERUSALEMME — Un palestinese della Cisgiordania ha aggredito con un coltello quattro ebrei, due uomini e due donne, immigrati tre mesi fa dalla Russia, in una strada della cittadina israeliana di Kfar Sava, nei pressi di Tel Aviv. Una delle donne, Ghenia Fridman, è morta dopo il ricovero all'ospedale. Sono rimasti feriti l'altra donna e i due uomini, uno padre dell'uccisa. L'assalitore, che veniva da Qalqilya, città palestinese che dista un paio di chilometri da Kfar Sava, è stato immobilizzato da alcuni israeliani. Uno di questi gli ha sparato un colpo di pistola che lo ha ferito gravemente al petto. L'accoltellatore, Musa Abdul Rakhman, di 20 anni, è stato messo agli arresti. Alla polizia ha detto di avere scelto a caso le sue vittime spinto dal desiderio di vendicare il fratello che era stato arrestato giovedì.

Nel frattempo pur facendo attenzione a non attribuire la responsabilità di quanto sta accadendo a nessuna delle parti coinvolte, l'amministrazione americana ha esortato alla cessazione dei combattimenti nel Libano del Sud. La posizione di estrema cautela assunta da Washington è stata sintetizzata dal segretario di Stato James Baker: «Si stanno ancora vagliando le circostanze che hanno portato agli ultimi sviluppi. Abbiamo inviato note diplomatiche a tutte le parti in causa e abbiamo chiesto loro di muoversi con la massima moderazione. Speriamo che lo facciano».

La Federazione russa ha espresso invece profonda preoccupazione per l'attacco armato di Israele nel Libano meridionale, auspicando che le parti in conflitto diano prova di alto senso di responsabilità, soprattutto ora che sono emerse per la prima volta incoraggianti prospettive di soluzione della crisi arabo-israliana. Secondo lo sceicco Hussein Fadlallah, capo spirituale degli integralisti filoiraniani nel Libano, l'incursione di Israele nel Libano del Sud non è che «l'inizio di una guerra che durerà fino a giugno, periodo in cui si terrano le elezioni israeliane».

Da Tunisi intanto l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha denunciato quella che ha definito «selvaggia aggressione» di Israele contro il Libano ed ha invitato il Consiglio di Sicurezza dell'Onu a intervenire per scongiurare altre incursioni. «Selvaggi e criminali», «una macchia di disonore per la storia dell'umanità», «umanoidi», «i più sporchi esseri umani esistenti sulla terra»: questi alcuni degli apprezzamenti pronunciati nei confronti degli israeliani — definiti, peraltro, sempre «sionisti» — e dei loro «protettori e complici americani» nel corso della preghiera del venerdì di Teheran, il massimo pulpito per gli sciiti di tutto il mondo. Oratore principale è stato Imami Khassavi, portavoce del consiglio dei savi. Il segretario generale della Lega araba, l'egiziano Esmat Abdel Neguid, ha accusato Israele di cercare di vanificare gli attuali sforzi internazionali che cercano di portare alla pace e alla sicurezza in Medio Oriente attraverso la continua attività di insediamenti nei territori occupati e la recente "sleale aggressione" contro il Libano.

Il primo ministro israeliano in carica Yitzhak Shamir ha ottenuto ieri la propria conferma alla testa del partito Likud, che guiderà alle elezioni politiche del prossimo giugno. Shamir ha ottenuto la preferenza del 46,4 per cento dei voti dei 2.769 membri del comitato centrale del partito, contro il 31,2 per cento di preferenze attribuite al ministro degli Esteri David Levy, fautore del processo di pacificazione arabo-israeliano.

Due gueriglieri mussulmani sciiti imbracciano il mitra davanti a una postazione dell'Onu nei pressi del villaggio di Kafra nel sud del Libano che le truppe israeliane hanno invaso giovedì scorso.

TEL AVIV — Completato il ripiegamento israeliano all'interno della «fascia di sicurezza» decretata dallo Stato ebraico nel Libano meridionale, i razzi «katiuscia» degli sciiti filoiraniani di «Hezbollah» sono tornati in azione, questa volta uccidendo. Una bambina di cinque anni è morta ieri mattina in un insediamento della Galilea colpita dalla deflagrazione di un «katiuscia»: si tratta della prima vittima israeliana dei «katiuscia» lanciati dagli «Hezbollah» dopo l'uccisione domenica del leader del «Partito di Dio», lo sceicco Abbas Mussawi.

La radio dell'esercito israeliano ha reso noto che i razzi di fabbricazione sovietica sono stati sparati da una postazione a nord di Kafra e Yater, i villaggi sciiti che le truppe di «Tsahal» avevano occupato ieri e sgomberato stamane. A 24 ore dall'avvio dell'invasione lanciata da Israele proprio per «distruggere le rampe lanciarazzi e le basi sciite degli Hezbollah e di Amal nel Libano meridionale». Secondo fonti militari libanesi, i sei «katiuscia» sarebbero invece partiti da Jabal Safi, roccaforte montana dell'«Hezbollah».

Ma il leader spirituale del «Partito di Dio», lo sceicco Mohammed Hussein Fadlallah, ha negato durante le preghiere del venerdì a Beirut che i suoi uomini abbiano sparato un singolo razzo su Israele negli ultimi cinque giorni, se non per difesa «durante gli scontri di ieri». La smentita ha indotto diversi osservatori ad attribuire i bombardamenti contro lo Stato ebraico al Fronte popolare per la liberazione della Palestina, comando generale (Pflp-Gc) del filosiriano Ahmed Jibril ed al Consiglio rivoluzionario Fatah dell'«arciterrorista» Abu Nidal. L'avvocato Nabih Berri, leader degli sciiti filosiriani di Amal, ha fatto diramare un comunicato nel quale chiede la «cessazione dei futili attacchi missilistici contro lo stato ebraico». Dal Cairo, il ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa ha dichiarato che l'Egitto condannerà «qualsiasi nuova aggressione israeliana contro il Libano», rilevando che l'incursione di giovedì «conferma le intenzioni aggressive» dello stato ebraico.

La radio dell'esercito israeliano ha sottolineato che il nuovo bombardamento di «Hezbollah», indirizzato inizialmente nella «fascia di sicurezza» controllata dagli israeliani, è cominciato subito dopo il ritiro delle truppe dello Stato ebraico dal Libano meridionale. L'artiglieria pesante israeliana ha replicato scaricando una pioggia di proietti sul Libano meridionale subito dopo l'attacco dei «katiuscia» costato la morte della bambina e il ferimento di altre sei persone. Il razzo degli «Hezbollah» ha centrato l'insediamento agricolo di Granot distruggendo anche «diversi veicoli». Fonti militari israeliane hanno dichiarato che la morte della bambina israeliana «cambia le regole del gioco» e hanno avvertito che l'esercito dalla stella di Davide «reagirà adeguatamente», preannunciando la possibilità di una nuova incursione in Libano.

Iniziata giovedì, l'incursione israeliana in Libano si è conclusa alle 10 di ieri, dopo 24 ore segnate dal timore di una nuova guerra in Libano dopo l'invasione del 1982 e dalla decisa azione delle truppe israeliane, che ieri avevano travolto le difese dei Caschi Blu dell'Unifil. La fine dell'«invasione» denunciata da Beirut è stata confermata dal portavoce dell'Unifil Tymore Goksel, secondo cui le truppe israeliane hanno abbandonato tutte le postazioni dell'Onu in Libano e si sono ritirate all'alba entro i confini della «fascia di sicurezza» sotto copertura dell'artiglieria.

Confermata dal ministro della Difesa libanese Michel Murr, corso giovedì a Damasco per concordare un eventuale intervento della Siria, la fine dell'incursione israeliana non ha ancora prodotto un bilancio certo. Da quattro a sei feriti tra i Caschi Blu, fra i quali uno in gravi condizioni, 10 civili morti e 45 feriti secondo Beirut, sei miliziani uccisi secondo la radio libanese (ma sarebbero sette per Israele), tre israeliani morti e 12 feriti per i libanesi, due israeliani morti — un sergente e un tenente — secondo Israele.

Lo stato ebraico aveva dichiarato conclusa l'operazione ieri mattina, dando ordine all'esercito di tornare nella «fascia di sicurezza» dopo aver diramato un monito con il quale il ministro della Difesa Moshe Arens aveva messo in guardia gli sciiti da nuove azioni contro Israele, pena violente ritorsioni. Dopo le critiche piovute sul governo israeliano per l'aggressione subita dai Caschi Blu, il portavoce di «Tsahal» Ilan Tal ha espresso «deplorazione per l'aggressione subita dall'Unifil, un esercito amico».

M.O. / CRISI

Timori italiani

TAORMINA — Con una ampia convergenza di vedute si sono conclusi ieri a Taormina le due giornate di consultazioni tra il ministro degli Esteri italiani Gianni de Michelis e il suo collega francese Roland Dumas mirate ad uno scambio di vedute sui problemi dell'area medio-orientale.

Un incontro, sollecitato da De Michelis, che è coinciso con lo "sfondamento" dell'esercito israeliano nel territorio del Libano meridionale per "ripulirlo" dai voci dei guerriglieri sciiti filo-iraniani di Hezbollah. A questo proposito i due ministri hanno manifestato la loro preoccupazione che tali azioni rischiano di compromettere il negoziato di pace. Le due delegazioni nel rilevare un progresso significativo dei colloqui bilaterali tra arabi e israeliani hanno fatto appello "a tutte le parti affinché creino le condizioni per la cessazione delle violenze e adottino misure per creare fiducia, tali da facilitare il dialogo, quali la sospensione degli insediamenti nei territori occupati".

Le due diplomazie ritengono sia prioritario "affrontare rapidamente le questioni di fondo in particolare i problemi territoriali e che alle Nazioni Unite vada riconosciuto uno status conforme alle loro responsabilità nel mondo". In questo ambito anche il ruolo dell'Europa nel processo di pace deve rinnovarsi alla luce della nuova dimensione politica "consacrata a Maastricht e dalla sua volontà di contribuire alla stabilità e alla sicurezza della regione".

"Italia e Francia, si legge nel comunicato, si impegnano a prendere parte attiva "alle discussioni sullo sviluppo economico e sociale della regione al fine di permettere alle parti in causa di profittare pienamente dei progressi realizzati in campo politico".

DAL MONDO

L'Irlanda vieta l'aborto all'estero Imbarazzo Cee

BRUXELLES — A poche settimane dalla firma del trattato di Maastricht che istituisce tra l'altro una cittadinanza europea (e che entrerà in vigore soltanto alla fine dell'anno), è possibile vietare a qualcuno di varcare la frontiera per andare ad abortire nel Paese della Comunità più vicino, senza violare il principio della libera prestazione dei servizi e di conseguente libertà di spostamento? La questione si è posta a Bruxelles, in seguito alla decisione di una Corte irlandese che ha vietato a una ragazza di 14 anni, rimasta incinta dopo aver subito violenza sessuale, di recarsi ad abortire in Gran Bretagna, secondo una prassi corrente. In Irlanda, infatti, il referendum del 7 novembre 1983 ha vietato l'aborto senza eccezioni nemmeno in caso di stupro.

Si innamora dell'infermiera e rinuncia a cambiare sesso

LONDRA — Mentre si accingeva a sottoporsi a una operazione per cambiare sesso, un inglese di 28 anni si è innamorato di una coetanea e ha deciso di rinunciarvi. L'episodio è avvenuto nella città di Darlington, nel Nord-Est dell'Inghilterra. David, scrive il giornale «Northern Echo», si era sottoposto alle cure ormonali richieste prima dell'intervento, affrontando la somma di 20 mila sterline (50 milioni di lire). Contemporaneamente frequentava un centro di psicoterapia dove una graziosa brunetta lo aiutava a far fronte alle difficoltà psicologiche che l'intervento avrebbe potuto comportare. E' stato qui che si è innamorato della sua consigliera, Linda, 26 anni, «una donna con la quale, per la prima volta, mi sento felice di essere quello che sono» ha dichiarato David al giornale.

Domani si vota a Malta: partiti divisi sulla Cee

LA VALLETTA — La scelta europea del partito di governo, quello nazionalista di Eddie Fenech Adami che vorrebbe un rapido ingresso del Paese nella Cee e, di converso, l'avversione dell'opposizione laburista a questo progetto, sono la questione fondamentale sulla quale si pronunceranno domani i 260 mila elettori di Malta.

Stanchi, scaricano la morta sulla porta del crematorio

EKATERINBURG — Stanchi di aspettare, dopo essere stati costretti a una lunga attesa per i funerali della zia, hanno deciso di scaricare la bara davanti al crematorio di Ekaterinburg. Hanno messo in moto le macchine e se ne sono semplicemente andati. A quanto riferisce il quotidiano «Trud», organo dei sindacati, una volta rintracciati, i parenti impazienti hanno spiegato che si era fatto tardi e aspettare oltre avrebbe significato rovinare completamente il banchetto funebre che li aspettava a casa.

Salvador, lutto per D'Aubuisson capo delle squadre della morte

SAN SALVADOR — Anche da morto, Roberto D'Aubuisson è motivo di polemica. Dalle invettive furiose della sinistra è infatti stata accolta la decisione del governo di destra salvadoregno, guidato dal Presidente Alfredo Cristiani, di proclamare tre giorni di lutto nazionale per la morte del 48.enne leader del partito conservatore Arena, l'eminenza grigia delle «squadre della morte» salvadoregne macchiatesi della morte di circa 30 mila uomini in 12 anni di guerra civile, degli «omicidi eccellenti» di monsignor Oscar Arnulfo Romero, dei sei gesuiti trucidati all'università di San Salvador, del ministro di giustizia Mario Zamora e di due «consiglieri americani» colpevoli di simpatizzare troppo con il nemico di sempre: i «comunisti» del Fronte liberazione nazionale Farabundo Marti.

Urina sui binari del metrò e lo fulmina l'alta tensione

NEW ORLEANS — Medici legali ed esperti sono chiamati a dirimere il mistero di una morte assurda che ha colpito l'opinione pubblica: quella di un adolescente rimasto folgorato urinando sul terzo binario, quello in cui passa corrente ad alta tensione, della metropolitana. Secondo diversi medici, poiché l'urina è ottima conduttrice di elettricità, si può accettare il concetto che una potente scarica abbia risalito il fiotto. Altri medici sostengono che il giovane potrebbe essere caduto per un attacco di epilessia, toccando il binario elettrificato con il corpo.

EPIDEMIA DI COLERA

L'Argentina vieta tutti i voli aerei con scalo a Lima

BUENOS AIRES — La compagnia di bandiera argentina Aerolineas argentinas ha annunciato ieri la decisione di sospendere i voli e gli scali a Lima fino a quando non saranno state chiarite cause e origine del contagio da colera avvenuto a bordo del volo Buenos Aires-Lima-Los Angeles.

La compagnia — il cui principale azionista è l'Iberia — ha diffuso ieri mattina un comunicato in cui annuncia che due squadre di tecnici e medici professionisti sono stati inviati a Lima e Los Angeles con l'incarico di compiere le perizie necessarie. Otto passeggeri hanno contratto la malattia a bordo del volo, probabilmente a causa del cibo servito sull'apparecchio, partito da Buenos Aires venerdì scorso. Uno di questi, il 71.enne Anibal Cufrè, un noto presentatore televisivo argentino, è morto a Los Angeles.

Risulta essere stato colpito dalla malattia anche un impiegato dell'aeroporto di Los Angeles, incaricato di far scendere i passeggeri all'arrivo. Altri 23 passeggeri presentano i sintomi del colera. Il Jumbo 747 — giunto sabato a Los Angeles — aveva fatto scalo a Lima, dove presumibilmente era stato imbarcato il cibo contaminato. Durante lo scalo all'aeroporto Jorge Chavez di Lima, passeggeri in transito ed equipaggio erano scesi dall'aereo per poi ripartire in compagnia dei 160 passeggeri imbarcatisi a Lima. Proprio ieri l'Organizzazione mondiale della sanità ha fornito nuove drammatiche cifre sul diffondersi dell'epidemia di colera: dall'inizio dell'anno — ha reso noto — sono stati registrati nel mondo 8.143 nuovi casi, 7.849 dei quali nel continente americano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 21 febbraio 1992 è stata di 70.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

I KENNEDY

«Li uccise la mafia»

ROMA — La morte violenta di John e Robert Kennedy e quella di Marylin Monroe potrebbero aver avuto una stessa causa: l'inchiesta anti-mafia che stava per essere avviata allora dal ministro della Giustizia Usa, Robert Kennedy. Rosaria Greco, «super esperta» delle vicende dei Kennedy (nel 1989 fu campionessa di «Lascia o raddoppia» vincendo 300 milioni «sulla vita di JFK» e oggi è laureanda in diritto penale) sostiene la tesi di un grande complotto della mafia americana contro Bob Kennedy. Si sarebbe cercato prima di intimidire il ministro con vendette trasversali, e poi, dopo la decisione di Bob di non abbandonare e anzi rilanciare la sua carriera politica, di eliminare direttamente lo scomodo personaggio.

«Il libro di Chuck Giancana (che rivela essere stato suo fratello, il boss mafioso Sam, a ordinare la morte di Marylin per colpire Bob Kennedy) — sostiene la Greco — serve a chiarire ulteriormente l'odio giurato verso il ministro di moltissime famiglie mafiose americane. Il "JFK" di Garrison e Stone fa bene a spiegare che Lee Oswald non avrebbe potuto agire da solo. Dietro di lui però non c'era la Cia, colpevole semmai di non aver fatto niente per impedire l'omicidio, ma le famiglie mafiose più potenti degli States. Si sperava che Bob, per loro molto più pericoloso e meno vulnerabile di John, si sarebbe fermato». «Questa ricostruzione — conclude la Greco — risponde in modo coerente al classico "cui prodest" che si nasconde dietro ogni omicidio».

CSI / SARANNO AMMESSI AL CONSIGLIO DI COOPERAZIONE

La Nato apre agli Stati indipendenti

Vi sarà ammessa anche la Georgia purchè ponga fine al conflitto in corso - Altri aiuti italiani

BERLINO — Le nazioni facenti parte della Comunità di stati indipendenti (Csi) saranno ammesse al Consiglio di cooperazione della Nato il 10 marzo prossimo, giorno in cui a Bruxelles si terrà una conferenza dei ministri degli Esteri dell' alleanza: lo ha detto ieri ad Amburgo il segretario generale dell'organizzazione, Manfred Woerner.

Presa da tempo, la decisione non riguarda tutti gli Stati dell'ex Unione Sovietica ma — come ha precisato Woerner durante una visita ad una installazione dell'esercito tedesco — la Georgia potrà entrare nell'organismo atlantico se lo vorrà e se verrà posto fine al conflitto in corso all'interno del Paese.

L'allargamento del Consiglio di cooperazione ad altre nazioni sarà d'altro canto oggetto di colloqui che Woerner avrà in questo fine settimana in Romania, in Ucraina e in Russia. Woerner ha anche detto di ritenere che l'appartenenza a tutti gli effetti di questi Paesi alla Nato sia probabile nel lungo periodo. Ma poiché la Nato è anche un'alleanza di valori, occorre che ogni nuovo aderente condivida gli stessi interessi e valori degli altri e ne possieda le stesse strutture. Woerner ha poi affermato che per impedire la «fuga» di esperti in armamenti nucleari dall'ex Unione sovietica non basta istituire un fondo, come concordato, ma occorre anche rafforzare i controlli a livello internazionale. Nel frattempo però si denuncia le mancanze di una concentrazione operativa fra Cee e Nato nell'assistenza alle repubbliche ex-sovietiche, e alti funzionari atlantici e comunitari a Bruxelles appaiono preoccupati per segni di scontento o addirittura di rivalità fra le due organizzazioni.

Si registra inoltre il secondo invio di aiuti italiani in Bielorussia in meno di dieci giorni: due C-130 della 46.a brigata aerea dell'Aeronautica militare hanno trasportato a Minsk un carico di circa 15 tonnellate di arance e altrettante di olio di oliva. «Dono del popolo e del governo italiani», nel quadro di «Provide Hope», l'«operazione speranza decisa il mese scorso dai paesi occidentali a sostegno delle repubbliche dell'ex Urss. A consegnare ieri sera gli aiuti alle autorità bielorusse all'aeroporto di Minsk, imbiancato da una fitta nevicata, è stato l'ambasciatore Gianluigi Bertinetto primo rappresentante diplomatico italiano nella repubblica slava dell'ex Urss proclamatasi indipendente e ora impegnato in una presa di contatto iniziale.

CSI / NAGORNI-KARABAKH

Razzi azeri su Stepanakert

Il georgiano Gamsakhurdia accusa Shevardnadze

MOSCA — Lo spiraglio apertosi nel corso dei colloqui per il cessate il fuoco sulla crisi del Nagorni-Karabakh è stato presto dimenticato. Dalla scorsa notte, infatti, le unità militari azere hanno ripreso a lanciare razzi sulla città di Stepanakert, la capitale dell'enclave, dove un numero ancora imprecisato di persone sono rimaste uccise. Le forze militari armene hanno contrattaccato anche la città azera di Susha, mentre il parlamento della «Repubblica del Nagorni-Karabakh» ha indirizzato una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite, Butros Ghali, in cui l'Azerbaigian viene accusato di avere intrapreso una «politica del genocidio» della minoranza cattolica dell'enclave armena racchiusa entro i confini azeri.

Il Presidente armeno Levon Ter-Petrosian ha intanto smentito seccamente le accuse azere secondo cui il paese avrebbe mire espansionistiche: «Nel Nagorni-Karabakh è in gioco l'indipendenza di un popolo — ha dichiarato Ter-Petrosian in un'intervista rilasciata alla televisione russa — per noi si tratta solo di difendere il diritto all'autodeterminazione di un popolo».

Da rilevare, infine, sul fronte georgiano che il deposto presidente Zviad Gamsakhurdia ha nuovamente accusato l'ex ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze di essere alla testa della «giunta golpista» che ha preso il potere con la forza in Georgia nel mese scorso. «Lui è l'istigatore dell'intero complotto contro di me e il popolo georgiano. E' capace di ogni intrigo e a Mosca ha aizzato il parlamento russo contro di me», ha detto Gamsakhurdia in un'intervista pubblicata oggi dalla Gazieta «Niezavisimaia ta».

DURA PROTESTA A WASHINGTON CONTRO GLI SPRECHI DEI PARLAMENTARI

«I senatori e i deputati? Sono dei veri maiali»

WASHINGTON — «Senatori e deputati sono come questi due maiali: hanno un appetito incontrollato per i soldi del contribuente. Ma questo forse è un insulto per i nostri amici animali». A Washington è rivolta aperta contro gli sprechi dei parlamentari, accusati da una lobby civica di utilizzare il gettito fiscale «per finanziare i loro picccoli progetti elettorali».

Affiancato sul podio del National Press Club di Washington da Tottie e Ollie, due maialini in carne ed ossa, Thomas Shatz, presidente del consiglio dei cittadini contro gli sprechi del governo, ha oggi illustrato una sessantina di esempi: dai cinque milioni di dollari stanziati per il «vertice del salmone», ai 148 milioni devoluti a un progetto pilota «anti-ingorghi autostradali» nella montuosa West Virginia. «Re del maiale» per il 1992 è stato incoronato Robert Byrd, senatore democratico di quello stato: da solo è riuscito a convogliare mezzo miliardo di dollari grazie a leggine di interesse strettamente locale.

Il riferimento ai suini non è un insulto gratuito: nel gergo parlamentare americano, «pork» è sinonimo degli stanziamenti ottenuti dai rappresentanti per il proprio distretto, «pork barrel», le casse dello Stato da cui escono fondi per autostrade, edifici pubblici, convegni: un regalo interessato da parte del deputato o senatore che conta sulla gratitudine degli elettori per il rinnovo del mandato.

Sprechi a raffica, imperdonabili — secondo il consiglio dei cittadini — in un anno di recessione: non si riescono a giustificare i 2,5 milioni di dollari andati a Miami Beach per costruire la pista ciclabile o i dieci milioni con cui il Marymood College di Scranton, Pennsylvania, studierà «lo stress sulle famiglie dei militari».

«Altro che riforma delle tasse. Noi — ha detto Shatz — pensiamo che i cittadini non debbano pagare un soldo finché il malgoverno non sarà eliminato». Dopo la protesta del consiglio dei cittadini, i colleghi del democratico Alan Cranston si sono accorti con orrore che il vecchio senatore aveva messo in conto al pubblico bilancio mezzo milione di dollari in francobolli.

Destinate a fare scandalo anche le spese postali di Tom Harkin: lo scorso anno, in pre-campagna elettorale, il senatore dello Iowa ha approfittato della sua posizione per 50 mila dollari in lettere gratis ai sostenitori.

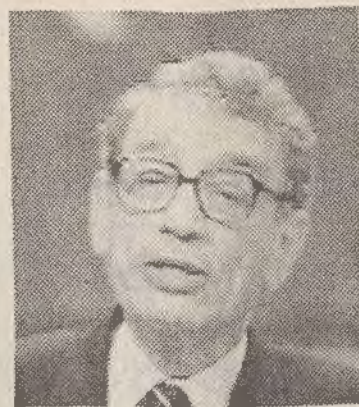
La rivolta contro gli sprechi non è isolata: si inquadra nel diffuso malessere anti-establishment che qualche mesi fa in Louisiana per poco non ha fatto eleggere il neonazista David Duke governatore e, in New Hampshire ha spinto il 47 per cento dei repubblicani a votare contro George Bush.

Una protesta trasversale a entrambi i partiti: alle primarie di martedì scorso ha portato al successo, per i democratici, il candidato meno accreditato, Paul Tsongas.

RINVIATA ALL'ONU LA VOTAZIONE PREVISTA PER IERI

Bloccati i «caschi blu»

Le divergenze emerse sono dovute ai costi elevati della missione

Per il segretario generale Boutros Ghali il pericolo di eventuali incidenti sul terreno è inferiore ai problemi che potrebbero nascere da ulteriori indugi nel dispiegamento

NEW YORK — La procedura per l'invio di 14 mila Caschi Blu in Jugoslavia ha subito ieri una battuta d'arresto. Il consiglio di sicurezza è stato costretto a rinviare il voto a causa di serie divergenze sui costi della missione. L'inizio della riunione formale era stato fissato per le 21.30 italiane, ma i contrasti emersi fra i membri dell'organismo durante le consultazioni preliminari hanno fatto slittare la votazione. Il costo stimato dell'iniziativa per il primo anno è di 634 milioni di dollari.

I non allineati temevano che si creasse un precedente pericoloso di ingerenza negli affari interni dei Paesi in crisi. Tuttavia, secondo fonti del Consiglio di sicurezza, praticamente tutti riconoscono la necessità di fare presto.

Vediamo, comunque l'identikit della missione. La nuova forza si chiamerà «Unprofor», o «Forza di protezione delle Nazioni Unite». Avrà un primo mandato di 12 mesi. Sarà costituita da 13.340 militari, 530 agenti di polizia e 519 civili. Prenderà posizione nelle tre aree della Croazia in cui la maggioranza della popolazione è serba: la Slavonia occidentale, quella orientale e l'enclave della Krajina. Alcuni osservatori pattuglieranno anche il confine tra la Croazia e la Bosnia Erzegovina.

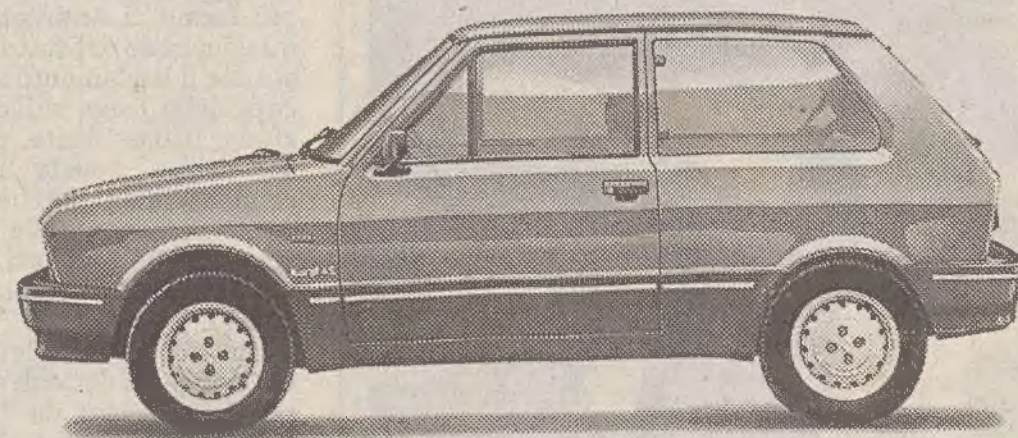
Il comandante, che risponderà direttamente al Consiglio di sicurezza, non è ancora stato nominato ma fonti informate dicono che sarà probabilmente un generale indiano. Le truppe saranno fornite da una trentina di Paesi e comprenderanno 12 battaglioni di fanteria con 1.400 uomini, 2.840 genieri e 100 osservatori militari. La polizia avrà il compito di collaborare con le forze dell'ordine locali e di indagare su ogni denuncia per violazioni dei diritti umani. I civili, quasi tutti funzionari dell'Onu a tempo pieno, serviranno da consulenti politici, legali e amministrativi.

La risoluzione chiede al segretario generale Boutros Boutros Ghali di «prendere le misure necessarie perché il dispiegamento avvenga al più presto». I primi soldati potrebbero arrivare in Jugoslavia la settimana prossima. Nel suo rapporto al Consiglio di sicurezza, il segretario generale ha ammesso che non è del tutto certo se i caschi blu potranno contare sulla cooperazione di tutte le parti in conflitto. Ha sostenuto però che il pericolo di eventuali incidenti sul terreno è inferiore ai problemi che sarebbero provocati da ulteriori indugi. Si teme infatti che senza il sollecito intervento delle truppe riprenderebbe la guerra civile.

E' questa l'operazione di pace più complessa, costosa e rischiosa mai varata dalle Nazioni Unite. Il numero delle truppe sarà inferiore soltanto a quello della forza per la Cambogia, anch'essa in corso di costituzione. La risoluzione del Consiglio di sicurezza ribadisce che l'invio dei caschi blu «non mira in alcun modo a pregiudicare i termini di un accordo politico» e chiede a tutte le parti di cooperare pienamente con la conferenza europea per la Jugoslavia, presieduta da Lord Carrington, che da mesi sta cercando di negoziare una soluzione.

I leader dei tre principali partiti politici della Bosnia-Erzegovina si sono intanto riuniti ieri pomeriggio a Lisbona per cercare di giungere a un accordo sul futuro politico della repubblica. Erano presenti nella capitale portoghese i dirigenti del «Partito di azione democratica» (musulmano), del «Partito democratico serbo» e della «Comunità democratica croata». La riunione era presieduta dall'ambasciatore della presidenza portoghese della Cee per le questioni jugoslave, Josè Cutileiro. L'obiettivo — ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri — «è di avvicinare le posizioni delle tre parti sul tipo di stato che desiderano realizzare e di giungere a una soluzione accettabile prima del referendum sull'indipendenza previsto il 29 febbraio».

La questione macedone continua intanto a irritare la Grecia. Le organizzazioni dei consumatori, i mass media e i commercianti ellenici hanno lanciato un boicottaggio delle merci italiane e olandesi, per protestare contro il sostegno offerto da questi due Paesi al riconoscimento della Macedonia jugoslava.

I Dodici hanno deciso di riprendere i colloqui il 2 marzo, ma Atene ha reagito duramente al tentativo di Italia e Olanda di far riconoscere le due repubbliche. La Grecia vuole che prima la Macedonia cambi il nome, che a suo dire appartiene storicamente all'eredità ellenica e che potrebbe alimentare rivendicazioni sulla regione settentrionale della Macedonia Egea.

SLOVENIA / L'OPPOSIZIONE CHIEDE L'IMPEACHMENT DEL PRESIDENTE KUCAN

Sindrome Cossiga anche a Lubiana

Demos tira in ballo la Costituzione e parla di «conflitto di competenze» - I ministri silurati

CAPODISTRIA — Il costume politico italiano sembra aver varcato il confine. Lo fa venire in mente la conferenza stampa convocata ieri a Capodistria da Daniel Starman, presidente del club dei deputati della coalizione Demos al Parlamento della Slovenia per rispondere con la minaccia di un «impeachment» alla slovena alla «picconata» del presidente Milan Kucan nei confronti del Parlamento. Sono state, forse, le troppe frequentazioni con il più navigato «esternatore», il Capo dello Stato italiano Francesco Cossiga, ad indurre Kucan alle (per il Demos) troppo pesanti dichiarazioni sul basso profilo del dibattito nella turbinosa seduta di mercoledì dell'assemblea riguardante il voto sulla «sfiducia costruttiva» al premier Lojze Petrle. Kucan lo ha definito senza mezzi termini una «caricatura della democrazia».

La conferenza stampa è stata concordata a Lubiana tra tutti e sei i partiti del Demos che nonostante come coalizione di governo sia stato sciolto continua ad esistere proprio in funzione dell'attività parlamentare e si è tenuta, a Capodistria, «perché Kucan ha fatto la sua dichiarazione a Capodistria, perché a Capodistria aveva ottenuto il maggior numero di voti e perché qui non dovrà più essere rieletto. Ma quali le accuse che vengono mosse al più popolare tra gli uomini politici della Slovenia? Nientemeno che di aver violato la Costituzione. L'articolo 109 parla di «conflitto di competenza» ed in base a questo potrebbe agire la Corte costituzionale. La nuova Costituzione, promulgata alla fine dell'anno, riduce, rispetto alla vecchia, le competenze del presidente della Repubblica mentre Kucan continuerebbe a fare di testa propria ed «abusare delle competenze». Quella dell'«impeachment» è dunque un'ipotesi possibile ma comunque poco probabile anche se Kucan, a detta del Demos, starebbe attuando una «dittatura presidenziale» ma soprattutto avrebbe già dato il via ad una campagna elettorale per la quale non esiste nemmeno la necessaria legislazione.

I parlamentari del Demos, per bocca del capogruppo Daniel Starman, si sono ovviamente affrettati a togliere qualsiasi sostegno a Kucan, candidato alla presidenza.

Alla conferenza stampa, alla quale erano presenti altri tre parlamentari della direzione del gruppo, è stata fatta poi una dettagliata analisi della seduta di mercoledì del Parlamento. Seduta ritenuta un vero e proprio esame di maturità che i partiti al governo avrebbero sostenuto con successo impedendo all'opposizione e alla cordata Kucan-Rupel di far avanzare quelle forze che oggi controllando una delle tre Camere con il loro ostruzionismo non permettono al Parlamento di legiferare.

Ed infine, non poteva mancare un accenno alle «colpe» dei tre ministri degli Esteri, Rupel, degli Interni, Bavcar, e dell'informazione, Kacin, che il premier Lojse Peterle vorrebbe rimuovere. Non si tratterebbe solo dell'appartenenza al Partito democratico che ha tolto il suo sostegno al primo ministro ma d'incompetenza. Rupel, in perenne conflitto con Peterle, si sarebbe intromesso in alcune scelte della Santa Sede sul livello di rappresentanza diplomatica in Slovenia, agirebbe contro gli interessi della Slovenia nella vertenza sui confini con la Croazia. Inoltre, avrebbe addirittura usato l'aereo governativo per scopi personali. Bavcar avrebbe deciso la costruzione, senza i necessari permessi, di alcuni bunker sui confini con la Croazia che verranno fatti saltare. Kacin, infine, avrebbe prodotto una legge sui mass-media che in Slovenia ha lasciato tutti scontenti.

Devana J. Lacovich

ZAGABRIA

Genscher in arrivo

BONN — Hans Dietrich Genscher, il ministro degli Esteri della Germania federale, valica le Alpi e scende nella ex Jugoslavia. Era una visita lungamente attesa soprattutto nelle due Repubbliche secessioniste del Nord, Croazia e Slovenia.

Il ministro degli Esteri tedesco giungerà questo fine settimana: è stato reso noto a Bonn. Genscher — che era stato uno dei più accesi fautori dell'indipendenza dei due Paesi — farà tappa prima a Zagabria e poi a Lubiana.

La visita — si precisa al ministero degli Esteri — che è la prima che Genscher compie dal riconoscimento diplomatico dei due Paesi, è stata concordata con il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali e con la comunità europea.

La prossima settimana è in programma una visita a Bonn del ministro degli Esteri serbo, Vladislav Jovanovic.

SLOVENIA / GOVERNO NELLA BUFERA

Peterlè va al braccio di ferro

Presto in aula la sostituzione dei tre ministri

LUBIANA — Nelle redazioni dei giornalisti lubianesi due anni addietro alle pareti vennero appesi fogli di giornale con le fotografie dei 27 ministri del primo governo dell'era postcomunista. Era questo un atto più che necessario visto che la stragrande maggioranza dei ministri era allora sconosciuta non solo al grosso pubblico ma anche agli operatori dell'informazione.
Quei fogli sono ormai ingialliti. Alcune fotografie sono però nuove da parecchi o da qualche mese. Dei 27 ministri originari 5 se ne sono ormai andati e sono stati ovviamente sostituiti con altre persone.

Qualcuno si è dimesso e la sua richiesta è stata prontamente accettata dal premier Peterlè che ha sostituito Stane Stanic, ministro dell'informazione, Joze Mencinger, vicepresidente del Consiglio, Marko Kranjec, ministro delle finanze, Maks Basti, ministro del commercio, Katja Bek, ministro della sanità e all'ambasciata di Vienna. Un sesto, Andrej Capuder, ministro della cultura, tiene pronte le valigie per trasferirsi in una più comoda e prestigiosa ambasciata, quella di Parigi. E, visti gli avvenimenti di questi ultimi giorni, per altri tre ministri si profila una sostituzione. Sempreché le intenzioni del premier Lojze Peterlè trovino concreta attuazione.

La battaglia parlamentare di mercoledì scorso, quando il tentativo dei deputati indipendenti, delle opposizioni e di un partito governativo, di scalzare Peterlè dalla guida del governo e di sostituirlo con Marko Voljc, è fallito per una norma costituzionale anche se Peterlè è, con i suoi 106 voti, uscito sconfitto dal confronto con Voljc, che ha ottenuto 115 voti (gliene occorrevano però 121, la metà più uno dei deputati), ha innescato tutta una serie di ripercussioni. Lojze Peterlè ha preteso le dimissioni dei tre ministri appartenenti al partito democratico che ha apertamente appoggiato la candidatura di Voljc. Ieri ha affermato che ne parlerà la prossima settimana al vertice della coalizione Demos e che la questione arriverà in Parlamento ai primi di marzo. Ma Igor Bavcar (ministro degli Interni), Dimitrij Rupel (ministro degli Esteri) e Jelko Kacin (ministro dell'informazione) non vogliono saperne. «Non ce ne andiamo perché non ci sono motivi per essere allontanati, visto che il nostro operare nei ministeri è ottimo, e del resto siamo noi quelli che l'estate scorsa hanno vinto la guerra d'indipendenza», hanno detto i tre interessati ieri pomeriggio in una conferenza stampa.

Il problema sta nei numeri. Lojze Peterlè in Parlamento non ha la maggioranza. La votazione di mercoledì scorso lo ha dimostrato. «Questo governo ha più appoggi in Cielo che in quest'aula», ha pittorescamente affermato un deputato verde dicendo anche, alla Indro Montanelli: «Mi turo il naso e voto io stesso per questo premier». Anche i socialdemocratici avrebbero voluto cambiare cavallo e forse sarebbe bastata una formale promessa del neocandidato Voljc al loro leader Pucnik di inserire i suoi uomini in importanti dicasteri e la bilancia avrebbe pesato di più dalla parte che ha avuto più voti, ma che è risultata perdente.

A Lubiana si arriverà dunque al braccio di ferro. Peterlè formalizzerà la propria richiesta e dovrà portare dinanzi ai parlamentari il ricambio dei tre ministri. Cosa avverrà in Parlamento è cosa cui ora nessuno è in grado di rispondere.

Tra qualche giorno verranno resi noti i risultati degli ormai regolari sondaggi mensili sulle simpatie che riscuotono i singoli personaggi politici e i partiti. Da due mesi a questa parte al primo posto figurava il partito democratico, tra gli uomini politici oltre a Kucan e a Drnovsek i più «gettonati» erano Bavcar, Rupel e Kacin, mentre Peterlè e i democristiani avevano una quotazione piuttosto bassa. Cosa diranno i cittadini sloveni che verranno raggiunti dai sondaggi in questi giorni, specie dopo aver visto e ascoltato il dibattito in Parlamento, trasmesso in diretta dalla televisione di Lubiana?

Nella giornata di ieri altre notizie hanno suscitato notevole interesse. Janez Drnovsek, l'ex presidente della federazione jugoslava, finora non allineato, dovrebbe oggi a Velenje assumere la presidenza del Partito liberal-democratico ora all'opposizione. Emil Milan Piantar ha sciolto il governo ombra formato da ex comunisti.

Marco Waltritsch

Zara, il peggio è dietro le spalle

TRIESTE — A Zara la vita sta lentamente ricominciando. La «perla» adriatica si sta leccando le ferite, inferte da una guerra mille volte interrotta e mille volte proditoriamente ricominciata. Ci vorrà tempo perché le cicatrici si confondano nel tessuto di una nuova vita, ma, assicura il sindaco della città Ive Livljanic, «il peggio è dietro le spalle».

Il primo cittadino zaratino è stato a Trieste per un tour di pubbliche relazioni: incontri politici, con il mondo economico, presenze alle tivù locali. Parla benissimo l'italiano: prima di essere eletto, il 29 maggio '90, era capo-ricevimento d'albergo.

Di pochi giorni fa l'ultimo attacco, portato al cuore della città: «Il 16 febbraio — ricorda Livljanic — hanno sparato colpendo le case della periferia. In una piccola e tranquillla località sull'isola di Uvia ci sono stati 12 feriti gravi. Le granate sono cadute alle 4 e 5 minuti: strano. Là dove non ci sono soldati croati. Un'intenzione mostruosa: uccidere gente e seminare il panico».

Profughi, sfollati, esuli: forse nel vocabolario del dolore non sarà più necessario cercare sinomini. «A Zara ci sono 20 mila profughi — ricorda Livljanic — poi ce ne sono 10 mila sparsi: in Istria, in Italia, Austria, Germania. Stanno tutti bene. E parecchi sono già tornati, perché la situazione è molto migliorata da quando sono stati costretti a fuggire dalla Croazia in fiamme». C'è un piccolo giallo nella storia del sindaco del partito HDZ (lo stesso di Tujman): un drammatico appello alle autorità italiane, rimasto quasi senza risposta. «Mi ha risposto solo De Michelis, l'unico a cui non mi ero rivolto. A lui e a Flaminio Piccoli dobbiamo tanta parte del riconoscimento. Gliene saremo sempre grati».

Si stringe il cuore pensando a quanti danni avranno arrecato i combattimenti al patrimonio artistico del gioiello zaratino: «Sì, la nostra città è un museo all'aperto — dice il sindaco — l'esercito ha colpito intenzionalmente ad esempio il Duomo di Zara, cuore della città. E il seminario, la chiesa di San Simone. Il palazzo Ducale e la torre medievale sono stati gravemente danneggiati. Ma in molte città italiane nascono fondazioni per raccogliere fondi e iniziare il restauro: i monumenti appartengono a tutta l'umanità».

La polemica sul capitolo della comunità italiana a Zara. Il sindaco è stato accusato di complicare, chiedendo molti requisiti, l'iscrizione dei connazionali nella comunità: «Non è vero. Non sapevo neppure che a Zara fosse stata fondata quella comunità. Nel 1971, quando c'era sufficiente democrazia, si sono iscritte come italiani 52 persone. Nell'81, quando c'era meno libertà, se ne sono dichiarati 42. Adesso, che in Croazia c'è una democrazia occidentale vera e propria, si sono dichiarati italiani in 133 sui 135 mila abitanti del comune, pari allo 0,1 per cento. Eviteremo speculazioni: la minoranza è una ricchezza, però deve rispettare le leggi della maggioranza».

Gianluca Versace

DA LISBONA ALTRO MONITO SUI POTERI DI GOVERNO E CAMERE A PARLAMENTO DISCIOLTO

Cossiga, spira aria di crisi

L'ULTIMA POLEMICA

Si disinnesca la miccia dei Cocer al Quirinale

LISBONA — Il Presidente della Repubblica non incontrerà né i sindacati di polizia, né i Cocer dell'arma dei carabinieri e della Guardia di finanza. Lo si apprende da un comunicato del Quirinale. Il presidente del Consiglio dei ministri, cui il Capo dello Stato aveva dato notizia della richiesta di avviso ed eventuale consenso, avanzata al ministro della Difesa e il ministro delle Finanze, lo ha infatti invitato a soprassedere, ha cioè espresso parere contrario e non ha concesso il necessario consenso.

Nel rispetto dei principi del regime parlamentare — continua il comunicato — il Presidente della Repubblica si atterrà alle decisioni del governo.

Per quanto attiene i sindacati di polizia, pur non essendone tenuto, il Capo dello Stato mantiene per cortesia lo stesso comportamento. Nulla il presidente del Consiglio dei ministri — conclude la nota del Quirinale — ha comunicato al Presidente della Repubblica circa l'attuazione di quanto insieme concordato in materia di nomina di una commissione di studio per la riforma della amministrazione di pubblica sicurezza e per il coordinamento delle forze di polizia, dopo i luttuosi e dolorosi episodi intervenuti negli ultimi tempi.

Ma nel governo questa vicenda stava creando non poco imbarazzo. Lo stesso Andreotti, dopo la smentita di giovedì («Credo che lo stesso Presidente abbia annullato l'incontro»), aveva evitato di tornare sull'argomento. Visto il clamore suscitato dal famoso documento «pro-picconate» del Cocer dei carabinieri, era convinto che tali incontri al Quirinale siano quantomeno inopportuni e sta cercando di evitarli.

I rappresentanti del Siulp, la principale organizzazione dei poliziotti hanno fatto sapere che (nella foto la dimostrazione di ieri davanti al Viminale) «se il Presidente ci chiama — ha affermato il segretario generale Antonino Lo Sciuto — noi abbiamo il dovere di andare anche se il nostro interlocutore naturale resta il governo e per esso il ministro Scotti». «E' un atto di educazione — ha aggiunto il segretario nazionale Roberto Sgalla — non c'è nessun tentativo di delegittimare governo e Parlamento».

Il presidente del Consiglio vuole comunque una rapida approvazione dei tre decreti a favore delle forze dell'ordine che erano rimasti «impantanati» in Parlamento. Saranno da martedì all'ordine del giorno della Camera e il 3 e 4 marzo a quello del Senato. Non dovrebbero trovare grossi ostacoli ma in ogni caso Andreotti ha convocato un mini-vertice di governo per mettere a punto gli eventuali emendamenti. Erano presenti i ministri della Giustizia Claudio Martelli, degli Interni Vincenzo Scotti, della Difesa Virginio Rognoni, del Tesoro Guido Carli, delle Finanze Rino Formica e della Funzione pubblica Remo Gaspari.

ROMA — Cossiga rinuncerà a sollevare un conflitto davanti alla Corte costituzionale sull'obiezione di coscienza. E — ha lasciato capire ieri nelle sue esternazioni in Portogallo — per il momento non chiederà un chiarimento ai partiti, né promuoverà consultazioni che potrebbero sfociare in una paradossale crisi di governo a camere già sciolte. Anche se, a suo parere, "sarebbe legittimo" e suo "diritto-dovere" farlo.

Per il capo dello Stato ieri a Estremoz, a duecento chilometri da Lisbona, è stata una giornata di marcia indietro, di fronte all'atteggiamento sempre più fermo di Andreotti, il quale ritiene del tutto giusto che il Parlamento si occupi della legge sull'obiezione. Il presidente, però, ha deciso questa linea prudente non perchè sia meno convinto della giustezza delle sue tesi, ma per un "atto di responsabilità".

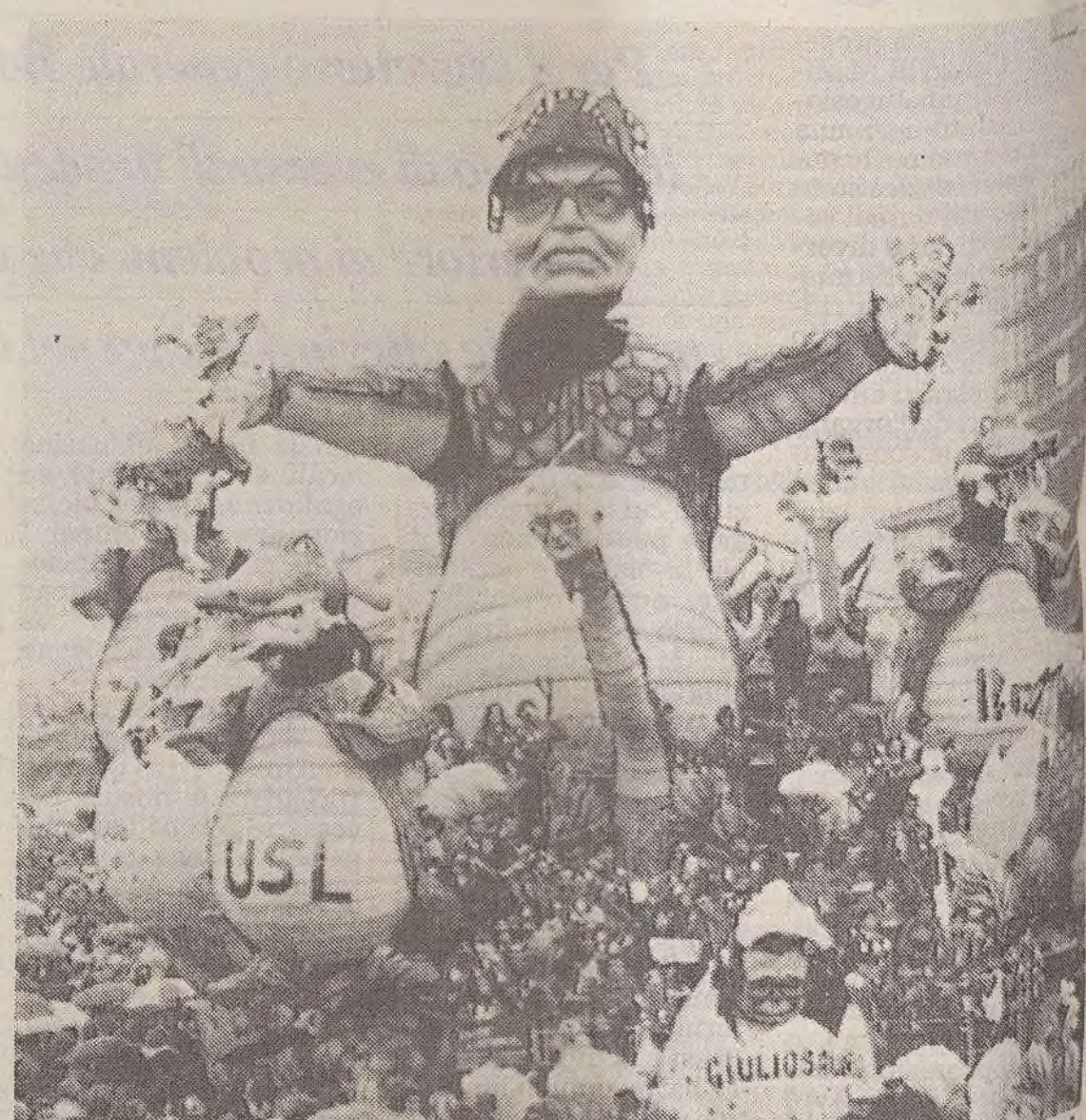
Sul ricorso alla Consulta Cossiga ha detto di essere "incerto sul da farsi, perchè una mia iniziativa legittima formalmente" potrebbe portare ad una drammatizzazione del problema Caritas sì, Caritas no", Arci sì, Arci no, con il pericolo di far diventare "l'unico tema centrale della campagna elettorale, in un mondo che cambia "le modalità dell'obiezione di coscienza. Quindi, prima di farlo, ci devo pensare due volte". Perchè poi, ha chiesto, l'obiezione si può discutere e invece non si deve continuare il procedimento d'accusa per accertare se il Capo dello Stato è responsabile o no di attentato alla Costituzione?

Ma il Presidente sceglie la strada della cautela e tuona: «Il compromesso storico non è morto come pensavo»

Il presidente, comunque, ha continuato a scagliarsi contro la convergenza tra Democrazia cristiana e Pds che insieme hanno votato per il riesame alle Camere della contestata legge. "Debbo ricredermi — ha detto — il compromesso storico non era morto". "Ciò che credevo morto come formula politica, il compromesso storico, sta riprendendo vigore. "Quindi — ha concluso — non erano zombi gli altri, ma io". A coloro che hanno criticato come insultante l'appellativo di "zombi" riferito alle Camere il presidente ha risposto che "non c'è da offendersi, sono uno zombi anch'io. Si tratta di una categoria generale del pensiero".

Se per ora sembra rinunciare a consultazioni delle forze politiche il Capo dello Stato attende comunque di verificare se sull'obiezione, sulla legge sull'amianto e su altre, "per una due, tre volte è cambiato il panorama politico italiano", con una nuova opposizione formata da socialisti, liberali e socialdemocratici da una parte e una maggioranza Dc-Pds dall'altro. E' "una situazione molto complessa, che non so dove conduca". C'è poi, per Cossiga, il fatto nuovo di una Dc "che non ho mai vista — ha dichiarato — così unita e combattiva come sul terreno dell'obiezione di coscienza", mossa da "una nuova grande strategia" che mira a riconquistare, dopo il crollo del comunismo, vaste masse "ad un impegno cattolico e politico su temi come la pace, il disarmo, l'anticomunismo, l'antioccidentalismo, il terzomondismo".

Sull'obiezione di coscienza la Dc, secondo Cossiga, sta architettando "una vasta operazione di strategia politica, culturale", che dovrebbe consentire al "partito dell'Alleanza atlantica e della fedeltà ai missili, al partito di Gladio, di esprimere qualcosa di nuovo". Ed è oggi il partito che rischia di rompere la coalizione di governo e di apparire il partito alternativo al Presidente della Repubblica.

Marina Maresca

Il carro allegorico «Lacrime di coccodrillo» censurato dalla Fondazione del carnevale di Viareggio per l'inserimento, non previsto nel bozzetto, del 'serpentello' con la testa del presidente della Repubblica.

PER DC E PDS SE UNA LEGGE E' RINVIATA AL PARLAMENTO QUESTO DEVE RIESAMINARLA

Ma gli 'zombi' non ci stanno

ROMA — Gli «zombi» replicano a Cossiga, difendono i poteri del Parlamento e la polemica sulla legge per l'obiezione di coscienza infiamma la campagna elettorale. Il braccio di ferro tra Dc e Psi si fa più aspro. Per il vicesegretario della Dc Mattarella non ci sono dubbi: le norme sull'obiezione di coscienza devono essere approvate subito, da questo e non dal prossimo Parlamento. Il Psi controbatte: il Parlamento è stato disciolto, sottolinea Craxi, il governo si deve occupare dell'ordinaria amministrazione e i cittadini sono chiamati alle urne per decidere chi dovrà governare. «Il resto — è la sua conclusione — sono delle beneamate chiacchiere».

Craxi non precisa quale sarà il suo atteggiamento di fronte al voto in programma alla Camera la prossima settimana sull'obiezione di coscienza. Ma annuncia che dirà la sua nei prossimi giorni: lo farà nelle prossime visite elettorali a Lodi e poi «su quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, Lecco».

Se Craxi evita per ora di sparare a zero, il presidente dei deputati del Psi Salvo Andò non usa mezzi termini. Accusa il presidente Andreotti di aver determinato «un pericoloso clima di turbolenza politica» chiedendo un esame immediato della legge da parte del Parlamento. «E' un inutile atto di guerra — sentenzia Andò — dichiarato contro alcuni partiti della maggioranza. Un inutile atto di guerra che coinvolge non solo chi lo promuove, ma chi, anche, come utile idiota lo asseconda». L'iniziativa di Andreotti, infatti, secondo il Psi, «porta solo a esasperare i conflitti dentro la maggioranza e ai vertici delle istituzioni, che potevano essere evitati». E la conclusione potrebbe essere «la ricerca della rissa per la rissa in campagna elettorale».

Ai ferri corti con il Psi sull'obiezione di coscienza

La Dc replica: «Non si può dire al Parlamento — afferma Mattarella — di riesaminare una legge attraverso un messaggio presidenziale e poi sostenere che le Camere non si possono pronunciare. Altrimenti il potere di rinvio di una legge diventerebbe un vero e proprio diritto di veto». A contraddirlo è il segretario liberale Renato Altissimo. Nega che il Parlamento sia un zombi, ma ammette che «invece è in coma profondo».

E afferma che «secondo l'interpretazione di grandi costituzionalisti, il Parlamento non è nelle condizioni di compiere atti straordinari che sarebbero contraddittori per qualcuno che è in coma profondo». E un altro liberale, Valerio Zanone, avverte che se il Parlamento riapproverà la legge con il «nuovo schieramento Dc-Pds», si porrà un problema politico e non sarà «un buon modo per la maggioranza di presentarsi all'elettorato». Un altro avvertimento viene da Cariglia (Psdi) per il quale, con i conflitti istituzionali in atto, si rischia di delegittimare il Parlamento e tutti gli altri poteri dello Stato.

A reagire con forza alle affermazioni di Cossiga contro il «Parlamento zombi», sono gli ex comunisti del Pds. I presidenti dei deputati e dei senatori pidiessini, Quercini e Pecchioli, hanno rivolto un appello a «tutti i gruppi democratici» a non subire l'attacco di Cossiga ritenuto «un insulto volgare al Parlamento» che mira ad affermare la presidenza della Repubblica come «l'unico potere costituzionale attivo nei prossimi mesi». A criticare Cossiga per il tono «inutilmente aspro» che usa, è anche il segretario del Pri Giorgio La Malfa. Per i repubblicani, comunque, «riaprire adesso il Parlamento per discutere dell'obiezione di coscienza mi pare troppo».

Elvio Sarrocco

DOPO L'APPELLO DI RUINI

Il Vaticano insiste sull'unità dei cattolici

CITTA' DEL VATICANO — Anche il Vaticano si è schierato sulle medesime posizioni del cardinale Ruini in merito alla necessità dell'unità politica dei cattolici italiani. Lo ha fatto riportando il testo integrale del discorso rivolto dal porporato ai parroci romani, sotto un titolo decisamente emblematico e significativo: «Chiara presa di posizione nei riguardi di quanti vogliono delegittimare il ruolo pubblico e privato dei cattolici». Anche l'agenzia ispirata dalla Conferenza episcopale italiana, Sir, ha portato la sua pietra al cantiere della difesa del porporato che oggi è attaccato da vari giornali e da qualche uomo politico per la sua reiterata difesa dell'unità cattolica in politica e nel sociale: il testo integrale dell'intervento di Ruini ai parroci romani è stato riprodotto anche per consentire di riprenderlo a tutto il variegato panorama della stampa periodica cattolica.

Un ulteriore intervento sulla medesima linea ruiniana, e non poteva essere diversamente, si è avuto ancora ieri con il discorso del segretario generale della Cei, mons. Tettamanzi, ad un'assemblea sulla cooperazione promossa da un'Unione cattolica del settore. Il prelato ha detto, fra l'altro, che «ci sono state polemiche ma la posizione del presidente della Cei e del consiglio permanente è estremamente chiara: è un invito innanzi tutto ai cattolici perché credano a determinati valori circa l'uomo, le sue esigenze autentiche, e si impegnino non in maniera dispersa ma in maniera unitaria a far sì che questi valori siano trascritti nella realtà sociale, economica, politica e culturale del nostro Paese».

Quanto al fatto che il cardinale Ruini ha reiterato il suo appello proprio in un incontro con i parroci della capitale, mons. Tettamanzi ha spiegato che era la «cosa più ovvia, dal momento che il cardinale ha parlato sinora come presidente della Conferenza episcopale». Giovedì scorso era davanti a ben altro uditorio, dal momento che «aveva l'occasione di parlare come vicario della città di Roma ai suoi parroci e preti, spiegando il senso dell'intervento della Cei su questi temi che diventano di stringente attualità».

Resta da spiegare il recondito "perché" di queste reiterate "esternazioni" di un Ruini solitamente cauto e pacato, alieno dai protagonismi e conscio del ruolo che svolge in un'Italia ch'è alla vigilia di grandi mutamenti. Corrono a questo proposito voci abbastanza logiche anche se non ufficialmente dimostrate, grazie alle quali si svelerebbe l'arcano di quell'insistenza nel ribadire il concetto dell'unità politica dei cattolici all'antivigilia delle elezioni anticipate. L'obiettivo vero su cui sono appuntati gli strali del presidente della Conferenza episcopale ha un nome, un cognome ed una carica peraltro prestigiosa: Francesco Cossiga, presidente della Repubblica italiana, "gran picconatore" del sistema il cui fulcro è, appunto, il così detto "partito dei cattolici", cioè la Democrazia cristiana. E' proprio per neutralizzare i tentativi di demolire la prima Repubblica, che il capo dei vescovi italiani e con lui tutta o quasi la Chiesa del nostro Paese, ribadisce la necessità di far quadrato attorno al simbolo dello scudo crociato.

E, quasi a raccogliere l'invito di Ruini, un'alleanza «strategica e politica» tra cooperative cattoliche e democrazia cristiana è già stata siglata a Roma. Il «patto», reso noto ieri nel corso del seminario «Centesimus annus e cooperazione» dal segretario dell'Unione nazionale delle cooperative italiane, Luciano D'Ulizia, ha come obiettivo la «costruzione di una società» più «giusta ed equilibrata» secondo «gli insegnamenti del magistero della Chiesa».

D'Ulizia, confermando l'adesione dell'Unci alla dottrina sociale della Chiesa, ha infatti sostenuto di voler «seguire lo sviluppo del programma politico della Democrazia cristiana, verificandone contenuti ed impegni a favore del movimento cooperativo, anche in vista della posizione che le forze economiche e sociali che si riconoscono nell'Unci andranno ad assumere, in occasione dell'imminente competizione elettorale».

LA CORSA ALLA PRESENTAZIONE DEI SIMBOLI AL VIMINALE

Resse, risse e leghe

ROMA — Sono oltre 150 i simboli elettorali già depositati nella prima giornata di presentazione delle future liste che è stata piuttosto animata. A furia di schiaffi e spinte Umberto Bossi ce l'ha fatta a tutelare l'etichetta doc del suo partito. I suoi sostenitori sono arrivati nottetempo con tre pullman di fronte al Viminale per bruciare sul tempo qualsiasi concorrente al titolo di «leghista». Sorpresa. Accampati da quattro giorni in attesa dell'apertura delle presentazioni dei simboli, prevista per ieri mattina alle 8, c'erano già gli esponenti della «Liga Veneta». L'eroico menar di mani che ormai caratterizza l'epopea del partito di Bossi ha però trionfato e il «senatur» al traguardo è giunto per primo. Inutile soffermarsi su particolari per niente edificanti che hanno costretto la polizia a intervenire per riportare la massa di accampati dietro apposite transenne. Bossi l'aveva interpretata ieri notte come «manifestazione di una oscura manovra volta a tentare di scippare il nuovo simbolo Lega Nord al nostro movimento».

Comunque adesso ad attendere un posto nelle schede elettorali sono circa 50 i simboli di leghe varie, compresa quella degli automobilisti e quella delle casalinghe. Naturalmente nell'elenco definitivo finiranno soltanto quelle che riusciranno a presentare il quorum di firme richiesto dalla legge che varia a seconda della popolosità delle circoscrizioni (per una città come Roma va da un minimo di tremila ad un massimo di cinquemila) ma che questa volta può usufruire dello «sconto»: giacché il Parlamento si è sciolto con un anticipo di oltre 120 giorni sulla sua scadenza fisiologica basteranno la metà delle firme richieste.

Contrassegni presentati ieri al Viminale: come si vede c'è una vera e propria inflazione di movementi che hanno pensato di sfruttare il termine 'lega' per rendererersi più accattivanti di fronte all'elettore.

Con la preoccupazione che gli altri usurpino popolarità di movimenti già esistenti copiandone le sigle, molti partiti hanno presentato più di un simbolo. E' il caso dei verdi che ne hanno presentati sedici. Oltre allo storico «Sole che ride» che li vedrà finalmente riuniti, come ha dichiarato ieri Francesco Rutelli, hanno depositato di tutto, anche colombe e ramoscelli di pace. Così la mole di marchietti giunti ieri all'ufficio Elettorale del ministero degli Interni era assolutamente superiore alla media, alle 15.30 erano circa 150. «Non saranno sufficienti le bacheche per esporli tutti» commentava un funzionario.

In soccorso alla lista referendaria di Massimo Severi Giannini è giunto ieri il Partito Radicale. Concedendo l'utilizzo di parte del proprio marchio, una rosa stilizzata, che comparirà in basso a destra del simbolo, i radicali daranno a Giannini un lasso di tempo più lungo per raccogliere le firme di quello concesso ai partiti di nuova composizione con un nuovo simbolo.

Intanto, continua all'interno dei partiti la «caccia» ai candidati di spicco. Per la Dc, l'eurodeputato Roberto Formigoni ha proposto — come capolista a Milano il segretario Arnaldo Forlani.

Nel Pds la ricandidatura del cantautore Gino Paoli è stata annunciata dal coordinatore nazionale della sinistra giovanile, Nicola Zingaretti.

Intanto l'ex deputato Sandro Saccucci, rientrato in Italia dopo 15 anni, ha reso noto che nei giorni scorsi «finalmente alti esponenti del partito» gli hanno offerto la tessera dell'Msi-Dn.

Il cantautore Antonello Venditti ha smentito le voci, di una sua candidatura nelle liste del Pri. Venditti, che è intervenuto alla conferenza stampa del Pds sul festival di Sanremo, ha inoltre voluto «tranquillizzare» gli italiani affermando di non avere intenzione di candidarsi con nessun partito politico».

Il deputato verde Gianni Lanzinger ha confermato che abbandona il «Sole che ride» e si candida per il Senato nel collegio di Merano per la nuova lista «Senza confini — Ohne grenzen» formata da Pds, Rete e solidarietà, l'ex Dp a livello locale.

Il consiglio nazionale Ande (Associazione nazionale donne elettrici) precisa che appoggerà «solo i candidati aderenti al patto referendario, prescindendo dai partiti di appartenenza». L'Ande ha reso anche noto di aver approvato una risoluzione in cui si chiede alla Commissione dei garanti e al Comitato 9 giugno di adottare criteri «inequivocabili e rigorosi» nel selezionare i candidati, per rassicurare una pubblica opinione «delusa e sfiduciata che ha bisogno di serie garanzie per partecipare al voto del 5 aprile».

Infine, l'Ande, con la risoluzione, raccomanda che nella selezione dei candidati aderenti al patto referendario «venga riconosciuto il contributo determinante dato alla battaglia per il rinnovamento dalle donne che rappresentano la parte meno compromessa con la gestione partitocratica del potere».

CLASSICI: WOOLF

Al famoso faro, con Virginia in parole nuove

Recensione di
Roberto Francesconi

Come si fa a riconoscere un classico? Semplice, rispondeva Italo Calvino in un famoso intervento. «I classici sono quei libri di cui si sente dire di solito "sto rileggendo..." e mai "sto leggendo..."». Fino a poco tempo fa, comunque, era difficile «rileggere» i classici senza esser costretti a fare i conti con tomi di ragguardevole mole e alto prezzo. Negli ultimi anni, invece, un buon numero di case editrici ha inserito i testi che tutti sognano, prima o poi, di «rileggere» nel proprio catalogo economico.

A tal proposito va segnalata in particolare una iniziativa della Feltrinelli, che ai classici dedica una intera collana aperta dai versi dei «Fiori del male» di Charles Baudelaire. Il titolo più recente è un romanzo del 1927 di Virginia Woolf, quel «To the lighthouse», conosciuto in Italia come «Gita al faro», che nella nuova traduzione di Nadia Fusini diventa «Al faro» (pagg. 216, lire 11 mila).

Della storia dei Ramsay e della pittrice Lily Briscoe era disponibile fino a oggi l'antica (e datatissima) versione di Giulia Celenza del 1934, redatta in una lingua spesso aulica e certo non adeguata per rendere con immediatezza la prosa della Woolf. Sotto questo profilo Nadia Fusini — a dispetto di alcune modernizzazioni forse un po' eccessive — ha fatto un ottimo lavoro, restituendo al romanzo il tono di semplice complessità che esso possiede nell'originale.

In particolare sono sparite alcune «licenze poetiche» introdotte in maniera arbitraria da Giulia Celenza, spesso portata all'uso eccessivo di diminutivi e vezzeggiativi («volto» reso con «visuccio», «persona» con «personcina», e così via).

Di tanto in tanto, però, Nadia Fusini abbandona lungo il cammino — per oscuri motivi — alcune parole, minuscole porzioni di frase. Non sembrano comunque esserci errori interpretativi degni di nota, e questa traduzione (senza alcun dubbio opinabile come tutte le traduzioni) restituisce integro un capolavoro assoluto della narrativa contemporanea di lingua inglese, uno dei romanzi più letti e amati di Virginia Woolf, forse quello che trasmette meglio di altri la sua inconfondibile cifra stilistica.

Le riserve riguardano invece il saggio introduttivo che la stessa Nadia Fusini premette al volume. Non è infatti chiaro per quali motivi la Feltrinelli ha deciso di offrire a un pubblico presumibilmente composto da persone che si accostano per la prima volta al libro una analisi tanto smaccatamente viziata dai peggiori difetti di gergo accademico sconosciuto ai non iniziati.

Solo chi abbia lunga dimestichezza con le indagini critiche della Fusini, e magari anche un'idea abbastanza precisa delle ricerche femministe in letteratura può uscire vittorioso dalla lotta con la prosa della nota introduttiva. E certo non è immediatamente comprensibile cosa intenda la studiosa quando afferma che il mondo della signora Ramsay «è legato alla percezione di una presenza, riposante in uno stato intermedio tra l'immagine e la sensazione, sospesa all'istante prima che la sensazione si fissi in tempo e parola, quando è ancora materia in stato di emergenza e di origine perfetta».

Aveva dunque ragione Italo Calvino il quale, sempre a proposito dei classici, sosteneva: «Un classico è un'opera che provoca incessantemente un pulviscolo di discorsi critici su di sè, ma continuamente se li scrolla di dosso». Per fortuna anche il romanzo di Virginia Woolf non si sottrae a questa regola, con buona pace di tutti coloro che, armati di affilati coltellini accademici, si sforzano di incidere la loro firma su una superficie che sa resistere a ogni assalto.

USA / REPORTAGE

Divorati dalla grande Mela

Viaggio con Furio Colombo nell'America eccessiva e violenta (forse, disumana)

«Cape Code, Massachussets, 1947», una delle foto di Cartier-Bresson da «L'America, furtivamente» (Federico Motta editore). Il ritratto «per quadri» che degli Usa dà Furio Colombo nel suo libro è per molti aspetti negativo e sconcertante.

Recensione di
Paolo Marcolin

Dalla «casa torre» di 78 piani all'enorme «Bus Terminal», zona della guerra per bande. E i ragazzi muoiono per gioco

Chi meglio di Furio Colombo — che, oltre a essere un giornalista intelligente, insegna alla Columbia University ed è «chairman» (presidente) della Fiat-Usa — ha le carte in regola per tastare il polso a New York? A lui va il merito di aver scelto per i suoi «saggi immaginari» sulla «grande Mela» (dal titolo «La città profonda», Feltrinelli, pagg. 119, lire 18 mila), un metodo di stesura originale e stimolante. Li ha costruiti secondo un'angolatura di tipo urbanistico-architettonico, sottolineato e impreziosito da sei disegni «visionari» di Tullio Pericoli.

Colombo ha diviso la materia sulla quale si è appuntata la sua attenzione in funzione di un «dentro» e di un «fuori». Nella prima parte il percorso dell'autore sale verticale dai più profondi livelli del sottosuolo, dalle caverne che si aprono sotto la metropolitana di Manhattan (inesplorato regno di migliaia di barboni e di milioni di topi) fino alla «penthouse» della Metropolitan Tower, il più alto grattacielo al mondo adibito ad abitazioni.

Alta settantotto piani e costruita interamente in vetro e cemento, la Metropolitan Tower è una delle torri di abitazione che hanno cambiato il modo di intendere la «privacy» domestica. Le sue fondamenta sono piantate nel sogno americano, per il quale il simbolo ha un valore incommensurabile. «Arrivare», «raggiungere una posizione»: questi modi di dire hanno trasferito il proprio significato astratto in qualcosa di fisico, di visibile e controllabile da tutti.

Il simbolo. Probabilmente in nessun altro luogo al mondo vi è una tanto grande necessità di identificarsi in qualcosa, come in una metropoli dove vivono una decina di milioni di individui rappresentanti tutte le razze e le culture della terra, che ogni giorno si mischiano nel perpetuo fluire di un fiume: la folla. Il corpo è il mezzo con cui avviene questo processo di identificazione. Nascono così, quasi per una questione di sopravvivenza, le sottomode.

Ci sono donne che si applicano unghie lunghissime, pesanti, colorate, benché impaccino o impediscano i gesti quotidiani; uomini con denti d'oro segnati dall'emblema di famose marche di auto o di altri prodotti, oppure con «three finger rings», un anello d'oro massiccio che tiene ferme insieme tre dita.

La considerazione che questi oggetti siano dei segnali distintivi, ma possano anche essere sentiti — chissà quanto inconsciamente — come armi per la difesa personale, ci conduce all'aspetto drammatico di New York: alla città dall'esorbitante numero giornaliero di omicidi, stupri, rapine, atti di vandalismo. Colombo evita le cifre. Continua la sua descrizione per immagini guidandoci «dentro» i luoghi da evitare, scenario di atroci vendette tra bande rivali nel giro del crack, della prostituzione, del racket.

Mai usare gli ascensori

Il «Bus Terminal» di New York, a Manhattan, è costruito su quattro immense piste. Mentre dalla più alta gli autobus si disperdono verso le città d'America, sulle altre, grandi come stadi di calcio, vige una specie di zona di guerra. La polizia, che non può controllare un'area così enorme, consiglia vivamente «di non usare mai le scale, di non usare mai gli ascensori, a meno che ci siano molte altre persone, di non andare nei bagni se non è indispensabile. Le scale infatti servono ai senza casa per dormire, gli ascensori servono alle rapine e aggressioni per comprare la droga, i bagni servono sia ai drogati che ai mercanti, che si irritano delle intrusioni e non hanno un temperamento facile».

Ma se questo fenomeno non è purtroppo solo americano o newyorchese, quello che agghiaccia è il numero incredibile di adolescenti che muoiono ogni giorno sostenendo allucinanti «prove di iniziazione». Non hanno nulla a che vedere con il crimine organizzato questi bambini di dieci, undici anni che si attaccano alle funi di metallo degli ascensori per «giocare» a chi è più lesto ad evitare di rimanere schiacciato dalla cabina in movimento. Un'altra pratica diffusa, che serve per entrare in certe «gang», chiamata «il salto dello zoppo», consiste nel correre attraverso un parcheggio di treni della ferrovia sotterranea, uno spazio in cui ci sono anche venti binari, stando attenti a saltare sempre la terza rotaia, quella percorsa dall'alta tensione.

Anche questi fenomeni sono debitori alla cultura americana dell'ostacolo da superare in una sfida con se stessi, della stima di sé acquisita attraverso una prova di coraggio e di forza. C'è il rischio che questo comportamento stia scivolando pericolosamente verso una specie di darwinismo sociale autoimposto? Colombo non risponde, non interpreta, rimane ligio alla consegna della descrizione, accurata e senza commenti.

Per chi legge, se costui è al di qua dell'oceano e conosce il mondo a stelle e strisce solo per la mediazione-mistificazione dei film o per i tam-tam dei luoghi comuni, il libro di Colombo è una continua scoperta. Prendiamo la burocrazia. Basta aver avuto una volta a che fare con sportelli e scartoffie per convincersi che un sistema amministrativo peggiore di quello italiano non può esserci. Invece Furio Colombo ci fa cambiare idea, accompagnandoci a trascorrere una mattinata all'«Immigration Naturalization Service», dove stazionano centinaia di uomini e donne che, entrati clandestinamente negli Usa, chiedono di essere regolarizzati, di diventare finalmente cittadini americani.

Se l'orecchio non si vede

L'atmosfera è a metà tra Kafka e Ionesco. Sei in fila, ti danno un numero ma non sai per quale ufficio e nessuno te lo spiega. Gli impiegati sono bruschi e sbrigativi, a volte scompaiono per ore. Bisogna presentare dei documenti, ma non c'è scritto quali. Se il modello è giusto mancano le fotografie, se hai le fotografie vengono respinte perché non si vede l'orecchio. Si continua così, in un andirivieni di haitiani, indiani Sikh, africani, giamaicani, indios...

Il sapore che lasciano in bocca queste pagine non è dolce. In una città senza passato, che divora se stessa e chi ci vive, dove tutto è grande, gonfiato, e continua a crescere, a gonfiarsi, dove il tempo ha una marcia in più e tutti camminano veloci, si sfiorano, si incrociano in fretta, si scontrano, non c'è spazio per i sentimenti. Anche la solidarietà, pur presente nella dedizione dei pompieri che sfrecciano ogni notte a portare soccorso, o fra i medici di uno dei migliori ospedali del mondo, è effimera, legata come'è al ruolo, a una uniforme, piuttosto che esser parte di una condotta interiorizzata, di una cultura.

Per la vecchia Europa, che ha costruito le sue fortune sulla ricchezza delle mille culture, da Lisbona a Budapest, da Roma a Mosca, leggere il reportage di Furio Colombo è misurarsi con la minaccia di essere fagocitata dal moloch di un sogno americano che va progressivamente assumendo le cupe tinte dell'incubo.

USA / FOTO

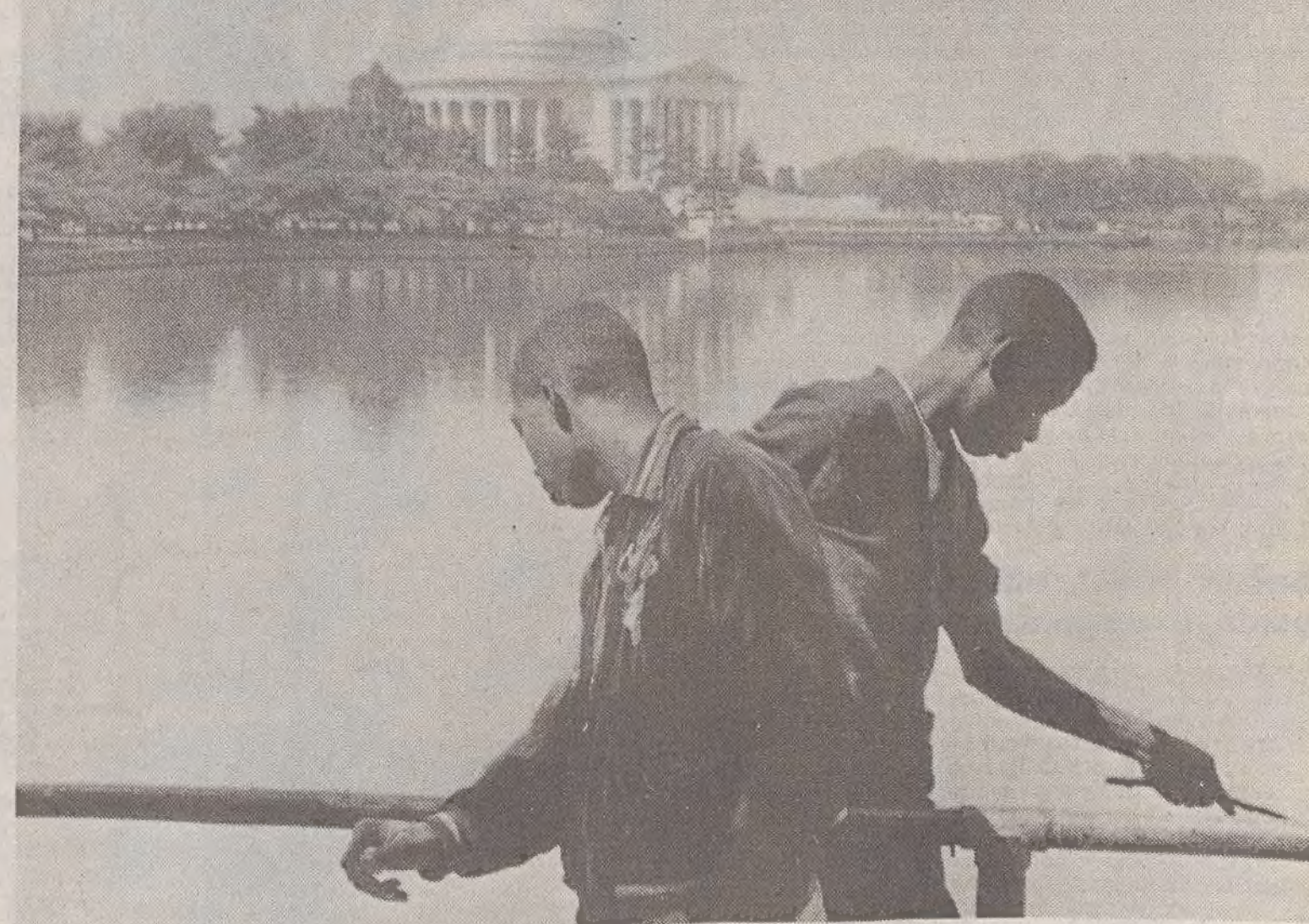
Ma qui c'era un occhio buono

Cento immagini di Cartier-Bresson: mostra e libro

MILANO — Uno dei più grandi (e più amati) fotografi di questo secolo riceve un bellissimo omaggio attraverso una mostra e un libro che ne raccolgono le immagini dedicate all'America, scattate tra il 1947 e il 1975: si tratta di un centinaio di foto che raccontano non solo una porzione d'America attraverso il tempo, ma anche l'occhio «buono» di chi ha fissato persone, luoghi e momenti mantenendosi fedele a un punto di vista molto «umanistico», e in questo senso molto «europeo».

A questo approccio che dà il tono a tutto il linguaggio di Cartier-Bresson si riferisce il titolo della mostra e del volume: «L'America, furtivamente» (la rassegna è aperta fino al 28 febbraio nella Galleria del Credito Valtellinese di Corso Magenta a Milano; il libro è pubblicato dalla Federico Motta, a cura del critico parigino Gilles Mora; pagg. 149, lire 85 mila).

Le immagini più significative appartengono al secondo dopoguerra, che del resto fu il periodo di più frizzante attività dell'artista (era da poco nata l'Agenzia Magnum, di cui lo stesso Cartier-Bresson era fondatore, assieme a Robert Capa). Maestro del «ritratto», anche nel fotografare con taglio giornalistico non dimenticava la dimensione umana della realtà: in queste immagini-documento la cifra stilistica e il messaggio appartengono sempre ai volti della gente, alla singolare corrispondenza tra oggetti e persone, e ciò che Cartier-Bresson nota soprattutto è una sorta di docilità, di atteggiamento positivo e speranzoso (non a caso il volume si chiude con la foto di una coppia che si abbraccia in strada, nel Capodanno del '59).

Scrive Giovanni Chiaramonte come introduzione al libro: «Nello squallore della degradata periferia contro cui si staglia il profilo dei grattacieli di Manhattan, tra le stanze asettiche del centro spaziale di Cape Canaveral e dell'università di Berkeley, come nei deserti dell'Arizona e nelle vie di New Orleans, la costante fiducia di Cartier-Bresson lo induce a trovare, oltre il dramma apparente, le forme nascoste, eppure visibili, dei gesti d'amore, d'amicizia e di poesia che sono sempre e comunque il destino dell'uomo».

Un'altra immagine «americana» di Cartier-Bresson: «Washington D.C., 1957». Il punto di vista del fotografo (di cui sono raccolte immagini dal dopoguerra al 1975) è puntato su un'umanità docile e incline alla speranza. Nè plauso nè condanna, ma affettuosa testimonianza sugli Usa.

PREMIO: LETTERE

Mia cara Giulietta ti scrivo anch'io

VERONA — Sarà l'attrice Giulietta Masina a scegliere e premiare il 14 febbraio del prossimo anno la lettera d'amore più bella tra quelle che saranno indirizzate a «Giulietta Capuleti» nel corso di quest'anno. Parte così ufficialmente il concorso internazionale «Cara Giulietta», promosso dal Comune di Verona col supporto dell'«Arena» e del Club di Giulietta.

Da più di trent'anni Verona è meta di missive che giungono da tutto il mondo e rivolgono al personaggio di Shakespeare dubbi amorosi, parole drammatiche, disperate, dolci. Era infatti il 1937 quando arrivò la prima lettera. La raccolse il custode della casa, Ettore Solimani. La sua eredità fu raccolta poi da Gino Beltramini, e negli ultimi tempi da Paola Sella, dipendente comunale (e ciascuno s'incaricò di rispondere ai vari messaggi).

Ieri, presentando il concorso, si è sottolineato che l'iniziativa vuole essere soprattutto una valorizzazione delle «lettere d'amore», genere — va detto — che ultimamente sta conoscendo un'insperata fortuna. Per concorrere bisogna dunque inviare lettere a Giulietta, Verona (grazie alla sua popolarità, infatti, non occorrono dettagli d'indirizzo. Il postino sa dove depositare questa così particolare corrispondenza). C'è tempo fino alla fine di dicembre. Il Club di Giulietta tradurrà quelle straniere e Giulietta Masina coronerà l'avventura epistolare, il prossimo anno.

MOSTRA: PARIGI

Quadri, manifesti, oggetti (e file) per Toulouse-Lautrec

Il ritratto a carboncino e colore di Misia Natanson di Toulouse-Lautrec: oltre 200 opere saranno esposte al Grand Palais di Parigi.

PARIGI — Più di duecento opere di Toulouse-Lautrec sono raccolte al Grand Palais di Parigi per la grande retrospettiva che la capitale francese dedica da oggi al 1.o giugno all'artista che ha inventato il manifesto pubblicitario, che ha sconvolto la grafica, e che ha elevato la caricatura al rango di arte.

La mostra, arricchita da una ventina di opere rispetto a quella che si è conclusa recentemente a Londra, richiamerà — secondo le stime degli organizzatori — almeno 500 mila persone. Una previsione «catastrofica», che ha imposto di ricorrere, per la prima volta a Parigi, alla prenotazione obbligatoria, lasciando ai visitatori più imprevidenti o più avventurosi solo due pomeriggi (giovedì e domenica) e una giornata intera (lunedì) per tentare di conquistarsi un ingresso senza preavviso.

L'esposizione è coronata da una serie di mostre minori, da quella della Biblioteca Nazionale (250 stampe e manifesti) a quella del Museo d'Orsay («Parigi ai tempi di Lautrec»). Il catalogo, tirato in centomila copie, è pubblicato in francese, inglese, italiano e spagnolo. La mostra è organizzata dall'Associazione dei musei nazionali francesi e dal Museo d'Orsay, con il South Bank Centre di Londra, ed è stata realizzata con il concorso di Ferruzzi e Beghin Stay, che hanno contribuito con circa un miliardo di lire.

L'esposizione e il catalogo, divisi in nove sezioni, rendono conto di tutte le tecniche utilizzate dall'artista, dalla pittura al disegno, dalla litografia alla vetrata, alla ceramica e alla rilegatura. Nello stesso tempo si segue un ordine cronologico e tematico, partendo dal periodo della formazione accademica (1878-'87) fino agli ultimi anni (1898-1901). L'insieme delle opere è presentato come una successione di mini-mostre o studi di casi, che si fondono in un insieme coerente.

All'esposizione si accede attraverso un grande padiglione d'ingresso montato per l'occasione davanti al Grand Palais, una gigantesca tenda nella quale i visitatori trovano una quantità di oggetti-ricordo, dai guanti neri di Yvette Guibert, la cantante immortalata da Lautrec (150 franchi, circa 50 mila lire), alla copia conforme del bastone a canna dell'artista (1200 franchi, 240 mila lire), che vi nascondeva una boccetta di alcol. La vendita di questi oggetti dovrebbe procurare all'Associazione dei musei francesi circa sei miliardi di lire.

Itinerario veneziano: Valentina di Crepax entra a Ca' Pesaro

VENEZIA — S'inaugura oggi a Ca' Pesaro la mostra «Valentina a Venezia tra sogno e incubo», che presenta circa 80 tavole di Guido Crepax dedicate al famoso personaggio dei suoi fumetti. Le immagini di «Valentina a Venezia», le litografie dedicate a Casanova, quelle sull'interpretazione dei sogni di Freud, le tavole di «Valentina e Henri Moore» e quelle relative al racconto autobiografico «Le zattere» (oltre ai lavori tratti dai volumi più famosi dell'autore) saranno visibili fino al 29 marzo (9-16, chiuso il lunedì). La rassegna, curata da Progetto cultura 200, è accompagnata da un catalogo Rizzoli.

LE PREVISTE MODIFICHE ALLA LEGGE MARTELLI

«Via dall'Italia chi sgarra»

Non sarà necessaria flagranza di reato per chi maltratta o abbandona minori

ROMA — Le modifiche alla legge Martelli che regola l'ingresso ed il soggiorno degli extracomunitari in Italia — annunciate dal ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver, che le ha concordate con il ministro dell'Interno e con gli esperti del dicastero di Grazia e giustizia — consistono essenzialmente nell'«ampliamento dei casi di reato che, secondo quanto stabilisce il codice penale, prevedono l'espulsione con accompagnamento alla frontiera».

Ad affermarlo è il ministro Boniver che precisa: «La nostra richiesta di modifiche è focalizzata principalmente sui delitti commessi sui minori e nulla ha a che vedere con il fallimento della legge Martelli, che è un provvedimento buono e di stampo europeo». «Si è resa necessaria ora — aggiunge — per i casi mostruosi che si sono verificati di recente a Roma ed hanno coinvolto bambini figli, o presunti tali, di nomadi».

Ecco, dunque, le integrazioni previste dal nuovo provvedimento che Boniver auspica «prenda la forma di un decreto». Proprio per tutelare i minori

Il ministro Boniver (foto): «Vogliamo porre un argine al fenomeno dei bambini presi in affitto per spingerli poi a furti e rapine».

— spiega il ministro per l'Immigrazione — si prevede che non sia necessaria la flagranza di reato per l'espulsione con accompagnamento alla frontiera per chi si macchia di delitti di maltrattamenti e abbandono di minori. In questi casi sarà sufficiente il nulla osta dell'autorità giudiziaria.

«Vogliamo in questo modo — dice Boniver — porre un argine al fenomeno dei bambini che, si presume, vengono «presi in affitto» per spingerli a rubare». Più lungo è l'ampliamento dell'elenco dei reati che — secondo il nuovo progetto — conducono anch'essi all'espulsione con accompagnamento alla frontiera, ma per quanti vengono colti in flagranza. Vengono compresi anche in questo caso — spiega ancora il ministro — delitti che possono essere commessi sui bambini come la riduzione in schiavitù, la tratta e il commercio di schiavi, l'alienazione e l'acquisto di schiavi. Altri reati per i quali si chiede, se colti in flagranza, l'ampliamento di quanto prevede il codice penale, sono la rissa aggravata, il sequestro di persona, la rapina, l'estorsione, ed altri.

Di fronte alle reazioni sollevate dalle annunciate proposte di revisione della legge Martelli, Boniver tiene anche a precisare che «si tratta di modifiche che erano già state pensate e studiate dal momento in cui ho presentato al Parlamento la relazione sull'attuazione della legge Martelli, e cioè dal 31 ottobre scorso». «E' dunque falsa — dice Boniver — l'accusa di quanti giudicano le proposte di modifica una speculazione elettorale».

«Il decreto governativo che garantisce espulsioni più rapide degli immigrati extracomunitari responsabili di gravi reati è una scelta giusta ed opportuna, sollecitata anche dai liberali». Lo ha dichiarato il vice segretario del Pli, Antonio Patuelli, per il quale «è pretestuosa e preconcetta la polemica repubblicana»: il Pri — ha detto — «farebbe meglio a sostenere i provvedimenti del governo che vanno nella direzione giusta».

Anche il presidente dei deputati socialdemocratici, Filippo Caria, nel dare atto al ministro Martelli «che con la legge sugli extracomunitari ha dato una regolamentazione ad un settore che praticamente non aveva regole», sostiene la necessità di modifiche: «ben vengano — ha dichiarato — proposte per rendere più severe e tempestive le espulsioni di immigrati che si renderanno responsabili di reati».

Saranno allontanati dall'Italia gli extracomunitari che maltratteranno o abbandoneranno i bambini o li costringeranno a rubare.

UN CONVEGNO DC

«Gli anziani vanno assistiti nelle famiglie»

Proposta una legge-quadro che conceda agevolazioni a quei nuclei che si occupino dei parenti bisognosi di cure

BOLOGNA — La famiglia è il valore «forte» indicato dalla Dc per costruire un nuovo tessuto di solidarietà sociale e restituire più forza ai diritti della persona. E' questa la filosofia a cui si ispira il convegno organizzato dalla Dc a Bologna e dedicato alla politica familiare. Al convegno, presentato da Pierferdinando Casini, Lucia Fronza Crepaz e dal ministro Rosa Russo Jervolino, è previsto l'intervento del presidente del Consiglio Andreotti che parlerà oggi, mentre sarà il segretario del partito Arnaldo Forlani a concludere i lavori della giornata di domenica. Un appuntamento «significativo», ha spiegato Casini, poiché si svolge a Bologna dove proprio giovedì il card. Biffi ha richiamato la necessità di leggi che promuovano l'istituto familiare.

«Su questo tema la Dc gioca il proprio rapporto con il mondo cattolico. Nella polemica tra il card. Biffi e la Regione Emilia-Romagna, la scelta della Dc è fin troppo scontata». Ma l'istituto familiare, come ha sottolineato Fronza Crepaz, responsabile del dipartimento famiglia, non è per la Dc un tema elettorale, perché «a partire dalla famiglia», come si intitola il convegno, il partito vuole costruire il programma politico per la prossima legislatura.

La Dc ha già presentato, primi firmatari il segretario Forlani e il presidente De Mita, la legge-quadro che contiene gli indirizzi per una politica per la famiglia. «La Dc — ha spiegato Fronza Crepaz — parte da questa convinzione: i diritti dei singoli, della donna, dell'anziano, dell'uomo, del minore, non sono esigibili e quindi non trovano piena soddisfazione se non dentro il naturale contesto delle reti di solidarietà della famiglia».

Per questa ragione, la proposta della Dc mira a una revisione della filosofia legislativa seguita per tanti anni. «Si tratta — ha spiegato Fronza Crepaz — di riscrivere i tempi della città: tenere conto solamente dei "tempi delle donne" rischia di diventare una "condanna per legge" al doppio lavoro della donna». La proposta della Dc vuole creare un'organizzazione sociale che abbia come riferimento il sostegno alle libere scelte della famiglia. In questo senso la proposta della Dc prevede una «rivoluzione» fiscale a vantaggio della famiglia, attraverso detrazioni per le famiglie che scelgono di assistere gli anziani, per quelle che scelgono per i propri figli l'istruzione privata e le famiglie che scelgono di curare e assistere i figli handicappati rinunciando al ricovero in istituti pubblici.

Anche a Firenze, alla conferenza programmatica che la Dc terrà a marzo — ha detto Casini — la famiglia sarà uno dei temi centrali. «"Capitalismo familiare" è la formula che sintetizza la filosofia della Dc per la famiglia: non va demonizzata la produzione di ricchezza, ma essa va ricondotta e finalizzata al rilancio dell'istituto familiare». Casini ha criticato la tendenza della legislazione familiare «a scimmiottare le scelte più discutibili di alcuni paesi europei: riteniamo che sulla nostra impostazione in materia di famiglie regolari e conviventi dello stesso sesso, possano convergere anche le posizioni del mondo laico».

Il ministro per gli affari sociali Russo Jervolino ha rilevato la permanenza di equivoci nella politica familiare: «Assimilare qualsiasi convivenza alla famiglia, la mancanza di piena tutela della vita e il relativismo preoccupante dell'ingegneria genetica sono questioni sulle quali occorre fare grande chiarezza». «Ancora più preoccupante — ha aggiunto — è l'alta percentuale di ricoveri in istituto per persone anziane. La nostra scelta è per una politica di assistenza svolta dalla famiglia, privilegiando così una politica di assistenza domiciliare».

IN BREVE

Umane le ossa trovate a Milano

MILANO — Sono ossa umane. Le prime risultanze degli esami compiuti dall'istituto di medicina legale sui reperti trovati martedì scorso in un sacco dell'immondizia in via Biondi, nella zona Sempione a Milano, hanno confermato i sospetti avanzati dagli inquirenti nell'immediatezza della macabra scoperta. I resti umani ritrovati sono un bacino, due femori, due tibie e due peroni; attorno alle ossa c'erano ancora brandelli di carne. Ora saranno fatte altre analisi, compresa forse quella genetica del Dna, per accertare se le ossa siano del cadavere di una persona di sesso maschile o femminile.

Padova: muoiono tre muratori nel pullmino contro un albero

PADOVA — Tre muratori sono morti e due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto in via Vittorio Emanuele a Selvazzano Dentro (Padova). I cinque viaggiavano su un pullmino che, per cause in corso di accertamento, è uscito di strada e si è schiantato contro un albero. Nell'impatto del pullmino con l'albero sono morti all'istante Domenico Porcelli, 26 anni e Corrado Salvemini (18), mentre durante il trasporto all'ospedale è deceduto Cosimo Del Giovine (27). Feriti ed ora ricoverati nell'ospedale di Padova sono invece Domenico Dal Vescovo (28) e Michele Paparella (22).

Tabaccheria di Mestre distrutta da un'esplosione: estorsione?

VENEZIA — Un' esplosione ha completamente distrutto ieri una tabaccheria di Mestre (Venezia), provocando il ferimento del titolare, Ivano Vecchiato, e della moglie. Lo scoppio — avvenuto per cause in corso di accertamento — ha innescato un incendio che ha gravemente danneggiato anche i piani superiori dell'edificio per varie centinaia di milioni di lire. La deflagrazione, secondo le prime ricostruzioni dei vigili del fuoco, sarebbe avvenuta quando i due titolari hanno aperto la porta del locale. Sono in corso accertamenti per stabilire se nella zona sono stati segnalati episodi di criminalità legata alle estorsioni.

Preso un bandito con pallottole nelle gambe da tre settimane

TRAPANI — Un pregiudicato marsalese, Giuseppe Jenna, 29 anni, si è tenuto per tre settimane nelle gambe due pallottole di pistola pur di evitare di essere arrestato. Ma nonostante abbia scelto di correre un rischio, quello di poter rimanere intossicato da piombo, Jenna è finito egualmente in carcere. Le due pallottole il pregiudicato le aveva buscate nelle gambe durante un tentativo di rapina. Gli agenti della polizia alla fine sono riusciti a rintracciarlo e lo hanno arrestato al termine di un rocambolesco inseguimento sui tetti di un edificio. I poliziotti hanno recuperato anche un fucile che sarebbe stato utilizzato in numerose rapine.

Aniasi: «Niente officine imposte per le riparazioni delle auto»

MILANO — L'interpretazione dell'art.6 della legge che istituisce l'Albo degli autoriparatori, secondo la quale il proprietario di un'auto è comunque costretto a ricorrere allo «specialista», è falsa. Lo sostiene il vicepresidente della Camera, Aldo Aniasi, primo firmatario della legge, secondo il quale «è in atto una grande campagna di disinformazione e di diffamazione per far apparire la legge come punitiva nei confronti degli automobilisti». «Si vuole ignorare — prosegue Aniasi — la precisa disposizione che gli interventi di ordinaria e minuta manutenzione e riparazione sono in ogni caso esclusi dalla regolamentazione, come si vuole travisare lo spirito di una legge che si prefigge di tutelare gli automobilisti da autoriparatori incapaci e senza attrezzature che sono la causa di tanti piccoli e grandi imbrogli nei confronti degli utenti».

SENTENZA ESEMPLARE A FIRENZE DOPO UN «RESTAURO»

'Scivolone' su piazza Signoria

Condanna per Sisinni direttore dei Beni culturali e per cinque funzionari

FIRENZE — Era un bene da conservare e proteggere. Ma l'antico pavimento è stato demolito, sostituito con una copia. Colpa di chi ha sorvegliato, autorizzato, avallato la ripavimentazione. Questa la sostanza della sentenza con la quale il pretore di Firenze Grazia Aloisio, ieri mattina alle 10,30, ha condannato sei dei nove imputati a due mesi di arresto, uno a un mese e due assolti perché il fatto non costituisce reato.

Sono stati riconosciuti colpevoli di danneggiamento al patrimonio storico artistico nazionale (articolo 733 del codice penale) il professor Francesco Sisinni, direttore generale del ministero dei Beni culturali e altri cinque alti funzionari del ministero: l'ispettrice Emma Micheletti, l'ex soprintendente ai beni architettonici e ambientali Angelo Calvani, il suo successore Paolo Mazzoni.

Il soprintendente ai beni artistici e storici Antonio Paolucci ha avuto un mese di arresto. Condannati anche l'ex assessore ai lavori pubblici del comune di Firenze Paolo Cappelletti e l'ingegnere capo della divisione strade Paolo D'Elia.

Assolti con formula ampia il soprintendente all'Opificio delle pietre dure Giorgio Bonsanti e Otello Conti, titolare dell'impresa che ha eseguito la ripavimentazione. Il pretore Aloisio ha accolto la tesi del publico ministero Ubaldo Nannucci, secondo il quale se Piazza Signoria è un bene monumentale, lo è anche la sua pavimentazione tardo-settecentesca. Ma quel lastricato voluto dai Lorena nel 1790 non c'è più. E' andato distrutto quando, dal 1988 al 1991, la piazza più famosa di Firenze è stata ripavimentata.

Francesco Sisinni

Tutti assolti invece dall'altra accusa di danneggiamento generico per le pietre andate distrutte (quasi la metà) durante lo smantellamento di quel che rimaneva del lastricato settecentesco e per la sua ricostruzione.

Una sentenza importante in relazione ai poteri delle soprintendenze e alla maniera con cui si gestisce il patrimonio artistico nazionale. «Le pietre della piazza — aveva detto nella sua requisitoria il pubblico ministero Nannucci — ormai sono perse. Ma se una parola di giustizia verrà, queste pietre avranno reso un ultimo servizio alla città e al paese. In ballo non c'è questa piazza soltanto ma anche i sagrati delle pievi, i selciati dei borghi, l'acciottolato davanti al Duomo di Parma e le pietre dei Sassi di Matera. E' per tutte queste cose che si fa questo processo. Per tutte queste immense ricchezze minori, non soltanto per quelle dei monumenti che sfolgorano sui libri di storia dell'arte». I difensori hanno sostenuto che il lastricato lorenese, per le condizioni in cui era giunto a noi con (larghe lacune coperte da bitume e ormai dissestata) e visto che non era stata nemmeno "notificata", non si può considerare patrimonio artistico ma semplice bene d'uso.

Il pretore è stato di diverso avviso. «E' stata una decisione molto importante», ha detto il pubblico ministero Nannucci. Francesco Sisinni, da Roma, ha detto di avvertire «il grave pericolo di vedere trasferire in un'aula giudiziaria una competenza tecnico-scientifica che la legge di questo Stato assegna esclusivamente a questo ministero». E ha annunciato che l'avvocato generale dello Stato proporrà immediatamente l'appello avverso la sentenza.

«Sono uno storico dell'arte — ha detto a sua volta il soprintendente Antonio Paolucci — non so nulla di edilizia storica. In questo processo c'entro solo in maniera marginale. Non so perché mi abbiano condannato».

Serena Sgherri

Operai di una ditta specializzata in demolizioni sostano incappucciati per non farsi riconoscere davanti al caseggiato con balconi abusivi.

PER DEMOLIRE DUE BALCONI ABUSIVI

Gandino vuole i soldati

Le gravi intimidazioni subite da diverse imprese edili

BERGAMO — «Perché non chiamiamo i soldati del Genio militare ad abbattere i due balconi abusivi?»: questa proposta è stata fatta da alcuni consiglieri, ieri sera, durante una seduta del Consiglio comunale di Gandino (Bergamo).

Gandino ha acquistato una improvvisa notorietà per gravi episodi di intimidazione legati alla vicenda dei balconi abusivi di una casa. Un'impresa edile locale si è rifiutata di eseguire l'ordine di demolizione dei balconi dato dal sindaco Elena Pasini (Dc) in seguito a minacce anonime ricevute, minacce che avevano indotto i suoi operai demolitori a presentarsi coi volti nascosti da passamontagna davanti alla casa «incriminata» per non farsi riconoscere.

Ma non si è trattato solo di minacce nei confronti dell'impresa: infatti nella notte tra sabato e domenica scorsi un attentato dinamitardo ha danneggiato seriamente l'abitazione del sindaco democristiano, Elena Pasini.

Anni fa un sondaggio rivelò che la gente del paese bergamasco preferiva un vicino «nero» piuttosto che un meridionale

La vicenda dei balconi costruiti abusivamente riguarda una casa dove abita una donna del paese, Andreina Colombi, con un figlio e una figlia, e risale a due anni fa.

Contro l'ordinanza di demolizione i proprietari della casa si erano rivolti al Tar, che però aveva dato ragione al Comune. Arrivato il momento della demolizione, nessuna impresa interpellata (una dozzina tra quelle iscritte nell'elenco regionale), aveva voluto eseguire i lavori. Poi aveva accettato l'ordine solo una impresa di Parre (Bergamo), ma i suoi operai si erano mascherati per non farsi riconoscere. Quindi c'è stata la rinuncia anche di questa impresa.

Ora a Gandino dovrà essere eseguito un nuovo ordine di demolizione: deve essere abbattuta una parte di un fabbricato, un intero secondo piano costruito abusivamente, e nel paese si dice che la storia si ripeterà.

Gandino è paese di sei mila abitanti, la maggior parte dei quali lavora nelle fabbriche tessili del luogo. Dopo una travagliata storia politica, dalle ultime elezioni amministrative il Comune è guidato da una giunta Dc-Pds. E' una roccaforte della Lega Lombarda, che è riuscita ad eleggere ben quattro consiglieri comunali.

Di Gandino si parlò alcuni anni fa sulle cronache nazionali dei giornali quando un sondaggio condotto da organizzazioni cattoliche rivelò che buona parte degli abitanti preferiva come vicino di casa un «nero» piuttosto che un meridionale.

Processo Maso: 'Tre giovani sani di mente'

VERONA — L'uccisione a sprangate dei coniugi Maso per impossessarsi della loro eredità, secondo il prof. Vittorino Andreoli, consulente del Pm, è un «delitto della normalità», compiuto da «tre giovani sani di mente», anche se con disturbi della personalità che tuttavia solo nel caso del figlio delle vittime, Pietro, affetto da «narcisismo», portarono ad una riduzione delle capacità di intendere e di volere al momento del fatto.

Una tesi che apre lo spiraglio del riconoscimento della seminfermità mentale per l'ideatore dell'omicidio e «leader» del gruppo, ma che non vale, secondo il prof. Andreoli, per il suo «gregario» Giorgio Carbognin e il «manovale del delitto» Paolo Cavazza, entrambi «totalmente capaci di intendere e di volere e con la possibilità di trovare la forza di imporre quella sera una soluzione differente».

Ieri, davanti alla Corte d'Assise di Verona e ad oltre duecento cittadini di Montecchia di Crosara (Verona), il paese del delitto che egli aveva messo sotto accusa per la sua arretratezza socio-culturale, il prof. Andreoli, uno dei più noti psichiatri a livello internazionale, ha quasi «stregato» il pubblico con la sua lucida analisi della vicenda, dando inizio a quella «battaglia delle perizie» di parte su cui ormai si gioca tutto il processo.

La sera del delitto in casa Maso il disturbo narcisistico raggiunse livelli tali, secondo il perito dell'accusa, da «obnubilare le capacità di Pietro». Secondo il prof. Andreoli, Pietro, «innamorato di se stesso come Narciso», aveva bisogno di uno «specchio» che trovò in Carbognin, il quale a sua volta, per un disturbo di personalità di tipo dipendente, vide in Pietro una «madre alternativa».

Cavazza, che durante il delitto uscì e poi rientrò in casa, è stato descritto dal perito come «immaturo, ansioso, vulnerabile», con la passione per i film dell'orrore — il suo personaggio preferito è Freddy, che, con unghie d'acciaio e faccia incartapecorita, aggredisce le ragazze — e una «insicurezza che lo fece partecipare due volte al delitto, quando, nel dubbio tra il mondo di sempre e quello dei balocchi e del denaro scelse quest'ultimo e tornò indietro». Secondo il perito inoltre, i tre uccisero con freddezza, perché «l'omicidio era già stato vissuto nelle loro menti nei mesi precedenti, in modo da bruciare ogni emotività». Vi fu per il prof. Andreoli, un «imprevisto» che provocò una «ferita narcisistica in Pietro, una esplosione di rabbia, in Giorgio, e panico in Paolo»: i lamenti del padre e le grida della madre, «un insopportabile richiamo della coscienza che i tre giovani non avevano previsto, abituati alla morte silenziosa che i mass media hanno trasformato in spettacolo».

Sono quindi intervenuti i periti della difesa che, tranne quello di Cavazza, hanno confutato solo le conclusioni del Prof. Andreoli sull'imputabilità dei giovani, sostenendo che al momento del fatto le loro capacità di intendere e volere erano grandemente scemate.

Per il prof. Francesco Introna, consulente della difesa di Carbognin, quest'ultimo agì «perché succube di Maso, del cui mito si era imbevuto per un anno come una spugna per uno straordinario caso di contagio psichico che lo ha portato ad impostare il proprio stile di vita a sua immagine e somiglianza».

Una tesi sostanzialmente accolta anche dai professori Carlo Andrea Robotti e Ivan Galliani, consulenti della difesa di Maso, secondo i quali «il progetto di uccidere i genitori, manifestato solo per far colpo con la propria spregiudicatezza, si trasformò in un gioco di reciproca e incredula sfida di fronte a cui Pietro, ormai prigioniero del proprio ruolo, non seppe tirarsi indietro».

Giorgio Carbognin e Paolo Cavazza

UNA DONNA INGLESE GUARIRA' CON IL MIDOLLO DI UN ITALIANO

Computer trova donatore

L'anonimo cagliaritano è uno dei 7000 iscritti nella lista di solidarietà

CAGLIARI — A sceglierlo è stato il computer: le caratteristiche del suo midollo osseo rispondevano esattamente a quelle richieste da una équipe medica inglese. Così, grazie alla donazione di un anonimo cagliaritano (36 anni), a Londra una donna (39 anni) malata di leucemia potrà guarire.

Ieri mattina il donatore di Cagliari ha ricevuto una telefonata a casa. A chiamare erano gli assistenti del professor Licinio Contù, che ha la cattedra di genetica medica e lavora presso la clinica medica cagliaritana. Il nome del giovane era inserito in una lunga lista di solidarietà, quella dei donatori di midollo osseo, circa 7 mila in Italia (in Francia sono 150 mila e in Inghilterra oltre 100 mila). Il midollo, se compatibile con quello del ricevente malato, può essere trapiantato con successo per la cura della leucemia. Una banca dati internazionale, alla quale aderisce anche l'università cagliaritana, raccoglie indicazioni cliniche relative alle caratteristiche del midollo dei vari donatori.

Così ieri è arrivata una richiesta da Londra, dalla clinica di John Goldman: una donna, affetta da leucemia mielodica cronica, aveva urgente necessità di quel tipo di midollo. Non poteva riceverlo neppure da parenti stretti. Era in cura chemioterapica da ormai troppo tempo. La macchina della solidarietà si è messa in moto, convocazione, anestesia e poco dopo le 9 del mattino il professor Licinio Contù ha prelevato dall'osso iliaco del giovane cagliaritano il midollo necessario. Il prezioso prodotto organico è stato purificato e poi centrifugato prima di essere travasato in una specie di ampolla necessaria per il trasporto. L'ampolla è stata poi affidata a un medico arrivato da Londra che ha provveduto a trasportarla personalmente in Inghilterra (Cagliari è collegata direttamente con Londra una volta alla settimana).

Come rigorosamente anonimo è il donatore, altrettanto lo è il ricevente (si sa soltanto che la donna in questione ha 39 anni). Si sa inoltre che il midollo prelevato ieri mattina nella clinica medica dell'università cagliaritana dovrà essere immediatamente trapiantato alla donna malata di leucemia: infatti il midollo ha una conservazione massima di 24 ore. «Grazie a questa donazione — ha detto il medico britannico prima di partire per Londra — una donna potrà guarire completamente: aveva necessità di questo tipo di midollo che ha caratteristiche non comuni, lo abbiamo cercato a lungo prima di trovarlo...». Il medico non ha voluto aggiungere altro, soltanto ringraziare l'équipe del professor Contù, impegnata da anni nell'opera di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo ma soprattutto il giovane donatore: «Con il suo gesto ha restituito la speranza a una giovane vita».

Marco Dal Poggetto

SONO STATI PRELEVATI DAI CARABINIERI

Dati alla madre i bimbi rapiti

'Scriverò un telegramma a Cossiga' ha detto il padre

ROMA — Maddalena e Andrea Capponi, i due bambini di 7 e 8 anni che i genitori si contendono dal 1988, sono stati restituiti alla madre, che ne ha l' «affidamento». Intorno alle 10,30 di ieri mattina Aureliana Del Commoda, la mamma dei piccoli, accompagnata da quattro carabinieri, si è presentatata nell'abitazione dell'ex marito, Antonio Capponi, che aveva «rapito» i figli a Perugia lo scorso 18 gennaio e li aveva condotti nel suo appartamento al quartiere Salario. Capponi ha spiegato che i militari, prima di prendere i bambini per riportarli con la madre nel capoluogo umbro, gli hanno mostrato un ordine firmato dal procuratore della Repubblica di Perugia Gianfranco Sassi. L'uomo, un ufficiale dell'esercito momentaneamente sospeso dal servizio, ha preannunciato l'invio di un telegramma al presidente della Repubblica «per chiedere un suo intervento». Secondo Capponi, i piccoli, quando hanno visto i militari e la madre «non hanno avuto reazioni particolari». «I bambini sono abituati a queste violenze -ha detto- e questo è il brutto». Il militare, privato della patria potestà per non aver rispettato la decisione con cui il tribunale dei minori di Roma affidò i figli alla consorte, ha ribadito che la moglie «è sottoposta a un processo per i maltrattamenti contro i piccoli». «A lei non importa niente di loro — ha affermato — li vuole solo per far vedere che è una buona madre. Li rimetterà in collegio come ha già fatto altre volte».

I due bambini sono tornati nella loro abitazione di Perugia. Aureliana Del Commoda ha dichiarato ieri pomeriggio che «non è vero che Andrea e Maddalena non hanno avuto reazioni particolari: appena mi hanno visto hanno fatto salti di gioia. Le violenze alle quali i bambini sono abituati — ha aggiunto — non sono certo le mie, ma quelle alle quali il padre li sottopone in continuazione. L' ultima violenza è quella compiuta dal mio ex marito quando si è prima rifiutato di aprire la porta e poi ha cercato di impedire a me e ai carabinieri che mi accompagnavano di uscire dal suo appartamento con Andrea e Maddalena. C' è voluto del tempo, ma alla fine ha dovuto desistere».

Milioni di dollari

MILANO — Nove milioni di dollari falsi in banconote da cento (circa dieci miliardi di lire) sono stati sequestrati dai carabinieri nel capoluogo lombardo. Due pugliesi residenti in provincia di Milano sono stati arrestati, tra cui il titolare di una pelletteria

IL CHIACCHIERATO SEQUESTRO DELL'88

A giudizio per estorsione la Dall'Orto e suo fratello

Silvana Dall'Orto

REGGIO EMILIA — Silvana Dall'Orto, sequestrata nel 1988 nella sua abitazione di Casalgrande e rilasciata 6 mesi dopo il pagamento di un riscatto di quasi 4 miliardi, è stata rinviata a giudizio con l'accusa di tentata estorsione ai danni del cognato Oscar Zannoni. Stessa imputazione (e anche lui rinviato a giudizio) per il fratello Artemio. Il processo è stato fissato per il prossimo 3 luglio. Prosciolto invece «per non aver commesso il fatto» l'amico di famiglia Sauro Maggi, industriale orvietano che consegnò il denaro del riscatto. In precedenza era già caduta l'accusa più grave, quella di strage. L'inchiesta è stata avviata dopo che il 16 febbraio del '90 i malviventi inviarono un pacco bomba confezionato con oltre un chilo di dinamite a casa di Oscar Zannoni, a Reggio Emilia. La polizia lo intercettò e lo neutralizzò. Quattro giorni dopo Silvana e Artemio venivano arrestati per strage e tentata estorsione. Restarono in carcere 9 giorni. L'accusa si basa su una serie di intercettazioni telefoniche.

In sostanza, qualche tempo dopo il rilascio della rapita, i sequestratori avevano chiesto il pagamento di un altro miliardo: avrebbe dovuto sborsarlo Oscar Zannoni, ma le telefonate erano state fatte dai banditi ad Artemio Dall'Orto che ne parlò con la sorella. L'udienza preliminare è durata 50 minuti. Appreso del rinvio a giudizio, il marito di Silvana, Giuseppe Zannoni, si è dichiarato soddisfatto: «L'assoluzione in istruttoria sarebbe stata una sconfitta», ha dichiarato.

DOPO SETTE ANNI E MEZZO LASCIA IL CARCERE DI BERGAMO

Terry Broome torna in Usa

La top-model sconvolta dalla coca uccise nell'84 il playboy Francesco D'Alessio

Terry Broome

BERGAMO — Dove andrà e che cosa farà, ancora non l'ha deciso. Ma come "non" vivrà, quello, ha avuto sette anni e nove mesi per stabilirlo: «Lascio tutto, basta con l'Italia — dice ora, la voce ripulita da ogni inflessione yankee —. Con la droga ho chiuso, non cadrò mai più in quell'errore». Terry Broome, la top-model americana che uccise il playboy milanese Francesco D'Alessio, ha saldato il suo conto con la giustizia e da questa mattina alle 8,30 sarà una libera cittadina. Lascerà il carcere di Bergamo in anticipo, dopo aver usufruito di una serie di sconti per buona condotta e dopo la firma di rito sul registro di via Gleno. Da un mese la madre — giunta dagli Stati Uniti — le ha comprato il biglietto aereo. Ha prenotato il volo anche per il cockerino di Terry. Destinazione, dice l'ex fotomodella, la capitale americana: «Andrò per un po' a Washington, dove vive mio padre». Poi, aggiunge in un memoriale a puntate che ha venduto al settimanale "Oggi", si sposterà in California o in Texas. Vuole voltare pagina, rifarsi una vita serena: «Vorrei un uomo accanto — confida — tanti figli e un lavoro serio».

Mai più Milano-bene, mai più Bergamo, mai più Italia. «E' una decisione sofferta, lascio molte persone che mi hanno aiutata, ma non intendo tornare indietro. Non so ancora che cosa farò: forse l'agente immobiliare, come una volta». Trentaquattrenne, sempre impeccabile nei suoi blazer blu, a Bergamo Terry Broome era ormai di casa: condannata a 14 anni in primo grado e a 12 in appello (con dodici mesi di condono), aveva ottenuto già nel 1987 la semilibertà, con l'obbligo di tornare in carcere soltanto la sera, per dormire. Era facile incontrarla sul passeggio del Sentierone o al bar "Balzer". Per i primi tempi si è guadagnata da vivere lavorando in un laboratorio-negozio vicino a Città Alta, che gestiva insieme all'ex terrorista Vincenza Fioroni (Br) e Giulia Borelli (Prima linea), diventate provette ceramiste.

Da più di due anni, poi, insegnava inglese a madri di famiglia e studenti dello "Shenker Institute", sul centralissimo viale Papa Giovanni. Ha avuto anche una relazione sentimentale con un industrialotto bergamasco: ma a domanda non risponde e, a proposito d'affetti, preferisce parlare delle amicizie strette nel carcere-albergo di via Gleno, quello riservato ai "vip" che vogliono evitare le bolgie di Regina Coeli o di San Vittore (qui hanno espiato Rizzoli, Tassan Din e il povero Enzo Tortora). «Il carcere cambia — dice Terry — però io ho trovato umanità e oggi ci sono le possibilità di migliorare le condizioni dei detenuti». I giudici, che già le avevano scontato 405 giorni sui sette anni trascorsi in prigione, le hanno abbuonato altri nove mesi per la sua condotta irreprensibile: stando alla condanna, infatti, l'ex fotomodella sarebbe dovuta uscire nel novembre del 1994.

Francesco Battistini

MILANO

Un raid di rapinatori con maschere di carnevale

MILANO — Tre rapinatori, adeguatisi alla «moda» di indossare maschere di Carnevale, hanno realizzato nelle prime ore di ieri mattina un vero e proprio raid lungo l'autostrada Milano-Bergamo compiendo due rapine e fallendone una terza.

Alle 4.55 i tre, armati con pistole e con i volti coperti da maschere di Carnevale e passamontagna, a bordo di una Fiat «Uno», si sono presentati ai caselli di Vimercate. Hanno rapinato due casellanti, impossessandosi di circa 2 milioni e mezzo e sono poi fuggiti in direzione di Milano. Sulla tangenziale i malviventi hanno bloccato una «Alfa 33» e, spacciandosi per poliziotti in borghese, hanno costretto il guidatore a scendere e sono poi fuggiti sulla vettura, abbandonando la Fiat. A bordo dell'Alfa si sono presentati poco dopo al casello di Melegnano, tentando un nuovo colpo ma si sono trovati di fronte a un casello blindato e hanno dovuto allontanarsi in fretta rinunciando alla rapina.

A Roma due giovani che indossavano divise dei vigili del fuoco sono entrati poco prima della chiusura serale nella gioielleria di Ennio Benemaglio, di 66 anni, in via Appia Nuova 94. Uno dei due, estratta una pistola, ha intimato al gioielliere di non muoversi mentre l'altro ha messo in una borsa i gioielli contenuti nelle vetrine interne, nel piano del bancone e nella cassaforte. Poi sono fuggiti. Il bottino ammonta a circa 500 milioni di lire.

LUCCA

Chiesto per la 'Circe' il blocco dell'eredità

LUCCA — Il tribunale civile di Lucca dirà entro trenta giorni se Maria Luigia Redoli, la «Circe» della Versilia condannata all'ergastolo per l'omicidio del marito Luciano Iacopi, è, o meno, indegna di essere ammessa all'eredità del marito. Stamani, infatti, i legali di Tamara e Diego Iacopi, figli della donna, hanno chiesto formalmente al giudice Fabio Romiti di dichiarare «l'indegnità» di Maria Luigia Redoli in seguito alla condanna all'ergastolo. Il giudice si è preso i 30 giorni di tempo che la legge gli concede prima di decidere. La richiesta di Tamara e Diego, legatissimi alla madre e accesi sostenitori della sua innocenza nelle aule giudiziarie, non è, come invece potrebbe sembrare a prima vista, la prova di una improvvisa rottura di questo rapporto. Secondo quanto hanno riferito amici dei due ragazzi e della «Circe», la mossa giudiziaria sarebbe stata fatta in accordo tra madre e figli per entrare in possesso subito anche della parte di eredità della Redoli che sarebbe rimasta congelata vista la condanna all'egastolo. Per sbloccare interamente gli otto miliardi di lire dell'eredità di Luciano Iacopi, i figli della «Circe» avrebbero quindi accettato di ammettere quello che hanno sempre negato, cioè che la madre è colpevole (e quindi indegna) come ha detto la giustizia italiana condannandola all'ergastolo.

STRONCATO TRAFFICO TRA PALERMO E LA GERMANIA

Riciclavano auto rubate

Una decina gli arrestati tra cui due sono funzionari di dogana

PALERMO — Una decina di persone sono state arrestate la scorsa notte durante una operazione congiunta della squadra Mobile e della Guardia di finanza di Palermo nell'ambito di una inchiesta su un vasto traffico internazionale di automobili rubate di grossa cilindrata, tra la Sicilia e il Nord Europa. Nell'indagine sono coninvolti tra gli altri funzionari della dogana e della Motorizzazione.

Gli arrestati sono i fratelli Andrea e Salvatore Timpa, di 50 e 41 anni, il figlio di Andrea, Giuseppe, di 29, Maurizio Bono, di 29, Vincenzo Emolo, di 32, Gioacchino Stassi, di 40, Francesco Moschera, di 34, Francesco Montesanto, di 56 e Rosario Targia, di 42.

Questi ultimi due sono funzionari della dogana di Palermo. Sono tutti accusati di associazione per delinquere aggravata e contrabbando doganale. Nei loro confronti sono stati emessi ordini di custodia cautelare dal giudice per le indagini preliminari, Anna Maria Leone. Secondo l'inchiesta svolta da squadra Mobile, Criminalpol e Guardia di finanza l'organizzazione, che farebbe capo a Andrea Timpa, orginario di Partinico ma residente a Norimberga (Germania), avrebbe importato in Italia automobili di grossa cilindrata (Mercedes, Bmw, Volkswagen) facendole sdoganare come automezzi usati di minimo valore. In relatà, ha detto il questore di Palermo, Vito Plantone, in una conferenza stampa, si trattava di automobili nuove o in ottimo stato, alcune delle quali potrebbero essere state rubate in Germania. Secondo gli investigatori nell'ultimo anno l'organizzazione avrebbe importato oltre trecento automobili trasportate su Tir e sdoganate con la complicità di funzionari della dogana di Palermo.

Il «capo» dell'organizzazione sarebbe un siciliano residente a Norimberga. In un solo anno avrebbe importato 300 vetture

Le autovetture vendute a «prestanomi» per pochi milioni di lire, venivano poi rivendute al valore di mercato a ignari acquirenti che adesso corrono il pericolo di averle confiscate. Durante l'operazione sono state compiute numerose perquisizioni e sequestrati atti e documenti relativi allo sdoganamento degli automezzi. Quattro informazioni di garanzia sono state inviate o notificate ad altrettanti funzionari della Motorizzazione di Palermo.

L'AGGREDITO GIA' AL CENTRO DI VICENDE GIUDIZIARIE

Ex assessore pestato a Napoli

NAPOLI — L'ex assessore comunale di Napoli Silvano Masciari, al centro di numerose vicende giudiziarie, è stato aggredito e picchiato da due sconosciuti all'uscita di un ristorante in via Cilea al Vomero. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri l'altro, ma la notizia si è appresa soltanto ieri sera. Masciari è stato medicato al Centro traumatologico ortopedico di Napoli per un trauma a un braccio, che è stato ingessato, e l'incrinatura di una costola. L'ex assessore è stato a lungo interrogato sull'episodio dai carabinieri del gruppo Napoli uno e dal sostituto procuratore Franco Roberti, che mantengono uno stretto riserbo sulle indagini.

Masciari, condannato nei mesi scorsi per abuso di ufficio per aver favorito la riassunzione di due dipendenti comunali ritenuti legati alla camorra, era stato successivamente raggiunto da un avviso di garanzia firmato dal pm Roberti per tentativo di estorsione nell'ambito delle indagini sull'omicidio del medico-manager Pasquale Crispino. Secondo l'accusa, avrebbe chiesto tangenti per far cessare una serie di iniziative da parte di esponenti del suo ex partito, i quali avevano proposto in consiglio regionale di revocare le convenzioni tra strutture sanitarie facenti capo a Crispino e la Regione Campania.

L'aggressione è stata confermata dallo stesso Masciari. «Sono stato aggredito da due sconosciuti a volto scoperto. Erano all'incirca le 22. Sono stato sorpreso alle spalle. Uno dei due aggressori mi ha colpito ripetutamente con pugni alla testa. Contemporaneamente l'altro mi si è parato dinnanzi, e ha cominciato a sferrare calci e pugni. Sono caduto a terra e i due hanno continuato a colpirmi con calci in tutte le parti del corpo. A un tratto uno dei due mi sembra che abbia guardato verso il più vicino angolo della strada e subito dopo entrambi si sono allontanati».

Masciari ha anche precisato che i due aggressori non hanno pronunciato alcuna parola. Subito dopo l'ex assessore è rientrato nel ristorante avvertendo i carabinieri dell'accaduto. Una pattuglia di militari lo ha poco dopo portato all'ospedale per le cure.

ASSOLTO

Non ha usato violenza alla giovane segretaria

MILANO — Dopo quattro mesi di udienze, un imprenditore egiziano di religione ebraica è stato assolto dall'accusa di sequestro di persona e violenza carnale nei confronti della segretaria, una bella ragazza israeliana di 21 anni. La sentenza assolutoria ha capovolto le conclusioni del pubblico ministero Licia Scagliarini, che aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni e due mesi di reclusione. La vicenda aveva messo in subbuglio l'intera comunità ebraica di Milano, e nel dibattimento aveva deposto anche il rabbino capo, citato dalla difesa. Protagonisti della storia Shlomo Auri di 36 anni, contitolare dell'agenzia di viaggi «Gammatours», e Azra Ronit di 21 anni, per qualche mese sua segretaria. Secondo la denuncia sporta dalla giovane donna, il 19 novembre 1990 Auri si sarebbe offerto di accompagnare a casa la dipendente con la sua automobile. Una volta salita in macchina, la ragazza sarebbe stata portata in periferia dove, minacciandola di morte con un coltello, il datore di lavoro l'avrebbe violentata.

L'imprenditore ha sempre respinto le accuse, sostenendo che quel giorno egli partì da Gerusalemme la mattina, arrivò a Zurigo con un carico di quadri. I giudici dell'ottava sezione del tribunale hanno assolto l'uomo per non aver commesso il fatto. Nell'apprendere il verdetto assolutorio, l'imputato ha avuto un malore. Poi si è letteralmente inginocchiato davanti ai difensori per ringraziarli. Non era invece presente in aula la denunciante, il cui racconto non è stato creduto.

SANITA'

Per questione d'orari un morto resta in corsia

MODENA — La direzione sanitaria dell'Usl n. 16 di Modena ha aperto una «contestazione di addebito» nei confronti di un necroforo ausiliario che avrebbe abbandonato per cinque ore in reparto la salma di un malato di Aids deceduto al Policlinico. Il necroforo si è difeso sostenendo che il compito della rimozione della salma non spettava a lui per una questione di orari e competenze. Il dipendente avrà tempo venti giorni per replicare alle contestazioni della direzione sanitaria. Rischia un provvedimento di censura o disciplinare.

«E' vero che la salma è rimasta cinque ore in attesa di essere portata alle camere ardenti — ha detto il vicedirettore sanitario, dott. Castellini — ma si è trattato di una vicenda dettata da incomprensioni tra il personale e da posizioni eccessivamente rigide, che non ha precedenti al Policlinico. Ci sono 1.200 decessi l'anno e non è mai accaduto nulla di simile». Il paziente, un uomo di 28 anni, è morto alle 4.50 di mercoledì mattina. E' stato trattenuto per due ore in osservazione e doveva poi essere rimosso 10 minuti prima delle sette, orario di cambio della guardia. La clinica di malattie infettive ha chiesto l'intervento del servizio trasporti notturno, che non è arrivato perché ormai era giunta l'ora del cambio di turno.

La clinica ha quindi richiesto l'intervento dei necrofori che prendono servizio alle sette, ma l'unico presente al lavoro ha risposto di no.

†

Il giorno 20 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro marito, padre, nonno e fratello

Ferdinando Kosuta

Addolorati lo annunciano la moglie SOFIA, la figlia NEVA con PINO, i nipoti FABIO e MICHELE, la sorella e i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 22 febbraio 1992

Partecipa al lutto la famiglia DEL BONO.

Trieste, 22 febbraio 1992

Partecipano al dolore dell'amica NEVA e della sua famiglia per la perdita del padre

Ferdinando

DONATELLA e LUCIANO, CLARA e MAURIZIO.

Trieste, 22 febbraio 1992

Partecipano al dolore dell'amica NEVA, DANIELA e CLAUDIO.

Trieste, 22 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.

Luigi Borri

Addolorati lo annunciano la sua BERTA, WALTER unitamente ai parenti tutti. Un sentito grazie a medici e personale della Patologia medica, in particolare al professor CAMPANACCI, per la loro premurosa assistenza e le cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1992

Gli inquilini del condominio SETTEFONTANE partecipano al lutto.

Trieste, 22 febbraio 1992

Gli amici di Villa Gemmy ti sono grati

Gigi Feruglio

rimpiangendo, in quest'ora, i giorni felici trascorsi insieme tra i monti della Val di Fassa.

Roma-Venezia, 22 febbraio 1992

22.2.1991 22.2.1992

Un pensiero, un ricordo nel I anniversario della morte di

Anna Sain ved. Sain

Gli amici

Trieste, 22 febbraio 1992

I ANNIVERSARIO

Francesca Rupini nata Lanza

Il marito VLADIMIRO

Trieste, 22 febbraio 1992

IV ANNIVERSARIO

Vittoria Leoni

La ricordano con immutato amore e grande affetto il marito STANKO e i parenti tutti.

Trieste, 22 febbraio 1992

XI ANNIVERSARIO

Elsa Foschi in Starich

Il marito e la figlia la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 febbraio 1992

X ANNIVERSARIO

Maria Damiani

ricordandoti sempre.

PAOLA

Trieste, 22 febbraio 1992

ELEZIONI / LE CANDIDATURE DC - SCOPPIA ANCHE IL CASO PORRO

Beorchia sospeso

UDINE — Il comitato regionale elettorale della Democrazia cristiana ha sciolto ieri gli ultimi dubbi sulle candidature alle prossime elezioni politiche e ha presentato ufficialmente le liste. Non si registrano sorprese clamorose rispetto alle previsioni della vigilia, a parte l'amaro verdetto per il senatore uscente Claudio Beorchia, cui è stato preferito Diego Carpenedo nel collegio senatoriale di Tolmezzo. Beorchia si ritroverebbe così escluso dalla corsa a Palazzo Madama.

E' definitivamente tramontata, poi, l'eventualità di una candidatura del direttore del Messaggero Veneto, Vittorino Meloni. Spicca invece il reclutamento nel biancofiore di Roberto Jacovissi, fuoriuscito del Mf e ora indipendente.

Per il senato, quindi, questi i candidati: il maestro Raffaello de Banfield nei due collegi di Trieste, l'ex sindaco di Gorizia Antonio Scarano nel collegio isontino, Giovanni Di Benedetto a Pordenone, Diego Carpenedo a Tolmezzo, Paolo Micolini a Cividale. A Udine la scelta è riservata alla direzione nazionale del partito, alla quale la Dc regionale ha chiesto di riservare comunque la candidatura a un friulano. Se Roma dovesse rinunciare alla sua opzione lo scudocrociato del Friuli-Venezia Giulia candiderebbe Giovanni Pelizzo, assessore provinciale a Udine. Per Beorchia l'unica possibilità di rientrare in gioco, però poco accreditata, sarebbe quella di una indicazione direttamente da Roma.

I candidati della Dc alla Camera sono (in ordine di lista): Adriano Biasutti, Luciano Rebulla, Michelangelo Agrusti, Giorgio Santuz, Danilo Bertoli, Giuseppe Bressa, Evaristo Collino, Severino Colombera, Roberto Jacovissi, Giuseppe Pascolini (sindaco di Cividale), Giampaolo Sasso (sindaco di Feltre), Pietro Rizio Zandegiacomo (sindaco di Auronzo) più un tredicesimo candidato che dovrà essere una donna, Maria Letizia Burtulo o Maria La Tore Barbina. Contestazioni dai forlaniani di Pordenone per l'esclusione del loro portabandiera Guido Porro indicato sia al comitato provinciale che a quello regionale e bocciato in entrambe le assemblee. Qualora la direzione romana non prendesse in considerazione la candidatura di Porro, i forlaniani sono intenzionati a spaccare il partito proprio alla vigilia delle elezioni.

A tarda notte, intanto, era ancora riunita la direzione regionale del Partito socialista. Nonostante il prolungarsi del dibattito, tra i nomi dei candidati non dovrebbero figurare sorprese. Riconfermati in lista i parlamentari uscenti per quanto riguarda la Camera: Gabriele Renzulli e Roberta Breda a Udine, Francesco De Carli a Pordenone. Proprio ieri è stato siglato a Roma l'accordo del Garofano con la Lista per Trieste e sarà quindi al vaglio degli autonomisti giuliani la probabile riconferma della candidatura di Giulio Camber. Sembra scontato anche il patto con il Movimento Friuli, che candiderà il consigliere provinciale udinese Dario zampa alla Camera e il professor Corrado Cecotto al Senato. Un'altra intesa è stata raggiunta con l'ex consigliere regionale comunista Magrini, che correbbe per Montecitorio. Saranno in lizza per Palazzo Madama due parlamentari uscenti: Agnelli a Trieste e Castiglione che probabilmente verrà candidato sia a Udine, sia in Carnia. Parteciperà alle elezioni su tutto il territorio regionale anche la «Lega nazional popolare». Questo movimento politico di nuova formazione presentarà candidati sia alla Camera, sia al Sentao. Il simbolo elettorale adottato sarà quello del quadrifoglio verde racchiuso in un cerchio rosso in campo bianco con la scritta «Lega delle Leghe». Il movimento staintanto raccogliendo le firme per la presentazione delle liste non essendo rappresentato in Parlamento.

AMBIENTE

Orso bruno e lince coccolati e protetti

UDINE — Sarà costituita a breve tempo una commissione regionale di esperti che si occuperò dello studio dei grandi predatori — orso bruno e lince — esemplari considerati indicatori faunistici di corretti equilibri negli ecosistemi naturali. Se ne è discusso nei giorni scorsi a Udine in un incontro che l'assessore Adino Cisilino ha avuto con il dottor Franco Perco, esperto faunista, è con il presidente dell'organo gestore riserve, Alido Pertoldi. La riunione — ha detto Cisilino — è servita a fare il punto sia sulla situazione relativa alla presenza nel nostro territorio dell'orso bruno e della lince, che sulle iniziative da prendere: sull'opportunità, cioè, che la regione si inserisca nel circuito di studi internazionali operanti nel settore.

PDS

«La Regione paralizzata da logiche di campanile»

TRIESTE — Il capogruppo del Pds, Renzo Travanut, ha denunciato l'immobilismo del consiglio e della giunta regionali. «Le attività del consiglio — afferma — sono bloccate da una maggioranza che impedisce lo svolgimento delle funzioni istituzionali. La giunta, inoltre, si trova spesso costretta a ritirare i propri disegni di legge. Questi atteggiamenti — prosegue Travanut— potrebbero diventare un ulteriore elemento di paralisi nell'azione di un esecutivo sostenuto da una mega maggioranza raccogliticcia di ambientalisti, industrialisti e forze politiche, che si aggregano solo su accordi di potere e si muovono su irresponsabili logiche di campanile».

LPT

«Il gruppo misto è un assurdo politico»

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lpt, Gambassini, informa che si sono riuniti gli esponenti delle forze politiche che, in base al nuovo regolamento del consiglio regionale, dovrebbero far parte di un unico «Gruppo misto». Alla riunione erano presenti Cecovini e Gambassini (Lpt), Vivian (Verdi Margherita), Brezigar (Us-Ssk). Non si è presentato per protesta De Agostini (Mf) che non intende in alcun caso far parte del gruppo misto. Dopo ampia discussione i quattro hanno concluso che non esistono le condizioni per costituire un gruppo misto da nessun punto di vista: istituzionale, razionale e politico. Pertanto non hanno giudicato possibile procedere alla votazione.

REGIONE

Assistenza: difficoltà per l'avvio del programma

TRIESTE — L'assessore regionale all'assistenza sociale Calandruccio ha incontrato il commissario straordinario di Trieste e gli assessori ai servizi sociali delle altre tre province per un'analisi dello stato di attuazione del piano socio-assistenziale. Nell'incontro è emerso che le province incontrano difficoltà, sia per la struttura organizzativa, che per il coordinamento con l'attività dei Comuni. Calandruccio ha espresso disponibilità per il superamento delle situazioni critiche, chiedendo alla giunta di dotare le province di adeguati strumenti finanziari e, alle province stesse, di continuare a impegnarsi nel processo di cambiamento avviato.

PRESENTATO A LUBIANA

'Il Piccolo' d'Istria da ieri in edicola

La presentazione dell'edizione istriana de «Il Piccolo» a Lubiana, cui sono intervenuti il direttore Mario Quaia e l'amministratore delegato Eugenio Del Piero.

LUBIANA — E' stata presentata a Lubiana la nuova edizione del «Piccolo» dell'Istria, del Litorale e del Quarnero che, da ieri, si trova in tutte le edicole dell'area e anche in quelle di Lubiana. Alla conferenza stampa erano presenti il direttore Mario Quaia, l'amministratore delegato Eugenio Del Piero e la responsabile della pubblicità Zlajpah. Alla presentazione sono intervenuti i giornalisti dei più importanti organi di informazione della Slovenia, che hanno rivolto al direttore molte domande sugli obiettivi e le caratteristiche della nuova iniziativa editoriale. «Il Piccolo» è tornato così, dopo quasi cinquant'anni, in tutto il comprensorio quarnerino, da sempre legato all'Italia da vincoli economici, culturali e affettivi. E' questa la quinta edizione, dopo quelle di Udine, Monfalcone, Gorizia e Trieste; nel capoluogo regionale è possibile reperirla in Galleria Tergesteo e nelle piazze Repubblica, Goldoni e Oberdan. Nei prossimi giorni potrà essere acquistata in tutta la Venezia Giulia.

UDINE, SETTE AMMINISTRATORI IN TRIBUNALE

Prosciolti i due figli di Cogolo imputati di bancarotta e falso

UDINE — I due figli di Gianni Cogolo, Alessandro e Lina, 34 e 32 anni, assieme ad altri cinque amministratori sono comparsi ieri dinnanzi al Gip del tribunale di Udine, Paviotti, per rispondere dei reati di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. L'accusa nasce da manovre finanziarie che portarono nelle casse della Cogolo finanziamenti non «puri», come richiedeva la Friulia per l'aumento del capitale sociale, ma della stessa conceria di Zugliano. Assieme a Lina ed Alessandro Cogolo, rispettivamente componente e presidente del consiglio d'amministrazione della Proteco, sono stati sentiti Mario Marino, 49 anni, del consiglio d'amministrazione Cogolo, Carlo Angeli, 47 anni, del collegio sindacale Cogolo, Eugenio Nobile, 67 anni, presidente del consiglio Proteco fino al 31 dicembre '85, Carlo Bortoletti, 41 anni, presidente della Compagnia finanziaria veneta (Cfv), e Giovanni Pasqualini, 58 anni, direttore amministrativo Cogolo.

Sono imputati di aver aumentato il capitale sociale per un miliardo e 50 milioni, in attuazione di una delibera del 1985 che prevedeva un aumento da 7 a 10 miliardi, mediante mezzi finanziari Cogolo. In particolare, il 19 dicembre 1985 la Cogolo utilizzò le disponibilità nella Banca nazionale dell'agricoltura concedendo alla Cfv un finanziamento di un miliardo e 50 milioni. Lo stesso giorno, la Cfv finanziò per pari importo, tramite il Banco di Sicilia, la Proteco che versò la somma alla Cogolo. In una seconda fase, nel 1987, la Cfv cedette alla Cogolo il credito di un miliardo e 50. Al termine dell'operazione i rapporti tra Proteco e Concerie, da un lato, e la Cfv, dall'altro, erano estinti, mentre le Concerie aumentavano il credito con la Proteco.

I sette amministratori, poi, sono imputati di aver evidenziato fraudolentemente nel bilancio Cogolo '85 e '86 che il capitale sociale delle Concerie era stato aumentato da 7 a 10 miliardi per effetto del versamento di una somma di pari importo da parte della Proteco, che aveva sottoscritto l'aumento stesso, e che la società era creditrice della Cfv di un miliardo e 50 milioni. Gli amministratori sono anche imputati di aver evidenziato nel bilancio Proteco '85 e '86 che la società aveva versato a titolo di aumento capitale delle Concerie il miliardo e 50. In concorso tra di loro, poi, devono rispondere di aver attuato l'aumento del capitale da 10 a 18 miliardi, sottoscritto dalla Proteco per 2 miliardi con mezzi provenienti dalla stessa Cogolo attraverso il coinvolgimento della Proteco, della Cfv, della Diatreding e della Gaet. Nel 1989, quindi, la Cogolo risultava creditrice della Proteco per 2 miliardi e 275 milioni, mentre le altre società erano uscite dall'operazione. Il Gip ha ieri disposto il proscioglimento di Lina Cogolo ed Eugenio Nobile per non aver commesso il fatto, di Alessandro Cogolo perchè il fatto non costituisce reato. Gli altri amministratori sono stati rinviati a giudizio e saranno giudicati nell'udienza fissata per il 23 giugno.

OMICIDIO DEOTTO-ZANIN, INDAGINI

Manca la prova definitiva per incastrare l'assassino

TRIESTE — «Nulla ci fa pensare che abbiamo ancora imboccato la strada defintiva.» Così il sostituto procuratore Antonio de Nicolo al termine di una giornata interlocutoria per le indagini sugli omicidi di Adelmo Deotto e Flora Zanin. La perquisizione compiuta nei giorni scorsi in un'abitazione di Padova ha fornito unicamente «alcuni elementi di riflessione».

Secondo notizie trapelate dagli ambienti investigativi comunque, sarebbe stata messa in piedi una precisa ipotesi sugli autori del duplice assassinio. Le conferme però a questa ricostruzione teorica degli avvenimenti stentano ad arrivare.

L'imprenditore di Vergenis, titolare della «Elettronova», è stato ucciso a Lignano la notte del due febbraio con una decina di colpi di cric alla testa. Il giorno dopo, lunedì, la sua macchina è stata ritrovata mezza incendiata sulla scogliera di Muggia. Venerdì infine la scoperta del secondo cadavere: a Duino è stata ritrovata strangolata Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme ex amante del Deotto.

Carabinieri e polizia stanno continuato quindi a diamente le indagini a spron battuto. Soltanto le verifiche sui nomi trovati nelle quattro agende delle due vittime comportano controlli lunghi e meticolosi. Sangue, sesso e soldi: attorno a questi tre concetti si dipana il giallo, sempre più avvincente. Però, man mano che i giorni passano, diminuiscono le possibilità di mettere spalle al muro gli assassini.

IERI

Incidente mortale

PORDENONE — Una giovane di San Quirino (Pn), Patrizia Martinelli, 25 anni, è morta ieri all'ospedale di Pordenone in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale a Roveredo in Piano. L'auto della giovane si è scontrata a un incrocio con un'altra vettura, condotta da Stefania Guerra, 25 anni. Martinelli ha riportato traumi al torace e all'addome. Per Guerra la prognosi è di 90 giorni.

TOURNEE TRA UN PROCESSO E L'ALTRO

Spogliarello mozzafiato per la pantera Miroslawa

UDINE — «Non sono una santa, ma sono innocente (in attesa del nuovo processo)». Si annuncia così sui manifesti, sfoggiando un negligè in pizzo nero, Katharina Miroslawa, la ballerina e spogliarellista polacca protagonista del giallo di Parma, attesa domani sera, alle 21.30, alla «Grotta» di Artegna per uno spettacolo definito «esplosivo e scandaloso». Katharina fu condannata, assieme al marito Witold Kielbasinski, a 21 anni di carcere in primo grado per l'omicidio del facoltoso amante Carlo Mazza. In appello venne successivamente assolta, mentre ora si aspetta il giudizio definitivo. Ma, tra un processo e l'altro, Katharina non ha voluto rinunciare alle sue tourneè mozzafiato ed ora sbarca, per la prima volta, anche in Friuli per il piacere degli appassionati del 'settore'.

Dagli strip alle cassette a luci rosse. In questo caso è protagonista la Pretura di Tolmezzo che il 28 aprile esaminerà i casi di alcune videoteche della zona alle quali viene contestato l'articolo 528 del codice penale che, tra l'altro, punisce chi pone in vendita spettacoli osceni per trarne profitto. Quella del 28 aprile si preannuncia come un'udienza davvero «calda». In aula, infatti, dinnanzi al pretore Benzoni, in una no stop per i togati verranno esaminate centinaia di cassette per verificare se si trattino di spettacoli osceni o 'soltanto' erotici.

Moana Pozzi, interprete di film «hard-core», si è recentemente data alla carriera politica: è infatti promotrice e capolista del Partito dell'amore. A destra, Katharina Miroslawa, la ballerina e spogliarellista polacca protagonista del giallo di Parma. E' in attesa del giudizio definitivo per l'uccisione del facoltoso amante Carlo Mazza.

Contromano in autostrada: ragazza in coma e due feriti

MONFALCONE — Poteva essere una tragedia: una macchina con a bordo una famiglia croata di tre persone ha infilato una breccia nel guard-rail, percorrendo contromano e capovolta 150 metri di autostrada. Bilancio: tre feriti di cui una ragazza in gravi condizioni.

E' accaduto alle 13.20 di ieri sull'A4, in comune di San Pier d'Isonzo. Una «Isuzu» con al volante Darko Mustac, 47 anni, a fianco la moglie, il medico Liliana Pescich, 42 anni, che lavora attualmente in un laboratorio di Zagabria, e dietro la figlia Tamara, 21 anni, studentessa a Faenza, stava percorrendo un tratto rettilineo dell'autostrada verso Trieste quando, poco prima di Redipuglia, ha infilato la breccia nel guard-rail abbattendo una decina di paletti. L'auto ha sbandato e ha attraversato tutta la carreggiata opposta, finendo contro un terrapieno. Prima di concludere la sua corsa la vettura si è capottata sul fianco destro. Se fosse sopraggiunto qualche altro mezzo, sarebbe stato un pauroso frontale. Sul posto la polstrada di Cervignano e i vigili del fuoco di Monfalcone. Darko Mustac e la moglie, che sono usciti quasi istantaneamente, incolumi, dall'auto, sono stati medicati e dimessi all'ospedale di Monfalcone. Tamara, che è rimasta in stato d'incoscienza sul sedile posteriore, una volta estratta dalla vettura, è stata avviata direttamente a Cattinara, dov'è ricoverata in rianimazione in stato di coma con prognosi riservata.

CACCIA A UN AUSTRIACO SOSPETTATO DI SETTE OMICIDI

Il killer delle lucciole

UDINE — La sua foto segnaletica, il numero di targa della Passat verde su cui viaggia, gli estremi del mandato di cattura sono anche nei gabbiotti al valico di Tarvisio. E' il ricercato numero Uno dell'Interpol, in fuga per le città d'Europa. E' Jack Unterweger, lo scrittore-killer ricercato in Austria, Germania, Svizzera e ora anche in Italia. E' accusato di aver assassinato sette prostitute fra l'ottobre 1990 e il maggio '91: quattro a Vienna, due a Graz, una a Bregenz. Sette morti per un'unica mano omicida: tutte, infatti, sono state strangolate con il collant e quindi nascoste nei cespugli.

Jack Unterweger è in una folle fuga a bordo di una Volkswagen Passat verde. Con lui, terrorizzata, viaggia una cameriera diciottenne di Gossai, in Svizzera, dove ha passato la sua ultima notte prima di ritrovarsi braccato dalla polizia. E' svanito nel nulla da sabato scorso. Ogni tanto telefona a tv e giornali: «Sono innocente. Non voglio tornare in galera. Piuttosto mi compro un fucile a pompa e mi sparo». Ora è caccia all'uomo. Lo cercano in Friuli e a Rimini, tra i protettori austriaci che conosce.

La vita di Unterweger è spartita tra prostitute e prigioni. Figlio illegittimo di una 'lucciola' austriaca e un ufficiale dell'esercito americano, Jack trascorre l'adolescenza tra riformatorio e lavori saltuari. A 24 anni, poi, uccide a Herborn una prostituta di 18 anni, strangolandola con un collant. Nel '76 viene condannato all'ergastolo. In galera, però, sembra cambiare. Da ragazzotto strafottente con il torace coperto da tatuaggi, Jack si tramuta in studente. Prende la licenza media, impara a scrivere a macchina e, incoraggiato dalla burocrazia austriaca, si lancia nell'attività artistica. Prima scrive i testi di una trasmissione per bambini, poi due romanzi autobiografici. Si guadagna pure il sussidio come autore drammatico. Dal terzo libro «Purgatorio, o il viaggio nella prigione» viene anche tratto un discreto film. Il 23 maggio '90, dopo 14 anni di prigione, viene scarcerato per meriti letterari.

Ma, ad offuscare il suo carisma di scrittore, ecco che dall'ottobre '90 al maggio succesivo, vengono assassinate le tre prostitute, proprio con la stessa tecnica usata da Unterweger a Herbon. Per tre omicidi, Jack sfoggia un alibi di ferro. La settimana scorsa, però, qualcosa si incrina. Nel diario di un'amica, con la quale Unterweger disse di aver trascorso la giornata del 7 marzo '91 quando a Graz veniva uccisa Elfriede Schrempf, la polizia trova scritto «Jack è in Stiria». Nella casa dello scrittore, gli agenti trovano foto di donne nude alle pareti, videocassette porno, un fucile a pompa e una bomboletta di gas lacrimogeno, del tipo di quella mancante a una prostituta assassinata. Da quel momento accanto al nome di Jack Unterweger vi è la scritta «wanted», ricercato.

Roberta Missio

OMICIDI E SPARIZIONI A 'DETTO TRA NOI'

Ritorna su Rai Due il giallo della baby-sitter strozzata

Anna Laura Pedron

TRIESTE — I grandi «gialli» della regione su Rai Due. Dal 9 al 13 marzo, una troupe della seguitissima trasmissione televisiva pomeridiana «Detto tra noi», che va in onda dal lunedì al venerdì, sarà in Friuli Venezia Giulia per indagare sugli inquietanti misteri, alcuni ancora irrisolti, che hanno segnato la cronaca nera degli ultimi anni. La prima puntata è dedicata a due misteriosi fatti della Destra Tagliamento. L'assassinio della baby-sitter diciottenne Anna Laura Pedron, trovata strangolata con una corda di chitarra il 2 febbraio del 1988 in un appartamento di via Colvera, a Pordenone: un episodio sul quale gli inquirenti brancolano ancora nel buio, essendosi rivelata infruttuosa la pista della setta religiosa Tel-Sen-Sao, di cui la ragazza faceva parte al tempo dell'omicidio. Il secondo fatto è quello della trentenne Anna Rosa Liva, di Lestans di Sequals (Pordenone), scomparsa tre mesi fa nell'Australia meridionale. I genitori della ragazza, in particolare la mamma Luigina, non hanno perso la speranza di ritrovarla e non escludono neppure che la giovane sia stata rapita. Per questo hanno accettato di raccontare il caso davanti alle telecamere di Rai Due, sperando di raccogliere altri indizi che possano portare alla conclusione della vicenda. Il padre di Anna Laura Pedron, invece, non ha accettato di comparire in trasmissione dopo l'esito deludente della puntata di «Telefono Giallo» dedicata alla vicenda di sua figlia. Per Anna Rosa Liva, invece, non si escludono possibili svolte: la ragazza era partita come turista con l'intenzione di fare il giro del mondo. A Coober Pedy, area impervia dell'Australia meridionale, però, si sono perse le sue tracce. La prima ipotesi è che Anna Rosa sia precipitata in uno dei pozzi di opale che si trovano nella zona. Il corpo, però, non è stato trovato, quindi i genitori escludono il rapimento. Le testimonianza di un uomo considerata anche la che non avrebbe notato Anna Rosa sulla corriera che porta i turisti nella zona dei pozzi. Le telecamere di Rai Due si occuperanno di altri due fatti di sangue, entrambi irrisolti: l'omicidio del parroco e della perpetua della chiesa di San Marco, a Udine, e quello dell'assessore triestino Eraldo Cecchini.

ELEZIONI / LA DC ESCE UNITA DAL COMITATO PROVINCIALE

L'unanimità su Coloni

A Roma, intanto, Craxi benedice il patto elettorale tra Psi e LpT

ELEZIONI / LISTE

Tutti i partiti pronti per la corsa alle urne

Depositati ieri i simboli dei partiti che intendono presentarsi alle prossime consultazioni elettorali (sono 14, come riportiamo a lato, quelli che dovrebbero comparire nella scheda di Trieste), l'attenzione si sposta verso le candidature. Molti partiti hanno già chiuso i giochi, altri li stanno per definire. C'è tempo fino al 2 marzo per compilare la lista. Gli elenchi potranno essere consegnati alla Corte d'appello di Trieste a partire da domenica 1 marzo (gli uffici saranno aperti per l'occasione), ma nessuno farà la corsa per essere il primo a consegnare la lista. La posizione nella scheda, infatti, dipenderà da un sorteggio che sarà efettuato in un secondo momento, una volta verificata la regolarità della presentazione delle liste dei candidati e delle eventuali firme consegnate a supporto Questa la situazione al momento attuale:

Democrazia cristiana: alla Camera Sergio Coloni, Serena Mancini, Paolo Sardos Albertini. Senato (entrambi i collegi) Raffaello De Banfield.

Movimento sociale italiano: Roberto Menia, Sergio Dressi, Franco De Mori. Senato: Aldo De Belli, Mauro Di Giorgio.

Fascismo e libertà: Angelo Cauter, Ariella Farfuia, Mauro Franz. Senato: Angelo Cauter, Antonio Covre.

Verdi federalisti: Maurizio Bekar, Alessandro Capuzzo, Diego Rota. Senato: Donatella Ermacora, Augusto Debernardi.

Lega delle leghe (lega nazional popolare): Marina Marzi, Roberto Galimi, Angelo Lippi. Senato (entrambi i collegi) Claudio Scarpa.

Rifondazione comunista: Stojan Spetic, Fausto Monfalcon, Giuliana Vlacci. Senato: Sergio Minutello, Gabriella Gherbez.

Lista per Trieste-Partito socialista italiano: Giulio Camber, Carlo Lapanje. Senato: Arduino Agnelli.

Partito repubblicano italiano: numero 2 Lucio D'Acunzio. Senato: Enzio Volli.

Partito Liberale italiano: Silvio Cosulich, Ondina Bardazzi. Senato: Dino Conti.

Partito pensionati: Giorgio Soprani

In alto mare gli altri partiti. Alcuni stanno attendendo le 'disponibilità', altri sono alla caccia del nome di richiamo. Queste le probabili formazioni:

Partito socialdemocratico italiano: Cosimo d'Alessandro. Senato: Aldo Fontanot.

Lega Democratica: Willer Bordon, Claudio Mitri, Paolo Fonda. Senato: Margherita Hack.

Lega Nord: Fabrizio Belloni.

Federalismo (Unione slovena): Ivo Jevnikar, Martin Brecelj.

Verdi Sole che ride: Adelaide Aglietta.

Una nota conclusiva per quanto riguarda i simboli. E' stato depositato anche quello della Lista per Trieste, nell'eventualità che l'assemblea degli iscritti in programma sabato prossimo, bocci il patto elettorale con il Psi. L'Unione slovena invece comparirà sotto il simbolo dei «federalisti», una lista che raccoglie Partito sardo d'azione, Union Valdotaine e una formazione della minoranza altoatesina.

Questi i simboli dei partiti, depositati al Ministero degli Interni la cui presenza è certa anche nella Circoscrizione di Trieste

MSI — Verdi Federalisti — PSDI — Lega Democratica — Unione Slovena
DC — PSI — PLI — Lega Nord — Rifondazione Comunista
Fascismo e Libertà — PRI — Pensionati — Lega delle Leghe

L'ordine è casuale, in quanto il sorteggio per la posizione nella scheda elettorale, avverrà dopo il 2 marzo.

Giochi fatti, e in serenità, in casa **Dc**. Il comitato regionale ha approvato l'operato del livello provinciale e non sono mancati i riferimenti positivi al voto unanime raccolto attorno alla candidatura di **Sergio Coloni**. Una attestazione di stima ma anche un lasciapassare sicuro per approdare al terzo mandato parlamentare. Via libera anche per **Serena Mancini** e **Paolo Sardos Albertini**, dopo il ritiro delle proposte di Fulvio Riosa, Marina Petronio e Angelo Ritossa. «L'unità del partito — ha commentato il segretario Tripani — ha prevalso sulle diverse valutazioni. Gli altri candidati hanno rinunciato per consentire una nomina compatta e unitaria della terna. Ad essi va il riconoscimento e la stima della Dc». Per i tre «rinunciatari» comunque si aprono le strade delle amministrative e, forse, qualche altro posto di sottogoverno da affidare a esponenti della Dc». Nessun problema dal regionale anche per la doppia candidatura di **Raffaello De Banfield**.

L'ok e la firma di Craxi hanno dato il via ufficiale, ieri mattina, all'alleanza tra **Psi** e **LpT** per la prossima legislatura. Una stringata nota dà l'annuncio della firma (presenti il segretario della Lpt Camber, Agnelli e Pereli per il garofano) senza precisare i termini dell'accordo, ma è certo che Craxi deve aver concesso l'autonomia di voto a **Camber** sulle questioni triestine. Disciplina di partito, invece, sulle tematiche di portata nazionale e sulla fiducia al governo. Un cambio che potrebbe anche voler dire per l'esponente della LpT un posto da sottosegretario nel governo del Bettino nazionale. Gradito a tal proposito potrebbe essere un ruolo nella marina mercantile (che ha competenza sulle questioni portuali). L'intesa sarà sottoposta sabato all'approvazione dell'assemblea del melone, ma a questo punto è chiaro che un ripensamento non è ipotizzabile. Secondo programma, comunque, la spedizione romana della Lista si è conclusa dopo aver depositato al ministero degli interni il simbolo della LpT.

Cossutta, leader di **Rifondazione comunista**, ha presentato ieri i candidati del partito. Capolista alla Camera il senatore uscente **Stojan Spetic**, che potrebbe tornare a Roma usufruendo dei 'resti' sul bacino nazionale. Di rincalzo le posizioni di **Fausto Monfalcon e Giuliana Vlacci**. Per il Senato il collegio carsico è andato a **Sergio Minutello**, mentre quello cittadino all'ex senatrice del Pci **Gabriella Gherbez**.

ELEZIONI / DC

Chi 'corre' alle politiche fuori dalle comunali

I candidati scudocrociati in corsa per un posto alla Camera e al Senato non potranno 'correre' alle prossime amministrative. Il comitato provinciale della Dc ha accolto a grande maggioranza (29 favorevoli e 4 contrari) una «raccomandazione» in tal senso presentata da Scagnol. L'ordine del giorno è passato nonostante l'opposizione di Calandruccio, ma già si pensa a possibili deroghe da chiedere al partito. La situazione riguarda naturalmente un eventuale ripescaggio di Sardos Albertini qualora non raggiungesse il seggio di Montecitorio.

Difficile comunque ipotizzare un ricorso alla direzione nazionale del partito, visto che Sardos Albertini non è tesserato. Il «caso» è pronto a scoppiare, anche se in casa Dc si getta acqua sul fuoco e si attende il 6 aprile per parlarne.

IL NOSTRO SONDAGGIO

«Trieste divisa?» Prevalgono i 'sì'

Gli «scissionisti» avanzano. I fautori della separazione di Trieste dal Friuli sono infatti in netta maggioranza tra quanti hanno già depositato le schede nella nostra sede di via Guido Reni 1. E' il segno di un malessere sentito o, più semplicemente, i propugnatori della disunità regionale sono stati più pronti nel rispondere? L'interrogativo troverà risposta nei prossimi giorni, quando incominceranno ad arrivare anche le schede spedite per posta dai lettori.

Per il momento, mentre continua la nostra «consultazione» nell'ambiente politico, ricordiamo ancora una volta che il sondaggio si chiude sabato prossimo, 29 febbraio. E, visto il periodo, la sensazione è che in molti vogliano giocare uno scherzo di Carnevale a piazza Oberdan...

UNITI O DIVISI?

Volete che la Regione rimanga così com'è ☐

Volete la separazione di Trieste dal Friuli ☐

Barrare la casella corrispondente al vostro pensiero.

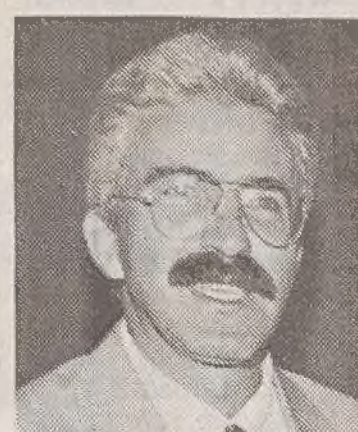
Tagliando da compilare e inviare per posta o far pervenire a: "IL PICCOLO" Via Guido Reni 1 entro le ore 12.00 di sabato 29 febbraio 1992

DARIO LOCCHI (DC)

«Una Regione 'corretta' è meglio della rottura»

Non teme di essere «fuori moda». Nè, a quanto sembra, di andare contro corrente. Per Dario Locchi, democristiano, già sindaco di Duino Aurisina, «l'unità regionale non è un dogma, ma sono convinto che, con gli opportuni correttivi, conviene a Trieste più della sua rottura». E' quasi scontato, dunque, il successivo accenno a Primo Rovis, «che ha ragione nel denunciare storture che vanno sicuramente corrette, ma tira conclusioni che non mi trovano d'accordo».

Il punto, secondo Locchi, è un altro. «Siamo una Regione di 1.240.000 abitanti (un pezzo di Roma e di Milano). Dividendoci, conteremmo meno del due di coppe a briscola: Trieste non è l'ombelico del mondo!».

I rischi, secondo Locchi sono tanti. Da una possibile Regione Friuli comprensiva anche di Gorizia, a una Monfalcone che finirebbe per diventare primo porto della stessa. «Pensiamo davvero che Trieste con 240.000 abitanti e 3 o 4 parlamentari, per ben che vada, otterrebbe a Roma provvedimenti come l'off shore, per fare un esempio?».

Restando in tema, Locchi tratteggia inoltre uno scenario nel quale la Regione Friuli diventerebbe la più temibile concorrente di Trieste, con scarsa convenienza per tutti. «E' inutile scaricare sugli altri le nostre debolezze, il problema è politico e non si risolve con l'ingegneria istituzionale. C'è una libanizzazione della vita politica triestina. Purtroppo ha ragione Brancati: Trieste deve essere più concorde più unita, più progettuale, più propositiva. Quanti contributi regionali abbiamo perso perchè non è stata nemmeno presentata la domanda sulle leggi regionali?».

Per uscirne, ed evitare che i friulani sguazzino «nel vuoto politico triestino» Locchi auspica quindi un patto che stabilizzi il quadro complessivo. E, soprattutto, riduca la conflittualità cittadina.

f.b.

L'ANZIANA DIRIMPETTAIA

Si mette a urlare e fa fuggire i ladri

Le urla di Gioconda Corte, una donna di settant'anni, hanno messo in fuga i ladri che l'altra sera erano pentrati nell'appartamento di fronte al suo, quello della famiglia Ruzzier-Frausin, in via dei Crociferi 3.

Udito un forte tonfo, l'anziana si è precipitata sul pianerottolo e ha fatto in tempo a vedere due giovani in jeans, con i capelli neri, che stavano scendendo le scale a rotta di collo. La porta era stata sfondata, ma secondo quanto constato dagli agenti della volante chiamati sul posto dalla donna, l'appartamento era in ordine.

I proprietari non erano in casa e non è stato possibile chiarirlo, ma è probabile che i giovani malintenzionati, messi in fuga, non siano riusciti a impossessarsi di nulla.

Colpo riuscito invece nell'abitazione di Rosanna Saraceno, al secondo piano di viale Raffaello Sanzio 11, a San Giovanni. Alla proprietaria, una ragazza di 21 anni, è stata «fatale» l'uscita mattutina, dalle otto alle tredici.

Rincasata per il pranzo, la giovane ha visto che tutto il suo appartamento era stato messo a soqquadro. In particolare era sparito un cofanetto che conteneva alcuni oggetti preziosi e aveva preso il volo anche una banconota da 10 mila lire. I ladri non se ne sono andati senza portare via anche un tesserino del Bancomat e alcuni documenti. A Rosanna Saraceno non è rimasto altro da fare che chiamare la polizia, al suo ritorno dei ladri non c'era più nemmeno l'ombra.

Bruciano pini neri sul Carso

Otto ettari di sterpaglia e diversi pini neri sono andati distrutti nell'incendio, probabilmente doloso, divampato ieri all'ora di pranzo sul monte Stena, nei pressi di Draga Sant'Elia. Sette uomini della Forestale con due autobotti, dell'Ispettorato di Trieste e di Duino, hanno lavorato dall'una meno un quarto fino alle tre e mezzo per spegnere le fiamme che sono giunte fino in vista alla località di San Lorenzo, senza peraltro minacciarla.

MAURIZIO BEKAR (LVA)

«L'autonomia è necessaria vista la nostra specificità»

«Separarsi? Rispondo convintamente di sì. Non è solo opportuno ma anche necessario che si creino due realtà distinte fra Trieste (o la Venezia Giulia) e il Friuli. E ciò non per campanilismo localista, ma per alcuni dati oggettivi». Maurizio BeKar, coordinatore della Lista verde alternativa, va giù deciso sulla «frattura» regionale. Al centro del suo pensiero, la diversità di Trieste, soprattutto quanto ad esigenze, rispetto al Friuli. Una differenza che impone degli interventi. «E' inimmaginabile — dice — che queste specificità e soprattutto queste necessità diverse, non trovino un riconoscimento di adeguata autonomia, quale potrebbe essere la costituzione di una Provincia sul modello di Trento e Bolzano o la divisione dell'attuale Regione in due entità distinte».

Soluzioni traumatiche? No, secondo Bekar, semplicemente logiche, nonchè «adottate in tutti i Paesi caratterizzati da democrazie avanzate e partecipative». Diversamente, fa capire l'esponente della Lva, a decidere dei destini di Trieste sarebbero «politici espressione di altri contesti e interessi geografici e sociali, nel caso i friulani». In questo quadro, dice ancora Bekar, va ancora definito il ruolo di Gorizia: da che parte si schiererebbe?

L'autonomia, inoltre, funzionerebbe anche come come incentivo a sviluppare scambi con le mutate realtà politiche ed economiche dell'Est europeo, dove finora non si è fatto molto. «Se tutto ciò è stato fino ad oggi difficile da praticare — conclude Bekar — le principali responsabilità vanno attribuite alla locale classe politica, che si è dogmaticamente espressa a favore dell'unità regionale, quasi che questa fosse, non si sa perchè, un bene e un valore da difendere aprioristicamente».

f.b.

TRIBUNA APERTA

Gabrielli attacca: «Questa città ha i suoi diritti»

In occasione della visita a Trieste del ministro degli esteri De Michelis, va registrato l'intervento del Gruppo Memorandum 88, per voce del professor Italo Gabrielli. Con una rapida cronistoria rammenta le vicende che hanno visto protagoniste dal 1918 in poi Trieste e l'Istria.

Alla luce dei mutati scenari internazionali, Gabrielli afferma che «Triestini e istriani non sono più disposti a fare da vittime sacrificali sull'altare di interessi economici settoriali italiani. Essi hanno il diritto di esigere che il Governo italiano chieda nelle sedi internazionali preposte, anche in contropartita a quanto l'Italia e l'Europa si apprestano a elargire a Slovenia e Croazia per il loro risanamento economico e per l'associazione all'Europa, la restituzione all'Italia di quei territori al confine orientale dai quali, dopo il 1945, la maggioranza della popolazione è partita esule, per farne una regione autonoma unendole a Trieste e eventualmente a Gorizia».
Gabrielli ricorda, ancora, che «negli ultimi 74 anni la quasi totalità della popolazione autoctona italiana è stata cancellata dalla Dalmazia, da Fiume e dall'Istria; Trieste 'cara al cuore degli italiani' privata del ruolo marittimo emporiale e dell'apparato industriale è in ginocchio. Oggi che la posizione italiana in Adriatico è peggiore di quella del 1914, accusano noi di essere degli sfaticati, assistiti e piagnoni».

Lusa: con la Lega Democratica una sinistra meno spaccata

«La Lega Democratica-Trieste per l'Europa può a questo punto non essere più soltanto il cartello delle formazioni politiche che hanno offerto la loro adesione, perchè l'interesse si sta allargando e coinvolge persone, cittadini conquistati o riconquistati all'impegno politico». L'analisi è della segretaria provinciale del Pds Perla Lusa che in una nota, ricordando l'appuntamento del 28 febbraio alla Stazione Marittima per una prima verifica del progetto, riepiloga le linee programmatiche della Lega: «l'innovazione nei settori produttivi per allargare l'occupazione, scelte rigorose nell'uso del territorio per rispettare l'ambiente, la capacità di estendere l'ambito di autonomia di questa città senza scadere nel vecchio localismo, la cultura delle convivenze tra diversità nazionali e culturali che rende Trieste una città importante per il ruolo dell'Italia che cambia e si allarga a est».

La Lusa conclude che «riaggregare le forze che sostengono questi punti senza subire condizionamenti dalla destra moderata e conservatrice è un servizio che andrebbe reso a questa città».

'Ma i Verdi del Sole che ride non cercano colpi di prestigio'

I contenuti della presenza dei Verdi del Sole che ride alle prossime elezioni vengono illustrati dal portavoce Paolo Ghersina. In un comunicato il leader verde afferma che i Verdi del Sole che ride hanno deciso di presentarsi al giudizio delle urne col loro simbolo «senza colpi di prestigio nè chiusure a riccio, ma con le loro proposte e loro storie, le battaglie di questi anni, alcune clamorosamente vinte, altre perse, altre, come quella per la chiusura del centro, estremamente scottanti: senza cedere a improvvise folgorazioni sulla via di Damasco e senza dimenticare la solitudine totale dei momenti più duri».

Ghersina, dopo aver constatato come la coscienza ambientalista abbia fatto passi da gigante nella società mutando diversi atteggiamenti collettivi e individuali, parte all'attacco: «A cambiare meno di tutti sono stati sicuramente i partiti e questo anche per la crisi della politica e del sistema politico del nostro paese».

Il portavoce dei Verdi del Sole che ride ribadisce che la presenza della sua lista «non avrà il segno della contrapposizione. Del resto quella di lavorare 'per' qualcosa è una caratteristica fondante il movimento ecologista».

NUOVE LETTERE FALSE SU PERSONAGGI E FATTI POLITICI

Il «corvo» colpisce ancora

Una missiva con la firma del capo della Polizia Parisi parla di Samo Pahor

Ministero dell'Interno
IL CAPO DELLA POLIZIA

Roma,lì 6 febbraio 1992

Egregio Questore,

pervengono dal SISDE preoccupate segnalazioni in merito a presunte attività anti-italiane condotte da esponenti legati alla minoranza slovena in Trieste.Tali attività sembra abbiano inciso nella mancata firma dell'Accordo per la Tutela delle Minoranze da parte del Governo sloveno.

Prego dunque accertare l'entità di tali attività e verificarne la fondatezza.Si tratterebbe di azioni miranti a scardinare l'identità italiana nei confini orientali del territorio nazionale.Fautore delle "manovre" anti-italiane è indicato il signor Samo PAHOR,residente in Trieste in Via Brandesia 75.Nel suo domicilio dicasi detenga cospicuo materiale di propaganda anti-nazionale.

Raccomandando la massima vigilanza colgo l'occasione per salutarLa cordialmente.

(Vincenzo Parisi)

all'Egregio QUESTORE di Trieste
Questura di Trieste
34100 TRIESTE (TS)

Sono false, calunniose, persino stupide. Ma le lettere avvelenate che da alcuni giorni stanno invadendo le redazioni di mezza Italia, continuano a essere recapitate. Inesorabilmente portalettere veri o improvvisati Chiambretti le lasciano cadere nelle apposite cassette. La macchina è avviata, chissà che qualcuno non abbocchi. Una missiva di questo genere è arrivata anche al nostro giornale. E' scritta a macchina su carta intestata del Ministero dell'Interno ed è firmata dal capo della polizia Vincenzo Parisi. Avrebbe dovuto essere recapitata al questore di Trieste.

«Egregio Questore, -scrivono i falsari- pervengono dal Sisde preoccupate segnalazioni in merito a presunte attività anti-italiane condotte da esponenti legati alla minoranza slovena in Trieste. Tali attività sembra abbiano inciso nella mancata firma dell'Accordo di Tutela delle Minoranze da parte del Governo sloveno».

E' una stupidaggine perchè quasi tutti sanno che il documento è stato ritirato all'ultimo momento dal sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone. Il nostro governo dunque ha rinviato la stipula dell'accordo, non quello di Lubiana. Ma i falsari buttano lì questa tesi. Si potrebbe sorridere se non fossero in ballo questioni serie che hanno creato barriere e divisioni nella nostra città.

In effetti in tutte le missive gli ignoti scrivani inseriscono informazioni e giudizi fasulli su situazioni reali e conosciute. Così è per l'accordo a tutela della minoranza e così è per altri casi. Scrivendo della strage di Bologna, 85 morti e circa 200 feriti, i falsari tirano in ballo il sionismo internazionale. Ridanno così fiato a mai sopite fobie razziste e ai più infami fantasmi dell'inconscio europeo. Di questi fantasmi si è alimentato il nazismo.

«E' l'opera sionista mondiale ad aver eseguito l'attentato di Bologna, d'accordo con i comunisti emiliani. Noi sapevamo e abbiamo lasciato fare, solo che adesso ci ricattano» si legge in una lettera con la firma di Ciriaco De Mita. Inutile dire che la missiva è fasulla, la firma falsificata, il contenuto bugiardo e crudele.

Un'altra prova del cinismo di questi burattinai viene dalle loro «rivelazioni» sulla strage di Peteano in cui tre carabinieri vennero dilaniati da una 500 carica di esplosivo. La lettera è indirizzata al giudice Felice Casson. «Avverto che l'ergastolano Vinciguerra è stato pagato per confessare la strage di Peteano». E' una tesi già udita in talune aule giudiziarie ma sempre smentita dalle sentenze. Stranamente ritorna a galla oggi, quando la Cassazione sta per riaffrontare il caso dei due ufficiali dei carabinieri condannati a maggio per depistaggio dalla Corte d'assise d'appello di Venezia. Solo un caso?

Le lettere da quanto si è capito sono state battute con più macchine ma sempre dalla stessa mano. Dopo ogni punto il dattilografo compie un errore. Non batte lo «spazio» voluto dalle più elementari regole. Curiosa svista per dei falsari sempre precisi. Quasi una firma.

A fianco, la lettera recapitata ieri al nostro giornale.

GIOVEDÌ IN TRIBUNALE

Due prefetti in aula nel processo Pahor

Due Commissari del Governo e un capo di gabinetto della Prefettura. I legali del professor Samo Pahor hanno citato come testimoni per il processo che si svolgerà giovedì in Tribunale, l'ex prefetto di Trieste Eustachio De Felice, l'attuale prefetto Sergio Vitiello e il capo di gabinetto Domenico Mazzurco. Dovranno riferire su due circostanze: sul diritto della minoranza slovena a veder tradotti gli articoli di legge sottoposti a referendum. E sulla disponibilità di manifesti con questi quesiti nei seggi dell'altipiano e della periferia.

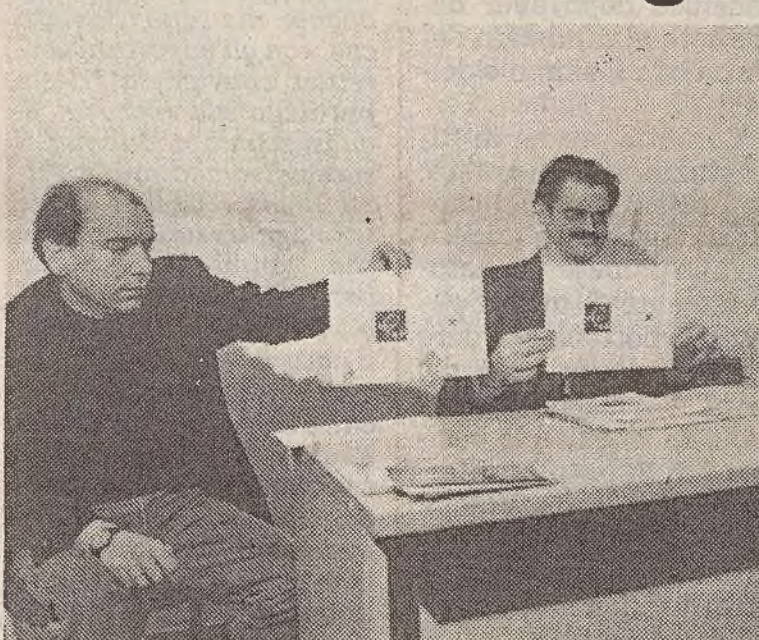
Il professor Samo Pahor in questo processo è accusato di aver violato le leggi elettorali, di aver interrotto un pubblico servizio e di aver oltraggiato e colpito un poliziotto. Sentendo i prefetti di Trieste e il loro staff, nonchè alcuni funzionari della Questura, la difesa si ripromette di dimostrare che la protesta e i successivi episodi accaduti l'8 giugno '91 nel seggio 245, sono scaturiti da una situazione ingiusta e discriminatoria. I manifesti con la traduzione non c'erano.

Samo Pahor prima aveva chiesto la presenza di un interprete, poi non avendolo ottenuto si era rifiutato di uscire dall'aula in cui si stavano concludendo le operazioni di voto. Era intervenuta la polizia e un agente, Claudio Cecchelin, era stato colpito con un calcio al basso ventre. Cecchelin e il «Siulp», il sindacato di polizia cui è iscritto, si costituiranno parte civile con l'avvocato Giorgio Borean. Il professor Pahor sarà difeso dagli avvocati Bogdan Berdon e Sandro Canestrini.

INAUGURATA DA ARMANDO COSSUTTA LA SEDE DI RIFONDAZIONE

'Liberi di essere comunisti'

Costata 400 milioni, è stata restaurata grazie al volontariato dei «compagni»

Danzano le stelle della nuova Lega

Willer Bordon presenta il nuovo simbolo (Italfoto).

Una «e» congiunzione di stelle dorate sull'azzurro sfondo dell'Europa. Una vocale che, se verrà aggiunto l'accento di due deputati, vuol diventare verbo «essere». Con un obiettivo primario: fare la Regione-Trieste. Designer del simbolo della Lega democratica, consegnato ieri al ministero dell'Interno, è Fabio Omero: «ho fatto un disegno in cui si riconoscessero gruppi diversi». Le stelle non paiono fisse, come motori immoti: ma, volendo rappresentare vivaci sensibilità, sembrano danzare. Presente Fabio Persic, della Rete orlandiana, l'onorevole Willer Bordon traccia il calendario della Lega: quest'oggi, dalle 16 alle 19.30, tra piazza della Borsa e largo Barriera, si daranno spegazioni alla gente. Si chiederà sostegno economico: «Ci finanziamo completamente. Il tesoriere è un commercialista triestino: vogliamo rendere il bilancio del tutto trasparente», dice Bordon. Il primo documento contabile sarà illustrato nella convenzione alla stazione marittima il 28 febbraio, alle 17.30. Non sarà una liturgia: «Si procederà a molte votazioni — anticipa Bordon —: sul programma e gli emendamenti, sulla lista dei candidati e le proposte degli aderenti». Avrà il diritto di voto chi paga la quota-base di 20 mila lire e esibisce regolare ricevuta. Sui possibili «apparentamenti», Bordon è stato chiaro: «Per avere un quoziente alla Camera ci vuole il 20 per cento, ed è nelle nostre possibilità, per il Senato il 65. Ci uniremo a quei partiti che non presentano il proprio simbolo. Il sole che ride? Si vedrà».

Il programma ha un punto-chiave: il nuovo ruolo di Trieste. «Il sistema che governa la città non va più» dice Bordon. Soluzioni? «L'area metropolitana non basta. La provincia autonoma è limitativo. Bisogna guardare a Amburgo, Brema, come dice Barbera. Con un 'governatore' eletto dalla gente. Un'unica struttura a gestire i destini di porto, zona industriale...E, al posto degli enti di secondo grado, agenzie di velocizzazione privatistica». Via da Friuli? Bordon conclude così: «Non separazione, ma sviluppo delle potenzialità di ciascuno».

Gianluca Versace

«Auguri di successi per noi e i lavoratori», firmato Armando Cossutta. Il presidente di Rifondazione comunista fa la dedica sul registro all'inaugurazione della nuova sede del partito. E si immerge in un bagno di folla osannante. Nello stracolmo salone del palazzo di via Tarabocchia rimbombano l'Internazionale, canti russi della steppa e Bandiera Rossa.

I 400 metri quadri della sede trasudano «volontariato»: «Compagni idraulici, muratori, pittori, elettricisti hanno passato qui 5.500 ore: senza la loro opera gratuita non ci saremmo riusciti!» esclama tra gli evviva Sergio Paroni, coordinatore del restauro. La sede per poter essere «liberamente comunisti» è costata 400 milioni: parte ottenuti con una sottoscrizione, parte ricavati da 45 per cento della vendita della sede di via Capitina. Dopo il divorzio dal Pds e la separazione dei beni «qui a Trieste più civile che altrove» ammette Paroni. Si aggira l'onorevole Bordon: «Nostalgia? No: guardo sempre avanti». «Coraggiosa» anche Perla Lusa. C'è poi Margherita Hack, con il senatore Spetic.

In camera caritatis, Cossutta esterna sulla lettera di Togliatti: «Contro di lui è in atto una campagna mistificatoria, provocatoria e di denigrazioni infondate. La sua opera può essere discussa ma non misconosciuta, come fanno le forze ostili alle idealità di giustizia, uguaglianza, pace e libertà dei comunisti». Come salvare Trieste dalla crisi? «Non serve farne una città-Regione: si deve garantire autonomia, ma solo nella forza dell'insieme della regione autonoma. Le difficoltà non si fronteggiano mettendo Trieste fuori dal Friuli-Venezia Giulia. Certo, il prestigio di Trieste dovrà essere riconosciuto».

gi.ver.

Cuffaro (sinistra) e Cossutta cantano l'Internazionale nella nuova sede di Rifondazione (Italfoto).

«FASCISMO E LIBERTÀ»

Denunce e proteste dopo la perquisizione

Gli esponenti triestini di «fascismo e libertà», il movimento fondato dal senatore Giorgio Pisanò, reagiscono a suon di carte bollate alla perquisizione della loro sede. Non l'hanno digerita perchè, secondo la loro tesi, la Digos avrebbe anche fotocopiato l'elenco degli iscritti e di chi aveva sottoscritto il modulo per la presentazione della lista alle imminenti elezioni.

«Presenterò una denuncia contro chi ci ha denunciato per apologia del fascismo. Siamo perfettamente in regola con la legge» sostiene Angelo Cauter, coordinatore regionale del movimento. «Il fascio che compare sui nostri manifesti è quello della repubblica romana di Mazzini. E' scritto a chiare lettere nello statuto nazionale depositato dal notaio Pietro Barziza a Mantova».

Per protestare contro la perquisizione l'esecutivo provinciale del movimento ha inviato una lettera al nostro giornale. «E' chiaro che l'iniziativa di denunciarci è partita da chi ritiene che debba essere repressa ogni idea e opinione che in qualche modo difenda il passato regime fascista. Ci fa piacere contastare che tali atteggiamenti, ormai anacronistici e fuori dal tempo, provengano da quelle aree in cui i principi di libertà, di giustizia e di eguaglianza vengono sbandierati ai quattro venti, salvo poi dimostrarsi contrari agli italiani che hanno il coraggio di difendere la loro storia».

PRETURA

Guidava ebbro, c'è la sanzione

Due bicchieri di vino bevuti con un amico la sera dell'11 febbraio del 90 furono fatali a Rodolfo Masi, 57 anni, via Fabio Severo 11. Poco dopo le 21, in via Palestrina, cadde con la sua motoretta, si produsse lesioni guaribili in cinque giorni e per di più fu accertato che era piuttosto allegro. Con il patteggiamento tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore avvocato Fabio Gerbini, il pretore Manila Salvà gli ha applicato per guida in stato di ebbrezza la pena di 30 giorni di arresto commutati nella sanzione di 500 mila lire e 300 mila di ammenda con i benefici di legge.

Disavventura stradale punita con una multa

Disavventura stradale anche per Italo Bersan, 39 anni, via Machlig 14, che la sera del 23 gennaio del 90, in via Rossetti, all'altezza della via Ginnastica, tamponò con la sua auto una vettura e tirò diritto. Per non essersi fermato dopo l'incidente, il pretore gli ha applicato la sanzione pecuniaria di 675 mila lire con i benefici, concordata tra il p.m. e il difensore Alber[illegible] Zaro.

Furto di un assegno, sanzione pecuniaria

La sera del 23 novembre del 90, in oscure circostanze Gabriella Trento, di 30 anni, via Madonnina [illegible] avrebbe sottratto un assegno in bianco dal libretto di Francesco Giudici, Strada per Longera 218, il quale si rivolse alla polizia. La ragazza che non utilizzò il titolo, respinse ogni addebito ma fu tuttavia imputata di furto. Difesa dall'avvocato Riccardo Ghezzi è stata condannata a 375 mila lire di sanzione pecuniaria con i benefici ed è stata altresì condannata a risarcire i danni a Giudici costituitosi parte civile con l'avvocato Mario Conestabo.

Un titolo a vuoto, l'imputato patteggia

Patteggiamento per Giovanbattista Moncardo, 49 anni di Monfalcone, via Randaccio 15: per emissione di un assegno a vuoto di 22 milioni, il pretore gli ha applicato la multa di 400 mila con i benefici, concordata tra il difensore avvocato Sergio Ferlan e il p.m. Emanuela Bigattin. Analogo infortunio bancario è occorso anche a Rosemarie Mair, 25 anni, di Bressanone. Per emissione di un assegno a vuoto di oltre 6 milioni che poi andò protestato, il pretore Manila Salvà l'ha condannata ieri a 500 mila di multa con i benefici. Era difesa dall'avvocato Mario Conestabo.

Sigarette nel bagagliaio, merce di contrabbando

Al valico di Fernetti, il finanziere Rizzo fermò il pomeriggio dell'11 luglio dell'89, la macchina della jugoslava Slobodanka Kolakov, 19 anni, di Begec. La ragazza dichiarò di detenere due stecche di sigarette ma, controllato il bagagliaio, il militare ne scoprì altre sette. Per contrabbando e difesa dall'avvocato Franca Pompili-Saitta la straniera è stata processata dal pretore Manila Salvà che le ha inflitto mezzo milione di multa con i benefici e ha ordinato la confisca delle sigarette.

Miranda Rotta[illegible]

IL COMMISSARIO RAVALLI: L'INQUINAMENTO NON E' COSI' GRAVE

Suggerimenti cercansi

Mentre da Torino i risultati di un'indagine danno ragione all'Act

Punto a capo: si volta pagina sulla questione delle targhe alterne. Una pagina tutta da scrivere, un tracciato da disegnare scegliendo i partner istituzionali adeguati per dare una «dritta» laddove il provvedimento, ritenuto inadeguato e comunque insufficiente, ha lasciato il vuoto e molti interrogativi. Vuoto sul quale però il commissario prefettizio, Sergio Ravalli, non sembra essere del tutto d'accordo. Al telefono, a toccare il tasto sembra che la cornetta prenda fuoco: «Targhe alterne... era un'ipotesi, nient'altro. Un progetto di lavoro tramontato perchè ritenuto non efficace come si sperava». Il tono è di quelli da battaglia e, al contempo, di disarmo, «Del resto - incalza il commissario -, l'inquinamento non è così grave come è stato detto. E poi, l'ha vista la reazione della gente? Io ho il mio abituale biglietto del tram». La rabbia ora si sposta sull'opinione pubblica: «Si è visto come ha reagito la gente! Vuole andare a prendersi le sigarette in auto? E' inutile parlarsi addosso, non ho la bacchetta magica».

Alternative? «Ci risiamo... - ribatte secco Ravalli - Si vedrà, vedrò. Bisogna vedere cosa verrà suggerito a questo povero commissario». L'Usl? «E' il braccio tecnico... Il fatto è che sul problema ci giriano attorno».

E l'Act? Il presidente Francesco Rotondaro, da parte sua, rispolvera il progetto (risalente al giugno scorso, varato a titolo di piano di risanamento) che contiene, tra gli altri punti, l'istituzione di due linee tramviarie veloci. «Si tratterebbe di una linea in sede propria (cioè protetta dal passaggio delle auto) che da San Saba arriva alla Stazione centrale. La seconda possibile linea è stata identificata nel percorso San Giovanni-Stazione-Palazzo della Marineria, tenendo conto del progetto Polis». Il piano si avvale del disegno di legge sulle città metropolitane che permette di attingere fondi a fronte di progetti di sviluppo del trasporto pubblico. «Abbiamo fatto riferimento alla Regione - aggiunge Rotondaro - per i relativi finanziamenti. Mentre con il Comune, abbiamo inviato una richiesta di incontro con il commissario, per illustrargli i nostri progetti. Attendiamo una risposta». Inoltre, sono giunti proprio l'altro ieri i risultati di un'indagine commissionata a una società di Torino (il Centro studi sui sistemi di trasporto) che in sostanza «conferma la bontà delle nostre proposte».

C'è un altro aspetto: le marmitte trappola (25 milioni ciascuna) da installare sui 57 autobus, i cosiddetti turbo-city. Costo del progetto, oltre i tre miliardi. «Abbiamo avuto - conclude Rotondaro - assicurazioni dal presidente della Camera di commercio Tombesi per l'utilizzo del fondo benzina agevolata a copertura del 50 per cento del costo dell'operazione».

Infine, un progetto di monitoraggio del trasporto pubblico che, avvalendosi di terminali e sensori, permette di tenere sotto controllo le linee e di intervenire sui tempi del trasporto pubblico.

INCONTRI

Traffico e salute binomio 'trascurato'

Si può mettere in relazione l'inquinamento ambientale con la salute? Esistono parametri per «classificare» le quote di inquinamento e i loro effetti sull'organismo? In altre parole, abbiamo elementi per formulare stime attendibili? A questa intricata selva di domande si è cercato di rispondere durante il terzo incontro dal titolo «Traffico e salute», organizzato nell'ambito dell'Università Verde di Trieste dalla Lega per l'Ambiente. Prendendo spunto da alcune documentazioni, Lucio Petronio, medico del lavoro e igienista, ha portato il suo contributo scientifico. A partire da una pubblicazione dell'87 da parte dell'Oms del volume «Linee guida dell'inquinamento atmosferico in Europa» (Air quality guidelines for Europe), ritenuto un riferimento per la valutazione del danno ambientale. «I temi di carattere sanitario - ha spiegato Petronio - sono molto importanti. Difatto, vengono delegati ai media momenti di informazione che dovrebbero essere guidati da esperti».

Esistono tabelle che mettono in relazione la quantità di una sostanza tossica con i sintomi provocati nell'uomo. E' stato così portato l'esempio dell'intossicazione da carbossiemoglobina (dovuta all'esposizione al monossido di carbonio). Oltre a diversi altri dati e informazioni sul nostro sistema di difesa, è stata illustrata anche una indagine sulle patologie registrate nelle province della regione, nonchè i risultati di una campagna effettuata nell'86 in 4 rioni per misurare il quantitativo di piombo nel sangue. Ne emerge che la situazione a Trieste è complessivamente buona: il dato è più elevato in centro città rispetto alla periferia.

ACQUISTATA UN'AUTO NON CATALIZZATA

La delibera delle intenzioni

L'iter parte assieme all'annuncio delle targhe alterne

Curiosa coincidenza: porta la data dell'11 febbraio l'annuncio dell'istituzione sperimentale del provvedimento relativo alle targhe alterne. Mentre il giorno dopo, il 12 febbraio, parte formalmente una delibera relativa all'acquisto di una Fiat Uno S 5 porte di supporto all'attività dei messi comunali. Costo 13 milioni e mezzo. Caratteristiche: auto non catalizzata. Segni particolari: la stessa vettura è disponibile presso la concessionaria scelta con marmitta catalittica. L'iter formale approda il 12 febbraio al dirigente Orel; il 13 passa alla Ragioneria (dirigente Prestelli), il 17 approda al segretario generale Serraglio. Infine, il 20 febbraio viene affissa all'albo pretorio del Comune.

A «spulciare» tra le delibere è stato il portavoce dei Verdi Sole che ride, Paolo Ghersina: «Il fatto è significativo - commenta - per l'atteggiamento mentale che le istituzioni mantengono anche quando chiedono ai cittadini di sopportare magari gli effetti discutibili e punitivi che esse stesse partoriscono e che risparmiano proprio le 'auto blu'». Quel che si dice (conclude Ghersina) «predicare bene, razzolare male».

TRIESTE COM'ERA / FOTO 13

Nel salotto buono fra tram e cavalli

Piazza Verdi, uno dei salotti buoni della città, all'inizio del secolo. Salotto buono rimasto sempre tale e uguale a se stesso: il Teatro, il Tergesteo, la parte laterale della Borsa Vecchia e il palazzo tra questa e il Verdi, pochi anni fa rimesso a nuovo, ma senza alterarne le linee.

La stessa sorte tocca adesso al Teatro che, dopo aver cambiato nome tre volte — «Nuovo», «Grande» e «Comunale» — prima di chiamarsi definitivamente «Verdi», vedrà rifatte le sue strutture interne e rinnovato il palcoscenico.

Anche la piazza — un tempo piazza del Teatro — cambiò nome, e repentinamente: la stessa sera del 27 gennaio 1901, quando giunse in città la notizia della morte di Verdi, il Consiglio comunale deliberò di intitolarla al maestro scomparso.

Un salotto buone dove — come si vede — sostavano le carrozze da nolo con i «cùcer» in paziente attesa dei clienti e per chi si accontentava della «carrozza di tutti» c'era una fermata del tranvai. Un cartello sulla motrice ci avverte che il tram di questa immagine andava a Servola.

Il numero (a nostro ricordo, negli anni Trenta, sarebbe stato il «2») allora sembrava superfluo e, da lontano, bisognava indovinare la destinazione del tram esattamente come succede con gli autobus di oggi.

Non si rinunciava però alla pubblicità tranviaria, «la più efficace», come era scritto all'interno di tutte le carrozze. In questo caso la «réclame» di maggior spicco sul tetto era quella della distilleria Luxardo, produttrice del liquore che nasceva dalle marasche dalmate e portava per il mondo il nome di Zara. Oggi, purtroppo, più nota per la guerra che per il maraschino.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

CARNEVALE / PARATA DI CARRI NEL POMERIGGIO

Una Cavalchina benefica

Gli incassi della serata saranno devoluti alla lotta contro il cancro

Si aprono oggi le iscrizioni al secondo Corso-Concorso mascherato che, a cura del Comune di Trieste, si svolgerà nel pomeriggio di martedì 3 marzo in centro-città. Gli interessati devono recarsi nella saletta-stampa di piazza dell'Unità d'Italia al numero 4/E (all'ingresso del Municipio) tra le 10 e le 13 e tra le 16 e le 19 di tutti i giorni (escluse le domeniche) sino a lunedì 2 marzo incluso; chi volesse altre informazioni può telefonare al 362913. Chi lo vorrà si potrà iscrivere come maschera singola o gruppo; bambini (sino a 12 anni di età) o adulti. Queste categorie sono suddivise, a loro volta, in due: «Tema libero» e «Tema a soggetto». Quello proposto dagli organizzatori è «Trieste e i triestini». Inoltre i quartieri cittadini concorreranno per aggiudicarsi il Palio — itinerante — dei Rioni. A questa iniziativa hanno già dato la loro adesione: Borgo San Sergio, San Giovanni, San Luigi, Servola e Opicina. Sempre oggi, alle 14 da Largo Giardino, prenderà il via il Carnevale di San Giovanni con la «Gran Sfilata di Carri e Maschere» cui farà seguito, sul piazzale Gioberti, la cerimonia di premiazione ed il «ballo in piazza» aperto a tutti. Questa sera, dalle ore 22, all'Hôtel Savoia Excelsior Palace: la «Cavalchina '92». Un vero e proprio ritorno a cura del Consorzio Trieste Centro: cena, ballo, giochi con premi e lotteria di beneficenza a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, comitato Friuli-Venezia Giulia. Infine, il Comune offre un suggerimento poiché sta per essere bandito un concorso fotografico a premi sul tema «Carnevale a Trieste», i fotoamatori possono sin d'ora seguire — con i loro apparecchi — le varie manifestazioni carnascialesche cittadine.

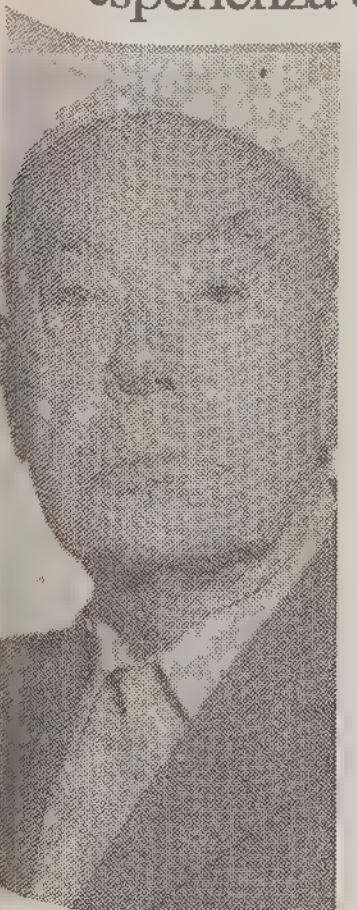
CARNEVALE / PROGRAMMI

Parte da San Giovanni la festa più pazza

Toccherà al rione di San Giovanni l'onere e l'onore di aprire i festeggiamenti del Carnevale di Trieste, con la prima sfilata che avrà luogo proprio questo pomeriggio. Il rione di san Giovanni è infatti l'attaule detentore del Palio dei Rioni messo a disposizione dal Comune nella precedente edizione del Carnevale cittadino. L'appuntamento per quanti vorranno partecipare o assistere all'inizio della festa più pazza dell'anno è fissato di fronte al monumento a Rossetti, con la partenza da largo Giardino dopo le 14.30.Il percorso si snoderà poi lungovia Giulia, la rotonda del Boschetto, viale Sanzio e piazzale Gioberti. Per l'occasione ci saranno premi per i carri migliori e per i gruppi mascherati più originali. Le vie del rione saranno anche animate dalal musica del gruppo bandistico «Borgo San Sergio». L'altro appuntamento, curato dalla Pro Loco di San Giovanni, è fissato invece per martedì tre marzo con la sfilata cittadina che partirà da largo Barriera alle 14. Mercoledì 4 marzo invece dalle 12 alle 15 si terrà la Ciacolada del Carneval, in piazza della Borsa dove sarà trasferita la camera ardente. La veglia continuerà poi a Sottolongera da dove ripartirà il corteo per recarsi a bruciare il carnevalenel piazzale di Suban, di fronte l'antica trattoria. I pinati, ma anche i pranzi, in onore del caro estinto continueranno poi nelle osterie e nelle osmize del rione dopo il tradizionale rogo.

LA SCOMPARSA DI ATTILIO NESSI

L'esempio della volontà

Un'esperienza di quasi 60 anni nel campo tipografico

Attilio Nessi

Per sessant'anni il mondo tipografico è stato il suo «regno». La storia di Attilio Nessi, scomparso recentemente all'età di 96 anni in seguito a una banale caduta, rappresenta un esempio della forza di volontà, che gli ha consentito di inserirsi in una realtà che pareva a lui preclusa a causa della sua minoranza sensoriale.

Nel 1910 il primo approccio con il mondo della tipografia. Nessi venne assunto come apprendista compositore in due ditte cittadine e successivamente entrò nello stabilimento «Smolars» per rimanervi per quasi trent'anni.

Nell'aprile del 1954 venne chiamato dall'Ente nazionale sordomuti come dirigente e insegnante nel reparto grafico della scuola professionale, già ubicata in via Conti. Nessi svolse quell'incarico per 16 anni, cercando di trasferire ai suoi giovani allievi le sue conoscenze nel campo delle discipline grafiche.

Impegno decennale a favore dei sordomuti

Particolarmente intensa l'attività in seno all'Associazione San Giusto, fra i sordomuti, di cui fu l'ultimo dei quattro fondatori e il primo presidente. Prestò, inoltre, la sua opera come segretario del Gruppo sportivo San Giacomo, a fianco del presidente, il cavalier Rodolfo Crasso. Si trattò di un'attività svolta disinteressatamente, a sostegno del popolare sodalizio sangiacomino che in questi anni ha raccolto significativi riconoscimenti in campo sportivo. Una delle tante sfide che lo affascinavano e che è riuscito a vincere.

Nel '73 a Attilio Nessi venne conferita dall'allora presidente della Repubblica Leone, l'onorificenza di cavaliere, a coronamento di oltre mezzo secolo di esperienza nel settore della tipografia.

Lascia il figlio Remigio, che fu il primo degli interpreti per i sordomuti, con la nuora Evelina.

Oltre 10 milioni per la Croazia

Oltre dieci milioni di lire sono stati raccolti dal comitato triestino promotore della campagna di solidarietà per i bambini profughi di guerra attualmente ospiti dei campi di accoglienza di Fiume e di Novi Sad. Il Comitato, del quale fanno parte Arciragazzi, Acli, Comitato universitario per la pace e Movimento per la democrazia «La Rete», hanno stabilito di destinare un milione e mezzo di lire per l'acquisto di medicinali e generi di pronto soccorso per il reparto tumori dell'ospedale infantile di Zagabria. Il Comitato ha interessato e coinvolto alcuni medici triestini e l'ospedale infantile Burlo Garofolo nella raccolta di medicinali destinati allo stesso nosocomio infantile del capoluogo croato. Un milione di lire è stato destinato alla pubblicazione del terzo numero di un bollettino informativo rivolto ai profughi e riguardante notizie sulla ubicazione dei servizi per loro approntati a Fiume e le modalità per usufruirne nonché per ritrovare loro familiari divisi e dispersi dalla guerra.

A capo della Cna ancora Chicco

Con la riconferma di Renato Chicco a presidente e l'elezione di Fulvio Vallon a segretario provinciale si è conclusa la fase congressuale della Cna triestina apertasi quasi un anno fa con l'indizione del 15.o Congresso nazionale della Confederazione. «L'organizzazione che ne esce — si legge in un comitato — è profondamente mutata nel ruolo e nella struttura: trasformazione della Confederazione da sindacato in associazione di imprese e nuova centralità dell'imprenditore artigiano all'interno della organizzazione sono gli elementi principali del processo di rinnovamento». Un processo, questo, che poteva far correre il rischio alla Cna di richiudersi in se stessa privilegiando esclusivamente il dibattito interno a scapito dell'iniziativa esterna. Così non è stato, come dimostrano i risultati ottenuti a livello nazionale nel corso del 1991 (legge sulle piccole imprese, accordo sui coefficienti di reddito e sul costo del lavoro) e come dimostra, a Trieste, il successo — oltre all'attività quotidiana dell'intera Confederazione e delle sue strutture — del covegno di lunedì scorso.

Piatti tradizionali dei buffet locali

Si è conclusa ieri l'altro con la consegna degli attestati di partecipazione alla Camera di commercio di Trieste la prima rassegna dei piatti tradizionali dei buffet triestini.

La manifestazione, promossa dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) in collaborazione con l'Ente camerale, che nell'arco di una settimana ha visto impegnati dodici fra i più rinomati esercizi di buffet cittadini, si proponeva di valorizzare la tipologia di questi locali con uso di caldaia, unici nel loro genere non solo nella nostra regione ma anche nel resto d'Italia. L'esito della manifestazione, così come ricordato dal presidente della Fipe Benedetti, non deve pertanto essere visto sotto il puro aspetto dell'immediato ritorno economico, ma sotto quello ben più proficuo e duraturo della promozione d'immagine a salvaguardia delle tradizioni locali.

A sua volta Tombesi ha sottolineato come, proprio attraverso iniziative di questo genere, debbano e vadano «conquistati» nuovi mercati e potenziali clienti.

SANITA' / LUNEDI' LA RIUNIONE DECISIVA SULL'ASSISTENZA PEDIATRICA

Ambulatori in bilico

Si conoscerà lunedì pomeriggio la verità sul futuro dei consultori pediatrici cittadini. Si terrà infatti dopodomani quella che è stata definita una riunione chiarificatrice di quanto sta accadendo in seno all'assistenza pediatrica locale. Sembra infatti esserci un po' di confusione tra i vertici dell'Usl su cosa ne sarà domani degli ambulatori infantili.

Da una parte l'amministratore straordinario Domenico Del Prete nega che ci possano essere dei cambiamenti, dall'altra il coordinatore sanitario Passoni ha confermato che ormai tutti i servizi di assistenza saranno affidati all'ambulatorio di via Ghiberti. Già da tempo, infatti, i genitori che si rivolgono agli ambulatori dei prori rioni vengono indirizzati altrove. In ogni caso, in qualunque modo stiano le cose, il comitato dei garanti ha deciso di non rimanere a guardare. Anzi. Da qui la decisione di chiedere un incontro urgente con lo stesso amministratore straordinario Del Prete.

In questa ennesima vertenza, il comitato dei garanti ha deciso di dar fondo a tutti i propri poteri. Compresa la possibilità di votare un documento in cui si sottolinea il giudizio di sfiducia nei confronti dello stesso amministratore straordinario. Una mossa, quest'ultima, più che altro politica. Anche perchè proprio il giorno dopo l'incontro con Del Prete, martedì mattina, il comitato dei garanti sarà ricevuto in Regione dall'assessore Brancati. I garanti dell'Usl chiedono quindi che prima di porre mano alla chiusura degli ambulatori pediatrici si concretizzi definitivamente la riforma dell'assistenza infantile a Trieste, partendo proprio da un nodo mai sciolto, ovvero dal coordinamento dei servizi con l'ospedale specializzato Burlo Garofolo.

Malgrado il decremento demografico, l'assistenza pediatrica interessa a Trieste oltre tremila bambini. Concentrare tutti questi assistiti in un unico polo creerebbe non pochi problemi. Anche per questo gli stessi genitori hanno deciso di dar vita a una sorta di petizione spontanea per chiedere il mantenimento dei distretti pediatrici. La spiegazione dell'Usl, che si riallaccia a una ormai cronica carenza di personale, non può infatti essere sufficiente per chi è costretto a mettere a repentaglio la salute dei propri piccoli.

SANITA'

Assistenza Un primato tutto nostro

La conferma viene dallo stesso assessorato regionale alla socio-assistenza. Trieste, e con lei tutto il Friuli-Venezia Giulia, sono davvero al primo posto in Italia per la spesa pro-capite nel campo dell'assitenza. Gli stessi dati resi noti l'altro giorno a Roma dal ministro Rosa Russo-Jervolino, nel corso di una conferenza stampa tesa ad illustrare l'impegno nazionale nel campo della socio-assistenza, sono quelli sottolineati già dall'assessorato regionale all'assistenza all'interno della relazione della propria attività e di quella dei comuni in materia sociale.

Eppure le famose 130 mila lire di spesa pro-capite (contro le 10 mila di Campobasso) sembrano essere ugualmente troppo poche. In Regione infatti non se la sentono di adagiarsi sugli allori. Gli addetti ai lavori sono infatti convinti di poter ottenere molto di più, con un'ulteriore razionalizzazione dei servizi e degli investimenti, soprattutto per omogeinizzare in tutta la regione l'offerta dei servizi.

D'altra parte il Friuli-Venezia Giulia è stata una delle prime regioni in Italia a iniziare ad investire nel campo della socio-assistenzialità. E lo ha fatto seguendo un metodo ben preciso. A iniziare dal creare un assessorato apposito fino poi a programmare un vero e proprio piano di interventi direttamente collegato, anche se ben distinto, con quello sanitario.

Ma sono soprattutto le amministrazioni comunali, e in particolar modo quello di Trieste, a investire una fetta importante delle proprie risorse in un settore così sentito come quello dell'assistenza. Gli anziani sono infattiuna delle voci principali del bilancio dell'amministrazione locale del capoluogo giuliano.

SANITA' / «GREGORETTI»

Lungodegenti, spiragli per la vertenza rette

Sembra aprirsi uno spiraglio per i lungodegenti del Gregoretti. In un recente incontro svoltosi in prefettura, e voluto dal sindacato della Cisl, è stata infatti accertata la disponibiltà da parte del prefetto di intervenire presso lo stesso ministero alla sanità in materia di rette.

Come ben si sa, infatti, i lungodegenti del Gregoretti sono impegnati da tempo in un lungo braccio di ferro con l'Usl. Quest'ultima ha richiesto il pagamento delle rette del semestre giugno-dicembre del 1990, quando la struttura dei lungodegenti si stava trasformando da struttura sanitaria a casa protetta. Ora invece, grazie anche alla mediazione della prefettura, la stessa Usl si è resa disponibile a venire incontro ai problemi finanziari degli stessi ricoverati.

Durante l'incontro svoltosi in prefettura si è poi anche discusso di un'altra vertenza di tipo finanziaria, che, ancora una volta vede come protagonisti gli assistiti del Gregoretti. In particolar modo si tratta della richiesta per gli assegni di accompagnamento. Molti dei ricoverati, non essendo proprioa conoscenza di tale possibilità, non hanno mai presentato alcuna domanda di tal genere, lasciandosi così sfuggire l'opportunità di ottenere un sussidio più che giusto.

Ora però sembra che anche in questo senso si possa riuscire a ottenere qualcosa, approfittando della stessa disponibilità della prefettura e dell'Usl. La soluzione ideale sarebbe infatti quella di riuscire a compilare una serie di richieste ora per allora, colmando così un vuoto venutosi a creare più per incuria che per altro.

Dopo questo primo incontro, svoltosi con il sindacato della Cisl, prefettura e Usl ne hanno promesso un secondo durante il quale dovrebbero essere stabilite con precisione i termini di questa particolare sanatoria che vedrà così concludersi una annosa questione. L'unico pericolo, secondo i sindacati, è che tra questi diversi incontri sia lasciato passare un lasso di tempo eccesivo. La macchina burocratica, finalmente rimessasi in moto, potrebbe così nuovamente incepparsi.

Cane vagabondo

Ha creato non poco trambusto nella zona di piazza Goldoni un cane di razza Pit bull Terrier che girava vagabondando. Accalappiato dal vigile urbano Alessandro Bloiser, legato a un palo in attesa dell'arrivo degli addetti del canile municipale, è stato circondato dalla curiosità e dall'affetto di molte persone (nella Italfoto). «Attenderemo 60 giorni che il proprietario si faccia vivo, poi, come per gli altri animali trovatelli, si giungerà a una sorta di affido» — spiega il veterinario dell'Usl, dottor Abatangelo.

TRE CARROZZINE DONATE DAL LIONS TRIESTE HOST

Un «service» ai disabili

Un importante aiuto ai disabili dell'Aism è venuto dal dono di tre carrozzine fatto dal Lions Trieste Host.

«We serve». Noi serviamo. Con questo semplice motto i Lions, anno dopo anno, si propongono l'obiettivo di «servire» chi ne ha bisogno per partecipare attivamente alle sempre più numerose problematiche sociali. Sensibili interpreti delle necessità di quei cittadini troppo spesso dimenticati come gli anziani ed i disabili, i Lions offrono il proprio tempo o concretizzano la loro partecipazione con utili donazioni.

Proprio con le semplici parole del motto il past president del Lions Club Trieste Host, Giovanni Bertali, ha motivato il dono di tre carrozzine per disabili offerto alla sezione triestina dell'Associazione italiana per la sclerosi multipla. Egli stesso, con il consigliere per il '90/'91 Rinaldo Rolli, il tesoriere Guglielmo Venier ed il consigliere '91/'92 Nicola Sponza, le ha consegnate al presidente provinciale dell'Aism, Fulvia Costantinides.

I fondi raccolti fra i soci durante una serata conviviale sono andati all'Associazione per la sclerosi multipla

La breve e significativa cerimonia di consegna si è tenuta nella sede sociale di via Machiavelli 3, presenti i membri del direttivo provinciale Aism, i volontari, numerosi soci e simpatizzanti. Le carrozzine, ha ricordato l'ingegner Bertali, sono state acquistate in seguito ad una deliberazione del passato anno sociale, con i fondi raccolti durante una delle tradizionali serate conviviali dei Lions.

Il presidente provinciale dell'Aism, Fulvia Costantinides, ha sottolineato l'importanza del dono ricevuto, che favorirà la vita di relazione dei soci disabili e segna l'inizio di un'amicizia tra l'Aism e il Lions Club Trieste Host.

Questo gesto di solidarietà è l'ultimo di una serie di «services» che, anche lo scorso anno, hanno impegnato il club su diversi fronti: promotore della catena di solidarietà per l'anziano, il Lions Host ha partecipato all'organizzazione ed alla raccolta dei fondi destinati dal Telethon alla ricerca sulle distrofie muscolari. Si è rivolto anche ai giovani dei paesi confinanti organizzando per loro incontri e visite culturali nell'ambito del «Campo Alpe Adria».

A conclusione dell'incontro l'ingegner Bertali ha auspicato incontri con i Rotary e gli altri club per rendere più incisivi gli interventi. Una proposta di collaborazione, la sua, per dimostrare che anche nella solidarietà l'unione fa la forza.

Anna Maria Naveri

ELENCO / 1

Questi i nomi dei protestati

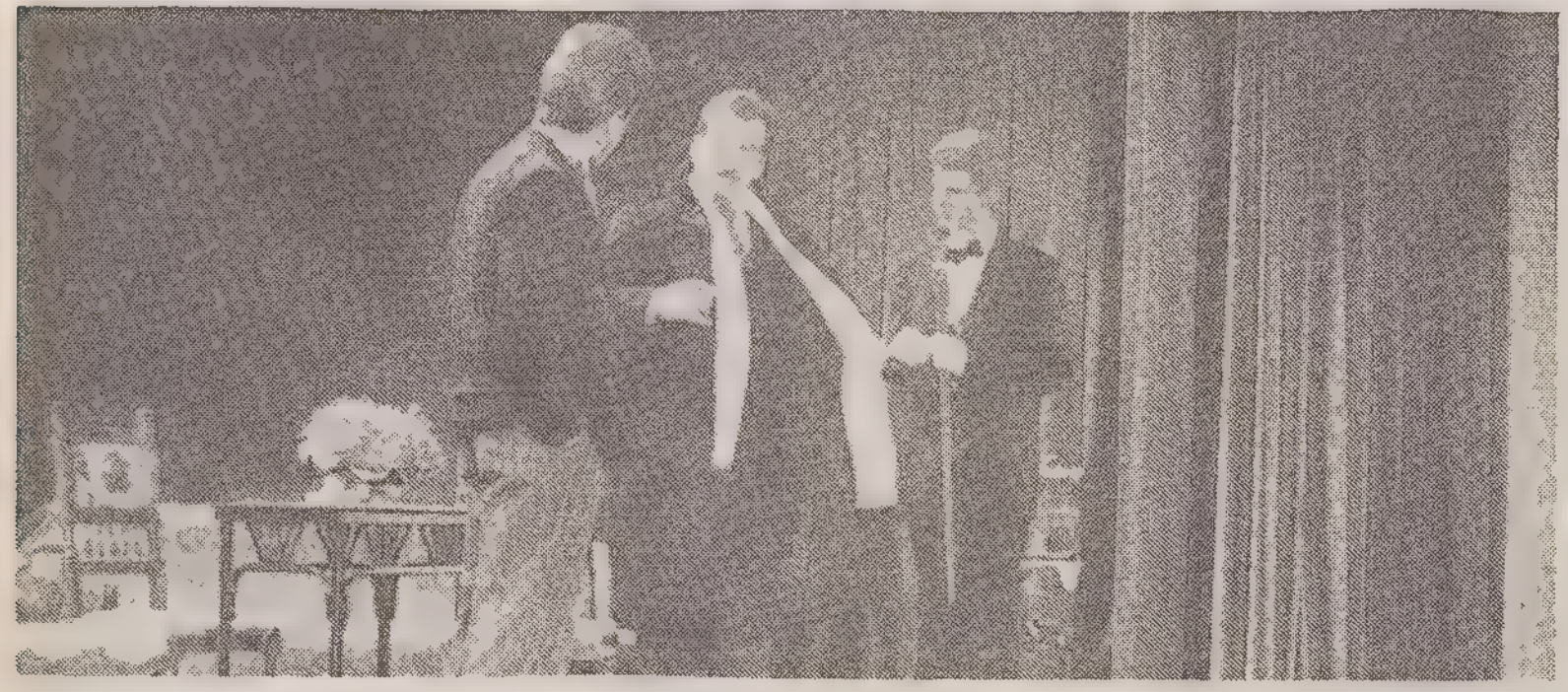
Riprendiamo oggi la pubblicazione dei protesti cambiari secondo l'elenco elaborato dalla Camera di commercio di Trieste ai sensi della legge 77 del 12 febbraio 1955. L'elenco si riferisce ai protesti levati nella nostra provincia nella seconda quindicina di novembre del '91; i dati camerali, che sono pubblici, sono aggiornati allo scorso 14 dicembre.

Trieste

Abrami Carlo, via Battisti 25, 800.000.
«Al solito posto di Giorgini G. e Castellan A.», via Gambini 41, 500.000.
Allisi Augusto, largo Barriera Vecchia 12, 2 protesti per 1.069.000.
Allisi Augusto e Bruna, largo Barriera Vecchia 12, 678.000.
Allisi Gherardo, largo Barriera Vecchia 12, 240.000.
Allisi Paolo, largo Barriera Vecchia 12, 130.000.
Angelillo Andrea, via Severi 2, 200.000.
Apigalli Stefano, via Moreri 11, 276.100.
«Autoricambi Dario di Silvano Caucich», via P.P. Vergerio 22/B, 1.500.000.
Bacchia Lina, via Mazzini 32, 300.000.
«Bar pizzeria Girasole - Siriani Loredana» via Alpi Giulie 10, 750.000.
Barbo Giovanna, via Grandi 6, 135.000.
Belli Lorenzo, 2 protesti per 3.800.000.
Benassi Nedda, via Montasio 21, 514.850.
Beneggiano Benito, via Biasoletto 31, 200.000.
Boccali Carla, B.go S. Nazario 22, 1.000.000.
Brandoli Fabio, via Negrelli 10, 250.000.
Bruch Eleonora, via Monte Mangart 5, 100.000.
Burigana Gigliola, 3 protesti per 41.381.000.
Caenazzo Maria, via Schiapparelli 4, 200.000.
«Caffè Mirella di Tikal», via Udine 44, 1.191.000.
«Camiceria Carducci di Ardesi Stefano», 3 protesti per 4.000.000.
Campisi Sergio, via Machiavelli 14, 5.000.000.
Capecchi Antonio, via F. Goia 6 - c/o Cimes, 205.000.
«Capital-Service», via Trento 11, 2 protesti per 3.000.000.
Capraro Paolina «Bar Clio», viale XX Settembre 65, 400.000.
Carli Boris, via Soncini 123, 2 protesti per 800.000.
«Central Park Manhattan di Palmolungo» via S. Marco 45, 2 protesti per 785.000.
Cerkvenik Berto, 250.000.
Cernivani Licia, via Catalani 9, 80.000.
Ciancimino Roberto, via di Prosecco 580.652.
«Cibin Tende ed accessori di Cibin Ivano», 12.261.522.
«Confezioni Carlo Giancarlo De Ros & C.» 5 protesti 17.500.000.
«Confezioni Scotolo di Carmen Bernardis», 6 via V. de Ba... no, 440.000.
Conforti A. ... via S. Marco 43, 300.000.
Conforti Flavio, ... C. Alberto 11, 750.000.
Costanza Conc... Maria, via Ponziana 228.600.
Crosara Cover... Lidia, via Don Bosco 285.000.
Cutuli Salvator... Udine 36, 600.000.
Dalvise Anton... S. Lazzaro 10, 2 p... per 6.700.000.
Damiani Mau... la Stendhal 1, 195...
D'Arienzo A... Pendice Scoglietto... protesti per 3.500.000.
De Grassi Giorgio, via Molino a Vento ... 150.000.
De Paulis Giorgio, ... S. Pellegrino 35, 7 protesti per 11.698.000.
De Ros Daniela, ... Vittorio 10, 550.000.
Del Piero Carmel... via Paduina 11, 400.000.
Devidè Patrizia, ... Concordia 3, 775.000.
Di Gennaio Nivia, ... copich Mario via Dell'... stria 12, 115.000.
Di Marino Renato ...
Domini Armando, ... Timignano 1, 358.000.
Di Rubbo Alfonso, ... Marconi 2/A presso ... portage» 2.263.400.
Domini Arman... str. Guardiella 5, 189.500.
Druzina Aldo, ... Rio Martesin 9, 209.0...
Druzina Aldo ... pecchi Antonio, v.lo ... Martesin 9, 228.000.
Eurogecom Srl, ... Ghiberti 5, 3 protesti 14.000.000.
Fait Aldo, 3 pro... per 4.500.000.
Ferluga Mario, ... Della Valle 5, 330.000.
Ferluga Natalina ... Soncini 36, 320.000.
Ferroni Bruno ... Praga 39, 262.300.
Ferroni Bruno, ... Schiapparelli 8, 184...
Fichfach Andrea ... G. Cesare 1, 2 pr... per 1.500.000.
Filippi Albino ... S.d.f., via Di Pr... 16/B, 389.200.
Flego Nives, via ... schiatti 7, 100.000.
Fontanella Salv... re, via S. Michele ... 600.000.
Fontanot Robert... via Ponzanino ... 210.000.
Francescoli Mas... miliano, str. per Basovizza 1, 396.000.
Frattini Fiore... via della Guardia ... 258.000.
Furlan Cinzia, 3 protesti per 21.720.000.

DODICI ISTITUTI SUPERIORI IN CORSA PER IL TERZO PALIO DEL TEATRO SCUOLA

Studenti sul palcoscenico

Tutti i protagonisti

Una messinscena dal primo Palio teatro-scuola del marzo 1990.

Pubblichiamo di seguito i nomi dei protagonisti suddivisi per scuola.

Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta»: *Anna Rocco, Silenia Pettovel, Tamara Speretta, Roberta Varin, Paolo Fabian, Monica Sandrin, Luca Turilli, Erica Scherl, Elisa Pacorini, Anna Baruffaldi, Gabriella Abiusi, Martina Cirilli, Luca Turilli, Daniela Capizzi, Silvia Piemontese, Daniela Burolo, Marzia Miani, Vanessa, Milonè, Loriana Bianchi, Elena Gabbana, Milena Veggian.*

Liceo linguistico «V. Bachelet»: *Andrea Giusto, Livia Carmignani, Daniela Franceschin, Cecile Branchini, Severine Branchini, Sonsierei Ulian, Fabiana Postir.*

Liceo scientifico statale «G. Oberdan»: *Andrea Neami, Kinou Wolf, Ivan Curzolo, Sandra Gaggia, Carmen Catalano, Francesca Nicotra.*

Liceo ginnasio statale «F. Petrarca»: *Andrea Cuomo, Michaela Levi, Michela Crisman, Claudio Matteucci, Alessandro Slama, Agostino Longo, Paola Cabas, Carlo Tommasi, Federico Gullo, Massimo Telonio, Giulio Slavich, Michela Cadel, Giovanni Vianelli.*

Liceo pedagogico «G. Carducci»: *Roberto Benes, Karen Millo, Lucia Sussel, Barbara Pastrovicchio, Angela Giassi, Marilena Giordano, Federica Mori, Roberto Bonini, Caterina Guerriero, Irene Serini, Barbara Senni, Maura Bin, Susanna Squicciarini.*

Liceo tecnico statale «A. Volta»: *Joel Calligaris, Lorenzo Rizzotti.*

Liceo scientifico statale «G. Galilei»: *Gianluca Bevilacqua, Michela Pecora, Fabio Bressan, Laura Travan, Simone Botteri, Monica Pirioni, Alessia Palazzo, Sara Ferluga, Susanna Calvarino.*

Istituto tecnico commerciale «L. Da Vinci»: *Daniela Di Febo, Giusy Di Bella, Chiara Sardi, Macaluso Salvatore, Paola Di Jasio, Barbara Fornasaris, Barbara Radin, Manuela Zochich, Francesca Tringali, Roberta Ventura, Andrea Busico.*

Liceo ginnasio statale «Dante Alighieri»: *Silvia Maggio, Francesca Potasso, Antonio Baici, Algea Pivetta, Chiara Bedini, Fabrizio Plisco, Elisa Morghera, Chiara Hrevatin, Marzia Guarini, Francesca Conciatore, Barbara Balassone, Claudio Giacomellia, Vito Genovese, Gianluca Curci, Massimiliano Visalberghi, Marzia Guarini, Ingrid Luisa, Giuditta Pristar.*

Istituto statale d'arte «E. e U. Nordio»: *Lorena Amorello, Cristina Braima, Alessio Dainese, Samantha De Bacco, Michele Della Valle, Cristina Pranzo, Alessia Ruzzier, Valentina Scarpellini, Barbara Sculac, Michela Skerlavai, Giulio Verona, Gabriella Viola, Ruggero Zannier.*

Liceo scientifico statale «F. Preseren»: *Nickla Panizon, Matejka Grgic, Vesna Kranjec.*

Liceo linguistico «E. Fermi»: *Eva Ardessi, Tommaso Guerra, Tatiana Presti, Fabio Ghersetti, Rossella Giannella, Marco De Toni, Gabriele Venniro, Elisa Stoini, Paola Tacoli, Gabriella Zaccaria, Giulia De Giorgi, Ana Andreja Cardoso, Fabio Ghersetti.*

Per gli attori in erba di dodici scuole superiori cittadine il gran giorno è arrivato: lunghe settimane di preparazione, ore rubacchiate allo studio, un entusiasmo e una voglia di fare insospettabili: lunedì alle 15 al «Cristallo» prenderà il via il Palio Teatro Scuola, una kermesse teatrale giunta alla terza edizione che vedrà in lizza l'istituto magistrale «Duca d'Aosta», il linguistico «Bachelet», lo scientifico «Oberdan», il classico «Petrarca», il pedagogico «Carducci», il tecnico «Volta», lo scientifico «Galilei», il tecnico commerciale «Da Vinci», il classico «Dante», l'artistico «Nordio», lo scientifico di lingua slovena «Prezeren» e il linguistico «Fermi».

Sul palcoscenico del teatro «Cristallo» le dodici compagnie si sfideranno in una due giorni (lunedì 24 e martedì 25) che promette scintille con due blocchi di sei rappresentazioni ciascuno. Al termine della maratona teatrale, una giuria composta da cinque persone, critici ed esperti, stilerà una classifica per i primi due gruppi, per il miglior attore, la migliore attrice e la miglior regia; al miglior regista spetterà poi il compito di organizzare uno spettacolo interscolastico, cioè intepretato da attori scelti tra quelli partecipanti al Palio.

Cinque scuole nel '90, nove nel '91, dodici nell'edizione di quest'anno: il Palio Teatro Scuola ha registrato un crescente successo, a testimonianza di una tradizione teatrale che a Trieste raccoglie da sempre ampi proseliti. In questi termini si è espresso anche Andrea Orel, presidente dell'Associazione culturale Teatro degli Asinelli, presentando ieri l'iniziativa: «L'obiettivo — ha detto Orel — è di rafforzare quel legame che collega la città alla sua tradizione, coinvolgendo in una rappresentazione su larga scala i giovani».

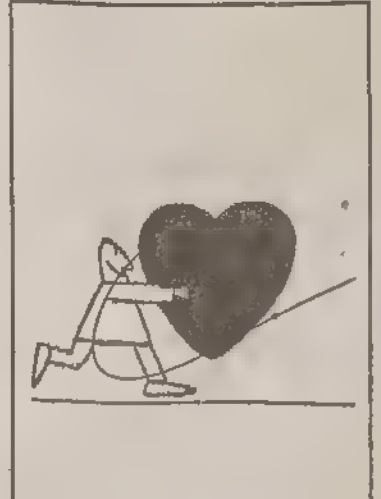
L'auspicio è che tra i 120 novelli Amleto ci sia qualche talento nascosto e che la ribalta del «Cristallo» sia l'ideale trampolino di lancio.

Le premiazioni sono in programma sempre al teatro di via Ghirlandaio, venerdì 28 febbraio alle 20.30; durante la serata a ingresso gratuito, il Centro scolastico italiano di Pola si esibirà in una rappresentazione dal titolo «No, non è la locandiera» in collaborazione con l'Unione italiana e l'Università popolare.

Il biglietto d'ingresso per ciascuna giornata è, invece, di seimila lire. Tra gli autori portati in scena, spiccano Oscar Wilde («Il delitto di Lord Arthur Seville»), Ionesco («La cantatrice calva»), Achille Campanile («Il ciambellone» e «L'inventore del cavallo»), Aristofane («Lisistrata») e Plauto («Aulularia»).

g. l.

RIVISTA

«Amici del cuore»: uscito il numero 2

E' uscito il secondo numero della rivista di divulgazione scientifica «Amici del cuore», diretta da Ennio Severino. Il periodico, edito dall'Associazione amici del cuore, che viene inviato a tutti i centri di cardiologia e cardiochirurgia del mondo, pubblica studi e ricerche, notizie e informazioni aggiornate sulle malattie cardiovascolari. Diecimila copie della rivista vengono inviate gratuitamente ai soci degli «Amici del cuore».

In questo numero la rivista pubblica, tra l'altro, un saggio di Lucio Parenzan sulle cardiopatie congenite nei bambini; un articolo del direttore sui modi fi farsi capire divulgando la scienza; un articolo di Silvio Klugman sul cateterismo; il racconto di Primo Rovis sulla sua personale avventura di operato al cuore; una ricerca di Luisa Mestroni e Paolo Giacca condotta al Centro Unido di Trieste e in Calabria; un articolo di Sabino Scardi su informazione e fattori di rischio; un omaggio all'opera pittorica di Sergio Kostoris, che ha donato all'Associazione amici del cuore il ricavato di una sua mostra.

SCOUT / OGGI NEL MONDO LA 'GIORNATA DEL PENSIERO' RICORDANDO IL FONDATORE

Fratelli nel nome di 'B.P.'

La presentazione ufficiale del primo reparto scout «Gei» di Trieste. E' la prima domenica di giugno del 1919. (archivio Cngei)

Una pattuglia di esploratori dell'Asci del 1923. (archivio Gasparo)

Tutti uniti nel nome del fondatore Baden Powell, amichevolmente noto come «B.P.». Gli scout di tutto il mondo, oggi, abbandonano le divisioni nazionali e culturali, e celebrano la «giornata del ricordo» (alcuni la definiscono «del pensiero») nell'anniversario della nascita di Robert Baden Powell (134 anni fa) e della moglie Olive. Le manifestazioni si rincorrono ovunque, cadono i distinguo tra associazioni, e anche a Trieste la ricorrenza è l'occasione per unire i quasi quattromila scout cittadini.

Il metodo scout, dal lontano 1910 (quando il generale inglese Robert Baden Powell Stephenson Smith lascia l'esercito per dedicarsi ai «suoi» ragazzi raccolti per le strade di Londra) ha influenzato l'educazione giovanile sia all'interno della scuola che, soprattutto nel tempo libero. Tre le «branche» principali alle quale si rilvelge l'attività: i «lupetti» (età delle elementari) che giocano sulle avventure de 'il libro della giungla' di Kipling; gli «esploratori» (età delle medie), la parte più nota del movimento; i «rover» (età fino a 18 anni) il cui elemento caratterizzante è la scelta di servizio nella comunità. La componente femminile dello scoutismo (voluta dalla moglie di B.P., Olive) cambia nomenclatura (coccinelle, giude, scolte) ma lascia invariata la metodologia educativa i cui presupposti sono stati ispirati a B.P. dalle vicenda della guerra anglo-boera (Sud Africa) alla fine del 1800. E' l'assedio di Mafeking a suggerire a Baden Powell l'impiego di rgazzi come portaordini per attraversare le linee nemiche e in quell'occasione nasce l'intuizione per una proposta educativa da realizzare per recuperare i ragazzi «sbandati» della periferia inglese.

A Trieste la ricorrenza viene celebrata in varie forme da tutte sette le associazioni operanti. Si tratta della più frammentata realtà regionale e di una delle più complesse d'Italia. Le organizzazioni più rappresentative fanno capo al Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori d'Italia), la più antica struttura locale, all'Agesci (Associazione guide e esploratori scout cattolici italiani) il gruppo più consistente a livello nazionale, gli Scout d'Europe, l'Amis (Associazione amici iniziative scout), l'Assoraider, l'Associazione scoutistica slovena in Italia, gli scout mormoni.

Pagina a cura di
RAFFAELE CADAMURO
■
FEDERICA BARELLA

Cerimonia di consegna del «guidone» all'«Indomito» nel periodo di attività clandestina dei Gei. (archivio centro studi Olivo)

Parata di esploratori dell'Asci a San Giusto il 2 dicembre 1945. (archivio Gasparo)

SCOUT / ORGANIZZAZIONE RICONOSCIUTA DALLA CEI

I cattolici dell'Agesci

Il fascismo non frenò l'attività. Quattro i gruppi locali

L'Agesci è senz'altro l'associazione scoutistica più conosciuta in Italia e l'unica ad essere riconosciuta dalla Conferenza episcopale nazionale per la proposta religiosa formulata. A Trieste vanta una tradizione che risale al 1922 ma una storia piuttosto controversa, tanto che i gruppi spesso hanno avuto una vita breve. Oggi operano in tutto quattro gruppi così distribuiti: Muggia 1: **oratorio di Muggia**, responsabili Anna Samsa (tel 271646) e Mario Gili (275348); Trieste 2: parrocchia della Beta vergine delle grazie, **via Chiadino 2**, e parrocchia dei SS Pietro e Paolo, **via Cologna 58**, responsabili Teresa Donaggio (tel 310910) e Francesco Pavanello (tel 722367); Trieste 6: parrocchia di san Giusto, **via San Giusto 32**, responsabili Ornella Cedolin (tel 362465) e Roberto Valentinuzzi (tel 362465); Trieste 7: oratorio salesiano don Bosco, **via dell'Istria 53**, responsabili Agnese Cafagna (tel 578427) e Alberto Deana (tel 7709059). Il comitato di zona ha sede in **via Venezian 23** (tel 311331) e il responsabile è Andrea Moro.

L'associazione nasce come Asci nel 1922 dal fortuito incontro con la traduzione del libro «Scoutismo per ragazzi» (scouting for boys di Baden Powell), ma viene soppressa per volontà del fascismo con un decreto della prefettura del 6 maggio 1928. L'attività clandestina continua come «Juventus italica» fino alla liberazione. Nel 1974 nasce l'Agesci dalla fusione dell'Asci con l'Agi (scoutismo femminile).

SCOUT / SCOUT D'EUROPA

Tradizioni da rispettare

In città sono attivi da 14 anni - Un gruppo anche a Opicina

Circa quattrocento soci a Trieste, suddivisi in quattro gruppi, diciassettemila in tutta Italia. Sono queste le cifre degli Scout d'Europa. A livello nazionale nascono nel 1976 a Roma, su iniziativa di alcuni capi che non condividevano più lo spirito e i contenuti che si erano andati creando all'interno dell'Agesci, volendo invece ribadire lo spirito e l'impegno di apostolato cattolico. Nel capoluogo giuliano questa nuova associazione scoutistica approda l'anno seguente, nel 1977. Gli Scout d'Europa sono organizzati a 'distretto', retta da un commissario di distretto, Giorgio Agolini (telefono 734232), che a sua volta comprende i quattro gruupi sopra citati.

Il Trieste I ha sede a **Opicina**, nella parrocchia di Maria Regina del mondo, in via Carsia e il suo capogruppo è Fulvio Boniello (tel. 213416). Nel rione di San Luigi ha invece la sua sede il Trieste II, nella parrocchia di santa caterina, in **via Dei Mille**. La responsabile è Gianno Fumo (tel.943649).

Nella **parrocchia di San Luca**, a Melara, si trova il gruppo Trieste III, il cui capo si chiama Gianfranco Shiavon (tel.913004). Infine gli Scout d'Europa del Trieste IV hanno la loro sede a **piazzale Rosmini**, nella parrocchia della Madonna del Mare e in via **Anastasio**, nella parrocchia dell'Immacolato Cuore. Il capo responsabile di questo gruppo è Liubi Andreuzzi (tel. 303877).

SCOUT / UNA PRESENZA IN CONTINUITA' CON GLI «SCAUTI» AUSTRIACI DEL 1915

Cngei, da 80 anni a servizio dei giovani

CNGEI

Centro Studi

Il centro studi scout «Elettra e Franco Olivo», unico a livello nazionale del Cngei, è nato nel 1964 per desiderio dell'allora direttore della Scuola nazionale capi di Opicina, Antonio Viezzoli. Due i settori di attività: archivio storico con materiali unici sulla storia del movimento scout in Italia e nel mondo dal 1907 (responsabile Gianni Greco); centro di ricerca che ha lo scopo di fornire all'associazione basi culturali, aggiornamenti e raffronti metodologici (responsabile Stelio Semeraro). La sede è in via Torrebianca 30 (secondo piano, tel. 362585) ed è aperta al pubblico il giovedì dalle 18 alle 20. Il direttore è Arrigo Ravenna.

Il materiale raccolto, migliaia di pezzi, è costituito da libri, tesi, riviste, manoscritti, cartoline, distintivi e oggettistica varia e da opere «non scout» ma di autore scout, «per dimostrare che lo scout non è un eterno bambino, ma un uomo completo e maturo, costruttivo nella vita e nella società».

L'associazione scoutistica più vecchia di Trieste è il Cngei (nata come Gei). Il gruppo viene fondato nel 1919 sostituendo gli «scauti» austriaci le cui origini risalgono al 1915. Allo sviluppo del primo dopoguerra seguì la soppressione fascista del 1927. Durante il fascismo il gruppo continuò ad agire nella «giungla silente» sotto le sigla Gei (gruppo escursionisti indomito) e riprese consistenza nel 1945 con il consenso del governo alleato del Territorio libero di Trieste. Nel 1976 il Corpo nazionale viene ristrutturato unificando definitivamente il settore maschile e quello femminile. Quest'anno il Cngei festeggierà gli 80 anni di attività in Italia e sarà quella l'occasione per ricordare anche Gualtiero Iesurum, il «commissario» per antonomasia dello scoutismo del Cngei.

Attualmente sono sette le sedi dei gruppi dislocate in città e operanti su tutte le 'branche': **Gretta, c/o sede via Torrebianca 30** (responsabile Franco Bulli, tel 630808); **Barriera, via Parini** c/o scuola Manzoni (riunioni al sabato), responsabile Giulio Lauri (tel 362335); **Centro, via Torrebianca 30**, (riunioni al lunedì) responsabile Manuela Fano (tel 942929); **San Giacomo, via Ferraris 1**, angolo via Fornace, rsponsabile Andrea Sulpasso, tel 395314; **Servola, via Lussinpiccolo 4/1** (riunioni al sabato) responsabile dario Padovani (tel 54928); **Chiadino, via Archi 4** (riunioni al sabato c/o scuola Padoa) responsabile Fiorenza Ponvinio(tel 572772); **San Vito, via Ciamician 10** (riunioni al sabato) responsabile Paolo Giovanazzi (tel 55448).

SCOUT

«Raider» a Roiano

L'unica sezione di scoutismo Raider opera a **Roiano** e ha sede in via dei Moreri 20. E' stata fondata nel 1984 da Gianfranco Pergolis, attuale presidente commissario, e oggi opera con tutte le 'branche' e un «raid» sperimentale di protezione civile dallo scorso ottobre.

Dall'aprile del 1991 la sezione è intitolata a Davide Casson, un giovane rover triestino morto nell'ottobre del 1987, mentre dal 25 aprile del 1986 svolge parte della propria attività sul 'terreno di caccia Assoraider ranch'.

La caratteristica dell'associazione è una unità «raider» (dalla quale deriva anche la denominazione) costituita per offrire una proposta educativa e di lavoro per i ragazzi con più di 18 anni e non impegnati come capi all'interno della sezione. In Italia vi sono 25 sezioni di scoutismo raider.

L'attuale riferimento a Trieste è Pierpalo Pregolis (tel. 418804 opre ufficio).

SCOUT

Gruppo mormone

La Chiesa dei santi degli ultimi giorni, conosciuta come «Mormone», pur operando nello scoutismo dal 1980 è solo dal 18 giugno del 1988 che organizza una propria associazione, «A.P. Scout», rivolta ai 'Giovani uomini' (ma c'è anche la sezione femminile) di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Le 'pattuglie' cittadine fanno capo alla chiesa di **via Monfalcon 5** (tel. 946521), alle quali partecipano anche giovani non appartenenti alla chiesa mormone e fanno parte della tribù a livello di Palo (organizzazione territoriale a più vasto raggio della Chiesa).

I principi di riferimento sono quelli del vangelo, oltre che i fondamentali di Baden Powell, e l'associazione non svolge attività quali uscite ed escursioni durante la domenica. Tale giornata, invece, viene dedicata a 'servizi' quali la bonifica della spiaggia di Miramare e i lavori di pulizia e riordino del Rifugio per cani del Gruppo Ambiente.

SCOUT

Gli «steg» sloveni

L'associazione scoutistica slovena ha circa 350 soci a Trieste e altri 80 a Gorizia. La sede centrale in città è in **via Risorta 3**, ma in tutta la provincia operano altri cinque gruppi, «steg», a struttura completa (branco, reparto e clan): due sono in città a San Giovanni con la sede nella Casa Mariana, via Brandesia e a San Giacomo, gli altri tre gruppi operano nel circondario e hanno sedi presso le le parrocchie di Aurisina, Opicina e Caresana. L'associazione scout slovena è stata fondata in Italia nel 1952. La prima squadriglia di ragazzi si riunì a Servola sotto la guida di don Lojze Župančič che fu l'assistente spirituale del gruppo per molti anni. Cinque anni dopo fu fondato il ramo femminile. Le due organizzazioni si sono infatti unite nel 1976. Alcune tappe storiche di questa loro continua crescita sono i jamboree organizzati in Grecia, in Carinzia. Da un paio di anni sono intensi anche i contatti con i risorti gruppi scout di Lubiana.

SCOUT / A PROSECCO

Sono più di cinquecento gli Amici delle iniziative

La sigla Amis significa Amici delle iniziative scout. Si tratta di una associazione aconfessionale creatasi negli anni Ottanta in seguito a una scissione dal Cngei, il corpo nazionale guide ed esploratori italiani. In tutto vi fanno parte a Trieste 501 soci, fra lupetti, esploratori, rovers, capi e responsabili. La stragrande maggioranza (223) sono comunque soci genitori.

L'Amis ha creato a livello nazionale la Federscout, che raggruppa oltre quello triestino altri quattro gruppi, uno sardo, due a Roma e uno in Veneto. A livello europeo l'Amis fa parte della Fes, la Federazione europea scout. L'Amis svolge le sue attività al'ostello scout di **Campo Sacro a Prosecco**, telefono 225562. Il presidente dell'Amis è Aldo Flego, il vice presidente è invece Tullio Stricca, mentre il responsabile per le attività giovanili è Fabiano mazzarella. Nel 1988, l'Amis ha ottenuto il riconoscimento da parte della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia. Tra le attività più caratteristiche del gruppo vi è quella del recupero, dopo le festività natalizie, degli abeti da ripiantare.

SCOUT / AMIS

Un ostello per ospitare qualsiasi attività

L'ostello internazionale «Alpe-Adria» di Prosecco rappresenta un vero e proprio punto di forza non solo per l'attività scoutistica dell'Amis, ma anche di tutti gli altri esploratori non solo di Trieste, ma di tutto Europa. L'ostello di Prosecco ospita campi di livello nazionale e internazionale, e non solo per i più giovani. Qui infatti si svolgono anche i più importanti campi-scuola della regione.

La base di Prosecco, che ha un suo omologo in Friuli-Venezia Giulia solo ad Andreis, è infatti 'sfruttata' anche dalle altre associazioni scoutistiche come l'Agesci, il Cngei e altri ancora. Il terreno e le strutture dell'ostello di Prosecco sono state definitivamente affidate all'Amis dalla stessa Regione, nel 1987.

VIA GHEGA, POCHE PRETESE MA BUONA TAVOLA

L'«elisir» di Anita

«Venga, venga pure. Ma guardi che l'ingresso è proprio brutto...». Anita Favento, la proprietaria della omonima casa di riposo, gioca d'anticipo per preparare il visitatore alla realtà del vecchio stabile di via Ghega 8. Un portone malridotto, un'androna dove trova spazio un cambiavalute, due rampe di scale che portano al primo piano. Nel grande appartamento mobili vecchi e un po' tristi, messi insieme alla bell'e meglio: il cassettone della nonna, un grande armadio anni Cinquanta, sedie e poltrone un po' per tutti i gusti. L'aspetto della «Anita», insomma, è quello di una casa modestissima: tutte le luci sono accese alle due del pomeriggio, sotto le finestre aleggia lo smog del traffico cittadino. Di attività sociale non si parla neanche: la monotonia delle giornate è spezzata solo dalla messa che un sacerdote celebra una volta al mese e da un complessino musicale che tre o quattro volte all'anno intrattiene gli ospiti con qualche canzone triestina.

«Ma loro non hanno bisogno d'altro — spiega Anita Favento —: sono piuttosto chiusi, stanno bene con la loro solitudine, con i loro ricordi. Quello che ci vuole veramente è un buon riscaldamento, il cibo sano e abbondante, la pulizia. Della cucina mi occupo io personalmente, ma il mio vero problema è il personale. Trovo spesso poca serietà, la gente non ha voglia di lavorare. E invece questo è un lavoro che va fatto con passione». La formula, insomma, è sempre la stessa: vitto, alloggio, lunghe ore da far passare «così, come al solito», scambiando ogni tanto qualche parola e aspettando che arrivi la notte. Ma gli ospiti della casa Anita — dieci signore e due signori — si dichiarano soddisfatti, e dimostrano tutto il loro affetto per quella signora che dichiara di «sentirli tutti un po' genitori suoi», e in effetti riceve solo espressioni di calore. «Anita è buona, sincera e affettuosa — dice il signor Giovanni —: che vuole, quando si arriva alla mia età è importante sentirsi dire una buona parola. Certo, mi fa un effetto un po' strano stare qui. Sa, ho 96 anni e sono qui da uno: prima, in tutta la mia vita, ero stato abituato alla libertà... Come passo il tempo? Così, mi piace molto leggere...». La signora Francesca, arrivata solo da un mese, parla con entusiasmo del trattamento familiare e della pulizia, e ricorda ancora il risotto «straordinario» mangiato ieri l'altro, mentre sottolinea l'educazione e le «belle maniere» di chi l'accudisce.

La signora Noemi, settantasei anni, è l'unica che esce ancora di casa quando vuole, ma non le pesa la mancanza di privacy della stanza da quattro letti: e tutto sommato preferisce starsene in poltrona. «Sì, certo, si può fare amicizia anche fra noi: sarà che siamo solo in dodici, l'ambiente è piccolo, ci conosciamo bene». Bastano un risotto e qualche carezza, insomma, per accontentare i propri clienti. Che con 55 mila lire al giorno si assicurano vitto, alloggio, riscaldamento e servizio di lavanderia, l'assistenza del medico della casa, il dottor Alessandro Valente, e quella delle quattro dipendenti generiche che si alternano a turni di una, accanto alla proprietaria. Aperta nell'85, la casa si compone di quattro stanze (due quadruple e due doppie), un soggiorno che funge anche da sala da pranzo, una cucina, la lavanderia, due servizi e uno stanzino adibito all'occorrenza a infermeria. Il tutto per un totale di circa 250 metri quadrati.

p. b.

Appartamento di 250 mq.

Quattro stanze (due quadruple, due doppie), due servizi, cucina, soggiorno - sala pranzo, lavanderia, infermeria.

Retta: 55.000 giornaliere

Comprensiva vitto, alloggio, riscaldamento, lavanderia

Dipendenti	Numero ospiti: 12
Quattro generiche (turni di uno)	Due signori dieci signore

La casa di riposo «Anita» in via Ghega.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Psicologia, musica e matematica tra le lezioni della settimana

Lunedì. Sede Aula Magna: A + B, 16-17 prof. A Raimondi - Scienza dell'alimentazione. Sede Aula Magna A: 17.30-18.30 prof. R. Luccio - Psicologia sociale Rapporti interpersonali. Sede aula B: 17.30-18.30 prof.ssa M. Gelsi Salsi Letteratura tedesca: Itinerario mitteleuropeo. Centro Giov. Madonna del Mare v. Don Sturzo: 16-17.30 dott.ssa A. Furlan, dott. A. Sema - Maria Teresa d'Austria.

Martedì. Sede Aula Magna A: 16-17 prof.ssa P. Piani Gabrielli - Storia di Pompei ed Ercolano; 17.30-18.30 prof.ssa F. Chiricò Coretti - L'antico Egitto e noi. Sede aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso.

Mercoledì. Sede Aula Magna A: 10-12 sig. G. Mohor - Fotografia; 16-18 prof.ssa M. Canale - La sinfonia nel periodo preclassico. Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso; 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Giovedì. Sede aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni Lingua inglese III corso; 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; 16-17 ing. G. Cappel - Trasporti urbani ai nostri giorni; 17.30-18.30 prof. C. Zaccaria - Commerci di Roma antica con le Province. Sede aula magna A: 16-17 arch. L. Galluzzo - Storia del mosaico. 17.30-18.30 prof. F. Firmiani - Arte: maestri del ritratto. Pittori dell' '800 triestino. Istituto Nautico p.zza Hortis: 16-17 prof. P. Stenner - Atmosfera. Centro giov. Madonna del Mare v. Don Sturzo: 16-17 arch. S. Del Ponte Arte greca: proiezioni.

Venerdì. Aula Magna via Vasari: 16-17.30 dott. R. Antonello - Corso di medicina: alterazioni nervose dell'app. locomotore. Sede Aula Magna A: 17.30-18.30 prof. R. Mezzena - Il Carso. Sede aula B: 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso. Sala Barnoncini, via Trento: 16-18 dott. F. Padda - Toponomastica.

Infine, la visita guidata gratuita alla Fondazione Giovanni Scaramangà (via Filzi 1) si terrà martedì 25 febbraio alle 10, prenotazioni in Biblioteca; Hatha yoga: il giorno 9 marzo inizia il terzo corso. Iscrizioni in sede (10-12).

APPELLO

Ritratti di donne

Allo scopo di allestire a settembre la mostra «I grandi vecchi» interamente dedicata quest'anno ai ritratti di donne non più giovani, l'Associazione per anziani «Goffredo de Banfield» lancia un appello per trovare dipinti e sculture d'autore. Tutti coloro che fossero in possesso di opere d'arte raffiguranti donne mature e anziane sono invitati a inviare una fotografia dell'opera alla sede dell'Associazione in via Caprin 7.

STORIE DI QUOTIDIANI DISAGI

Treni vietati

Vagoni inaccessibili agli 'over 60'

Alba, sessantotto anni, la scorsa estate trascorre le sue vacanze in montagna, a Molveno. Ma dopo qualche giorno le arriva da Trieste una brutta notizia. Deve tornare indietro immediatamente e non ha altra scelta che servirsi delle Ferrovie dello Stato. Un amico l'accompagna allora alla stazione più vicina, ma qui Alba scopre che non le è assolutamente possibile salire in treno: i gradini sono troppo alti. A quel punto non ci sono molte alternative: Il tempo stringe, e il suo accompagnatore la issa a braccia in carrozza. La donna ritorna a casa umiliata da questa scena che ritiene penosa, mentre l'amico reclama immediatamente senza ottenere però nemmeno un briciolo di soddisfazione. «Non sappiamo che dirle — gli rispondono infatti gli addetti della stazione — non ci occupiamo solo del traffico locale». Quella di Alba è una storia forse banale, certo non drammatica, ma è significativa di un disagio assai diffuso nel mondo della terza età. Lo sostiene l'amico che allora accompagnò la donna alla stazione, Enzo Cutazzo, segretario provinciale della Fap, la Federazione anziani pensionati delle Acli.

«Non si tratta affatto di una vicenda isolata — spiega — è una delle tante storie nostrane di trasporti inaccessibili ai più anziani. Alba alla fine ce l'ha fatta a partire. Ma ci si deve chiedere quanti anziani rinunciano invece alle vacanze, alla gita fuori porta o alla passeggiata in centro solo perché treni, pullman e autobus sono così difficili da usare». E a dimostrazione del fatto che per la terza età quello dei trasporti è uno dei problemi più sentiti, vi sono le oltre cento denunce pervenute alla Fap nell'arco degli ultimi tre mesi. Ai più giovani questo accanimento degli anziani sui temi del trasporto pubblico potrà forse sembrare pedanteria. «Ma — dice Cutazzo — autobus o pullman impossibili o pericolosi per chi è malfermo sulle gambe, significano per l'anziano rimanere ingabbiato fra le quattro mura di casa. E in fondo, gli 'over 60' non chiedono chissà che. Stando alle loro stesse proposte basterebbe qualche piccolo accorgimento per rendere la vita più facile: gradini e mancorrenti più bassi su autobus e treni, e magari il gradino che si abbassa al livello del suolo sul pullman. In attesa che gli amministratori e le aziende di trasporto recepiscano queste esigenze, la Fap esorta gli anziani a non subire passivamente questi disagi.

«Denunciate in continuazione — invita Cutazzo — potete rivolgervi alle associazioni dei pensionati o ai responsabili di quel determinato settore di trasporti e appena possibile segnalate le vostre rimostranze per iscritto. L'importante — conclude — è mobilitarsi: se l'onda della protesta cresce anche chi è preposto alla questione dei trasporti dovrà alla fine adeguare i mezzi alle richieste dei cittadini». Sul tema dei trasporti, così come sul problema delle case di riposo, la Federazione pensionati delle Acli sta raccogliendo in queste settimane le denunce degli utenti.

Daniela Gross

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis** - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

INTERVISTA AL PSICOSESSUOLOGO FILIPPO NICOLINI DELL'ISTITUTO DI FIRENZE

L'anziano e l'eros: tabù e pregiudizi

La sessualità nella terza età: un tema sommerso da tabù e pregiudizi sociali che ancora oggi ne impediscono una discussione serena. Ne parliamo con il dottor Filippo Nicolini, psicosessuologo collaboratore dell'Istituto internazionale di sessuologia di Firenze. «Innanzitutto, il problema dev'essere inquadrato in un contesto che riguarda l'emarginazione generale dell'anziano, considerato come una persona "diversa" e asessuata per definizione. La nostra società condanna come morboso l'atteggiamento di un anziano che esprime la propria sessualità. Il luogo comune secondo il quale il desiderio è destinato a spegnersi è invece solo un grosso falso storico. Un falso che però frena la libertà personale, innescando un processo di ansie e di paure che possono inibire impulsi assolutamente normali nell'ambito di una vita sessuale i cui limiti, è bene ricordarlo, sono solo quelli della nascita e della morte. In relazione all'aumentare degli anni si può parlare quindi non di scomparsa, bensì di evoluzione della sessualità individuale».

Un'evoluzione legata a precise modificazioni fisiologiche?

«Certo, ma in questo senso è sempre difficile scindere l'aspetto fisico del problema da quello psicologico. Nella donna, per esempio, il periodo del climaterio coincide con processi ormonali che, correlati al venir meno di paure legate a una gravidanza indesiderata, possono anche potenziare la risposta all'eccitazione sessuale. Uno stereotipo ben radicato porta invece a vivere male il manifestarsi della menopausa, considerata come termine della fertilità e quindi della normale vita sessuale: un termine correlato spesso a un forte senso di autosvalutazione e di rinuncia, reso più forte da una fisicità in decadenza sentita in modo nettamente negativo. Anche nell'uomo la diminuita potenza, pur necessitando di una stimolazione più lunga e più diretta, non influisce sulla qualità di una sessualità soddisfacente: eppure già intorno ai 50-55 anni, con l'insorgere di una prima forma di andropausa, si instaura un circuito di ansie e di paure che possono creare un blocco psicologico. In realtà, è importante che l'anziano riesca a vivere serenamente la propria sessualità, senza paragonarla a quella dell'età giovanile: il concetto di evoluzione deve portare la persona a credere in se stessa, aiutandola a superare un'immagine negativa legata alla stessa vecchiaia».

Quello di cui lei parla è però un anziano che non ha grossi problemi di salute: una condizione quasi utopica. «E' vero che alcune patologie come il diabete o una cattiva circolazione vanificano in parte il discorso di una normale attività sessuale, ma bisogna tenere presente che la sessualità può sempre costituire un aspetto positivo dell'esistenza, in grado quindi di alleggerire l' "investimento negativo" fatto sulla malattia e sulla stessa età avanzata».

Abbiamo parlato di evoluzione della sessualità: quali sono le sue caratteristiche, nella terza età? «Oltre ai ritmi che si fanno naturalmente più lenti, l'espressione sessuale dell'anziano è più discreta, sfumata, investe un più ampio ventaglio di sentimenti non necessariamente legati all'atto sessuale in sé: l'asse insomma si sposta dall'erotismo all'affettività. Va anche tenuto presente che la sessualità di una coppia anziana aiuta a ridefinire i termini di uno scambio relazionale spesso deviato da problemi di ordine pratico — una malattia del partner, per esempio — che offuscano il clima di affettività della coppia».

Si può parlare di una maggiore consapevolezza della propria sessualità da parte dell'anziano in questi ultimi anni? «Non direi: purtroppo neanche oggi vengono forniti alla persona gli strumenti informativi che potrebbero consentire una migliore capacità di riflessione, costituendo al tempo stesso un fattore rassicurante nei confronti di un argomento di cui si parla poco e male. La necessità più urgente rimane comunque quella di recuperare la dignità e l'autonomia dell'anziano, al quale dev'essere riconosciuto il diritto a potersi esprimere in ogni aspetto della propria esistenza».

Paola Bolis

DALL'ALBUM DEI RICORDI

Le piccole alunne della «Giotto»

Dall'album dei ricordi dei nostri lettori, che settimana dopo settimana si arricchisce di volti ed espressioni d'altri tempi, ecco altre due fotografie d'epoca scattate in anni a noi piuttosto lontani che raffigurano due classi, una femminile e una maschile, di altrettante scuole elementari cittadine.

Nella foto in alto, inviataci da Nedda Todeschini, datata 1934, «trentotto alunne candide e ordinate della scuola elementare Vittorio Emanuele III, comunemente detta scuola elementare di via Giotto, insieme con la maestra Emilia Calognomi, di rare capacità didattiche e di grandi doti umane, allora giovanissima».

Nella foto in basso, inviataci da Claudio Giadrossi, datata maggio 1924, la terza classe elementare della scuola elementare di via San Giorgio. Accanto ai piccoli studenti, per alcuni dei quali il proprietario della foto ha segnato il cognome, il maestro Zanier.

come eravamo

In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato.

Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

MUGGIA

Tennis, set politico

Altre polemiche sull'accordo tra Comune e società sportive

Si presenta di tutt'altro che facile soluzione il nodo della gestione dei campi di tennis comunali muggesani. Lunedì sera, la vicenda approderà in consiglio comunale, dopo molte polemiche succedutesi in quest'ultimo periodo. Fra i punti all'ordine del giorno, proprio la convenzione che l'amministrazione municipale propone fra il Tennis club Borgolauro e la Polisportiva Muggia '90 per la conduzione delle rispettive attività negli impianti vicino allo studio «Zaccaria». La divisione delle ore prevederebbe due terzi delle stesse alla Borgolauro, un terzo a Muggia '90. Le due società, tuttavia, non si sono finora messe d'accordo. E anzi la Borgolauro, dall'83 presente su quei campi (la vecchia convenzione è scaduta nell'88 e mai rinnovata d'allora, proseguendo nell'utilizzo della struttura in assenza di disdette, scaduti i termini di anno in anno), pare avviata addirittura a ricorrere alle vie legali. Mentre Muggia '90 chiede all'amministrazione muggesana di poter usufruire dei campi, non potendo praticare il tennis altrove.

La questione ha assunto incredibilmente anche rilevanza politica, con una serie di prese di posizione a riguardo. «La proposta della delibera — afferma il repubblicano Franco Colombo — è allucinante, non essendoci intesa fra le due parti come invece dovrebbe essere trattandosi appunto di convenzione. Non vedo come si possa approvare un provvedimento del genere, se mai si può discutere su un ordine del giorno. L'iter amministrativo della vicenda — prosegue Colombo — è stato allucinante di per sé».

Sulla questione è voluta intervenire anche la Dc. Lunedì in municipio i consiglieri Giuseppe Rizzi e Piero Pesce presenteranno un'interrogazione al sindaco «sul perché si è provveduto solo ora al rinnovo della convenzione senza peraltro aver concordato con la concessionaria le modalità, e, invece di sviluppare l'attività sportiva (attività da sostenere in considerazione della richiesta di strutture), di fatto la si comprime negando chiaramente le linee emerse dalla conferenza dello sport». «Non entriamo — precisa Paolo Volsi, segretario sezionale dc — nel merito della disputa tra le due società, che hanno pari diritti e doveri in ambito sportivo. Il problema è invece di metodo, di sistema usato dal punto di vista amministrativo. La politica non centra niente in questo caso, né deve centrare. Siamo inoltre perplessi sul fatto che non c'è mai stato un vero chiarimento quale utilizzo intenda fare il Comune dei trenta milioni all'anno richiesti alla Borgolauro per i campi di tennis». «La giunta — aggiunge Pesce, capogruppo dello scudo crociato — doveva preoccuparsi, come quella passata, di realizzare il quarto campo di tennis vista l'enorme richiesta per questo sport. Invece ha abbozzato tale ipotesi, dimostrando la sua negligenza».

Luca Loredan

INTERPELLANZA

Tutela del Carso: cercasi forestali

Nella provincia di Trieste gli organici della Forestale sono del tutto inadeguati rispetto alle oggettive necessità. I boschi del Carso infatti, sono tra i più infiammabili del Friuli-Venezia Giulia, come documentano le statistiche regionali sugli incendi, e richiedono un'attenta opera di prevenzione e spegnimento. A ciò si devono aggiungere i controlli sui tagli sui dissodamenti, sull'abbandono dei rifiuti, sulla caccia, sulla flora protetta.

Questo, in sintesi, il contenuto di un'interpellanza presentata dal consigliere regionale verde Andrea Wehrenfennig all'assessore competente Adino Cisilino. Le cifre, desunte dai dati ufficiali della Direzione regionale delle Foreste, confermano la situazione denunciate. Le persone in servizio nel corpo forestale sono in tutto 190, 77 nell'ispettorato di Tolmezzo, 41 in quello di Pordenone, 37 a Udine, 16 a Gorizia e solo 19 a Trieste. Altri 36 forestali sono poi distribuiti tra la Direzione delle foreste e parchi (che ha sede a Udine) e l'Azienda regionale delle foreste (con uffici sparsi tra le provincie di Udine e Pordenone). Trieste è stata penalizzata anche rispetto a Gorizia: i 16 forestali dell'ispettorato isontino devono infatti occuparsi di 2.260 ettari di boschi contro gli 1.071 assegnati ai 19 forestali triestini.

«Le discreapanze — continua Wehrenfennig — risaltano ancora di più se sis esaminano i dati sull'attività svolta dagli ispettorati. I verbali per illeciti amministrativi e penali nel 1990 sono stati ben 1044 a Trieste (in media 55 per ciascun forestale). Il consigliere verde sottolinea inoltre l'irrazionale distribuzione dei marescailli forestali rispetto alle semplici guardie nei vari ispettorati».

Wehrenfennig rileva infine, che tra i molti compiti svolti dalla forestale c'è anche quello di controllare il rispetto della convenzione di Washington sul commercio delle specie animali e vegetali in via d'estinzione. A tale proposito nella nostra provincia sono concentrati molti dei punti di transito per i flussi commerciali internazionali che andrebbero controllati. «Sarà forse il concorso per 29 nuove guardie forestali — conclude il consigliere verde — bandito dalla Regione nelle scorse settimane dopo anni di inspiegabile inerzia, a risolvere questo problema?».

ROZZOL-MELARA

Nuovo Comitato

Ricostituita l'assemblea di quartiere

Un'altra realtà abitativa cittadina cerca dignità promuovendo un'associazione di quartiere finalizzata a concentrare le forze e rafforzare la propria presenza nei confronti delle istituzioni. E' quanto è avvenuto qualche tempo fa in occasione della ricostituzione del Comitato di quartiere del complesso abitativo di Rozzol-Melara che è stato eletto con voto palese dall'assemblea degli inquilini convocata dal comitato promotore.

Il comitato di quartiere neo-eletto risulta composto da Giovanni Pettirosso, Mario Romano, Giovanni Marzi, Elisa Benvenuto, Luciana Bracco, Lorenzo Trevisan, Domenico Deluca, Maria Grazia Potoch, Manuela Bernardis, Patrizia Pozzuolo Liliana Liso.

Oltre a ciò, il comitato di quartiere appena eletto ha nominato quale coordinatore Giovanni Pettirosso che ha ricevuto mandato di predisporre lo statuto dell'Associazione denominata «Comitato di quartiere Rozzol-Melara». Di questa ricostituzione — si legge in una nota del Comitato — sono stati informati le organizzazioni sindacali di categoria, il consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol, per altro sempre presente alle varie riunioni nella persona del suo presidente Capuzzo, il Commissario del Comune e lo Iacp, al quale è stato chiesto un incontro per una discussione di merito sui problemi del complesso abitativo.

La rappresentatività della realtà di Rozzol-Melara — conclude la nota del Comitato — è pari circa all'un per cento di tutta la popolazione triestina. Ne consegue pertanto che questo insediamento deve avere tutta l'attenzione che merita e in modo particolare tutti quegli interventi strutturali e finanziari atti a migliorare la qualità dela vita in questa significativa aggregazione sociale che attualmente presenta numerose questioni aperte in attesa di soluzione.

DUINO-AURISINA

«Altra opzione per le carte d'identità»

Secondo Locchi è auspicabile che con la legge sulle minoranze si risolva anche la questione dei documenti

«E' auspicabile che con la legge di tutela delle minoranze, si risolva anche il problema del rilascio, su richiesta, delle carte di identità nella sola lingua italiana nel comune di Duino-Aurisina, secondo l'impegno assunto dal ministro Scotti».

Questo il desiderio espresso dal segretario della sezione democristiana Dario Locchi, nel corso di un incontro della direzione comunale allargata di Duino Aurisina, al quale hanno partecipato anche il segretario regionale della Dc Bruno Longo e quello provinciale Sergio Tripani.

«Così facendo — ha aggiunto il capogruppo di Duino-Aurisina — si contribuirà al rafforzamento della civile convivenza tra cittadini italiani e sloveni che vivono nel comune». Per quanto riguarda i contenuti della legge sulla tutela delle minoranze, la Democrazia cristiana ha sottolineato la propria disponibilità senza però scendere a compromessi.

«Il nostro partito — ha dichiarato Longo nell'ambito della riunione — è favorevole a una legge di tutela della minoranza slovena equilibrata, ma che non contenga forzature. Riteniamo quindi — ha continuato l'esponente democristiano — che il testo della proposta Maccanico potrà essere migliorato, ma non stravolto dalle richieste della minoranza slovena».

Né, sempre secondo il giudizio del segretario regionale, è possibile parlare di reciprocità di trattamento con la minoranza italiana in Istria, non essendo paragonabili le condizioni storiche, giuridiche e politiche. Nel corso della seduta allargata la direzione ha provveduto ad eleggere il segretario amministrativo nella persona di Giorgio Greblo, mentre Dario Locchi ha nominato vicesegretario il consigliere comunale di Duino-Aurisina, Piero Parentin.

e. o

CIRCOSCRIZIONI

Altipiano: accorpamento dannoso e poco gradito

«Rischiamo che l'accorpamento delle circoscrizioni di Altipiano Est e Ovest provochi danni e disagi a due realtà che sono completamente a sè stanti». A parlare è Renato Busetti, presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest, che sottolinea ancora una volta la necessità di mantenere separate le due circoscrizioni amministrative. A tale proposito, ieri è stata inviata al prefetto una nota nella quale si comunica che il consiglio rionale di Altipiano Ovest, venuto a conoscenza che il commissario prefettizio intende procedere a una riduzione delle attuali dodici circoscrizioni, ribadisce la opportunità di non portare a termine tale provvedimento in regime commissariale. Si invitano infine, le autorità a rinviare la questione all'esame del consiglio comunale che scaturirà dalla prossime elezioni così come del resto è stato già deciso dalla scaduta giunta comunale.

PROSECCO E S.CROCE

In una mostra i progetti di arredo delle borgate

Si conclude oggi a Prosecco nella scuola media italiana e a Santa Croce nella scuola materna ed elementare la mostra sui progetti di sistemazione e di arredo urbano per i borghi di Santa Croce, Prosecoo, Contovello e dei borghi nuovi di San Quirico e di San Nazario.

La mostra, che potrà essere visitata dal pubblico ancora oggi, osserverà l'orario di apertura delle due scuole. Nella rassegna sono esposti i progetti, non realizzati, che sono stati elaborati in questi ultimi anni in parte dall'ente comunale e in parte dallo Studio sistemi e dallo Studio Gradis.

Infine, alla rassegna seguiranno come corollario due incontri pubblici, che si terranno oggi, alle 17.30, nel ricreatorio di Santa Croce e venerdì 28 febbraio, alle 17.30, nella Casa di cultura di Prosecco, nel corso dei quali si discuterà sui problemi delle borgate.

MUGGIA / CGIL

Stipulata una convenzione con l'ospedale ortopedico

La Camera del lavoro della Cgil di Muggia ha stipulato una convenzione con l'ospedale ortopedico di Valdoltra per tutti gli iscritti alla Cgil. La convenzione riguarda proposte per terapie complete con visita specialistica con costi determinati dalla convenzione che possono valere sia singolarmente che per gruppi e riguarda: malattie ortopediche congenite e acquisite; malattie reumatiche; traumi dell'apparato locomotore; riabilitazioni dopo interventi chirurgici ortopedici di: ernie discali lombari-artoprotesi parziali o totali della spalla, dell'anca e del ginocchio osteosintesi - osteotomeniscactomia - plastiche dei legamenti; preparazione fisioterapeutica preoperatoria chirurgico-ortopedica; malattie neurologiche: neuralgie neuriti - polineuriti - paralisi periferiche-sindromi compressive-cefalee di origine cervicale.

Gli interessati possono utilizzare questa convenzione solamente attraverso la Camera del lavoro Cgil di Muggia. Per informazioni più dettagliate e complete rivolgersi alla Cdl-Cgil, calle Bacchiocco 6/a (tel. 271086).

Si informa, inoltre, che ogni mercoledì dalle 9 alle 12, presso la Cdl di Muggia saranno presenti due rappresentanti, uno del Cid (Centro informazione disoccupati) e uno del Sunia (sindacato inquilini).

S.CROCE

Pensionati in festa

La Cgil, Sindacato pensionati italiani (Spi), comunica che lunedì con inizio, alle 17, nella Casa di cultura «A.Sirk» a Santa Croce avrà luogo la festa del tesseramento delle Leghe dell'Altipiano Ovest dei pensionati Cgil di Santa Croce-Sgonico-Prosecco.

L'invito per la festa, alla quale parteciperanno anche alcuni rappresentanti della segreteria della Spi di Trieste, è rivolto a tutti gli iscritti.

A DUE PASSI DA CASA TANTI BOSCHI A RISCHIO

'Sos' incendi in aumento

Nel mese di gennaio in provincia il fuoco è divampato 13 volte

Nel gennaio '92 sono scoppiati a Trieste 13 incendi, due in più rispetto la media degli anni precedenti. Il bilancio del '91 si è chiuso con 91 incendi, contro una media di 100 l'anno. Per quanto riguarda gli incendi boschivi, secondo le statistiche, infatti, febbraio e marzo sono i mesi più «incendiosi» dell'anno, seguiti da luglio e soprattutto agosto. Non solo. La provincia di Trieste è la più boscosa e quindi la più a rischio della regione. Nella nostra provincia, che copre appena il 2,7 per cento del territorio regionale, scoppia in media qualche incendio in più dell'intera provincia di Udine, che ha un territorio pari al 62 per cento dell'intera superficie del Friuli-Venezia Giulia. Gli incendi che divampano qui da noi, in genere, sono più limitati e quindi più facili da spegnere di quelli montani, anche se il loro notevole numero è dovuto proprio alla presenza dell'uomo. Contrariamente a quanto si pensa, però, non sempre un incendio distrugge il bosco. Spesso infatti le fiamme bruciano il sottobosco mentre i pini riescono a sopravvivere, come nel caso del grande incendio scoppiato a Monte Grisa nel febbraio '89, che ha interessato oltre cento ettari di bosco.

Nei periodi di massimo rischio la sorveglianza da parte delle guardie forestali è massima e le multe sono molto salate. chi viene sorpreso a fare un barbecue nel bosco viene punito con una sanzione di 666.667 lire, mentre nei periodi «non a rischio» la multa viene dimezzata, spiega l'architetto Roberto Barocchi, responsabile dell'ispettorato ripartimentale foreste della Regione. La maggior parte degli incendi ha origini colpose, dovuta cioè a sbadataggine.

«Nella gran parte dei casi è l'uomo a provocare, volontariamente o involontariamente, un incendio. Per questo le norme sono molto severe», spiega Barocchi, il quale raccomanda a chi scoprisse un incendio di non tentare di spegnerlo in nessun modo, ma di chiamare subito il numero verde del Corpo Forestale regionale, 1678-43044, e di non intralciare le operazioni di spegnimento, come spesso accade. Oltre alle guardie forestali, che fanno capo alle tre stazioni di Duino, San Dorligo e quella nuova di Opicina, sono i vigili del fuoco, che danno un grande aiuto, e le squadre comunali di volontari a intervenire in caso di incendio. Nel Comune di Trieste, però, si registrano gravi carenze organizzative. La squadra di volontari comunale non è provvista di autobotte, strumento indispensabile per domare un incendio, e non è in grado di intervenire tempestivamente. «Il Comune dovrebbe provvedere a fornire una sede e mettere a disposizione un numero anche limitato di persone disponibili in qualsiasi momento — conclude Barocchi — mentre adesso bisogna telefonare a casa dei volontari uno per uno».

Federica Clabot

CORPO FORESTALE REGIONALE

«Se amate il Carso seguite queste regole»

1. Lasciate automobili, moto e roulotte nelle strade veicolari; non portatele nel bosco, nel prato, nelle strade forestali.
2. Fuori degli abitati e dei terreni coltivati non accendete fuochi e non provocate pericoli di incendi.
3. Non raccogliete piante protette; delle 20 specie protette potete trovare nel Carso l'Anemone montana, l'Asfodelo, il Giglio arancione, il Giglio margagone, il Giglio rosso, l'Iride celeste, il Narciso, la Ninfea bianca, la Peonia.
4. Non raccogliete più di 10 assi fiorali delle specie non protette della fora spontanea, o di 10 fronde di felci, o di un chilo di muschio o licheni.
5. Non estirpate e non distruggete radici, tuberi, rizomi, bulbi, frutti e semi o altre parti delle piante spontanee salvo autorizzazione per scopi scientifici.
6. Non raccogliete più di un chilo al giorno delle parti commestibili delle 26 specie consentite, fra cui sul Carso si trovano Barba di capra, Bobbolini o Stringoli, Caglio bianco, Dente di leone, Fragole, Luppolo, Melissa, Menta, Mora di rovo, Origano, Ortica, Papavero, Pungitopo, Rosa canina, Ruta, Valerianella detta anche Gallinella o Matavilz.
7. Non raccogliete funghi senza autorizzazione; se autorizzati, raccoglieteli nelle quantità e con le modalità consentite.
8. Rispettate le formiche rosse, non raccoglietele, non danneggiate i nidi.
9. Non catturate rane, chiocciole, gamberi d'acqua dolce.
10. Non abbandonate rifiuti in luoghi aperti al pubblico passaggio o comunque nei boschi o a meno di 100 metri da questi.
11. Tenete il vostro cane al guinzaglio e con la museruola.
12. Quando volete tagliare il bosco, fare una costruzione, cambiare in qualsiasi modo d'uso di un terreno, chiedete alla stazione forestale cosa dovete fare.

Greco orientali, comunità da scoprire

La rapidità con cui evolvevano, alla metà del '700, le situazioni a Trieste è evidenziata dall'incalzare delle date. Come s'è ricordato, in pochi anni la comunità degli immigrati ortodossi aveva assunto una fisionomia del tutto normale: famiglie regolari nel privato, osservanza del culto pubblico. Dal 1748 a reggere la chiesa ortodossa locale — che come tante altre orientali era indipendente dai Patriarchi — troviamo l'Archimandrita Damasceno Omero. Già nel 1750 egli viene riconosciuto «Prefetto della nazione greca»; greca nel suo significato religioso, anche gli illirici vi sono compresi; e nello stesso anno viene l'autorizzazione a costruire la chiesa di rito ortodosso. Dedicata alla Annunciazione ed a S. Spiridione Taumaturgo, viene aperta al culto nel 1753. Nonostante la diversità di lingua e cultura degli appartenenti, le due etnie trovano nella comunione religiosa l'elemento unificante e trainante che fa superare le inevitabili piccole e meno piccole controversie: nel 1756 si perviene alla costituzione ufficiale della Comunità greco-illirica.

Unica vera rivendicazione, reiterata nel tempo, permane la lingua: gli illirici avvertono il disagio che si offici sempre ed esclusivamente in lingua greca; questa esigenza verrà soddisfatta tredici anni dopo quando accanto al prete greco ne verrà nominato uno illirico da parte dell'arcivescovo ortodosso di Karlowitz alla cui giurisdizione chiesa e comunità appartenevano. E' del 1772 la stesura del primo statuto della Comunità; è in questa occasione che la comunione tra greci e illirici viene messa in discussione dalla logica stessa delle cose: ambedue le etnie sono cresciute tanto di numero e per censo dei rispettivi membri da convincere tutti ad avviare il processo di separazione che sarà, amichevole e consensuale. Continueranno a chiamarsi fratelli, il rispetto reciproco sarà esemplare: ma erano troppo diversi e ormai troppo numerosi per poter convivere in una faticosa alternanza di lingua e di riti.

Un ultimo tentativo di tenere unita la Comunità s'ebbe nel rescritto granducale del marzo 1781 il quale stabiliva che le funzioni venissero celebrate alternativamente dal sacerdote greco in lingua greca e da quello serbo in «glagolitico»: lingua veteroslava. Fors'anche confortati dall'Editto di tolleranza con cui il nuovo sovrano, Giuseppe II, statuiva la parificazione nei diritti tra le varie confessioni religiose, i Greci si ritirarono dalla chiesa comune: ed anche per le pratiche religiose si riunirono in luogo privato. Sciolta l'unione, i greci lasciarono il tempio ai serbo-ortodossi e diedero vita ad una seconda Comunità ortodossa: tutta «greca». Da quel 2 agosto 1782 le due Comunità si svilupparono in piena autonomia; anche se fraternamente unite e nella ortodossia non ebbero più nulla in comune. Si diedero costituzioni e statuti autonomi, i greci avviarono la costruzione di una nuova chiesa: quella che ancor oggi — pur con le modifiche che diedero alla costruzione una nuova impronta neoclassica — possiamo ammirare e visitare al n. 7 della riva III Novembre.

Nel 1795 s'ebbe l'inaugurazione ufficiale della chiesa: dopo il distacco dei greci anche dal vescovo di Karlowitz; la nazione greca assunse il nome di Comunità Greco Orientale, quella illirica quello di Comunità Serbo Ortodossa. Nel volgere di mezzo secolo le condizioni erano tanto mutate che la religiosità s'esprimeva non più solo a conforto del coraggio disperato e della solitudine dei pionieri ma poteva dispiegarsi nel segno dell'opulenza e della libertà: conquiste recenti ma affidabili di un ulteriore sviluppo a venire, come il successivo secolo avrebbe pienamente confermato.

(2-continua)

Laura Ruaro Loseri

LA 'GRANA'

A cosa servono le agenzie immobiliari?

Care Segnalazioni,
cerco da qualche anno un terreno edificabile in provincia di Trieste; ultimamente ho avuto la disavventura di vedermi proporre due terreni da altrettante agenzie in un modo, a mio parere, poco corretto. Il primo mi veniva mostrato sulla pianta catastale, ma sul posto non mi veniva indicato in maniera esatta il sito preciso. Il secondo era recintato ma l'agenzia non sapeva darmi l'esatta metratura. Misurandolo personalmente risultava inferiore rispetto ai dati forniti di circa 100 mq. Mi recavo inoltre all'ufficio del Comune e venivo informato che il terreno era sì edificabile ma solo se inserito in un piano più generale di lottizzazione. Dopo queste esperienze non capisco l'utilità delle agenzie immobiliari, dato che vengono fornite scarse informazioni sul possibile acquisto e quelle poche devono essere per giunta controllate e verificate presso gli uffici competenti.

Massimo Bertuni

SANITA' / DISAGI

Fu una visita specialistica piuttosto approssimativa

Segnalo e denuncio l'episodio da me vissuto usufruendo delle strutture sanitarie pubbliche a seguito di un incidente occorsomi il 21 gennaio.

Con gli accertamenti radiologici e funzionali eseguiti dal servizio di pronto soccorso e dall'Istituto di clinica ortopedica e traumatologica presso l'Ospedale di Cattinara, mi furono riscontrate lesioni varie ai legamenti e la distorsione del ginocchio sinistro da curare con l'applicazione di un apparecchio in vetroresina a blocco dell'intero arto.

Alla scadenza prevista mi presentai per la rimozione di tale apparecchio e per il controllo ortopedico conseguente. I tanti pazienti di quell'11 febbraio furono fatti accomodare in due ambulatori limitrofi provvisti uno di un lettino, l'altro di una scrivania, fra i quali il medico di turno si alternava.

Il controllo specialistico a me riservato si svolse alle ore 11 circa. Si risolse in un fugace esame a vista («non ci sono versamenti, i legamenti sono a posto» furono le rassicurazioni fornitemi), seguito da un fulmineo esame funzionale sul quale intervenni per informare che il giorno precedente, scendendo le scale di casa, ero rimasto bloccato accusando notevoli dolori alla parte offesa e che non reputavo trascurabile il fatto. Fui tranquillizzato sulla «normalità» di ciò (!) e invitato a eseguire determinati esercizi rieducativi per mio conto.

A quel punto mi fu reso il verbalino sul quale vengono annotati gli esiti dei vari controlli eseguiti con le relative osservazioni e prescrizioni che avevo precedentemente consegnato alle 9.30 all'infermiere. C'erano anche gli esiti e le prescrizioni della «visita specialistica» appena conclusa, solo che il tutto era stato redatto nella stanza attigua e ancora prima di aver valutato le mie effettive condizioni fisiche.

Chiedo: ci si può sentire legittimamente tutelati (o piuttosto presi in giro) dal responso di una siffatta «visita specialistica» e come valutare la professionalità e l'onestà di un medico che così opera?

Ciò m'induce a ricordare altra analoga esperienza vissuta nel '90 sempre nell'ambito dello stesso istituto e che, per non nuocere a un amico medico che purtroppo, lì ritrovai e che mi visitò, avevo archiviato fra gli episodi incresciosi da dimenticare, ma che ora purtroppo riscontro essere una costante di questa branca del servizio sanitario che «tutela» la nostra salute e non certamente gratuitamente, viste le trattenute, le «tasse sulla salute» e i ticket che ci vengono imposti.

Investito da un'autovettura venni soccorso dalla Croce Rossa e trasportato a Cattinara il 25 maggio '90. Dopo le visite e le radiografie di rito, mi venne diagnosticata una frattura al quinto dito del piede sinistro. Alla riduzione seguì, secondo la tecnica ora in uso, l'applicazione di cerotti che mi bloccarono il dito fratturato sul quarto. I persistenti dolori consigliarono di eseguire una nuova radiografia e conseguente visita privata, che evidenziarono la presenza di triplice frattura scomposta, oramai con avanzata formazione di callo osseo, anche al quarto dito.

Risultato non proprio esaltante: un dito rimasto deformato e menomato nella funzionalità tanto che l'assicurazione che mi risarcì per l'incidente stradale mi riconobbe anche una quota di invalidità permanente.

Questi i fatti. Tutti supportati da congrua documentazione a disposizione di chi la volesse esaminare e che, a questo punto, aumenterà con la perizia medico-legale che farò eseguire per valutare lo stato del ginocchio appena infortunato e che, al caso, sarà usata a mia giusta tutela.

Alvaro Colonna

Parenzan non è goriziano

Origini storiche del cognome piranese Parenzan. Il professor Lucio Parenzan non è goriziano, bensì nato a Comeno da padre nato a Muggia, il cui genitore era però di Pirano. Ritengo doveroso fare una precisazione su quanto detto su «Il Piccolo» e cioè che il professor Parenzan, primario sin dal 1964 del reparto di cardiochirurgia a Bergamo, è goriziano. In verità, il professor Parenzan — mio illustre concittadino — è nato nel 1924 a Comeno soltanto per combinazione, in quanto il di lui padre, piranese, in quel momento faceva il medico condotto (mentre la madre era insegnante) in quel piccolo centro del Carso goriziano, allora in Italia e dal 1945 sotto la Jugoslavia. Del resto, a ulteriore comprova di ciò che dico, a 10 mesi d'età, cioè nel 1925, il professore è ritornato coi propri genitori a Pirano, ossia al paese d'origine.

Marino Bonifacio

POSTE / ERRORE

Però paga il cittadino

Sono correntista postale e per mezzo di tale servizio, effettuo, con risparmio di tempo, molti pagamenti, compresa la tassa di proprietà della mia autovettura. Effettuato in gennaio il pagamento di tassa e autoradio, mi è stato restituito per errore solo la parte del bollettino che si conserva. Accortomi della mancanza del talloncino che si espone, contattavo il competente ufficio postale che, cortesemente, assicurava l'interessamento per il recupero del bollettino negli archivi o di eventuale copia. Dopo alcuni giorni, recatomi al bancoposta, ottenevo solo una dichiarazione, a dimostrazione del pagamento, con la quale all'Aci, a detta delle impiegate della posta, avrei ottenuto un duplicato, in quanto specificamente competenti. Recatomi all'ufficio contenzioso dell'Aci, nonostante la dimostrazione del pagamento, sia dal bollettino in mio possesso sia dalla dichiarazione della posta, mi veniva rifiutata una qualsiasi dichiarazione o copia del talloncino mancante, se prima non effettuavo un versamento di lire 3.000 a favore dell'Aci con domanda per l'ottenimento della copia incriminata. Dopo i fatti, una riflessione piuttosto amara. Impiegati statali sbagliano ma non rispondono dell'errore, l'Aci (associazione a carattere sociale) non riconosce una dichiarazione della posta (ministero dello Stato) di un pagamento a loro favore e di cui ambedue dovrebbero avere copia, dimostrando una volta di più che il cittadino deve pagare anche quando non ha colpa, per ottenere quanto gli spetta con perdita di tempo e pertanto di denaro. Le 3.000 lire richieste oggi sono poca cosa, ma sono troppe per un principio. Cosa pensano di tanto i dirigenti dei competenti uffici?

Marino Casali

Mia nipote, dopo tanti anni, dall'Australia a Trieste

Desidero ringraziare sentitamente l'Associazione giuliani nel mondo, che ha permesso a mia nipote Viviana Nadalin, figlia di mia sorella, di venire a Trieste dall'Australia, ritrovando così le radici dei suoi genitori emigrati a Melbourne nel '54 e dove purtroppo il suo papà riposa per sempre in quella che lei chiama «la mia terra piena di sole». Il gruppo di ragazzi è stato seguito amorevolmente da coordinatori entusiasti, ho visto l'albergo di Sistiana che li ha accolti in modo ottimale, ho stretto la mano all'assessore Dario Rinaldi, presidente dell'associazione, che ha personalmente seguito la loro sistemazione, per non parlare del capogruppo signor Princich che ha risolto benissimo i mille piccoli problemi che man mano i ragazzi gli presentavano. Ora il gruppo è ripartito con un grosso bagaglio di esperienze in più, con gli occhi e il cuore pieni di quanto hanno visto, anche nelle escursioni fatte in regione e poi a Venezia, Firenze, Roma. Viviana, invece, è rimasta con noi. Vuole godere ancora un po' di tempo di questa Trieste che provoca sempre tanta nostalgia alla sua mamma, della nonna (88 anni in piena forma) che se la coccola e di tutti gli zii e le zie che la viziano. Poi andrà un po' in giro per l'Europa, magari facendo qualche lavoretto per mantenersi, prima di tornare a casa, all'università, alla vita di sempre. E per questa bellissima opportunità che le è stata offerta, rivolgo all'associazione ancora un grazie di tutto cuore.

Rosy Sivi

«Guai ai ricchi? Magari li avessi io...»

«Guai ai ricchi?» ha tuonato, l'altro giorno, il Santo Padre e io, umile peccatore, vorrei vivere per sempre con quel «guai» addosso.

Nicolò Furlani

POLITICA / CONTRAPPOSIZIONI

Siamo ancora in lotta per tutto quello che ci ha diviso cinquant'anni fa

Ci risiamo. Appena si sente aria di elezioni, puntualmente gli scheletri fanno capolino dagli armadi. Da qualche settimana a questa parte i giornali e i notiziari televisivi traboccano di «resistenza», «liberazione» e «partigiani». Tutti stigmatizzano le contrapposizioni strumentali, auspicano la pacificazione nazionale, ma poi finiscono per ricadere nell'inesorabile trappola del «noi» e «loro», dove le distinzioni non nascono da una diversa posizione politica sui tanti mali che affliggono il nostro Paese, o dalle diverse terapie proposte per guarire da questi mali, ma dall'aver militato mezzo secolo fa da una o dall'altra parte o dall'aver scelto che a quel tempo avevano ragione gli uni o gli altri.

Il passato, sempre il passato, che si vuol ancora far pesare sulle coscienze, calandolo nel presente come se i tempi non fossero diversi, come se diverse non fossero le economie, diversi gli uomini e gli stili. Come se la storia si fosse fermata all'8 settembre '43, mentre il mondo intero ha voltato pagina cambiando rapporti di forza, confini politici, sistemi di governo, tenore di vita, modo di essere. Siamo ancora incredibilmente in lotta per quanto ci ha diviso 50 anni fa.

Alle soglie del 2000 si vorrebbe ancora che ci qualificassimo partigiani o repubblichini, comunisti o ex comunisti, fascisti o ex fascisti, mentre il confronto, quello serio, non può che vertere sulle filosofie politiche e le conseguenti realizzazioni che ci consentirebbero di governare e amministrare l'Italia al meglio, senza condizionamenti che vengono dal passato ma con idee e fatti che si rivolgono al presente.

Ben vengano le idee nuove, i progetti chiari, le impostazioni limpide, scevre da condizionamenti: sta alla gente scegliere le proposte più confacenti perché il presente sia migliore, ma — per l'amor di Dio — basta con le riesumazioni storiche, dell'una e dell'altra parte, che ci sono ormai estranee. Tra poco più di dieci anni la generazione della guerra civile non ci sarà quasi più e i nostri figli già adesso si sentono lontanissimi da tutto questo. Pensiamo dunque agli italiani del 1992 e preoccupiamoci di presentare agli elettori un progetto compiuto da vagliare, preoccupiamoci di far loro sapere, senza possibilità di errore, qual è il modello sociale, politico ed economico che perseguiamo, rifuggiamo da alleanze frastornanti e incomprensibili per gli stessi addetti ai lavori, alleanze che perseguono l'unico scopo di conquistare posizioni di potere e di conservare poltrone, che saranno poi pesantemente condizionate da tali alleanze; rifuggiamo da chi non ha un progetto politico organico, ma si batte solo per il raggiungimento di obiettivi circoscritti e limitati, da chi cavalca la protesta e lo sdegno per una delle tante «vergogne» di casa nostra ed è pertanto, come sempre, destinato a spegnersi ancor più velocemente di come si è acceso.

Se riuscissimo a metterci in questa ottica, il campo, che sembra molto vasto, si circoscrive di molto.

Franco De Mori

MALCOSTUME / EPISODIO

Teniamo lontane le auto dal Parco di Miramare

Sono un utente del Parco di Miramare, ove, come molti concittadini, amo passeggiare assaporando la quiete e il panorama di quel posto incantevole. Purtroppo anche quest'ultima oasi sta cedendo all'incalzante permissivismo che invade sempre più la nostra vita civile. Passando attraverso il parco, si notano tre-quattro macchine abitualmente parcheggiate a fianco del Castello, una decina nel piazzale ove sorge il monumento dell'imperatore Massimiliano; inoltre altre macchine, più o meno nascoste nei vari vialetti, segno evidente di un notevole traffico veicolare, nonostante il divieto assoluto di transito nel parco persino alle biciclette. Si tratta, ovviamente, delle solite deroghe, rilasciate per vari motivi ai residenti e agli impiegati nelle varie mansioni del parco.

E' del tutto normale passeggiare e, di tanto in tanto, scansarsi per il passaggio di una macchina, oppure, in stagione turistica, vedere gruppi di turisti che, per lo stesso motivo, si fanno da parte allibiti, con le spalle premute contro le siepi. Sarebbe paradossale che qualche bambino, sfuggito dalle mani dei genitori, finisse sotto un'automobile, proprio dentro il parco di Miramare.

La mia proposta è che il parco sia restituito ai pedoni: è un problema di immagine verso gli stranieri e di rispetto per tutti, che non possono essere subordinati a privilegi di particolari gruppi. Tale fatto comporta la necessità che i residenti e gli addetti del parco lascino la macchina fuori dei cancelli e si sobbarchino il «disagio» di fare 100 metri a piedi, come tutti i cittadini che abitano e lavorano in centro città. E', infatti, incongruente aver creato zone pedonali nel centro storico, e non riuscire a salvaguardare una zona verde, che da sempre è stata di raro interesse naturalistico e ricreativo.

Ferruccio Lubini

ORE DELLA CITTÀ

Immagini dalla Mongolia

Da oggi nella saletta mostre dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 si potrà visitare la mostra «Immagini della Mongolia e costumi religiosi». Una cinquantina di fotografie illustrano il paesaggio, il deserto, gli animali e la vita quotidiana del paese mongolo. La mostra, allestita dall'Associazione Italia Mongolia di Trieste, in collaborazione con l'Apt, rimarrà aperta fino al 14 marzo con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17 il sabato dalle 10 alle 13. Festivi chiuso.

Foto sulla Scozia

Presso il Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, oggi alle 18 si terrà una mostra fotografica sul tema «La Scozia», di Enzo Gomba e Alfredo Davoli. La mostra resterà aperta fino al 29 febbraio con orario: feriale 17.30-20, festivo 9-13, lunedì chiuso.

Azione umanitaria

Se desideri regalare il tuo sorriso a chi è solo e vuoi dedicare un po' del tuo tempo libero, sappi che il Gau (Gruppo azione umanitaria) cerca nuovi volontari. Per informazioni rivolgersi al 369622 dalle 18 alle 21 di ogni giorno (sabato escluso).

Amici dei musei

Oggi per i soci prenotatisi, visita guidata alla mostra «Il mito sottile» al Museo Revoltella alle ore 10.

Attività di Minerva

Oggi alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca Civica piazza Hortis 4, Anna Rosa Rugliano, direttrice della civica biblioteca, presenterà un «Ricordo di Italo Orto a vent'anni dalla morte» nel materiale donato alla Biblioteca di Trieste. Seguirà l'audizione di nastri originali registrati.

Alpe Adria Cinema

Oggi e domani avrà luogo la prima riunione per la costituzione a Trieste di un polo cinematografico per i paesi centro-europei, nell'ambito dell'Iniziativa centro-europea (già Esagonale). All'incontro saranno presenti i rappresentanti del ministero degli affari esteri italiano, promotore del progetto, e dei ministeri della cultura e delle istituzioni cinematografiche di maggior rilievo di tutti i paesi interessati. I lavori si terranno all'Hotel Savoia Excelsior, presso la Sala Imperatore, ed avranno il seguente orario: oggi 15.30-19.30, domani 10-12. Alle 12 a conclusione dei lavori, è prevista una conferenza stampa. Verranno discussi tutti i problemi inerenti l'ampliameneto del festival Alpe Adria Cinema e la creazione del mercato cinematografico dei paesi di quest'area.

Guina e G. Point ... in vetrina

Osservate le nostre vetrine: vi attende una sorpresa... Tutto l'abbigliamento per voi e per i vostri bimbi a prezzi che vi stupiranno! Guina e G. Point, via Genova 12-23.

Demenze senili

Oggi dalle 9 alle 13, alla stazione marittima, il prof. Giuseppe Cazzato, ordinario di neurologia presso l'Università degli Studi di Trieste, terrà un corso di aggiornamento per i medici di medicina generale, dal titolo «Le demenze senili».

Serata montonese

Oggi dalle 21 in poi, all'Unione degli istriani (via S. Pellico 2) i montonesi si troveranno per passare alcune ore in allegria davanti ad un bel piatto di «capuzzi garbi» e a tanti dolci tradizionali che saranno offerti dalle signore di Montona. Chi desiderasse parteciparvi è pregato di telefonare al 280799 o 566042.

Il mito sottile

Nell'ambito delle iniziative culturali 1992 per il Gruppo lavoratori anziani d'azienda delle Assicurazioni Generali, oggi alle 10 al Civico Museo Revoltella di via Diaz 27, avrà luogo la programmata visita guidata alla mostra «Il mito sottile, pittura e scultura nella città di Svevo e Saba», a completamento della conferenza tenuta dalla dr.ssa Alessandra Tiddia.

Unione ciechi

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si terrà un incontro con la cantante triestina Mara Sardi. Interverrà Mario Pardini.

Casa del popolo

Oggi alle 17, nella Casa del popolo di Rozzol in Strada di Rozzol 79, dibattito sul tema: «Sloveni in Italia, Italiani in Istria», con l'intervento del sen. Stojan Spetič di Rifondazione comunista, e Marino Vocci, presidente del Circolo «Istria».

Sezione ferrovieri

La sezione ferrovieri dell'Ancr comunica che oggi avrà luogo l'assemblea ordinaria dei propri soci. L'assemblea si terrà nella sala adunanze del 5.o piano della Casa del combattente di via XXIV Maggio con inizio alle 15.30 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda convocazione.

Gita dell'Alpina

Domani il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà la sua terza gita carsica stagionale, il cui programma prevede, partendo da Bagnoli, il circuito completo della Val Rosandra per Crogole, M. Carso, Cippo Comici, Botazzo, Draga, la «Lazere», S. Lorenzo e il rifugio Premuda. Partenza alle 8.35 dal capolinea dell'autobus 40. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30.

Coro Vecio Montasio

Il «Coro Vecio Montasio» si esibirà oggi alle 18.30 alla Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, nel «Concerto dell'allegria» promosso dalla Sezione Yoga.

Pro Senectute

Oggi alle 16 al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32, Ezio Siro proietterà un servizio di diapositive sulla natura del Carso.

«Una corsa al Burlo»

Oggi alle 16 in via Pascoli 31, la compagnia teatrale «I Grembani» presenta «Una corsa al Burlo» di B. Brosolo. La commedia verrà replicata domani.

Arci ragazzi

L'Arciragazzi, in collaborazione con gli operatori del parco marino di Miramare, organizza una serie di incontri rivolti ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, per l'osservazione e lo studio delle acque, della flora e della fauna del golfo di Trieste. Tutti gli incontri e le uscite per le rilevazioni saranno impostati sulla partecipazione attiva dei ragazzi che saranno seguiti dagli educatori dell'associazione. Le iscrizioni (che possono essere di singoli o di gruppi) sono aperte fino al 10 marzo e si ricevono all'Arciragazzi, via Marconi 36/B (tel. 51572), tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 16 alle 18.30.

Medicina integrata

A cura di medicina integrata e del centro culturale omeopatico avrà luogo oggi alle 15.30 nella sala del circolo del commercio di via S. Nicolò 7 una conferenza sul tema: «La medicina cosmogenetica: comprendere e curare la patologia come manifestazione di squilibri energetici.» Relatori: Luigi Celotti e Franco Capuani.

Italia Urss

Nella sede di «Italia-Urss» si terrà oggi alle 11 una lezione di lingua russa gratuita, aperta ai soci in possesso della tessera 1992, dal titolo: pronomi, aggettivi e avverbi indefiniti.

Carnevale bambini

Anche quest'anno il Circolo dei bambini organizza per i piccoli ospiti e per i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi è ricco è saggio

Dati meteo

Temperatura minima: 0,08; temperatura massima: 5,9; umidità: 50%; pressione 1025,4 in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 7,6 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.34 con cm 23 e alle 23.53 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.48 con cm 34 e alle 17.23 con cm 33 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.14 con cm 12 e prima bassa alle 6.29 con cm 30.

Un caffè e via...

Gli storici segnalano tra le grandi rotte del caffè quella del Mediterraneo orientale solcata da veneziani, francesi, inglesi e olandesi. Degustiamo l'espresso al Glou Glou Buffet di via Locchi.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 17 febbraio al 23 febbraio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Circolo fotografico triestino
via Zovenzoni 4
Dal 22 al 29 febbraio
mostra fotografica
La Scozia
espongono
ENZO GOMBA
ALFREDO DAVOLI
Inaugurazione oggi ore 18

Galleria Cartesius
CONCETTO POZZATI
Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

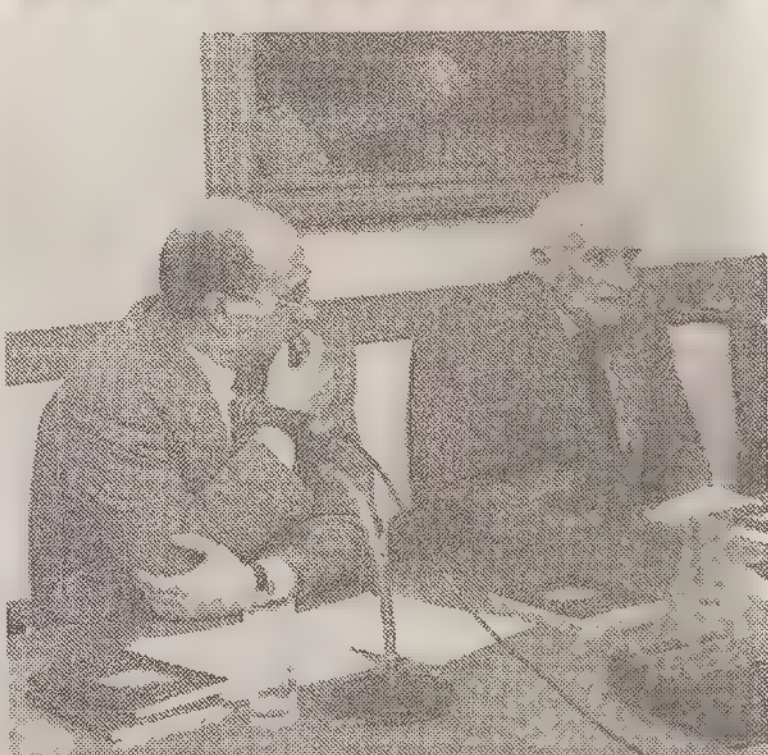
Domenica 16 febbraio, al Politeama Rossetti, è stato smarrito un binocolo da signora. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 764027. Mancia adeguata.

Trovato sabato 15/2, vicinanza Politema Rossetti, cane maschio taglia media pelo nero lungo con macchie bianche sulle zampe e sul petto. Orecchie pendenti carattere socievole con collare di pelle marrone. Telefonare 911325.

PRESENTATO IL LIBRO «CAUSE CELEBRI»

Cronache giudiziarie fra letteratura e reale

Cronache giudiziarie tra letteratura e realtà, rapporti tra informazione e tutela di altri beni protetti dalla Costituzione, impatto sull'opinione pubblica di processi famosi del passato e del presente: ne ha parlato ieri al Circolo della stampa il procuratore generale della Repubblica, Domenico Maltese.

Uomo di vasta cultura giuridica e umanistica, Domenico Maltese è il magistrato che ha diretto nel 1976 il processo per i crimini della Risiera che si concluse con la condanna all'ergastolo del principale imputato, ed è la più alta carica tra tutti i magistrati inquirenti della nostra regione. Ieri, in occasione della presentazione del libro «Cause celebri ed interessanti» di François Gayot de Pitaval (1673-1743), pubblicato dall'editrice Sellerio a cura del giornalista Piero Spirito, Domenico Maltese oltre a illustrare i contenuti

Un momento della manifestazione svoltasi al Circolo della stampa.

del volume ha trattato di alcuni temi ispirati dalla lettura del libro, quali appunto i rapporti tra l'informazione, i mass media, e gli avvenimenti giudiziari di ieri e di oggi.

Dell'autore delle «Cause celebri ed interessanti», François Gayot de Pitaval, vissuto nella Francia di Luigi XIV, avvocato del Parlamento di Parigi, il primo ad avere l'idea di raccogliere in forma organica e in libri destinati a un vasto pubblico i racconti e gli atti di famosi processi del suo tempo, ha parlato il curatore del volume, Piero Spirito, che ha anche spiegato come e perché è stato realizzato il volume.

Assassinii, furti, truffe, scambi di persona, errori giudiziari e altri fatti criminosi con i metri di giudizio e di formazione delle prove, sono i contenuti delle tre storie raccolte nel volume presentato ieri dal giudice Maltese. Con la dovuta prospettiva storica, che fa intravvedere nell'opera di Pitaval l'antenato del «feuilleton» ottocentesco, il libro — è stato osservato — ripropone alcuni degli eterni dilemmi del diritto e un modo di rappresentare storie di vita vera, oggi tanto in voga a tutti i livelli dell'informazione, sempre in bilico tra cronaca e romanzo.

L'incontro di ieri, organizzato con il patrocinio dell'Associazione della stampa, è stato introdotto dal giornalista Massimo Greco, che ha presentato gli ospiti.

INAUGURAZIONE

La nuova vetrina sul «Tergesteo»

Dopo sette mesi di lavori di ritrutturazione è stata inaugurata l'altra sera, in piazza della Borsa, la nuova boutique di abbigliamento e pelletterie «Christine». Il negozio, totalmente rinnovato, è stato anche ampliato. Grazie all'opera dell'archietto Barbara Fornasir si è potuto persino ricreare l'atmosfera storica dell'ottocentesco palazzo del Tergesteo. Alla breve cerimonia hanno partecipato tra gli altri anche il presidente della Cciaa Tombesi, l'assessore uscente Trauner e il presidente dei commercianti, Adalberto Donaggio. A fare gli onori di casa c'era il proprietario della boutique, Attilio Baccara, presente in Teregesteo già da nove anni e nel campo del commercio da 22.

ROMA

Assieme a Luttazzi

Promosso dall'Associazione triestini e goriziani a Roma, ha avuto luogo nella capitale, nel complesso monumentale del San Michele, un incontro con Lelio Luttazzi, San Giusto d'oro 1991.

A festeggiare l'ospite, c'erano oltre cinquecento corregionali, ai quali l'artista ha dedicato un revival di canzoni anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. L'incontro aveva il patrocinio delle Assicurazioni Generali ed era in collaborazione con il Fogolor furlan.

A Lelio Luttazzi, che è stato molto applaudito, sono state consegnate delle medaglie celebrative.

FIERA

Da oggi i libri scientifici per ragazzi in mostra

Comincia oggi la terza mostra del libro scientifico per ragazzi, al secondo piano del palazzo congressi dell'Ente fiera. Il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, in collaborazione con la Libreria dei ragazzi di Milano, mette in mostra libri di biologia, ecologia, zoologia, botanica, medicina, astronomia, geografia, matematica, fisica, preistoria e storia per ragazzi fino ai 14 anni; quest'anno anche in lingua inglese, in tedesco (a cura del Goethe Institut) e sloveno (a cura della Libreria Triestina), da sfogliare e anche prenotare. A fianco, nuove esposizioni scientifiche e incontri con gli scienziati arricchiranno la terza edizione di questo appuntamento con i giovani delle scuole elementari e medie inferiori (orario feriali: 9-13; sabato ... domenica 9-13; ... 18.30).

«Gli stagni carsici», a cura del Museo di storia naturale, ospita alcuni esemplari di piante e di animali vivi che gradualmente hanno colonizzato gli stagni, ambienti creati dalla mano dell'uomo quando, a causa della proverbiale scarsità d'acqua del suolo carsico, c'era bisogno di provvedere alla formazione dei bacini e riserve idriche per gli animali da allevamento. Fotografie, documentazioni e un'esposizione di pubblicazioni scientifiche e didattiche permetteranno uno sguardo storico sulle origini, sulle utilizzazioni e le attività legate agli stagni, come ad esempio la conservazione e la vendita del ghiaccio. Sempre a cura del Museo di storia naturale sarà esposta una raccolta di fossili e minerali del Carso e una collezione di carte geologiche dal 1800 ad oggi con alcuni pezzi rari e preziosi come la carta dei geologi Heidinger e Foetterle del 1859 e quella di Carlo de Marchesetti.

MOSTRE

Kralj, collage geometrici ricchi di tanti colori

Alla Galleria TK espone Attilio Crali-Kralj. La mostra è una piccola sorpresa per il pubblico, che conosce le vedute di questo artista, nato a Trieste nel 1929: opere figurative, in cui si rappresentava un paesaggio urbano e naturale con l'ausilio di una tecnica disegnativa o pittorica saldamente costruita.

Ora invece la matrice figurativa è cancellata: Kraly compone con carte colorate dei collage geometrici, altrettanto saldamente articolati.

Ma il compito di creare l'immagine è affidato unicamente al ritmo serrato delle linee e dei colori, che rappresentano sul piano soltanto sé stessi. La mano sicura e divertita dell'artista accosta e sovrappone i ritagli, scoprendone l'intrinseca bellezza astratta e restituendola intatta all'osservatore, senza manipolazioni contenutistiche.

A questa ricerca strutturale l'artista concede tutte le sue risorse tecniche. Perito edile di formazione, inseguiva nella mutevolezza del paesaggio quella fantasia che la pratica quotidiana del disegno tecnico gli negava.

Ora, messi da parte gli impegni di lavoro, quel tipo di disegno torna a suggerire l'organizzazione dello spazio, svincolato però da compiti funzionali e operativi e trasformato invece in un gioco autonomo e mutevole della fantasia.

In questa sorta di contrappeso per analogia non c'è ombra di pena. Al contrario, Kralj sente l'arte come portatrice di gioia e di scoperte, come duttile supporto con il quale sostenere uno slancio vitale che non si fa strumento del linguaggio, ma che lo forgia invece per esprimere una sensibilità esuberante ed ironica, ben consapevole che ogni codice di comunicazione artistica ha bisogno di un progetto liberamente scelto.

Laura Safred

ELARGIZIONI

— In memoria di Gaspara Pagano nell'XI anniv. (15/2) dalla cognata Elvira Calligaris ved. Delpiano. 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vito Loseri nel III anniv. (18/2) da Bruna e figli 80.000 pro Andos.
— In memoria di Libera Spadaro nell'anniv. (18/2) dal figlio Guerrino e nuora Etta 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Andreina Loigo nell'VIII anniv. (19/2) da Laura Stabile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Avon nel XXX anniv. dai familiari 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggero Ballis nel XIII anniv. (22/2) dalla moglie Lella 30.000 pro Medicina d'urgenza O.M.
— In memoria di Anita Biviano per il compleanno (22/2) da Enzo Lia e Barbara 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Andreina Deboni ved. Sole (22/2) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Eramo Domenico per il compleanno (22/2) dalla moglie Antonietta e figli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elda Faraone per il compleanno (22/2) dai figli Rossana e Riccardo dalla mamma e sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Goslino per il suo 51.o compleanno (22/2) da mamma e papà 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Savina Micheluzzi ved. Pitteri nel trigesimo (22/2) dalla fam. Pian e Cresevich 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Claudio Nejedly per il compleanno (22/2) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Pecchiari nel X anniv. (22/2) dai figli Andrea e Fabiana e da Adriana 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Ugo Pietron nell'anniversario della nascita dalla sorella Marisa 50.000 pro Mac.
— In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dalla moglie 15.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Anna Sain ved. Sain nel I anniv. (22/2) dagli amici 50.000 pro Chiesa di N.S. di Sion (tetto), 50.000 pro Ist Rittmeyer, 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da N.N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Sella nel 29.o della morte dalla moglie Emilia e figlie Maria e Franco 20.000 pro Andos.
— In memoria di Nevia Sesta n. Bussi dalla prof. Maria Pogorelz 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emilio Sbrizzi nel XV anniv. (22/2) dai figli e dalla moglie 25.000 pro Sanatorio Pineta del Carso, 25.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giuseppe Scheriani nel 37.o anniv. (22/2) dalle figlie Elvira e Silvana 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.
— In memoria di Marcella Werthol Pecchiari (22/2) da Adriana e famiglia 50.000 pro .000 pro Agmen.
— In memoria di Riccardo Wessek nel XII anniv. (22/2) dalla sorella 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittorio Zucca nel XXI anniv. (22/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gabriella Angelomè da Lyda Gregoretti Vatta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Angelone da Giuseppe Omero 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romeo Bertocchi da Battaglia, Stocca, Battich neg. «Mercerie» 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Bertoli dalle fam. Cattaruzzi, Koruza, Saranz, Gelsomini, Capolla e Piccini 130.000 pro Centro tumori Lovenati: da Italia Taglialegne 50.000 pro Cri.
— In memoria di Norma e Aldo Bisi dalla figlia Diva e dal genero Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Romana Boccasini da Tito Perissini. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nives Borghi da Alice e Massimiliano Belsasso 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Hans Bruner da Lydia, Ettore Franchi 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Arcide Borgino dalla fam. Giovanni Divo e Ferruccio, signora Tommasini e signora Tosone 120.000 pro Anffas.
— In memoria di Boris Cecada dalle sorelle Gioconda e Sergia 100.000 pro Parrocchia Beate Vergine Addolorata - Valmaura, 100.000 pro Clinica Neurologica (Osp. Cattinara).
— In memoria di Mario Bussani dalle sorelle, fratelli Dionis e famiglie 120.000, da Marino, Elena Stocovaz e fam. 40.000 pro Ass. Amici del Cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Antonio Cociani da alcuni colleghi Irfop del figlio Dario 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Colli dai colleghi di lavoro della moglie e del figlio 196.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corinna Covra da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Andrea Canitano dalle fam. Carmela e Claudio Chiuderi (Firenze) 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Celli ved. Travini da Pasquotti, Drozina, Vatovaz, Sinossi, Romano, Armani, Urbani, Michelazzi, Simoni, Manni, Sodomaco, Sicolo, Cattunar 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lea Cioli da Annamaria e Umberto Rinaldi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gottardo Colonnello da Elisa e Nerina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tristano Columni dalla fam. Alessi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Annamaria Cubei in Dapretto dalla fam. Medeot e signora Norma Pegolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vida Covaccini dalla fam. Solito 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Czeicke de Hallburg da Eda Brunelli 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Antonio de Vita dai genitori e «Giovanissimi» Olimpia Calcio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia de Grisogono Magris da Adriano Mercanti 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Michele Zanetti e fam. 150.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Romana Della Picca da Amelia, Paul e Viviana 40.000, dalla fam. Romano 20.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Pietro Doz da Teresa Doz L.G. 300.000 pro Direzione Generale Opere Don Bosco (Angelo Regazzo Addis Abeba - Ethiopia).
— In memoria di Martino ... coni dalle fam. Filipaz, Marizza e Sommariva ... pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia ... grandi dalla fam. ... 50.000 pro Cri Sez. Femminile.
— In memoria di ... mamma e papà 100.000 pro Uildm.
— In memoria di ... Franzil ved. Molinari da Claudia Vessilli 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria ... Gabrielli da Italo e Alma Gabrielli 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Uildm; da Gabriella De Gribaldi, Massimo ... Franco Viezzoli 150.000, ... Clotilde Gabrielli 100.000, ... Diego de Castro 100.000, ... Giorgina Sponza 50.000, ... Mariella Giacomini Trotta ... mamma 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

DISCHI

Il vecchio Murolo e ancora Fiorella

ROBERTO MUROLO: «Ottantavogliadicantare» (Cgd). La musica, si sa, mantiene giovani. Ma la vicenda umana e artistica di quel simpatico e arzillo vecchietto che è Roberto Murolo comincia ad avere dell'incredibile. Non contento di avere scritto in tempi ormai lontani alcune fra le pagine più importanti della canzone napoletana, da qualche stagione l'artista si è ributtato (metaforicamente) nella mischia con nuovo vigore. E in occasione del suo ottantesimo compleanno «il grande vecchio bambino» ha chiamato attorno a sé un gruppo di amici di ieri e di oggi, per festeggiare alla sua maniera l'avvenimento. Considerato poi che gli amici rispondono ai nomi di Fabrizio De Andrè, Renzo Arbore, Pino Daniele, Mia Martini e un'altra mezza dozzina di «eccellenti», ecco allora che l'album diventa un piccolo grande evento. «Don Raffaè», cantata assieme al suo autore, De Andrè, è un quadretto emozionante che apre in maniera degna il disco. Che poi continua con sorprese e duetti tutti da scoprire: Murolo canta con Arbore «Na tazzulella 'e cafè» (di Pino Daniele), con Mia Martini «Cu' mmè», con Toquinho «Na voce antica», con Lina Sastri recita «Quanta bucie». E' la Napoli di sempre, disperata e vitalissima, quella che emerge fra questi solchi. In un'antologia che entra a far parte di diritto delle migliori testimonianze su vinile della «napoletanità musicale».

Molti ospiti illustri nell'album che festeggia gli ottant'anni di Roberto Murolo.

FIORELLA MANNOIA: «Come si cambia '77-'87» (Ricordi). Capita spesso che quando un artista cambia etichetta discografica, la casa «abbandonata» ne approfitta per far uscire dischi antologici comprendenti del vecchio materiale ancora in suo possesso. Sono operazioni che vengono fatte indipendentemente dalla volontà dell'artista, che tante volte non è ovviamente d'accordo su emissioni che finiscono automaticamente per inflazionarne l'immagine. Nel caso di questo album della Mannoia, che proprio di recente è uscita con il suo nuovo disco, «I treni a vapore», va detto che rappresenta l'occasione per ritornare su alcuni degli episodi più belli della sua carriera. Riascoltiamo dunque «Caffè nero bollente», con cui l'interprete romana partecipò al Festival di Sanremo dell'81, ma anche piccole perle quali «Come si cambia», «Quello che le donne non dicono», «Il posto delle viole». Non mancano due azzeccate 'cover' come «Alice» di De Gregori e «Margherita» di Cocciante.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 22 FEB. 1992 — CATT. S. PIETRO

Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.40 — La luna sorge alle 23.17 e cala alle 8.27

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	0,08	5,9	MONFALCONE	-7,3	6,5
GORIZIA	-0,5	6,5	UDINE	-4,0	8,0
Bolzano	-8	10	Venezia	-3	9
Milano	-7	8	Torino	-7	7
Cuneo	-4	5	Genova	2	11
Bologna	-4	8	Firenze	0	9
Perugia	-3	3	Pescara	1	7
L'Aquila	-10	3	Roma	-2	11
Campobasso	-4	-1	Bari	1	8
Napoli	1	8	Potenza	-4	0
Reggio C.	6	13	Palermo	9	10
Catania	7	10	Cagliari	4	12

Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Al Sud nuvolosità variabile con addensamenti accompagnati da isolati piovaschi o rovesci, ma con tendenza a miglioramento. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti centro-settentrionali durante le ore notturne e al primo mattino.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli da Est-Nord Est sulle regioni centro-settentrionali, moderati intorno a Est sulle regioni meridionali.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali, poco mossi i bacini centro-settentrionali.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 23 : su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia e tendenza a miglioramento. Foschie e nebbie al Nord, in diradamento durante le ore diurne. Durante la notte banchi di nebbia anche al Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

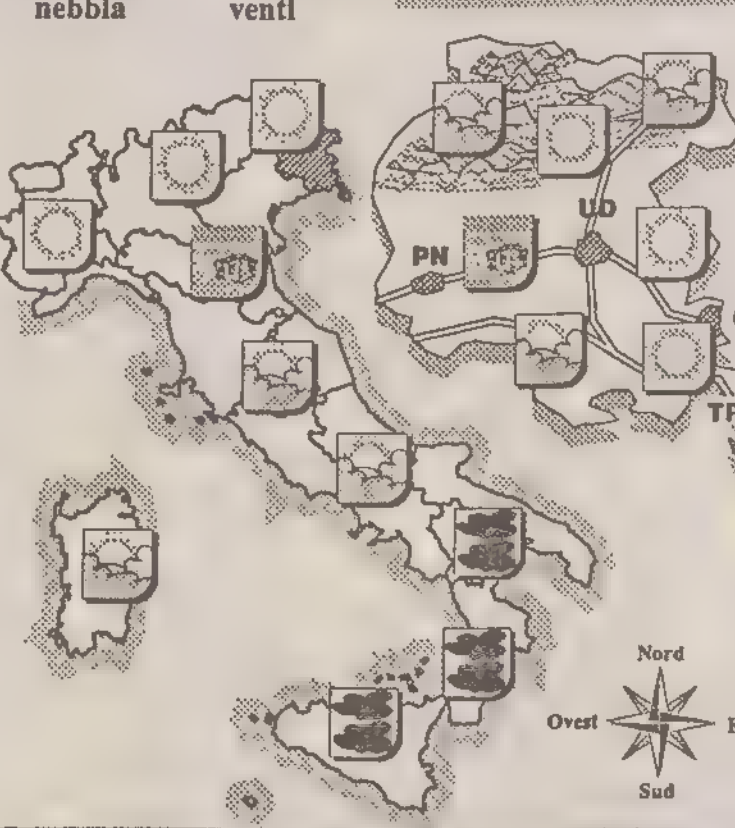
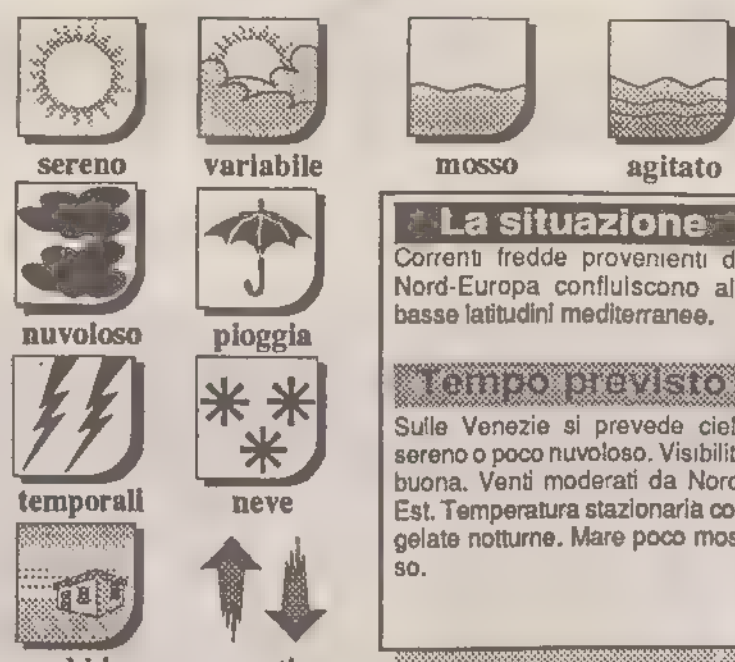
LUNEDI' 24 : condizioni di tempo soleggiato su tutte le regioni, con nebbie estese anche al Nord. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia e foschie anche al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna.

Temperatura: in ulteriore leggero aumento.

La situazione

Correnti fredde provenienti dal Nord-Europa confluiscono alle basse latitudini mediterranee.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti moderati da Nord-Est. Temperatura stazionaria con gelate notturne. Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-1	-2
Atene	pioggia	5	3
Bangkok	sereno	25	34
Bruxelles	sereno	-1	1
Barcellona	sereno	-2	6
Berlino	sereno	3	-3
Belgrado	variabile	-3	-4
Bogotà	sereno	5	21
Buenos Aires	nuvoloso	20	25
Il Cairo	sereno	8	12
Caracas	nuvoloso	16	27
Chicago	neve	1	4
Copenaghen	nuvoloso	-2	-4
Francoforte	pioggia	0	-3
Ginevra	sereno	-2	-6
Hong Kong	nuvoloso	14	18
Helsinki	sereno	-17	-6
Islamabad	sereno	3	18
Istanbul	sereno	-4	-5
Gerusalemme	sereno	4	7
Johannesburg	sereno	16	30
Kiev	nuvoloso	1	4
Kuala Lumpur	sereno	25	33
Lima	nuvoloso	22	28
Madrid	sereno	-5	2
La Mecca	variabile	16	29
C. del Messico	variabile	11	np
Miami	nuvoloso	18	28
Montevideo	sereno	16	26
Mosca	nuvoloso	-19	-12
New York	pioggia	0	7
Oslo	variabile	-6	-4
Parigi	nuvoloso	-1	-3
Perth	nuvoloso	19	23
Rio de Janeiro	sereno	20	36
San Francisco	pioggia	10	13
San Juan	sereno	22	28
Santiago	sereno	13	31
San Paolo	nuvoloso	19	31
Seul	sereno	0	8
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	neve	-8	-10
Sydney	sereno	16	22
Tel Aviv	sereno	10	18
Tokyo	sereno	3	11
Toronto	nuvoloso	-2	1
Vancouver	nuvoloso	5	12
Vienna	sereno	-3	-2

TACCUINO MOSTRE

Le opere su carta di Concetto Pozzati esposte da oggi alla «Cartesius»

Opere su carta di Concetto Pozzati, il grande artista originario di Vo' in provincia di Padova, verranno esposte da oggi (inaugurazione alle 18), alla Galleria «Cartesius». La mostra resterà aperta fino al 12 marzo: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 12.

Studio «Bassanese»
Franco Vecchiet
Franco Vecchiet espone allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, i suoi «Richiami di sirene». La mostra resterà aperta fino al 20 marzo, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

Alla «Comunale»
Emiliano Bazzanella
Fino al 3 marzo, alla «Comunale» di Trieste, espone Emiliano Bazzanella, pittore e autore del libro «Sfondo e orizzonte. Riflessioni nella spazialità».

«Rettori Tribbio 2»
Nello Pacchietto
Opere di Nello Pacchietto in mostra fino a venerdì 28 alla «Rettori Tribbio 2». Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Fine Arts Room»
Harald Gsaller
La mostra di Harald Gsaller, alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16, resterà aperta fino all' 8 marzo. Ogni martedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 20.

Alla «Tk»
Attilio Carli Kralj
Fino a giovedì 27, alla Galleria «Tk», resterà aperta la «personale» di Attilio Carli Kralj. Orario, dal martedì al sabato: dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

Studio «Tommaseo»
Lorenzo Gatti
Le «Insonnometrie» di Lorenzo Gatti sono in esposizione allo Studio «Tommaseo» fino al 5 marzo. Da martedì a sabato, dalle 17 alle 20.

Al «Bastione»
Riccardo Bastianutto
Opere di Riccardo Bastianutto saranno in mostra al «Bastione» fino a venerdì 28. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 12.30. Lunedì chiuso.

Galleria «Malcanton»
Olga e Tatiana Radtchenko
Olga e Tatiana Radtchenko espongono fino a sabato 29 alla Galleria «Malcanton». Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

A «Juliet»
Maurizio Cattelan
A «Juliet», in via Madonna del Mare 6, resterà aperta fino al 3 marzo una mostra di Maurizio Cattelan. Orario per il pubblico: ogni martedì, dalle 18 alle 21.

Palazzo Costanzi
«Artisti allo specchio»
«Artisti allo specchio» fino all'8 marzo a Palazzo Costanzi. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

A cura di A. Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il Sole, Saturno insieme a Marte e Venere vogliono da voi maggiore concentrazione per far partire alla grande un progetto ambizioso. E' il momento di impegnarsi per non lasciarsi distanziare da chi ha già preso il volo

Toro 21/4 – 20/5
La serata potrebbe essere la fase più felice e più facile della intera giornata, che si preannuncia indaffarata e fattiva e nella quale molti nodi verranno al pettine della vostra attenzione. Siate prudenti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Avete la impellente necessità di maggior riposo, di prendervela più calma poichè d'ora in poi dovrete giostrare le vostre forze in parecchi campi, complici astri positivi, e tutti sono oltremodo e duri impegnativi.

Cancro 21/6 – 21/7
L'assenza di una persona di casa dal carattere intransigente vi pesa parecchio, contrariamente alle vostre previsioni poichè tocca a voi, ora, prendere decisioni, e dare direttive a tutto il clan.

Leone 22/7 – 23/8
Clima magico nella vita coniugale, dove finalmente impera affetto, complicità a dolcezza e nella quale si realizza la perfetta felicità e la più solidale delle amicizie. Auguratevi che duri davvero per sempre!

Vergine 24/8 – 22/9
«Chi ha tempo non aspetti tempo», questo vecchio e saggio proverbio popolare vi metta sull'avviso di non sprecare neppure una minima parte di quel bene prezioso ed insostituibile che ora pare sia divenuto il vostro tempo.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'unico accorgimento che le stelle vi consigliano di usare quest'oggi per essere sereni e tranquilli, è quello di evitare la noia e le arrabbiature connesse alla guida di un'auto. Fate solamente i passeggeri.

Scorpione 23/10 – 22/11
Forbita e sofisticata eleganza, modi signorili e innato chic sono le cose che maggiormente vi colpiscono dell'elettrizzante conoscenza odierna. Se sono rose fioriranno in un legame travolgente e pieno di pathos.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il partner fortunatamente ora attraversa un momento molto felice nella promozione della sua carriera, nelle prospettive future, nella possibilità di scelta attuali. La sua disponibilità affettiva, inoltre, è sempre al top.

Capricorno 22/12 – 20/1
Reciproca forte tenerezza, molti pensierini buffi, dolci momenti a due, parole magiche soffuse di languido amore e di affetto sono i regali delle stelle nel settore sentimentale, che torna bellissimo e trainante.

Aquario 21/1 – 19/2
Uno spiritello polemico che vuole puntualizzare l'altrui operato, dovuto all'influenza di Marte? in primis e poi a quella di Venere, vi porta un atteggiamento un tantino attaccabrighe e irriverente.

Pesci 20/2 – 20/3
Possibile mai che attualmente siate troppo concentrati nel lavoro e nella carriera da non accorgervi addirittura che c'è chi vi mangia letteralmente con gli occhi e vi lancia chiarissimi messaggi erotici?

GIOVANI

I grandi lettori di giornali e quotidiani sono nella fascia fra i 19 e i 24 anni

Questa settimana affronteremo un argomento interessante del quale, in realtà, si sa poco. I giovani sono spesso tacciati di indifferenza, di qualunquismo, di disinformazione; secondo consolidati luoghi comuni passano ore davanti alla televisione disinteressandosi di tutto ciò che accade loro intorno. Se questa ultima credenza l'abbiamo in parte sfatata dimostrando che i dati raccolti da l'Ispes evidenziano chiaramente un notevole interesse della «videogioventù» nei confronti di quei programmi televisivi che si occupano di informazione e di attualità, una parziale conferma di questa controtendenza l'abbiamo analizzando i dati che l'Ispes ha raccolto circa la familiarità dei giovani nei confronti della carta stampata.

In particolare, analizzando i dati che si riferiscono al rapporto fra i giovani e i quotidiani, notiamo subito un trend positivo della crescita dell'indice di lettura legato all'aumento di età. Se infatti il 31.1% dei ragazzi fra i 14 e i 18 anni leggono regolarmente un quotidiano, questo valore raddoppia (68,1%) fra i giovani dal 19 ai 24 anni, indicando una maggiore consapevolezza dell'importanza di questo tipo di informazione con il crescere dell'età. Non bisogna inoltre dimenticare che siamo in ambito prettamente extrascolastico come è quello della lettura dei quotidiani, e che quindi è difficile ipotizzare qualsiasi sorta di «imposizione» da parte degli insegnanti, cosa che invece è possibile nei confronti della lettura di romanzi e di libri di letteratura in generale.

Un altro dato interessante da segnalare è che il primato di lettura dei quotidiani spetta ai giovani meridionali, confermando i dati che emergono a livello nazionale in termini assoluti. Ancora interessante notare come i ragazzi leggano più delle ragazze sia per quanto riguarda i quotidiani che per i settimanali e i mensili. I giornali più letti sono naturalmente quelli sportivi, con in testa la Gazzetta dello Sport; fra i quotidiani d'informazone spicca La Repubblica, seguita dal Corriere della Sera. Fra i settimanali più letti dai giovani troviamo al primo posto Tv Sorrisi e Canzoni seguito da Famiglia Cristiana. In generale sembra corretto poter dire di essere in presenza di una gioventù con buoni standard, di lettura che aumentano notevolmente con l'aumentare dell'età. Se affianchiamo a questi dati quelli relativi all'uso dello strumento televisivo che abbiamo pubblicato qualche settimana fa, si evidenzia una gioventù estremamente «immersa» nei mass-media che, d'altra parte, sa sfruttare con una certa intelligenza e consapevolezza.

Concludiamo con la constatazione che i dati riguardanti i giovani, rispecchiano in piccolo le tendenze di tutta la popolazione e che quindi devono essere intesi come un elemento, una parte, di una realtà più ampia che in qualche modo li causa e li giustifica.

Maurizio Marzi
Presidente del Rotaract Club Trieste

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un forte stupefacente - 7 La giusta mercede - 10 Messaggero medievale - 11 Forellini della pelle - 12 Un'auto della Fiat - 13 Ardono per poco - 15 Un passo ridotto del cinema - 16 Fato, destino - 17 Il nome di Castel - 18 Lo fugge l'eremita - 19 Sigla di Bergamo - 20 Un po' d'arguzia - 21 Può esserlo il buio - 22 Con l'asinello nel presepio - 23 Sbocca in piazza - 24 Idrocarburo gassoso - 25 Iniziali di Goldoni - 26 Pareggio senza reti - 27 Ha una capitale - 28 Fiabesco Peter - 29 Colmo, zeppo - 30 Parlare - 31 Ampolla in tavola - 33 Un tipo di benzina - 34 Belve notturne - 35 Invocano san Nicola - 36 Peso da sottrarre - 37 Immersa con la mente.

VERTICALI: 1 L'opera migliore d'un artista - 2 Edificio annesso alla chiesa - 3 Cittadina della Brianza - 4 Il noto Biscardi - 5 Monte presso Troia - 6 La fine del giorno - 7 Un rifugio... per le navi - 8 Le assumono i megalomani - 9 Entra in molti cocktail - 11 Non lo concede il vendicativo - 13 Lo è il tempo... limitato - 14 Quella industriale comprende meccanica, elettrotecnica e elettronica - 16 Tipico indumento femminile - 18 Falciare il grano - 19 La capitale della Romania - 27 La città del panforte - 28 La Laurie attrice - 29 Un nome di Pasolini - 30 Tutt'altro che tenero - 32 Sposa di Giacobbe - 33 Società in accomandita semplice (sigla) - 35 Le consonanti di base.

Cambio d'iniziale (8)

Ho fatto tardi al mare
A terra veramente sono andato
correndo per la strada a perdifiato:
ma ho fatto un bagno splendido,
ed è apprezzata la mia tintarella!
(Ser Berto)

Anagramma (4/4:2,6)

La modesta soubrette
Fra quelle che in Europa
ed in America
alzan la cresta più altezzosamente,
lei gran dama non è, ma se necessita
ti sa fare la mossa certamente...
(Buffalmacco)

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di consonante: garagista, gara mista

Indovinello: il torto.

Cruciverba

S	P	A	N	N	A	■	O	D	E	O	N
O	R	N	E	L	L	A	■	E	R	T	A
M	E	N	O	■	E	T	A	N	O	■	N
A	S	I	N	A	T	E	■	O	■	T	T
L	E	V	A	N	T	E	■	M	A	R	E
I	N	E	T	T	O	■	S	I	L	O	S
■	T	R	I	O	N	F	A	N	T	I	■
G	A	S	■	N	I	A	G	A	R	A	■
S	T	A	S	I	■	S	A	T	A	N	A
■	A	R	M	O	N	I	C	O	■	O	S
■	R	I	O	N	E	■	I	R	A	■	S
■	M	O	G	I	O	■	A	E	R	E	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A BRATISLAVA, BRNO, TELC, PRAGA, KARLSTEJN, SALISBURGO

«Primavera boema», un sogno tra storia e tradizione

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 29 MARZO
Trieste-Bratislava. Partenza per il confine italo-austriaco via Udine attraversando le strette vallate della regione carnica. Dopo aver passato il valico di Tarvisio, si entrerà nella ridente Carinzia costeggiando poi le sponde dell'affascinante Lago di Woerth. Arrivo a Graz, deliziosa ed elegante cittadina d'impronta asburgica situata in splendida posizione tra dolci colline. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il confine cecoslovacco. Arrivo a Bratislava in serata, sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

■ 30 MARZO
Bratislava. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città.

■ 31 MARZO
Bratislava-Brno-Telc-Praga. Prima colazione in albergo. Partenza per Brno. Giro orientativo della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggioa proseguimento per Telc. Continuazione per Praga con arrivo in serata.

■ 1 APRILE
Praga. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata dedicata alla visita guidata della città. Praga è costruita intorno alla Moldava, fiume nel quale si specchiano le due rive di una città fatta per essere ammirata dal parapetto di un ponte. Affacciandosi sulla Moldava, si coglie subito l'aria cosmopolita di questa magica città, come se attraverso i suoi tanti ponti fossero confluite qui tutte le culture: gotico e Rinascimento, barocco e rococò, neoclassico e liberty.

■ 2 APRILE
Praga-Karlstejn. Prima colazione, seconda e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping o per visite individuali. Nel pomeriggio visita al Castello di Karlstejn nei dintorni di Praga.

■ 3 APRILE
Praga-Karlovy Vary. Prima colazione in albergo. Partenza per Karlovy Vary, una delle «città d'acqua» più note del mondo.

■ 4 APRILE
Karlovy Vary-Regensburg-Salisburgo. Prima colazione e partenza per Marianske Lazne, splendidamente situata tra i dolci colli della Boemia occidentale: è stata tra le più celebri e rinomate stazioni termali e climatiche nel secolo scorso ed è ancora oggi tra le maggiori d'Europa. Giro panoramico della città. Proseguimento per l'antica Regensburg, dalle origini celtiche e poi campo romano; importanti monumenti testimoniano il suo bimillenario passato del quale ha conservato attraverso i secoli l'aspetto medioevale. Nel pomeriggio partenza per Salisburgo.

■ 5 APRILE
Salisburgo-Trieste. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine italo-austriaco. Seconda colazione a Udine. Rientro nel pomeriggio a Trieste.

LA PALLAMANO TRIESTE SCONFITTA A CHIARBOLA DAI CAMPIONI D'ITALIA

Una 'montagna' insuperabile

Tante occasioni sprecate, un arbitraggio incerto e una grande prestazione di Niederwieser

OGGI

Agenda sportiva

PALLANUOTO
Serie A2: Triestina-Nervi, piscina Bianchi, ore 17.30

BASKET
Serie D: Don Bosco-Carpenè, palestra via dell'Istria ore 20.30; Inter Muggia-Corridoni, palestra Pacco 17.15; Kontovel-Expomar, palestra Ervatti 20.30; Cgs Bulla-Ardita, palestra via Ginnastica, 20.15.
Promozione: Cus-Lega Nazionale, palestra di Montecengio 20.30; Autosandra-Fincantieri, palestra Caprin, ore 20; Dlf-Sokol, palestra Da Vinci, 20.30; Breg-Plasteredilizia, palestra San Dorligo, 20.

PALLAVOLO
B2 maschile: Ferro Alluminio - Bassano, palestra Suvich, ore 18.
B2 femminile: Bor Tombolini-Echo Ferrara, palestra Suvich, ore 20.30
C2 maschile: Pol. Prevenire-S. Luigi, scuola Galilei, ore 17; Pol. Rozzol-Santalucia, scuola Volta, ore 20.30.
C2 femminile: Pall. Altura-Torriana, don Milani, Altura, ore 18; Sokol-Lavoratore, Aurisina, ore 20.30.
D maschile: Pallavolo Ts-Volley Corno, scuola Morpurgo, ore 18; Sloga-Itely Faedis, scuola De Tommasini, ore 18.
D femminile: Virtus «La Nouvelle»-Peugeot, scuola Roli, ore 20.30.

CALCIO
Under 18 regionali: S. Sergio-Portuale, via Petracco 8, ore 15.30; S. Giovanni-Lucinico, viale Sanzio, ore 16; Ponziana-Zaule, via Flavia, ore 16; Fortitudo-Costalunga, Muggia, ore 16; S. Luigi-Gradese, via Felluga 58, ore 16.
Under 18 provinciali: Fincantieri-S. Marco S., Cosulich, ore 15; Chiarbola-Olimpia, Villaggio, ore 16; Staranzano-Ed. Adriat., Staranzano, ore 17; Primorje-Pieris, Prosecco, ore 16.30; Breg-Muggesana, S. Dorligo, ore 15; Opicina-S. Andrea, Rocco Op., ore 16; Montebello-Domio, S. Luigi, ore 18.

Due attacchi triestini nell'emozionante «big match» vinto dalla Forst Bressanone. (Italfoto)

Pallamano Trieste	**18**
Forst Bressanone	**19**

TRIESTE: Marion, P. Sivini 2, Oveglia 2, Maestrutti, Schina 2, Pastorelli, Massotti 6, L. Sivini, Mestriner, Bozzola 1, Adzic 5.
BRESSANONE: Niederwieser, Dejaco, Vikoler, Kovacs 1, Hofer, Gitzl 7, Unterfrauner 1, Noessing 2, Fonti 3, Richter, Durnwalder 5, Hamoner.
ARBITRI: Masi e di Piero di Roma.

Un incubo, un brutto sogno popolato da un lunghissimo portiere capace di parare tutto, da occasioni sprecate, da arbitri incerti. Questa è stata la gara della Pallamano Trieste, trovatasi improvvisamente di fronte a una montagna insuperabile; dal primo all'ultimo minuto, gli uomini di Lo Duca hanno cercato di rimontare uno svantaggio che assumeva contorni diversi, dilatandosi talvolta fino a tre gol di scarto per poi ridursi a uno solo, ma sempre lì, a ricordare ai triestini che c'era da rimontare per tentare di mantenere il vantaggio in classifica.

Alla fine, nello scoramento di una sconfitta (la prima in casa quest'anno) l'unica consolazione, l'unico punto di appoggio al quale aggrapparsi per conferire comunque un risvolto positivo a questo venerdì, è la considerazione che oggi, per effetto dei vari criteri determinati dal regolamento per dare luogo in ogni caso a una classifica, è che la Pallamano Trieste, avendo vinto all'andata in trasferta per 20-18, è sempre prima, in quanto conta la differenza reti negli scontri diretti, se le squadre concludono la prima fase a pari punti. Ma bisognerà arrivarci a questa conclusione, attraverso i quattro turni che rimangono, sostanzialmente equivalenti quanto a difficoltà sia per la compagine di Lo Duca che per i campioni d'Italia. Ma andiamo all'inizio della partita.

Davanti a un gran pubblico la squadra di Lo Duca si schiera al completo, quindi con le migliori credenziali per esprimersi al meglio, sullo standard abituale. E invece la gara assume subito, dalle prime battute, le sembianze di una corsa ad inseguimento, con difficoltà impreviste. La prima è la giornata opaca di Adzic, solitamente capace di giocare sopra le righe, e invece subito in errore, quando sbaglia il rigore del possibile 1-1 dopo che Fonti aveva portato in vantaggio la Forst. Ma ci pensa Massotti, al secondo tentativo, ed è 1-1. Va in gol Kovacs, ungherese degli ospiti, ma la Pallamano Trieste trova la forza di rimontare con Schina dopo che Massotti aveva sbagliato il secondo rigore. Non è proprio aria giusta: gli uomini di Lo Duca si innervosiscono, insistono ad attaccare sul lato sinistro, quello dove ci sono Adzic e Massotti, ma la difesa 6-0 della Forst è impeccabile, non offre spiragli e, nelle rare occasioni di tiro che si presentano ai triestini, Niederwieser ricorda di essere sempre e comunque il miglior portiere italiano e si oppone da campione. Il 2-2 è come un segnale: sarà l'ultimo punteggio in parità. La Forst allunga, unico neo il gravarsi di falli personali del pivot Fonti. Ma il primo tempo si chiude con la Pallamano Trieste in svantaggio di due gol (8-10).

La ripresa si apre peggio: i brissinesi guadagnano il massimo vantaggio sul 12-8, sembra quasi finita, ma gli orgogliosi triestini in qualche modo riescono a tornare in partita sul 12-13 con gol di Massotti proprio quando esce definitivamente dal campo, per raggiunto limite di falli, Fonti. La Pallamano Trieste non sfrutta il momentaneo disorientamento degli ospiti, che non hanno una gran panchina: esce Bozzola per lo stesso motivo. Ultimo avvicinamento, sempre con Massotti, sul 15-16, poi più nulla. Nell'attimo del massimo sforzo gli arbitri infieriscono sui triestini, che giocano a un certo punto con soli quattro uomini in campo. E' la fine, il gol di Piero Sivini che chiude sul 18-19 serve solo a migliorare la differenza reti negli scontri diretti.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / TRIESTINA - NERVI ALLA «BIANCHI»

Battaglia da non perdere

La battaglia «ligure» comincia oggi per la Triestina di pallanuoto: ospitando alle 17.30 alla Bianchi il Nervi (sabato prossimo, sempre a Trieste, i rossoalabardati riceveranno il Chiavari) la formazione di Tedeschi si gioca gran parte delle possibilità di salvezza. Considerando infatti che il Nervi, dopo un avvio promettente, è incappato in una serie negativa che lo ha risucchiato in zona pericolosa (i liguri vantano due soli punti di margine sui triestini) e che il Chiavari sta annaspando a quota quattro, in penultima posizione, si rende palese l'importanza di queste due gare per la Triestina.

Conquistare due successi, equivarrebbe sostanzialmente a prenotare il posto in A2 per la prossima stagione, anche se, con il proverbiale ottimismo che lo contraddistingue, l'allenatore alabardato non parla volentieri di salvezza: «La Triestina è compagine che può puntare in alto. Una media classifica, e anche qualcosa di più, rappresenta il nostro obiettivo per questo campionato. Da quando Padovan ha cominciato a girare ai ritmi giusti, tutta la squadra ne ha beneficiato e ora possiamo guardare con tranquillità qualsiasi avversario. Anche sabato scorso, in casa di una delle grandi, il Civitavecchia, ci siamo fatti onore. Aspettiamo perciò Nervi e Chiavari con grande determinazione, confidando nella possibilità di fare en plein in queste due gare casalinghe consecutive». In effetti Tedeschi ha ragione: da quando Padovan si è messo al servizio della squadra, le cose sono cambiate. Appuntamento alla Bianchi alle 17.30 per conquistare un pezzo di A2 da godere anche la prossima stagione.

E intanto fervono i preparativi per il sabato stellare che vedrà il 29 febbraio, alla Bianchi, Savona e Jadran Spalato contendersi la Coppa dei Campioni. Martedì scorso in Liguria i padroni di casa hanno vinto di due gol (12-10) pertando ci sono i migliori presupposti per un retour-match di grande tensione, e le tifoserie hanno già annunciato una ricca presenza per aggiungere spettacolo allo spettacolo dagli spalti. Nella stessa giornata, alla mattina però, si presenterà l'Edera, sponsorizzata quest'anno Equipe, completando così un quadro pallanotistico da ricordare. I rossoneri inizieranno le loro fatiche nel campionato di serie B il 7 marzo, ricevendo alla Bianchi il Torino 81.

A livello giovanile intanto per la formazione della Triestina allievi, reduce dalla pesante sconfitta casalinga col Savona, si prospetta un nuovo turno estremamente difficile, questa volta in trasferta, in casa della Pro Recco. Per i ragazzi di Widman si tratta di un impegno proibitivo vista la forza e la preparazione dei pari età liguri, che possono cimentarsi durante la settimana con gli altri vivai della Liguria, arrivando ai campionati nelle migliori condizioni di forma e di abitudine alle partite.

u. s.

PALLAVOLO / IL PROGRAMMA DELLE TRIESTINE

Bassano ospite del Ferro

Seconda giornata dei gironi di ritorno dei campionati di pallavolo maschile: è un momento complessivamente difficile per la formazioni triestine, tutte e tre sconfitte la scorsa settimana. Il Cus Ts — per la B2 —, che non vince da sei turni, è precipitato in piena zona retrocessione, il Ferro Alluminio — ancora in B2 — viene da due partite che suonano come campanelli d'allarme di una condizione di squadra temporaneamente smarrita, il Bor Agrimpex — in C1 — è, dall'inizio dell'anno, in fondo alla classifica. Reazione dovrà esserci, se non altro perché queste formazioni hanno dimostrato in più occasioni di sapersi comportare meglio di quanto non abbiano fatto in queste ultime settimane. Il Cus Ts è ospite del Mezzolombardo.

La buona notizia, per i triestini, è il rientro di Bertocchi, già schierato la scorsa settimana contro il Povoletto, che dovrebbe garantire maggior equilibrio, tanto in ricezione quanto in attacco, al gioco dei triestini. Tuttavia, difficilmente questo fatto sarà sufficiente a controbattere efficacemente i trentini, assoluti dominatori del girone di andata.

Il Ferro Alluminio riceve il Bassano. Si tratta di uno scontro diretto — entrambe le squadre si trovano a quattordici punti — ed è quindi lecito attendersi un incontro di grande intensità. Da parte triestina, oltre tutto, c'è anche il desiderio di cancellare il ricordo della partita di andata, una sconfitta giunta al tie-break, al termine di un incontro che il Ferro Alluminio aveva, a più riprese, avuto in pugno. Non ci si può però nascondere il fatto che il Ferro Alluminio non stia attraversando un momento di grande condizione, sia perché qualche giocatore non è a posto fisicamente — soprattutto Cherin e Marchesini —, sia perché i triestini sono reduci da due prestazioni sotto tono, sopratutto la scorsa settimana contro il Grizzly.

Reduce da una bella affermazione sul Crema, che ha messo in mostra l'ottima condizione di forma delle triestine (la ricetta del doppio allenamento quotidiano proposta da Manzin comincia a dare i suoi frutti) la Vitrani affronta in trasferta Laprevidente Feltre, compagine che con 12 punti occupa le posizioni medio-basse della classifica. Ancora una volta le previsioni della vigilia danno per favorita la Vitrani che in queste settimane vive un vero e proprio momento magico, ma Feltre non è da considerarsi squadra facile da piegare.

In casa della Bor Tombolini in questi giorni è stata preparata la partita con l'Echo Ferrara, impegno che le triestine osserveranno alle 20.30, nella palestra della Suvich. Se la Vitrani attraversa un momento magico non altrettanto succede alla Bor Tombolini che non ha ancora mostrato motivazioni e determinazine sufficienti per uscire dal tunnel della crisi e dalla posizione di fanalino di coda con soli 2 punti. Per l'Echo Ferrara, che vanta venti punti in più rispetto alle avversarie, l'appuntamento sulla carta sembra certamente agevole.

BASKET / A2 FEMMINILE

Cenerentola sì, ma senza drammi
Domani a Chiarbola l'Acli Livorno

«Tutto bene, lo stato d'animo delle ragazze è sempre lo stesso. Si vive in una situazione serena». Con queste parole il direttore sportivo biancoceleste Gherzel commenta l'atmosfera in casa Sgt. La retrocessione, purtroppo, non è più una possibilità ma una triste certezza: «L'avevamo già messo in preventivo, non ne facciamo nessun dramma». Afferma Gherzel. Anche l'ultima sconfitta esterna, subita domenica scorsa sul parquet di Senigallia, sembra non infastidire il clan biancoceleste: «Le ragazze hanno giocato abbastanza bene, continua Gherzel, siamo rimasti in partita per tutta la durata del primo tempo, poi, l'esperienza della Montanari, Mondaini e Paladini, giocatrici con anni di A1 alle spalle, ha iniziato a pesare sull'andamento dell'incontro, e, ovviamente, sul risultato». Bisogna aggiungere anche che le marchigiane erano, senza dubbio, più motivate rispetto alle giovani ragazze biancocelesti: per il Senigallia vincere con la Sgt significava poter continuare a sperare ancora nella salvezza. Gherzel, facendo un rapido bilancio del campionato afferma: «Tutto aiuta. Le ragazze durante quest'anno sono maturate, l'esperienza, il nostro maggiore handicap, non è un qualcosa che si possa comprare. L'esperienza bisogna soltanto acquisirla, sul parquet, anche a proprie spese». E questo è proprio quello che le ragazze biancocelesti hanno fatto. Non tutto è andato perduto, visto la convocazione, come riserva a casa, di Rossella Stalio nella nazionale cadette in raduno a Firenze dal 2 al 4 marzo. Intanto, la Stalio con le altre ragazze biancocelesti sarà impegnata domenica pomeriggio a Chiarbola, contro la formazione dell'Acli di Livorno. La speranza è, se non di vincere, almeno di riscattare la brutta figura rimediata all'andata, quando le toscane inflissero alle giovani biancocelesti quasi 40 punti di distacco. A proposito di quell'incontro Gherzel afferma: «Quella è stata appunto una brutta partita: speriamo di rifarci». Per le biancocelesti che si troveranno di fronte sul parquet una formazione di media classifica, in una posizione, oramai tranquilla, non sarà un'impresa facile: ma, senza più assilli e ansie di dover vincere per forza, chissà, forse la sorte (e non solo quella) aiuterà le giovani mule triestine.

Fulvia Degrassi

SERIE C

Libertas in casa

Dopo la sconfitta dell'altra settimana avvenuta da parte della formazione della Pallacanestro Favaro, le biancorosse della Libertas, con l'allenatore Prodi, sperano di rifarsi stasera alle ore 20.30 quando sul parquet della palestra di Poggi Paese scenderà la squadra del San Martino di Lipari. L'incontro sembra essere abbastanza alla portata delle triestine, anche se queste, ultimamente, sembra non stiano attraversando un periodo felice: Prodi, non pare preoccupato sulle sorti del campionato, affermandosi sicuro della salvezza.

BASKET / B FEMMINILE: IL TREVISO STASERA A MUGGIA

MonteShell insegue un sogno

Vincere con Treviso per trovarsi a due soli punti dalla seconda piazza. Se la Monteshell batte stasera alla «Pacco» le venete (inizio ore 20.30), sale vertiginosamente di quota in classifica. Indipendentemente dagli altri risultati. Proprio così: il momento delle giallorosse, già quarte adesso come adesso, è semplicemente strepitoso. E l'occasione è ghiottissima. Casarsa, infatti, nell'ultimo turno non ha vinto ad Ancona, ma vi ha perso per un punto. Superando le trevigiane, Pacoric e socie giungerebbero a 26 punti, ovvero proprio a due punti da Treviso stessa. La quale, pur con una concomitanza di risultato, potrebbe al massimo essere raggiunta da Reggio Emilia, che ospita oggi il Thiene. Anche se in coabitazione (eventualmente con la compagine della Marca e quella emiliana entrambe a 28), il secondo posto sarebbe a un soffio. Cosa incredibile da pensare soltanto un mese e mezzo fa, all'inizio del girone di ritorno. Ebbene, trascorsi sei turni, la Monteshell è l'unica squadra imbattuta dopo il giro di boa, e una piazza valida per i play-off-promozione (cui vi accederanno quattro formazioni) è offerta ora su un piatto d'argento. Certo, non sarà facile ottenerla, se le ragazze di Giuliani però continuano a giocare come stanno facendo — con tale grinta, determinazione e concentrazione — nessun obiettivo è precluso. Il match di stasera, così, assume un significato ultraimportante, anche in vista di due trasferte di fila durissime (a Bologna e Prato).

A Muggia il clima di entusiasmo è tornato quello della stagione 87-88, l'anno della promozione in A 2. La Monteshell, espugnato il campo di Genova sette giorni fa, si presenta all'appuntamento odierno a ranghi completi, col morale a mille e dopo un'ottima settimana di allenamenti. «E' una partita difficilissima — afferma coach Giuliani —, perché Treviso è una squadra molto simile alla nostra, che riesce a valorizzare molto bene il collettivo; senza centri veri di ruolo, ma con delle lunghe atipiche».

Luca Loredan

SERIE C MASCHILE / TURNO RELATIVAMENTE FACILE

Jadran deciso ad infrangere le Cristallerie
Latte Carso: ad Altura è atteso il Cittadella

Dopo un ciclo di partite molto impegnative, lo Jadran e il Latte Carso possono questa settimana, almeno sulla carta, smorzare un po' la tensione. I «plavi» saranno già in campo stasera a Roncade dove affronteranno, con inizio alle 20.30, il Cristallerie Venete; godrà invece dell'appoggio del proprio pubblico la Servolana che ospiterà domani alle 17.30 ad Altura il Metalplasma di Cittadella.

Per la squadra allenata da Drvaric, reduce dai due successi con Cividale e Pierobon Padova, l'avversario di turno non dovrebbe davvero rappresentare un grosso ostacolo anche se il tecnico ha il massimo rispetto per la sete di vittoria dei padroni di casa, alla disperata ricerca dei punti salvezza. Rispetto, ma naturalmente non timore, nelle parole dell'allenatore, molto fiducioso dopo aver scorto nei giocatori durante la settimana la giusta dose di ottimismo e responsabilità.

Note meno confortanti riguardano purtroppo la forma fisica dei titolari, molti dei quali, sia per infortuni sia per attacchi influenzali, hanno dovuto rinunciare alle sedute di allenamento; i soli Merlin, Pertot e Smotlak sono stati presenti con regolarità. Con l'eccezione di Starc, ancora fuori per i suoi problemi alle vertebre, tutti comunque saranno in campo, in un incontro che si deve assolutamente vincere per non perdere il passo di Pierobon e Mestrina, attesi da un turno per niente proibitivo.

Della squadra avversaria saranno da tener d'occhio i due lunghi Pace e Momentè, oltre al play Premi e alla guardia Gioseffi.

Dopo Roncade e Jesolo arriva questa settimana ad Altura il Cittadella, un'altra formazione in piena lotta per non retrocedere; un'ulteriore occasione, dunque, per il Latte Carso, per mettere tra se e la zona calda della graduatoria un margine di tutta tranquillità. Sarà bene per i padroni di casa non sottovalutare un avversario che nelle ultime tre settimane ha raccolto quattro punti (a spese del forte Cividale e del Roncade), con una grande prestazione a Padova dove è uscito sconfitto di misura dal capoclassifica Pierobon.

Tutto bene comunque in casa Servolana dove le uniche perplessità riguardano il dubbio nello schierare Trampus o Trivellin a fianco di Guiducci e Menardi sotto canestro. Il vice allenatore Zerial si augura di vedere nei suoi la stessa positiva mentalità riscontrata nelle ultime prove casalinghe, ma purtroppo smarrita nella prima frazione a Monfalcone. Sarà poi essenziale riuscire ad eseguire una notevole pressione sulle guardie avversarie (Berno, Piazza e Milani) che all'andata scandirono il ritmo alternando conclusioni pesanti a penetrazioni.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / IL CONEGLIANO A TRIESTE

Don Bosco cerca la rivincita

Il Kontovel contro il Caorle gioca per i salesiani

Quella in programma per questo weekend è una giornata che presenta scontri piuttosto interessanti sia per quanto concerne il discorso serie C sia per la zona retrocessione.

Il Don Bosco ospiterà dopo aver ceduto la seconda piazza il Carpenè Malvolti di Conegliano, squadra in netta fase di risalita dopo un avvio in sordina che potrebbe anche creare qualche difficoltà al team di Bertoni che non sta vivendo uno dei suoi periodi migliori. E' auspicabile comunque una buona prestazione di tutta la squadra che servirebbe a risollevare un po' il morale della truppa che di questi tempi non è altissimo. L'attenzione dei salesiani sarà rivolta anche ad un altro match, Kontovel-Caorle, una partita che potrebbe avere implicazioni positive anche per il dieci dell'Usdb. Tutti quanti infatti sperano in un exploit del Kontovel, risultato che riaprirebbe il discorso relativo ai quartieri alti e scalfirebbe quell'aura di invulnerabilità di cui godono i veneti. Sulla carta l'incontro è nettamente alla portata di Gulli e soci che se riescono ad esprimere il basket a loro più consono, problema che è strettamente legato alle percentuali di tiro, sono capaci di questa e altre imprese eclatanti. Sarà certamente più agevole l'impegno dell'Inter Muggia che ospiterà il Corridoni, team di bassa classifica che non dovrebbe essere in grado di mettere alle corde la galvanizzatissima compagine rivierasca. Proibitiva la trasferta che attende il Dino Conti che troverà sulla sua strada il San Daniele, una squadra di giocatori molto esperti che tra le mura amiche appare inattaccabile. Scontro verità per il Cgs Bull che ospiterà l'Ardita che precede i triestini con quattro punti di vantaggio. Una vittoria costituirebbe quindi un buon motivo di speranza per i nostri.

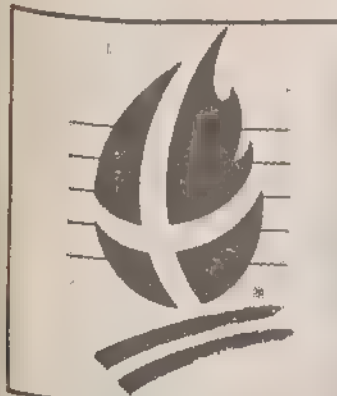
Roberto Lisjak

PROMOZIONE / DOMENICA ALLA «VALLE»

«Big match» Barcolana-Bor

Passa per il Porto l'inseguimento della Stella Sinesis

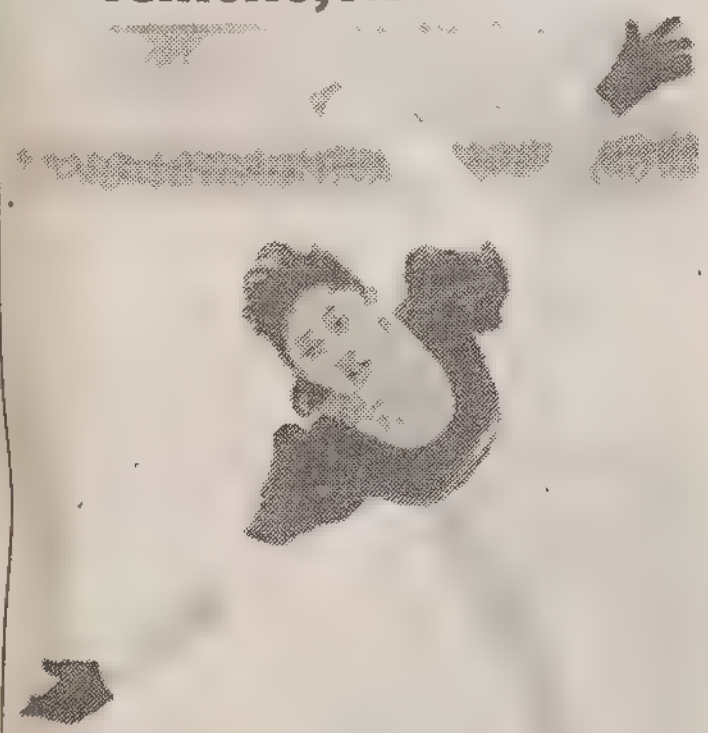
Chi si attende la caduta della capolista dovrà seguire con particolare attenzione questo turno di gare: domenica mattina (ore 11, via della Valle) è infatti in programma Barcolana-Bor Radenska, uno scontro tra le squadre egemoni di tutto il campionato e la squadra più in forma del momento. I ragazzi di Bevitori sembrano aver trovato la giusta alchimia, tanto da aver dato la scalata alla classifica nel giro di poche settimane. Se la Barcolana è passata dalle posizioni di coda alla vetta il Bor Radenska dalla vetta non si è mai allontanato: è infatti estremamente stabile la leadership dei «plavi» che nonostante alcune assenze di assoluto rilievo hanno messo in mostra una coesione di squadra notevole. L'inseguimento del Sinesis passerà per il campo del Clp, squadra non malvagia nonostante la classifica per nulla lusinghiera. Agostini e soci non hanno ancora rinunciato a rincorrere il Bor e questa partita, che non presenta grosse difficoltà, potrebbe costituire una svolta in caso di sconfitta della capolista. Il Cus ospiterà la Lega Nazionale di Aurisina per dare vita ad un confronto che si prevede equilibrato e gradevole da un punto di vista spettacolare. Il Santos Autosandra si misurerà con la Fincantieri con un pronostico incerto come non mai. Questa partita costituisce un'ottima occasione per l'Autosandra per riagganciare il Fincantieri a quota 18. Pronostico incerto per Dlf-Sokol, due in schedina anche per Breg-Plasteredilizia.

r. l.

GIOCHI INVERNALI / TRIONFO AZZURRO NELLA 30 CHILOMETRI DI FONDO

Stefania a ritmo vertiginoso

La Belmondo è riuscita a precedere nell'ordine le formidabili rivali Egorova e Vialbe

GIOCHI INVERNALI

Medaglie assegnate classifiche, risultati

PATTINAGGIO ARTISTICO

La statunitense Kristi Yamaguchi ha vinto la medaglia d'oro individuale di pattinaggio artistico femminile. La medaglia d'argento è andata alla giapponese Midori Ito, quella di bronzo alla statunitense Nancy Kerrigan. La classifica finale della gara: 1) Kristi Yamaguchi, Usa, 1,0; 2) Midori Ito, Giappone, 2,0; 3) Nancy Kerrigan, Usa, 3,0; 4) Tonya Harding, Usa, 4,0; 5) Lu Chen, China, 5,0; 6) Surya Bonaly, Francia, 6,0; 7) Yuka Sato, Giappone, 7,0; 8) Karen Preston, Canada, 8,0; 9) Marina Kielmann, Germania, 9,0; 10) Patricia Neske, Germania, 10,0.

FONDO 30 KM DONNE

1) Stefania Belmondo (Ita) 1h22'30"1; 2) Lyubova Egorova (Csi) 1h22'52"0; 3) Elena Vialbe (Csi) 1h24'13"9; 4) Elin Nilsen (Nor) 1h26'25"1; 5) Larisa Lasutina (Csi) 1h26'31"8; 6) Manuela Di Centa (Ita) 1h27'04"4; 7) Marie-Helene Westin (Sve) 1h27'16"2; 8) Simone Opitz (Ger) 1h27'17"4; 9) Trude Dubendahl (Nor) 1h27'29"8; 10) Marjut Lukkarinen (Fin) 1h27'30"9; 11) Alzbeta Havrancikova (Cec); 12) Gabriella Paruzzi (Ita); 13) Inger Helene Nybraten (Nor); 14) Inger Lise Hegge (Nor); 15) Gabriele Hess (Ger).

BOB A 4

Risultati della gara di bob a quattro maschile dopo le prime due manche disputate ieri: 1. Germania-I 1'56"52 (58"00, 58"52); 2. Austria-I 1'56"59 (57"74, 58"85); 3. Canada-I 1'56"71 (58"00, 58"71); 4. Svizzera-I 1'56"75 (57"97, 58"78); 5. Svizzera-II 1'56"90 (58"15, 58"75); 6. Germania-II 1'57"09 (58"54, 58"55); 7. Austria-II 1'57"12 (58"27, 58"85); 8. Francia-I 1'57"24 (58"45, 58"79); 9. Usa-I 1'57"28 (58"57, 58"71); 10. G.B.-I 1'57"36 (58"49, 58"87); 11. Italia-I 1'57"61 (58"78, 58"83); 11. Canada-II 1'57"61; 13. G.B.-II 1'57"69; 14. Usa-II 1'57"73; 15. Italia-II 1'57"87.

HOCKEY SU GHIACCIO

La squadra della Csi si è qualificata per la finale del torneo olimpico di hockey su ghiaccio, avendo battuto in semifinale la rappresentativa degli Stati Uniti 5-2 (2-1 0-1 3-0). La Csi affronterà nella finale per il titolo il Canada che in semifinale ha battuto la Cecoslovacchia 4-2 (2-1, 0-1, 2-0).

Bellissima anche la prestazione di Manuela Di Centa che si è classificata al sesto posto. Dodicesima Gabriella Paruzzi

LES SAISIES — Stefania I, regina di Francia. Chiude con questa incoronazione l'Olimpiade del fondo femminile. Stefania Belmondo, 23 anni, un metro e 57 di statura, 46 kg. di peso, un «trapulin» (topolino), come la chiamano dalle sue parti in Val di Stura, saltella sul podio della gara più massacrante, la 30 chilometri già sperimentata nei Mondiali e in Coppa del mondo, ma novità assoluta per le Olimpiadi. Questa volta è sul gradino più alto.

La medaglia, quella fatta di cristallo ma con i colori dell'oro gliela daranno più tardi, durante la cerimonia ufficiale. Appena completata la gara, si accontenta di sventolare il mazzo di fiori che tocca a tutte le premiate. Lyubov Egorova ed Elena Valbe, le due ex Urss che a Les Saisies non hanno mancato un podio, ci sono, ma la guardano dal basso. Le stringono la mano, la prendono sulle spalle per mostrarla ai fotografi.

E' lei che ha vinto, ha dominato una corsa durissima. Con la testa prima che con le gambe. E' lei la prima donna italiana medaglia d'oro in una prova olimpica di fondo, la prima a vincere tre medaglie in una edizione dei giochi invernali. Il miglior piazzamento olimpico di una azzurra in una gara di fondo prima di Albertville era stato il sesto posto di Manuela Di Centa a Calgary (lo stesso che la friulana ha ottenuto ieri).

E' a Calgary l'inizio di una favola che, passando per i successi del mondiale di Val di Fiemme dell'anno scorso, prosegue con le medaglie di Les Saisies, fino all'oro di ieri. In Val di Fiemme Stefania Belmondo aveva raccolto il bronzo nella 15 chilometri, l'argento diviso con le sue compagne di staffetta. Era arrivata quarta nella 30 km., dietro la Di Centa. Ieri, Manuela le teneva un braccio intorno alle spalle mentre si sottoponeva al rito delle interviste, al bombardamento dei fotografi. Da sorella maggiore o da regina del fondo italiano che ha trovato un erede e le dà la benedizione.

Probabilmente Stefania Belmondo non ne ha bisogno. Un anno le è bastato per imparare. Da come parla, da come ha saputo reagire alle delusioni delle prime gare di questa olimpiade, soprattutto ha imparato a conoscere se stessa a capire di quali risultati sia capace. La sua gara, oggi, è tutta una dimostrazione di consapevolezza, oltre che di forza.

Partenza al massimo, con un ritmo che regge per 30 chilometri. Incurante delle informazioni che le danno ai vari riscontri cronometrici di una Egorova in avvicinamento. Sulla russa ha 27" al secondo rilevamento, dopo quasi sette chilometri. Scendono a 17 dopo 11 chilometri, a 10" intorno al diciottesimo. I cronometri non ufficiali dei componenti della squadra azzurra sparpagliati lungo il percorso annunciano un minimo di 5" al passaggio al ventesimo chilometro.

Poi la rincorsa di Lyubov Egorova finisce. Ha speso moltissimo la russa quando ha cercato di forzare il ritmo per riacciuffare Stefania. Nella 30 km la più forte non è lei. Si deve accontentare dell'argento e nel finale la Belmondo non rallenta affatto il ritmo. Anzi. Taglia il traguardo come fosse in volata. C'è chi vorrebbe già festeggiare. Ma la medaglia festeggiata e poi persa da Albarello, il quarto posto della stessa Stefania nella 5 km., insegnano. Mentre l'altoparlante annuncia l'arrivo della Egorova, la Belmondo fa un salto da «trapulin», si arrampica sulla staccionata che la divide dai fotografi. Controlla a vista, un occhio al tabellone elettronico, uno alla pista, che il suo oro non sfumi in argento. Il cronometro segnala 1h 22' 30" 1, il tempo di Stefania ma i secondi continuano a scorrere. Ne passano altri 22 prima che la russa tagli il traguardo, soltanto allora esplode la festa.

Stefania Belmondo taglia vittoriosa il traguardo della 30 km di fondo a tecnica libera. La medaglia d'oro completa la collezione olimpica di questo portentoso «Scricciolo». (Ap Photo)

GIOCHI INVERNALI / «SCRICCIOLO»

Un'altra impresa per la storia

Completata la collezione olimpica di «metalli»

ROMA — Con la medaglia d'oro conquistata ieri nella 30 chilometri, Stefania Belmondo ha completato la sua splendida collezione olimpica. Argento sabato scorso nella 10 km per la combinata, bronzo lunedì nella staffetta 4x5 km con una decisiva ultima frazione, la piemontese ha firmato ieri un'altra impresa storica.

Nata a Vinadio (Cuneo) il 13 gennaio 1969, residente a Pietraporzio (Cuneo), un villaggio di 200 abitanti, Stefania Belmondo è alta m 1,57, ha un peso forma di 46 chili e gareggia per lo Sci Club Festiona. Figlia di un operaio dell'Enel, Albino (56 anni), ha un fratello (Enrico) e una sorella (Manuela) che fanno sci alpino. Ha cominciato a dedicarsi allo sci di fondo nel 1979 gareggiando in prove di paese organizzate dal suo maestro delle elementari, Franco Giordanetto.

La sua prima vittoria importante l'ha ottenuta a Santa Caterina Valfurva nel 1983. E' entrata in nazionale nel 1985 vincendo nel 1987 una medaglia d'argento ai Mondiali juniores. Portata alle Olimpiadi di Calgary '88 per fare esperienza, ha partecipato a tutte le gare canadesi (19.a nella 10 km, 29.a nella 20 e decima in staffetta). Un anno dopo ha conquistato l'oro sia nella 5 sia nella 15 km nei mondiali juniores di Vang. Quell'anno risultò chiaro che Stefania Belmondo era un altro fenomeno del fondismo italiano.

Tecnicamente allevata da Alberto Berto, è allenata da Benito Moriconi.

Come per le medaglie olimpiche, Stefy Belmondo è stata la prima donna italiana a vincere una gara di Coppa del Mondo (dicembre 1989 a Salt Lake City) e ad aggiudicarsi medaglie mondiali (bronzo nella 15 km nel 1991 in Val di Fiemme e poi argento nella staffetta degli stessi campionati iridati). Nel 1991 ha vinto una prova di Coppa del Mondo a Taupliz e si è piazzata seconda nella classifica finale alle spalle della Vialbe.

In apertura di stagione in Coppa del Mondo '92 ha partecipato alla combinata di Silver Star in Canada e alla 30 km Tc di Cogne. Ha vinto sette titoli nazionali ed è tricolore nella 15 km a tecnica classica.

Scricciolo del fondismo internazionale, dietro a una genuinità e un candore disarmanti, Stefania Belmondo nasconde una tempra da lottatrice e una ferrea determinazione.

GIOCHI INVERNALI / DALLA GIOIA DI STEFANIA ALL'ATTESA PER DE ZOLT

«Nulla nella vita è frutto del caso»

LES SAISIES — «Nulla nella vita si raggiunge per caso. Io questa medaglia l'ho guadagnata con grandi sacrifici, bisogna imparare». Stefania Belmondo ha ripreso il consueto tono assennato, ha appena avuto la certezza che Lyubov Egorova, la russa che ha dominato queste prove femminili di fondo ai Giochi di Albertville, non le può più togliere l'oro. Ha esultato, distribuito baci e abbracci a tutti quelli che l'hanno aiutata a cogliere questo successo, dall'allenatore personale Alberto Berto, al presidente della Fisi, Carlo Valentino. Tutti le si affollano attorno, tutti vorrebbero un pezzetto di medaglia. A tutti Stefania la dedica. Anche a Deborah Compagnoni che lunedì scorso l'ha preceduta nella corsa all'oro ma che adesso vive un'altra vicenda sfortunata dopo l'incidente nella prima manche del gigante di martedì.

«Ho pensato a Deborah — dice la Belmondo — ho pensato a lei anche durante la gara. Mi dicevo 'magari adesso cado ed è finita'. So la gioia che ha provato quando ha vinto. E lei sa, come e più di me, quanti sacrifici bisogna fare per ottenere dei risultati». Meritava anche lasciare qualche lacrima per strada, rimediare qualche delusione nelle gare precedenti, la soddisfazione di oggi? «Sicuramente lo meritava».

La medaglia è importante, la soddisfazione è tanta ma nella vita di Stefania Belmondo non muterà nulla. «Cosa cambiera? Niente. Soltanto tanta gente che cercherà di parlare con me. Sono sempre Stefania Belmondo — sostiene — non mi sento più importante di altri, non vedo perché mi dovrei montare la testa anche se non avrei mai pensato che un giorno sarei stata io, circondata dai fotografi, al posto di Mario Matikainen, la finlandese che a Calgary vinse la 5 km. E che vedevo come un idolo. Oltre alla medaglia queste Olimpiadi mi hanno dato altre cose importanti. Porto a casa l'amicizia delle mie avversarie. Ho diviso con loro il momento particolare che stanno vivendo le ex sovietiche».

La gara. «Stavo male questa mattina — racconta Stefania —. Mi facevano male le gambe, la schiena che mi dà fastidio da qualche giorno (ma Giuditta Podio, uno dei medici che seguono la squadra di fondo, sostiene che sono malanni psicosomatici). Non avrei mai giurato di vincere. Una gara dura. Ho cominciato forte ma non pensavo di tenere. Sono stata anche fortunata. Ho avuto tanti dubbi e mi ha aiutato la testa. Sono convinta che la parte psicologica è più importante di quella fisica. Siamo tutte preparate quando arriviamo a un appuntamento come questo. Poi una vince e le altre no».

L'ultima battuta di Stefania Belmondo è per la 50 km che gli uomini correranno oggi: «De Zolt non è nelle migliori condizioni ma sono sicura che farà una bella gara. Voglio ricordargli che ieri, quando ci siamo incontrati a colazione, mi ha detto 'dai, se vinci tu poi vinco anch'io'».

Ma come sta Maurilio De Zolt? Alla vigilia della 50 km, la domanda è la stessa di quando il «grillo» è arrivato sbuffando e lamentandosi per l'altezza a Les Saisies. Sono passati 13 giorni ma il problema è sempre lì. Sarà riuscito ad adattarsi all'altitudine? La risposta la potrà dare soltanto la gara. Dal punto di vista fisico, confermano concordi l'allenatore Vanoi e il medico Locatelli, non ha nulla. «E se è il Maurilio dei campionati italiani — aggiunge Vanoi — tutto è possibile». Ma non c'è soltanto De Zolt oggi in corsa per l'Italia. «C'è un Vanzetta molto caricato e motivato — enumera ancora Vanoi —. E' maturato negli ultimi due anni. Ha imparato a distribuire lo sforzo nelle lunghe distanze. Potrebbe arrivare tra i primi cinque». Tra gli avversari, il più accreditato sembra lo svedese Mogren. E gli svedesi schierano anche Mayback. Per i norvegesi ci saranno Daehlie e Ulvang che hanno dominato finora il fondo maschile a Les Saisies. Tra i russi Smirnov e Botvinov. Gli azzurri, ieri, hanno festeggiato Stefania Belmondo. «L'oro è venuto dal settore femminile, gli uomini sono arrivati sinora al massimo all'argento. Il discorso con Vanoi si conclude da dove è partito: «Se domani De Zolt... Tutto è possibile».

GIOCHI INVERNALI / PRONOSTICO A SENSO UNICO PER LO SLALOM

Da Tomba oggi tutti si aspettano il bis

«Mi sento più in forma per lo speciale che per il gigante» - Thoeni e Dalmasso i tracciatori del percorso

LES MENUIRES — Gran finale, oggi, per lo sci alpino maschile. A Les Menuires — dove un tabellone luminoso segna persino i secondi che mancano alla partenza del primo concorrente — si svolgerà infatti l'ultima prova, lo slalom. Una gara che si presenta ancora una volta legata a filo doppio al nome di Alberto Tomba.

E' dall'inizio di stagione che l'interesse per lo sci è condizionato dalla presenza o meno della «Bomba»; ma in queste Olimpiadi si è raggiunto un livello difficilmente superabile. Le vittorie degli altri, anche se tecnicamente di alto livello, sono state apprezzate, ma non più di tanto. Alberto ha vinto il gigante — e va ricordato che l'ha fatto alla sua maniera, cioè da fuoriclasse — e l'entusiasmo è salito alle stelle.

Adesso tutti si aspettano da lui il bis, un'altra corsa capace di regalargli la quarta medaglia d'oro olimpica della sua carriera e di migliorare ancora il suo record di unico vincitore nello sci alpino maschile in due differenti edizioni dei Giochi. I pronostici non possono che essere a senso unico, con un solo grande favorito e gli altri a lottare per il secondo posto, ma con la speranza di poter approfittare di un suo errore. Li giustificano considerazioni che partono da lontano e constatazioni recenti, anzi attuali.

Per quanto riguarda i mesi scorsi, è sufficiente ricordare che dall'inizio di stagione l'azzurro non ha rivali in slalom.

Su otto prove di Coppa del Mondo, ne ha infatti vinte cinque, in due si è piazzato secondo, in una terzo e ha già fatto sua la Coppa di questa specialità. Un «biglietto di visita» già da solo tale da porlo un gradino al di sopra degli altri, ma reso ancor più «consistente» da quanto Tomba sta facendo vedere da martedì scorso. Si era presentato al gigante dicendo di sentirsi più forte e sicuro in slalom, aveva mantenuto la stessa convinzione anche dopo il trionfo di martedì e lo ha ribadito ieri, in un incontro organizzato per festeggiare i 40 anni di collaborazione tra la Federazione e una ditta di abbigliamento sportivo. «Mi sento più in forma in slalom — ha detto — e gli allenamenti sulla pista di gara mi hanno confermato quanto avevo già constatato a Sestriere. Non credo di aver problemi per la pista, che mi va bene, e nemmeno per aver avuto meno tempo a preparare "mentalmente" la corsa. Mi sarebbe andato benissimo anche gareggiare già mercoledì. So che tanti tifosi non si accontentano della vittoria in gigante e del record, e mi chiedono un'altra medaglia d'oro; non è una cosa che mi disturba, anzi mi fa piacere e mi dà la carica per impegnarmi al massimo, per non deluderli. Vorrei però evitare di dire che cosa provo in questa vigilia... Domani sarà ancora un appuntamento tanto importante».

E' stato un Tomba serio e concentrato, ma anche tranquillo e sereno, quello che si è presentato ieri ai giornalisti. Barba ancora lunga, ma ben curata, non ha rinunciato alle abituali battute, ma l'ha fatto in modo meno chiassoso del solito. Era seduto vicino a Pierino Gros e Gustavo Thoeni e, parlando di quest'ultimo, ha, ad esempio, detto: «L'ho scelto io come allenatore perchè non sono stupido e spero che rimanga ancora qualche anno con me; se poi se ne vorrà proprio andare potrebbe venire Pierino». Offerta che è stata con un sorriso respinta da Gros «perché è impossibile sostituire Gustavo», il quale, dal canto suo, ha detto che intende parlare di un suo eventuale ritiro soltanto a fine stagione.

La tranquillità sembra essere l'arma in più di Tomba alla vigilia dell'ultimo appuntamento delle Olimpiadi '92; una tranquillità che gli deriva dalla fiducia nelle proprie possibilità, ma anche dal fatto che l'oro nel gigante l'ha liberato dall'obbligo di dover vincere a tutti i costi, perché, indipendentemente dal risultato odierno, la sua partecipazione ai Giochi è comunque un gran successo. A parte il norvegese Aamodt (che è già appagato dal primo posto nel super-G e dal terzo nel gigante), gli altri principali avversari saranno costretti a giocarsi il tutto per tutto nelle due manches tra i paletti stretti.

In Coppa, nei tre slalom non vinti da Tomba si sono imposti Paul Accola, Finn Jagge e Patrice Bianchi, ed è facile prevedere che anche oggi i tre saranno protagonisti insieme con Ole Furuseth, Marc Girardelli, Armin Bittner, Hubert Rolz e, con un pizzico di fortuna, gli altri azzurri: Fabio De Crignis, Carlo Gerosa e Kurt Ladstaetter. Paul Accola è stato finora la più grande delusione di questi giochi e, secondo voci che non hanno trovato conferma ufficiale, sarebbe anche ai ferri corti con i responsabili della squadra elvetica, contrari alla sua richiesta di poter disporre, come Tomba, di uno staff personale. Il suo rendimento è quindi un'incognita, come lo sarà quello di Girardelli, che, dopo l'infortunio al ginocchio riportato in gigante, ha preferito tornare a casa e non farsi vedere sulla pista di Les Menuires.

Da tempo, negli ambienti dello sci corrono voci su problemi a un ginocchio dell'austro-lussemburghese, ma sono in molti a credere che Marc sarà in gara caricato a dovere per giocarsi l'ultima chance per inserire nel suo record anche una medaglia d'oro (l'argento in super-G e gigante sono i suoi migliori risultati). Nei giorni scorsi, tra l'altro, Tomba aveva detto di non credere molto alla gravità dell'infortunio e aveva indicato «Gira» tra gli avversari più pericolosi.

A parole ostenta tranquillità e fiducia Patrice Bianchi, l'uomo su cui la Francia punta per conquistare un oro nello sci alpino. «Il secondo posto di Franck Piccard in discesa — ha affermato Bianchi — mi ha liberato dall'assillo di dover vincere una medaglia e mi ha aiutato a non sentire la tensione di questa vigilia; è importante non partire con questo handicap. Lo slalom è una gara in cui basta un minimo errore per giocarsi il successo e quindi tra i favoriti vedo tutti quelli che sono finiti nei primi cinque nelle prove di Coppa del mondo. Per quanto mi riguarda, attaccherò a fondo, senza esitare e spero che il tifo dei miei sostenitori sia maggiore di quello fatto per Tomba».

Le manches dello slalom saranno tracciate da due italiani, Gustavo Thoeni e Stefano Dalmasso, il cuneese (dall'estate scorsa alla guida dei francesi) che ha saputo trasformare Bianchi in un campione. «Ho preparato un percorso regolare e ritmico — ha affermato Thoeni — senza grandi difficoltà e senza trappole. Quella di Dalmasso ha quasi le stesse caratteristiche». «Non credo che mi servirà molto avere una pista tracciata da Dalmasso — ha però commentato Bianchi — perché nello slalom è impossibile riprodurre in allenamento il tracciato della gara; basta che una porta sia spostata di mezzo metro e tutto cambia».

Sollecitato da alcune domande, Thoeni ha parlato del suo futuro e di Alberto Tomba. «Per lo speciale — ha affermato — soffrirò molto meno che martedì, perché un oro c'è già stato e quindi anche Alberto sarà più tranquillo; e poi, negli allenamenti di Sestriere era andato meglio in slalom che in gigante. Se ne avrà voglia, potrà continuare ad alto livello fino ai Mondiali del '95. Per quanto mi riguarda, aspetto la fine della stagione per decidere se restare o meno con lui; se me ne andrò, lo voglio ribadire, sarà solo per poter stare di più con la mia famiglia».

Nello slalom di oggi Alberto Tomba partirà dodicesimo. A scendere per primo sarà lo svizzero Paul Accola, seguito nell'ordine da: Strangassinger (Aut), Gerosa, Bittner (Ger), Fogdoe (Sve), Tritscher (Aut), Staub (Svi), Furuseth (Nor), Jagge (Nor), Bianchi (Fra), De Crignis, Tomba, Gstrein (Aut), Strolz (Aut) e Girardelli (Lux). Kurt Ladstaetter (l'unico degli azzurri a non far più parte del primo gruppo, cioé i 15 migliori nei punteggi Fis) partirà sedicesimo.

Albertville: il medagliere

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Germania	10	9	6	25
CSI (ex Urss)	8	6	8	22
Norvegia	7	6	5	18
Austria	5	7	7	19
Italia	4	4	3	11
Usa	4	4	2	10
Francia	3	5	1	9
Finlandia	3	1	3	7
Giappone	1	2	3	6
Canada	2	1	2	5
Olanda	1	1	2	4
Corea del Sud	1	1	1	3
Svezia	1	0	3	4
Svizzera	1	0	1	2
Cina	0	2	0	2
Lussemburgo	0	2	0	2
Nuova Zelanda	0	1	0	1
Cecoslovacchia	0	0	0	0
Spagna	0	0	1	1

GIOCHI INVERNALI

Penultima giornata: molti appuntamenti

Programma delle gare di oggi, quindicesima giornata delle Olimpiadi invernali di Albertville: **Ore 9:** La Plagne, bob a 4, terza e quarta manche; **10:** Les Saisies, fondo, 50 km uomini; **10 e 14:** Les Menuires, sci alpino, slalom uomini; **10 e 15:** Pralognan la Vanoise, curling, finale; **12.45:** Les Arcs, sci velocità, finale; **15:** Albertville, patt. artistico, esibizioni; **20.30:** Albertville, short track, 500 m donne e staffetta 5000 uomini. Meribel, hockey, ore **13:** Francia-Finlandia (settimo posto); **17:** Germania-Svezia (quinto posto); **21:** finale terzo posto.

Così in tv

Ore 8.55, Raitre: Bob a quattro (3.a manche); **9.55, Raitre-Tmc:** Slalom maschile (1.a manche) e fondo 50 km uomini; **11, Raitre-Tmc:** Bob a quattro (4.a manche); **13.55, Raiuno-Tmc:** Slalom maschile (2.a manche); **14.55, Tmc:** Pattinaggio artistico, esibizione.

CALCIO

SERIE A / POLEMICHE ATTORNO AL TERRENO DI «MARASSI» ACCESE DA VAN BASTEN

Ma l'erba del Genoa è più verde

Il Milan sarà privo dello squalificato Costacurta - Bagnoli ha invece l'infermeria affollata

MILANO — L'amichevole degli azzurri con San Marino non la ricorda già più nessuno. Il campionato, in questo momento, fagocita ogni interesse. La «quinta» di ritorno manda in scena uno stuzzicante Genoa-Milan dal pronostico incerto. All'andata, dopo una prima sospensione, l'incontro finì in parità. Skuhravy e Aguilera sono due brutti clienti anche per la difesa milanista che sarà priva di Costacurta per il quale la società rossonera non presenterà ricorso alla disciplinare. In questi giorni la squadra di Capello si è allenata regolarmente a Milanello. Hanno lavorato a parte i nazionali, Ancelotti (risentimento al ginocchio sinistro) e Simone (flebite traumatica al polpaccio sinistro). L'obiettivo è di conservare l'imbattibilità.

Sembra invece avere più problemi Bagnoli che dovrà fare a meno di Onorati. Al suo posto giocherà Fiorin. Ma anche Eranio e Aguilera hanno problemi di natura fisica.

Genoa-Milan ha già innescato le prime polemiche. «Domenica quando Marco Van Basten scenderà in campo per la partita con il Genoa si accorgerà che il terreno di gioco di Marassi non è certo in cattive condizioni come quello di San Siro». Lo ha detto ieri l'assessore comunale ai giardini e foreste di Genova, Carlo Repetti, in risposta ad alcune battute dell'attaccante rossonero riportate da alcuni giornali, secondo cui il fondo del campo genovese non sarebbe in condizioni migliori di quello del capoluogo lombardo.

«Dopo il parziale trapianto di zolle fatto nei mesi scorsi nella parte centrale del campo — ha detto Repetti — non vi sono più da tempo zone di terreno prive di erba. In vista della partita di domenica con la capolista è stata compiuta in settimana una nuova "carotatura" (fori nel terreno per far defluire più velocemente l'eventuale pioggia».

L'altro incontro di cartello è costituito da Bari-Juventus, una partita che nessuna delle due squadre può permettersi di perdere seppure per motivi opposti. Anzi, i bianconeri hanno bisogno dei due punti per continuare a inseguire il Milan.

SERIE A / LE PROBABILI FORMAZIONI

Lazio «dimezzata» a San Siro

Zoff privo di Bergodi e Stroppa - Graziato Sosa

ROMA — Probabili formazioni delle squadre di calcio di serie «A» in vista delle partite della 22.a giornata (quinta di ritorno) di campionato in programma domani con inizio alle 15.

ASCOLI-SAMPDORIA
(arbitro Merlino)

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Marcato, Benetti, Pierleoni, Troglio, Cavaliere, Giordano, Zaini, Bierhoff. (12 Bocchino, 13 Di Rocco, 14 Menolascina, 15 D'Ainzara, 16 Bernardini). Indisponibili: Piscedda (squalificato), Vervoort (infortunato). Altri a disposizione: Mancini e Maniero.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Invernizzi, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, I. Bonetti. (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Orlando, 15 Silas, 16 Buso). Indisponibile: Pari (squalificato). Dubbi: Cerezo-Silas e Mancini-Buso. Nella scorsa stagione l'Ascoli era in serie «B».

Andata: Sampdoria-Ascoli 4-0.

ATALANTA-CREMONESE
(Chiesa di Milano)

ATALANTA: Ferron, Minaudo, Pasciullo, Porrini, Bigliardi, Stromberg, Bordin, Nicolini, Bianchezi, Caniggia (Bracaloni), Piovanelli (12 Malgioglio, 13 Cornacchia, 14 Valentini, 15 Bracaloni, 16 Orlandini). Dubbio: Caniggia (infortunato).

CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Maspero, Dezotti, Marcolin, Florjancic (12 Violini, 13 Garzilli, 14 Pereira, 15 Iacobelli, 16 Chiorri). Nella scorsa stagione la Cremonese era in serie «B».

Andata: Cremonese-Atalanta 1-2.

BARI-JUVENTUS
(D'Elia di Salerno)

BARI: Alberga, Brambati, Bellucci, Terracenere, Jarni, Progna, Fortunato, Boban, Soda, Platt, Carbone (12 Biato, 13 Maccoppi, 14 Laureri, 15 Loseto, 16 Brogi).

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Galia, Kohler, Julio Cesar, Marocchi, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 Conte, 15 Corini, 16 Alessio). Indisponibile: Di Canio (squalificato). Precedenti 1990-91: Bari-Juventus 2-0 e Juventus-Bari 3-1.

Andata: Juventus-Bari 2-0.

GENOA-MILAN
(Sguizzato di Verona)

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin. (12 Berti, 13 Ferroni, 14 Collovati, 15 Onorati, 16 Iorio). Dubbio: Fiorin-Onorati.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, F. Galli, F. Baresi, Evani (Donadoni), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonioli, 13 Gambaro, 14 Donadoni o Evani, 15 Fuser, 16 Serena). Indisponibili: Costacurta (squalificato) e Simone (infortunato). Precedenti 1990-91: Milan-Genoa 1-0 e Genoa-Milan 1-1. Andata: Milan-Genoa 1-1.

INTER-LAZIO
(Lo Bello di Siracusa)

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, D. Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (12 Abate, 13 Paganin, 14 Desideri, 15 Pizzi, 16 Ciocci).

LAZIO: Fiori, Corino, Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Melchiori, Doll, Riedle, Sclosa, Neri (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Verga, 15 Sergio, 16 Capocchiano). Sosa è stato graziato dalla disciplinare. Precedenti 1990-91: Lazio-Inter 0-0 e Inter-Lazio 2-0. Andata: Lazio-Inter 0-1.

PARMA-FOGGIA
(Amendolia di Messina)

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti (Nava), Apolloni, Grun, Melli (Agostini), Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Nava o Donati, 14 Catanese, 15 Pulga, 16 Agostini o Zarotto). Dubbi: Minotti (contusione alla caviglia), Melli (ferita al capo).

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matrecano, Consagra, Rambaudi, Petrescu, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosini, 13 Napoli, 14 Porro, 15 Padalino, 16 Kolivanov). Nella scorsa stagione il Foggia era in serie «B». Andata: Foggia-Parma 1-1.

ROMA-FIORENTINA
(Mughetti di Cesena)

ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli (12 Zinetti, 13 Piacentini, 14 De Marchi, 15 Salsano, 16 Carnevale).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Maiellaro, Batistuta, Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Matrone, 14 Borgonovo, 15 Fiondella, 16 Dell'Oglio). Precedenti 1990-91: Roma-Fiorentina 4-0 e Fiorentina-Roma 1-1. Andata: Fiorentina-Roma 0-1.

TORINO-CAGLIARI
(Felicani di Bologna)

TORINO: Marchegiani, Venturin, Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vasquez, Casagrande. (12 Di Fusco, 13 Mussi, 14 Sordo, 15 Cois, 16 Vieri). Indisponibili: Bruno e Benedetti (infortunati).

CAGLIARI: Ielpo, Festa, Villa, Napoli, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Herrera (Matteoli), Criniti (Herrera). (12 Dibitonto, 13 Chiti, 14 Corellas, 15 Mobili, 16 Pistella). Indisponibili: Fonseca (squalificato), Cappioli (infortunato). Dubbio: Matteoli. Precedenti 1990-91: Cagliari-Torino 1-2 e Torino-Cagliari 1-1. Andata: Cagliari-Torino 0-1.

VERONA-NAPOLI (a Cremona)
(Nicchi di Arezzo)

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Rossi, L. Pellegrini, Renica, D. Pellegrini, Prytz (Magrin), Raducioiu (Lunini), Stojkovic, Serena. (12 Zaninelli, 13 Pin, 14 Magrin o Icardi, 15 Lunini o Piubelli, 16 Fanna). Dubbi: Prytz e Raducioiu (lievi infortuni).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Tarantino, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 13, De Agostini, 14 Pusceddu, 15 Mauro, 16 Padovano). Indisponibile: Francini (squalificato). Nella scorsa stagione il Verona era in serie «B». Andata: Napoli-Verona 3-1.

SERIE B / UDINESE SULLA VIA DI MESSINA

Mariottini: «Fase critica»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Sulla strada di Messina, tappa in Toscana. Si gioca il torneo giovanile di Viareggio e, al di là della partecipazione alla manifestazione della stessa Udinese, per Marino Mariottini è tempo di super lavoro. Nella zona sono convenuti in questi giorni tutti i direttori sportivi italiani e, tra una partita e l'altra, c'è tempo per porre le basi delle squadre del domani. Il pensiero, però, è rivolto anche alle vicende della prima squadra: la settimana trascorsa non è stata delle più facili.

«Sì — commenta il diesse bianconero, raggiunto al telefono in Toscana —, la squadra sta attraversando un periodo per niente allegro: siamo però sempre secondi in classifica e quindi dobbiamo essere uniti, vicini ai ragazzi per cercare di uscire da questa situazione. Una posizione di classifica, aggiungerei, che, oltre a lasciarci comunque soddisfatti, rappresenta il miglior trampolino di lancio per il futuro».

E' stata, questa, una settimana particolarmente difficile anche nel rapporto con il pubblico: un pubblico che non riesce a divertirsi e che, giustamente, lo fa sapere...

«E' una situazione che ci dispiace: il pubblico viene allo stadio per divertirsi e nessuno mette in dubbio il fatto che in questo periodo, in realtà, di divertimento ce ne sia tutto sommato poco. Credevamo tutti di fare un campionato più tranquillo sotto tutti i punti di vista: lo spettacolo offerto, in realtà, non è quello che si sperava».

Quali possono essere le motivazioni?

«E' difficile, difficilissimo dire perchè. Un campionato è fatto di tanti particolari, entrano in gioco mille fattori, molti dei quali per nulla prevedibili. La squadra allestita era ed è buona, addirittura migliore di quella che già l'anno scorso si era ben comportata. Ma poi intervengono mille fattori, non ultima la presenza, sul campo, degli avversari...».

Dopo la trasferta di Messina, l'Udinese avrà due impegni casalinghi (con Casertana e Brescia) molto importanti anche per quel che riguarda proprio il rapporto con il pubblico.

«Sì, due gare in casa in questa fase della stagione possono dire molto. Anche per la nostra classifica: dovremo saperle sfruttare per delineare definitivamente la nostra posizione».

A Viareggio c'è in vetrina il meglio del calcio giovanile: in questo quadro quale posizione ha l'Udinese?

«Purtroppo la squadra deve fare a meno di Giulieni, un attaccante molto importante. E così la capacità offensiva risulta un po' indebolita. Ci sono comunque almeno quattro o cinque ragazzi che possono avere un futuro importante e che credo possano essere impiegati anche nel gruppo della prima squadra in tempi molto stretti. Dopo Rossitto e Pittana ci sono insomma numerosi altri ragazzi che dal vivaio bianconero possono spiccare il volo verso un futuro ricco di soddisfazioni».

Pronostico Totocalcio

Ascoli-Sampdoria	2
Atalanta-Cremonese	1
Bari-Juventus	x 2
Genoa-Milan	1 2 x
Inter-Lazio	1 2 x
Parma-Foggia	1
Roma-Fiorentina	1 2
Torino-Cagliari	1 2
Verona-Napoli	x 2
Messina-Udinese	x
Venezia-Pescara	x 2
Licata-Acireale	1
Novara-Ravenna	x

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	2 x
2ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 x
3ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	x 1 2
5ª corsa:	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 2
6ª corsa:	1° arrivato	x x 1
	2° arrivato	1 2 x

TRIESTINA / SCONTRO DECISIVO A EMPOLI

L'ora della verità

TRIESTE — Dopo Monza-Empoli di domenica scorsa, tocca di nuovo agli azzurri toscani essere protagonisti del big match anche nella quarta di ritorno, ospitando la Triestina in un match delicatissimo soprattutto per l'alabarda che ad ogni costo non deve uscire a mani vuote per non essere ricacciata indietro di quattro punti dalla seconda in classifica e vedere così vanificato il certosino lavoro fatto nelle ultime otto giornate da cui è imbattuta.

Nella circostanza Zoratti avrà di nuovo a disposizione Bagnato, senza dubbio preziosissimo per l'indispensabile opera di tamponamento sulle fasce ove Guidolin impiega quattro «alas» alla brasiliana: Daniel ed il goleador Gautieri (6 reti) sulla destra, Fasce e Castelli sulla sinistra; quel che costituisce un po' il limite della squadra toscana è la mancanza di una torre d'area capace di sfruttare la quantità di cross, tale non essendo il pur valido Carboni (4 gol): alla bisogna soppperisce, almeno sui calci piazzati, il lungo stopper Baldini.

Detto che a centrocampo giocano tre lottatori come Carli, Spalletti e Perotti, e che libero è il veloce Pellegrini (parente del Mario già gloria della Cividin), si avrà un'eloquente idea della forza dell'avversario degli alabardati, che sul suo campo ha sì già lasciato 5 punti ma ha saputo imporsi negli scontri diretti con Monza e Spal.

Anni fa Empoli-Triestina fu incontro ferale per entrambe (ma soprattutto per noi) per ragioni poco sportive, tradottesi poi nelle note penalizzazioni: è tempo di cancellare quel brutto ricordo con una prestazione oculata che rafforzi la sensazione di progresso non solo di classifica evidenziata dalle ultime due gare degli alabardati.

Delle altre squadre di testa il solo Como dovrebbe trovare vita non impossibile ospitando al Senigallia, forte dei rientri di Pradella e Berlinghieri, quel Casale che sembra aver già ricevuto molto dal torneo. La Spal, invece, dovrà scendere sull'imbattuto campo della Massese in una gara in cui il pari dovrebbe accontentare un po' tutti, almeno in partenza. Il Monza, che non perde ormai da 14 partite, renderà visita allo Spezia che non segna da quattro e sul suo un tempo inespugnabile Picco ha sinora conosciuto solo amarezze: ma un risveglio degli aquilotti sotto il pungolo di una tifoseria ormai stanca potrebbe anche non essere impossibile, specie tenendo conto del fatto che con una vittoria i liguri dimezzerebbero lo svantaggio dai lombardi. Infine il Vicenza, privo della coppia centrale Praticò-Lopez, nonché dei centrocampisti Scapolo e Di Carlo, con Gasparini squalificato, e forse mancando anche il bomber Civeriati, dovrà ben guardarsi le spalle a Carpi dalla foga dei locali, unica squadra ad essere stata capace di fare cinque punti nelle prime tre gare del ritorno.

Giancarlo Muciaccia

TRIS

Bologna: 16-4-15

TRIESTE — Con una zampata in zona traguardo, il vecchio Egar ha intitolato la tris disputata all'Arcoveggio. Vano si è dimostrato il tentativo dell'outsider Lideno Mo, scappato a pieni pedali ai 400 finali, che doveva accontentarsi di precedere il combattivo Laudato per il secondo posto. Quarto è giunto Mais Oui Bi. Totalizzatore: 175; 59, 82, 36; (2.447). Montepremi Tris lire 5.821.516.000, combinazione vincente 16-4-15. Buone le quote.

m. g.

BASKET

SERIE A1 / OGGI L'ANTICIPO DELLO SCONTRO AL VERTICE CONTRO MILANO

Pesaro prova l'assalto

PESARO — Festa di «scarpette rosse» a Milano, cena-bis a base di tagliatelle di Pesaro secondo una tradizione che vuole il presidente Walter Scavolini avere ospite la squadra ogni striscia positiva di quattro vittorie. E i biancorossi marchigiani sono arrivati appunto a 8 fra campionato e Coppa Korac. Per Alberto Bucci e i suoi questa è una settimana molto importante: mercoledì la semifinale di andata di Coppa Korac a Cantù contro la Clear, oggi il possibile aggancio in vetta nell'anticipo (Raidue, ore 17.30) proprio con la Philips capolista. Domani nella classifica del campionato, ci potrebbe essere una grande ammucchiata in vetta, anche se la Benetton è attesa da una gara insidiosa a Varese (la prima volta, da avversario, di «Mister 18 miliardi» Rusconi sul campo dove è cresciuto) e la Knorr potrebbe non avere vita facile contro la Stefanel.

Il quartetto di testa (Philips a 34, Knorr, Benetton e Scavolini a 32) continua con passo sufficientemente spedito e alle sue spalle regge il ritmo solo il Messaggero. Ma Alberto Bucci, allenatore dei pesaresi, non crede che ci sia spazio per un ritorno dei romani fra le prime quattro. «A mio giudizio non c'è più storia. Queste quattro sono in testa e in testa arriveranno alla fine. Mancano 8 giornate e solo una crisi, non un semplice episodio, può bloccare la marcia di una o più di una. Improbabile».

Riva della Philips

Philips, Scavolini e Knorr stanno dimostrando di reggere bene il doppio impegno campionato-coppa mentre la Benetton, la meno abituata a queste cadenze, si è ripresa proprio quando non ha più avuto l'appuntamento infrasettimanale. Lo scudetto dovrebbe essere un affare fra loro, anche se il Messaggero sembra entrare in condizione proprio in prospettiva play-off, ma ecco la schedina di Bucci sulle quattro elette dalle 22 giornate di stagione regolare.

«Philips: è la favorita n. 1. Alla squadra che l'anno scorso ha raggiunto la finale-scudetto ha aggiunto tasselli importanti come Dawkins e Pessina. Ha avuto alti e bassi che non mi sento di poter giudicare perché bisogna farlo dal di dentro. Da quel che vedo, ha talento e forza fisica.

Benetton: sta giocando bene e poi ha due uomini come Kukoc e Del Negro che ti possono far vincere la partita in qualunque momento. Ha avuto i suoi problemi ma mi pare li stia superando. E' anche una squadra giovane e il tempo gioca a suo favore.

Knorr: è in un periodo di grande travaglio. Dapprima la vicenda Morandotti, poi la necessità di cambiare lo straniero. Sono situazioni che, alla fine, finiscono per incidere sul rendimento.

Scavolini: abbiamo una grande voglia di dimostrare che siamo vivi. Tutti parlavano di noi come di una squadra appagata. Vogliamo dimostrare invece di avere ancora tanti entusiasmi. E se adesso ci rispettano più di prima, tanto meglio».

Nelle ultime giornate c'è stato il notevole recupero della Clear, che ha agganciato la Phonola a quota 24 e sta due punti soli sotto il Messaggero, mentre fra Torino, Trieste (entrambe a 22), Varese, Livorno e Verona (a 20) dovrebbero uscire le tre squadre che completeranno le partecipanti ai play-off. Pavia e Siena, Trapani e Forlì, si giocheranno i due posti che mettono in salvo dalla retrocessione diretta.

EUROCLUB / UNA BATOSTA PER LA LEGIONE ITALIANA

Knorr, una brusca frenata

MILANO — Giovedì nero per il basket italiano: nel campionato europeo, alla scontata vittoria della Philips, si sono opposti il tonfo casalingo della Knorr contro il Cibona e la mortificazione della Phonola, battuta al Palamaggiò dal modestissimo Kalev; nella Coppa Europa, la sconfitta della Glaxo, sul proprio campo, riduce al minimo le speranze di poter, la prossima settimana a Madrid, riequilibrare la situazione con il Real e portarlo alla «bella».

La sconfitta della Knorr ha complicato terribilmente il cammino dei bolognesi verso il secondo posto, che tuttavia resta ancora alla portata. Addirittura la Knorr potrebbe ottenere il primo posto nel girone, anche se si dovrebbe verificare una concomitanza di circostanze favorevoli. Più realisticamente i bolognesi sono vicini al terzo e quarto posto, costretti quindi a disputare l'eventuale spareggio fuori casa. E' la stessa posizione che sembra attendere la Philips, che tuttavia può ancora sperare di superare all'ultimo momento l'Estudiantes e piazzarsi al secondo posto.

Le ipotesi di uno scontro tutto italiano nel barrage che promuoverà le quattro partecipanti alla final four di Istanbul si stanno facendo meno concrete. Ma al tempo stesso si fa sempre più impervia, per Knorr e Philips, la strada verso l'atto conclusivo dell'Euroclub.

Questa la situazione per quanto riguarda la Knorr. Dando per scontata la vittoria del Cibona nel derby con la Slobodna Dalmacija, si possono fare diverse ipotesi, alcune delle quali riportano la Knorr in alto. Ma la condizione indispensabile è che i bolognesi vincano a Tel Aviv. In caso di concomitante successo del Barcellona a Caserta contro la Phonola, la decisione è affidata alla classifica avulsa fra Knorr, Maccabi e Cibona: i bolognesi sono secondi se la spuntano con 7 o più punti di scarto, terzi dietro al Cibona in caso di vittoria più ridotta.

STEFANEL / DOMANI SUL PARQUET DELLA KNORR

Contro tutti i precedenti

TRIESTE — Per la serie «Le trasferte terribili», sotto con la Knorr. La puntata bolognese dei biancorossi versione «on the road», avviene dopo il viaggio a Treviso e prima di quello a Pesaro. Un tris micidiale dal quale gli stessi triestini si accontenterebbero di cogliere due punti. La prima carta, con la Benetton, è stata sprecata, ne restano altre due.

Al «Madison» di piazzale Azzarita, Trieste contro la Virtus non ha mai vinto nell'era moderna del basket: sette partite, sette sconfitte. Tentare il colpo stavolta, con Meneghin ancora convalescente e Cantarello sempre «out», sembra impresa improba, anche se la Knorr non è più la corazzata di poche settimane fa. I bolognesi hanno accusato il colpo della perdita di Morandotti, hanno lasciato la testa della graduatoria e stanno girando a vuoto anche nella ricerca dell'americano che sostituirà Wennington.

Perdipiù la Knorr si è maledettamente complicata la vita pure nell'Euroclub. Giovedì è stata sconfitta per 97-94 dagli zagabresi del Cibona che hanno così violato il parquet bolognese, da due anni imbattuto nelle manifestazioni continentali. La Virtus non è più dunque una macchina perfetta, ma in compenso è più arrabbiata.

Trieste si è ricostruita con le partite in casa la sua immagine di aspirante grande. Mettendo sotto Phonola, Messaggero, Baker e Robe di Kappa, si è rimessa in corsa addirittura per la quinta piazza. E' attesa da un altro match di eccezionale importanza fra otto giorni a Chiarbola con la Ranger Varese. Stamattina i triestini rifiniscono la preparazione e nel pomeriggio partono in pullman per Bologna.

s. m.

FLASH

Il «Moro» spadroneggia con le nuove vele nere

SAN DIEGO — Il «Moro di Venezia» è tornato alla vittoria contro «Spirit of Australia» nella quinta regata del secondo Round Robin di Coppa America, nella quale per la prima volta ha usato una delle nuove vele nere in fibra di carbonio, frutto della ricerca di Montedison, sponsor unico e costruttore delle barche della sfida italiana. Il nuovo «Genova», la vela di prua, è stato costruito con tessuto in fibra di carbonio e tradizionale «kevlar». Per questo appare nero alla sommità (la penna) e sul lato posteriore (balumina), i punti in cui la vela subisce la maggiore pressione del vento e il tessuto in fibra di carbonio consente di mantenere forma e rendimento ottimali, e giallo nella parte anteriore dove è fatto in «kevlar». Il «Moro 5» ha dominato la regata contro «Spirit» battendolo di 7'41".

Stoccarda: Camporese eliminato da Edberg

STOCCARDA — Omar Camporese ha vinto la prima partita contro Stefan Edberg, ma poi ha dovuto soccombere nelle due partite successive dell'incontro per i quarti di finale del torneo «Eurocard Classic» di tennis. Lo svedese ha così superato il turno con il punteggio di 4-6 6-2 7-5. Per le semifinali si sono qualificati anche il russo Volkov, che dopo aver eliminato Lendl ha battuto Guy Forget 6-4 6-4, ed il cecoslovacco Korka, vincitore per 6-4 6-4 sull'olandese Jan Siemerink.
E' caduta anche la testa di serie n. 1, Michael Stich, al torneo di tennis di Filadelfia. Il tedesco ha ceduto al terzo turno, che è costato l'espulsione anche a Stefano Pescosolido, l'ultimo italiano ancora in gara, battuto dal n. 2 del tabellone, Pete Sampras. Con l'uscita di scena di Stich, sono sette tra le prime dieci le teste di serie che hanno lasciato le penne sul campo prima dei quarti di finale.

Nuoto: Tewksbury migliora il record 100 metri dorso

Nuoto: Twksbury ha migliorato il primato mondiale di nuoto maschile sui 100 metri dorso, da lui stesso detenuto, in occasione dei campionati nazionali d'inverno canadesi ieri sera a Winnipeg.

Il canadese, che ha 24 anni, ha fatto un tempo di 52'52 secondi, limando di sei secondi i 52'58 del recor da lui stabilito il 30 marzo scorso a Sheffield in Inghilterra.

Mondiale indoor asta Bubka a quota 6,13

BERLINO — Sergi Bubka ha migliorato il suo primato del mondo indoor di salto con l'asta superando stasera a Berlino 6,13 metri. Il limite precedente era di 6,12 che il campione dell'ex Urss aveva stabilito il 23 marzo dello scorso anno a Grenoble in Francia.

BORSA

1057 (+0,57%) Prosegue a passi lenti la ripresa di Piazza Affari in un volume di scambi che rimane comunque insoddisfacente. Controvalore dei prezzi inferiore ai cento miliardi.

DOLLARO

1240,65 (-0,07%) Preso fiato con la ritirata prudenziale di giovedì pomeriggio il dollaro ha ricominciato ieri a correre sotto la spinta di una robusta domanda pur restando sotto i livelli ufficiali della vigilia in Europa.

MARCO

750,53 (+0,09%) Sostanzialmente stabile il marco anche per la sostanziale assenza delle banche centrali dal mercato: comunque resta confermata la fermezza della divisa.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33400	0.91
Eridania	6634	0.67
Eridania r nc	5025	0.00
Zignago	6220	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	113000	0.89
Alleanza	13425	1.78
Alleanza r nc	13010	2.84
Assitalia	8801	0.13
Ausonia	774	-0.13
Fondiaria	38300	1.62
Generali As	30730	0.18
La Fond Ass	14900	2.05
Previdente	16520	0.43
Latina Or	7000	-1.41
Latina r nc	4100	-0.49
Lloyd Adria	14000	1.38
Lloyd r nc	11100	0.23
Milano O	12700	-0.39
Milano r nc	7150	-2.19
Ras r nc	14000	0.00
Sai	15495	0.62
Sai r nc	9295	0.27
Subalp Ass	11800	1.29
Toro Ass Or	22125	0.29
Toro Ass priv.	11630	0.17
Toro r nc	11946	-0.37
Unipol	17270	-0.12
Unipol priv.	8895	0.00
Vittoria As	7670	0.78
W Gener 91	24600	1.23
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10290	0.10
Comit r nc	3250	-0.31
Bca Legnano	6605	0.38
B. Fideuram	1055	-0.57
Bca Mercant	6500	1.56
Bna priv.	2255	-0.88
Bna r nc	1430	-0.69
Bna	5505	0.00
Bnl Qte r nc	13010	0.08
Bca Toscana	3510	0.52
Bco Ambr Ve	4000	-1.82
B Ambr Ve r nc	2450	1.58
B. Chiavari	3696	0.98
Bco Di Roma	2425	2.23
Lariano	4920	0.45
Bco Napoli	3080	2.67
B Nap r nc N	1722	0.06
B S Spirito	2655	-0.56
B Sardegna	21600	0.28
Cr Varesino	4870	0.31
Cr Var r nc	2910	0.52
Cred It	2150	1.13
Cred It r nc	1784	1.13
Credit Comm	3890	-0.38
Credito Fon	5520	1.10
Cr Lombardo	2550	-2.67
Interban priv.	30810	0.36
Mediobanca	15380	0.52
W Spirito A	538	-0.37
W Spirito B	209,5	-0.24
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8480	0.83
Burgo priv.	9400	2.05
Burgo r nc	9645	-1.53
Sottr-binda	687	-0.87
Fabbri priv.	5080	-0.41
Ed La Repub	3400	0.00
L'espresso	6082	-0.62
Mondadori E	7330	0.00
Mond Ed Rnc	3460	0.58
Poligrafici	5000	-0.20
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3360	0.27
Cem Bar Rnc	6600	1.54
Ce Barletta	8890	0.11
Merone r nc	2350	0.00
Cem. Merone	5350	-6.14
Ce Sardegna	9695	0.78
Cem Sicilia	10130	0.40
Cementir	2511	-3.79
Italcemen r nc	11100	1.83
Unicem	10100	1.00
Unicem r nc	7040	-0.14
W Cem Mer	2290	0.00
W Cem Mer r nc	1261	0.24
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4815	0.94
Alcate r nc	2947	-1.60
Auschem	1825	-0.54
Auschem r nc	1544	0.00
Boero	6285	0.00
Caffaro	692,5	1.39
Caffaro r nc	770	2.80
Caip	3950	-1.25
Enichem	1215	0.83
Enichem Aug	1415	1.14
Fab Mi Cond	2660	0.00
Fidenza Vet	1967	-1.06
Marangoni	2525	1.00
Montefibre	790	1.67
Montefib r nc	701	0.57
Perlier	898	-0.33
Pierrel	1820	-1.62
Pierrel r nc	825	0.00
Pirelli Spa	1113	0.72
Pirel r nc	860	1.18
Recordati	9498	1.37
Record r nc	5380	-0.19
Saffa	6850	0.15
Saffa r nc	5560	1.07
Saffa r nc	7160	0.14
Saiag	2220	1.83
Saiag r nc	1355	0.74
Snia Bpd	1160	2.02
Snia r nc	920	-0.97
Snia r nc	1190	-1.65
Snia Fibre	835	1.21
Snia Tecnop	4712	1.33
Sorin Bio	5650	0.87
Tel Cavi Rn	8499	-0.60
Teleco Cavi	12320	-0.81
Vetreria It	5346	-1.00
War Italgas	985	-1.01
COMMERCIO		
Rinascente	6366	0.97
Rinascen priv.	3520	1.00
Rinasc r nc	3830	-1.29
Standa	31440	2.08
Standa r nc P	6240	1.46
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	735	1.24
Alitalia priv.	628,5	0.40
Alital r nc	676	-1.46
Ausiliare	9800	-0.10
Autostr Pri	1110	0.45
Auto To Mi	10245	0.24
Costa Croc.	2271	0.04
Costa r nc	1720	0.00
Italcable	5255	0.57
Italcab r nc	4260	-1.21
Nai Nav Ita	935	-0.95
Nai-na Lg91	855	-0.35
Sip r nc	1390	0.51
Sirti	10880	0.23
W Sip 9194	97	2.11
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnema	2942	0.24
Ansaldo	3520	0.57
Edison	4188	2.40
Edison r nc P	3650	1.39
Elsag Ord	4635	0.54
Gewiss	9820	3.37
Saes Getter	5630	0.00
Sondel Spa	1307	0.69
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	0.50
Acq Marc r nc	200	0.00
Avir Finanz	7805	1.83
Bastogi Spa	148	0.00
Bon Si Rpcv	11690	0.00
Bon Siele	33300	0.15
Bon Siele r nc	5690	1.79
Breda Fin	351	0.29
Brioschi	630	-1.72
Buton	3180	-0.63
C M I Spa	4450	0.00
Camfin	3300	7.32
Cir r nc	960	1.27
Cir r nc	1753	-0.40
Cofide r nc	913	0.44
Cofide Spa	1990	-0.50
Comau Finan	1528	1.19
Editoriale	3170	0.63
Ericsson	40000	-0.62
Euromobilia	4850	-1.02
Euromob r nc	1905	-2.06
Ferr To-nor	1305	2.76
Fer Fi r nc	1260	0.64
Fidis	4621	0.13
Fimpar r nc	520	-0.76
Fimpar Spa	902	2.50
Fin Pozzi	316	4.98
Fin Pozzi r nc	450	3.45
Finart Aste	3870	1.84
Finarte priv.	1060	1.92
Finarte Spa	3105	3.19
Finarte r nc	910	0.00
Finrex	1311	0.77
Finrex r nc	1199	0.00
Fiscamb H r nc	2000	0.50
Fiscamb Hol	2860	0.00
Fornara	850	3.16
Fornara Pri	690	1.47
Gaic	1635	2.83
Gaic r nc Cv	1585	0.00
Gemina	1295	-0.84
Gemina r nc	1128	0.27
Gerolimich	101,75	-0.25
Gerolim r nc	88,25	0.28
Gim	4550	1.34
Gim r nc	2016	0.00
Ifi priv.	13030	0.62
Ifil Fraz	4880	1.77
Ifil r nc Fraz	2870	4.36
Intermobil	2170	-1.36
Isefi Spa	1226	0.41
Isvim	12880	-0.54
Italmobilia	66500	1.14
Italm r nc	43150	-0.80
Kernel r nc	663	0.00
Kernel Ital	333,5	-0.15
Mittel	1695	1.50
Montedison	1390	1.31
Monted r nc	1015	0.50
Monted r nc Cv	1520	-0.13
Parmal	Lg91	10000
Parmalat Fi	10180	0.59
Part r nc	1001	-3.38
Partec Spa	1900	1.60
Pirelli E C	4540	0.00
Pirel E C r nc	1520	1.33
Premafin	12370	-0.16
Raggio Sole	2380	0.00
Rag Sole r nc	1550	-0.96
Riva Fin	6599	-0.02
Santavaler	1400	0.00
Schiapparel	559	-0.89
Serfi	5699	-0.11
Sifa	1180	-0.84
Sifa Risp P	1069	0.75
Sisa	1306	0.00
Sme	3700	0.46
Smi Metalli	803	-0.86
Smi r nc	750	2.32
So Pa F	2990	-1.16
So Pa F r nc	1921	0.58
Sogefi	2212	0.55
Stet	2326	1.17
Stet r nc	2058	1.08
Terme Acqui	2070	0.00
Acqui r nc	712	0.00
Trenno	3640	0.14
Tripcovich	6870	-1.70
Tripcov r nc	3199	4.54
Unipar	617	-0.48
Unipar r nc	975	1.67
War Mittel	570	0.00
W Italmo Rn	50300	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15850	0.13
Aedes r nc	7310	0.55
Attiv Immob	3840	0.21
Calcestruz	17805	-0.92
Caltagirone	3890	-2.63
Caltag r nc	3190	-6.20
Cogefar-imp	3485	-0.29
Cogef-imp r nc	2520	0.80
Del Favero	2600	0.00
Gabetti Hol	2195	-0.14
Gifim Spa	2850	-1.21
Gifim r nc	2160	0.00
Grassetto	10928	-0.46
Imm Metanop	2020	1.25
Risanam r nc	27400	-0.18
Risanamento	56300	0.00
Sci	2557	0.83
Vianini Ind	1285	-2.06
Vianini Lav	4450	-1.11
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2381	0.34
Danieli E C	7201	1.00
Danieli r nc	4830	0.00
Data Consys	2370	-1.66
Faema Spa	3905	0.39
Fiar Spa	9550	4.49
Fiat	4875	1.82
Fiat r nc	3655	0.14
Fisia	2100	0.72
Fochi Spa	12300	0.41
Franco Tosi	27500	0.73
Gilardini	2803	0.65
Gilard r nc	2580	-1.53
Ind. Secco	1288	-0.31
I Secco r nc	1310	-1.50
Magneti r nc	751	2.88
Magneti Mar	740	-1.07
Mandelli	7650	0.39
Merloni	2400	-1.96
Merloni r nc	1111	4.81
Necchi	1190	-0.83
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4300	1.42
Olivetti Or	2879	1.48
Olivetti priv.	2429	1.21
Olivet r nc	1927	1.10
Pininf r nc	11990	0.00
Pininfarina	11930	0.25
Rejna	9500	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5960	-2.93
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7250	0.83
Saipem	1730	1.88
Saipem r nc	1348	0.60
Sasib	7490	0.27
Sasib priv.	7095	0.00
Sasib r nc	5200	-0.19
Tecnost Spa	1880	-0.63
Teknecomp	451	-0.44
Teknecom r nc	455	-1.09
Valeo Spa	3592	3.91
Westinghous	30310	0.00
Worthington	2071	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	404	0.00
Eur Metalli	787	0.13
Falck	5625	-0.09
Falck r nc	6880	0.00
Maffei Spa	2810	-0.71
Magona	6221	0.00
TESSILI		
Bassetti	12175	-0.20
Cantoni Itc	3750	0.00
Cantoni Nc	3350	0.00
Centenari	256	-0.39
Cucirini	1420	0.00
Eliolona	3000	0.00
Linif 500	665	2.31
Linif r nc	589	-0.17
Rotondi	916	0.66
Marzotto	6847	0.99
Marzotto Nc	5020	-1.18
Marzotto r nc	7660	0.66
Olcese	1705	0.24
Ratti Spa	3860	-0.26
Simint	4250	1.07
Simint priv.	2605	-2.25
Stefanel	4260	-0.93
Zucchi	12970	0.31
Zucchi r nc	8100	-0.21
DIVERSE		
De Ferrari	7640	0.26
De Ferr r nc	2345	1.96
Bayer	220000	0.41
Ciga	1879	1.46
Ciga r nc	1300	0.39
Con Acq Tor	14850	0.68
Jolly Hotel	10060	0.60
Jolly H-r P	19000	0.00
Pacchetti	529	-0.19
Unione Man	2635	-1.31
Volkswagen	260000	1.96

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96300	96300	0.00
Briantea	12600	12500	0.80
Siracusa	17790	17610	1.02
Bca Friuli	12600	12600	0.00
Gallaratese	11700	11700	0.00
Pop Bergamo	16800	16600	1.20
Pop Com Ind	16500	16500	0.00
Pop Crema	42420	41950	1.12
Pop Brescia	7680	7680	0.00
Pop Emilia	99150	99100	0.05
Pop Intra	10600	10600	0.00
Lecco Raggr	7725	7720	0.06
Pop Lodi	14470	14520	-0.34
Luino Vares	15790	15790	0.00
Pop Milano	6148	6150	-0.03
Pop Novara	14595	14550	0.31
Pop Sondrio	60350	60300	0.08
Pop Cremona	7850	7780	0.90
Pr Lombarda	3025	3010	0.50
Prov Napoli	5300	5300	0.00
B Ambr Sud	5250	5000	5.00
Broggi Izar	1605	1610	-0.31
Calz Varese	370	360	2.78
Cibiemme Pl	670	675	-0.74
Con Acq Rom	120	122	-1.64
Cr Agrar Bs	6115	6115	0.00
Cr Bergamas	15600	15250	2.30
C Romagnolo	16100	16100	0.00
Valtellin.	13310	13310	0.00
Creditwest	7700	7670	0.39
Ferrovie No	8950	8950	0.00
Finance	49900	49900	0.00
Finance Pr	53200	53200	0.00
Frette	10000	9910	0.91
Ifis Priv	1150	1160	-0.86
Inveurop	1860	1878	-0.96
Ital Incend	147500	149900	-1.60
Napoletana	6475	6500	-0.38
Ned Ed 1849	1358	1354	0.30
Ned Edif Ri	1539	1549	-0.65
Sifir Priv	2010	2010	0.00
Bognanco	431	496	-13.10
W b mi fb92	1	3	-66.67
W B Mi fb93	560	540	3.70
Zerowatt	6000	6000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12585	12449
Adriatic Europe Fund	11424	11363
Adriatic Far East Fund	9044	9032
Adriatic Global Fund	12306	12227
Ariete	10086	10072
Atlante	10672	10658
Eptainternational	10981	10959
Europa 2000	11654	11597
Fideuram Azione	10661	10598
Fondicri Internaz.	12634	12622
Genercomit Europa	11258	11208
Genercomit Internaz.	12100	11989
Genercomit Nordam.	13583	13297
Gesticredit Az	11984	11949
Gesticredit Euroazioni	10483	10420
Gestielle I	9729	9668
Gestielle Serv. E Fin.	10824	10818
Imieast	8980	8966
Imieurope	10283	10228
Imiwest	10818	10649
Investire America	11655	11532
Investire Europa	10502	10468
Investire Pacifico	9994	9980
Investimese	10240	10196
Investire Internaz.	10439	10368
Lagest Az. Inter.	10117	10071
Personalfondo Az.	11493	11442
Primeglobal	10958	10871
Prime Merrill America	11955	11837
Prime Merrill Europa	12418	12355
Prime Merrill Pacifico	11867	11872
Prime Mediterraneo	10496	10471
S.Paolo H Ambiente	12649	12590
S.Paolo H Finance	12984	12913
S.Paolo H Industrial	11018	10944
S.Paolo H Internat.	10940	10861
Sogesfit Blue Chips	11248	11160
Sviluppo Equity	12002	11911
Sviluppo Indice Globale	9327	9233
Triangolo A	11874	11853
Triangolo C	11874	11203
Triangolo S	11929	11873
Zetastock	10776	10676
Zetaswiss	9896	9820
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11501	11475
Aureo Previdenza	12637	12613
Azimut Glob. Crescita	10214	10186
Capitalges Azione	12473	12450
Centrale Capital	12608	12587
Cisalpino Azionario	9932	9902
Euro Aldebaran	11332	11295
Euro Junior	11727	11665
Euromob. Risk F.	13822	13819
Fondo Lombardo	12150	12102
Fondo Trading	8796	8770
Finanza Romagest	9790	9761
Fiorino	27359	27269
Fondersel Industria	7962	7927
Fondersel Servizi	9505	9491
Fondicri Sel. It.	10742	10714
Fondinvest 3	11366	11323
Genercomit Capital	9821	9768
Gepocapital	11926	11879
Gestielle A	8854	8833
Imi-Italy	11377	11335
Imicapital	25458	25362
Imindustria	9746	9701
Industria Romagest	9549	9541
Interbancaria Azion.	17787	17720
Investire Azionario	11236	11188
Lagest Azionario	14618	14593
Phenixfund Top	9986	9951
Prime Italy	10369	10349
Primecapital	29461	29328
Primeclub az.	9958ex	9912
Professionale	39788	39716
Quadrifoglio Azionario	10758	10750
Risparmio Italia Az.	11200	11179
Salvadanaio Az.	9349	9303
Sviluppo Azionario	10533	10499
Sviluppo Ind. Italia	9449	9407
Sviluppo Iniziativa	10456	10414
Venture-Time	11056	11064
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12446	12431
Centrale Global	12540	12521
Chase M. America	12420	12253
Coopinvest	10307	10294
Epta 92	10493	10491
Fondersel Internaz.	10415	10410
Gesfimi Internazionale	10713	10666
Gesticredit Finanza	12008	11973
Investire Globale	10397	10389
Nordmix	11604	11558
Professionale Intern.	12379	12334
Rolointernational	11071	11021
Sviluppo Europa	10985	10947
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23202	23152
Aureo	18919	18893
Azimut Bilanciato	12601	12576
Azzurro	20200	20153
BN Multifondo	10652	10646
BN Sicurvita	13518	13504
Capitalcredit	12762	12746
Capitalfit	15103	15080
Capitalgest	18010	17978
Cisalpino Bilanciato	13817	13786
Cooprisparmio	10851	10843
Corona Ferrea	11864	11842
C.T.Bilanciato	11959	11929
Eptacapital	11622	11614
Euro Andromeda	19645	19600
Euromob. Capital F.	13861	13857
Euromob. Strategic	12438	EX12441
Fondattivo	11780	11735
Fondersel	31411	31294
Fondicri 2	11308	11293
Fondinvest 2	17691	17629
Fondo America	15197	15176
Fondo Centrale	16528	16507
Genercomit	20921	20868
Geporeinvest	12107	12073
Gestielle B	10859	10243
Giallo	10180	10155
Grifocapital	13084	13068
Intermobiliare Fondo	13740	13716
Investire Bilanciato	10975	10940
Libra	21341	21297
Mida Bilanciato	10508	10456
Multiras	19681	19617
Nagracapital	16593	16559
Nordcapital	11697	11667
Phenixfund	12431	12388
Primerend	19666ex	19549
Professionale Risp.	10430	10441
Quadrifoglio Bilan.	12165	12156
Redditosette	20605	20601
Risparmio Italia Bil.	17629	17586
Rolomix	11171	11146
Saiquota	15736	15733
Salvadanaio Bil.	12140	12105
Spiga D'oro	13036	12949
Sviluppo Portfolio	14865	14828
Venetocapital	10489	10454
Visconteo	19916	19865
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13328	13318
Arcobaleno	12621	12603
Chase M. Intercont.	12179	12154
Euromoney	10768	10741
Imibond	12085	12054
Intermoney	10858	10851
Primebond	13161	13143
Sviluppo Bond	14158	14135
Zetabond	11613	11604
Arca Bond	10092	10097
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10560	10546
Ala	11510	11498
Arca RR	12371	12363
Aureo Rendita	15594	15575
Azimut Globale Reddito	12100	12092
Bn Rendifondo	11986	11986
Capitalgest Rendita	12881	12876
Centrale Reddito	15666	15650
Cisalpino Reddito	12241	12230
Cooprend	11581	11571
C.T. Rendita	11329	11323
Eptabond	15878	15875
Euro Antares	13147	13141
Euromobiliare Reddito	12264	EX12252
Fondersel Reddito	10746	10742
Fondicri I	10710	10701
Fondimpiego	16315	16312
Fondinvest 1	11883	11880
Genercomit Rendita	10900	10897
Geporend	10365	10359
Gestielle M	10610	10605
Gestiras	24627	24615
Griforend	13109	13103
Imirend	15392	15384
Investire obbligaz.	18379	18355
Lagest Obbligaz.	15370	15342
Mida Obbligaz.	13986	13983
Money-time	11321	11322
Nagrarend	12234ex	12219
Nordfondo	13867	13863
Phenixfund 2	13476	13469
Primecash	11658ex	11650
Primeclub Obbligaz.	15166	15154
Professionale Reddito	12020	12001
Quadrifoglio Obbligaz.	12768	12764
Rendicredit	10901	10893
Rendifit	12071	12061
Risparmio Italia Red.	18728	18722
Rologest	14761	14751
Salvadanaio Obbligaz.	12974	12956
Sforzesco	11526	11522
Sogesfit Domani	14146	14146
Sviluppo Reddito	15267	15253
Venetorend	13383	13369
Verde	10824	10813
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14377	14365
Arca MM	11944	11942
Azimut Garanzia	12105	12101
BN Cashfondo	11273	11276
Centrale Money	11663	11634
Eptamoney	12899	12896
Euro Vega	11045	11040
Fideuram Moneta	13868	13864
Fondicri Monetario	12982	12976
Genercomit Monetario	11434	11429
Gesfimi Previdenziale	10667	10665
Gesticredit Monete	12192	12188
Gestielle Liquidità	11256	11251
Imi 2000	16528	16524
Interbancaria Rendita	20274	20260
Italmoney	11012	11004
Lire Più	12580	12575
Monetario Romagest	11466	11461
Personalfondo Monet.	13383	13384
Primemonetario	14647	14641
Rendiras	14251	14247
Risparmio Italia Corr.	12302	12297
Sogefist Contovivo	11148	11146
Venetocash	11128	11125

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	102.341	82,45
Interfund	56.105	45,20
Intern. Sec. Fund	42.641	27,77
Capitalitalia	46.542	38,04
Mediolanum	45.552	36,75
Rominvest-univ. bil.	42.518	27,69
Rominvest-ecu sh.t.m.	236.852	154,25
Rominest-it. b.o.	159.371	103,79
Italfortune	56.244	45,56
Italunion	30.231	24.48
Fondo Tre R	46.407	
Rasfund	38.404	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	113,25	114
Cantoni Itc-93 Co	7%	95,2
Ciga-88/95 Cv 9%	94,5	96
Cir-85/92 Cv 10%	99,25	99,4
Cir-86/92 Cv 9%	98,35	98,4
Edison-86/93 Cv 7%	103,95	104,2
Eur Met-Imi94 Cv 10%	104,05	104,05
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,1	96,4
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,8
Imi-86/93 28	Ind	99,9
Imi-n Pign 93 W Ind	114,4	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,6	96,2
Italgas-90/96 Cv 10%	113,6	114
Magn Mar-95 Cv 6%	88	87,8
Medio B Roma 7%	226,5	249,35
Mediob-bari 94 Cv 6%	92,8	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,6	94,7
Mediob-cir Risp 7%	89,8	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100,2	101,1
Mediob-italcem Cv 7%	221	227
Mediob-Italcem Exw2%	98,8	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	120,2	120,2
Mediob-Italmob Cv 7%	247,5	257
Mediob-linif Risp	7%	96,2
Mediob-metan 93 Cv7%	118,3	122
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,55	93,7
Mediob-saipem Cv 5%	97,55	98,3
Mediob-sicil 95cv 5%	91,6	93,4
Mediob-snia Fibre 6%	95	94,8
Mediob-snia Tec Cv7%	97,6	96,6
Mediob-unicem Cv 7%	108,25	107,7
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,1	93
Monted Selm-ff 10%	99,5	99,4
Monted-86/92 Aff	7%	99,2
Monted-87/92 Aff 7%	96,1	96,4
Olivetti-94 W 6,375%	89	88,95
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,8	114,25
Pacchetti-90/95co10%	94,8	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,2	97,05
Rinascente-86 Cv8,5%	115	118
Saffa 87/97 Cv 6,5%	110,8	114
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121	121,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,1	101,6
Sip 86/93 Cv 7%	97,05	97,1
Zucchi-86/93 Cv 9%	195	199,25

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1243,00	1240,300	1240,4750
Ecu	—	1535,900	1535,8750
Marco Ted.	750,00	750,510	750,5350
Franco fr.	222,50	220,680	220,6850
Sterlina	2170,00	2164,500	2164,5500
Fiorino ol.	667,50	667,200	667,2300
Franco belga	36,30	36,498	36,4980
Peseta spag.	11,90	11,985	11,9850
Corona dan.	195,50	193,610	193,6400
Lira irlandese	2007,00	2004,500	2004,5500
Dracma	6,50	6,512	6,5115
Escudo port.	8,50	8,729	8,7290
Dollaro can.	1030,00	1049,600	1049,6000
Yen giapp.	9,60	9,629	9,6290
Franco sviz.	829,00	830,430	830,4450
Scellino aust.	107,00	106,652	106,6565
Corona norv.	189,00	191,650	191,6350
Corona sved.	204,00	207,080	206,9700
Marco finl.	273,00	274,250	274,3100
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	930,00	935,500	935,7000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ap92 11%	99,6	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,6	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,8	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,4	-0 10
Btp-1fb94 12,5%	100,55	0.15
Btp-1ge94 12,5%	100,35	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	0 00
Btp-1ge96 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,5	-0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1gn96 12%	98,75	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,35	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,8	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,85	0.20
Btp-1lg93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mg92 11%	99,6	-0 15
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0 05
Btp-1mg92 9,15%	99,45	0 00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,3	0.05
Btp-1mz92 9,15%	99,7	0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,3	0 00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	-0.15
Btp-1nv94 12,5%	100,3	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,1	0 00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1st92 12,5%	100,1	0 00
Btp-1st93 12,5%	100,3	0 00
Btp-1st94 12,5%	100,3	0 00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,35	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100	0 00
Cct Ecu 8593 9%	98,5	-0 20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	-0 50
Cct Ecu 8593 8,75%	97,85	-0.56
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	99,2	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	95,15	-0 05
Cct Ecu 8892 8,5%	99 6	0 00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,9	-0 40
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98.9	0 00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,8	0.21
Cct Ecu 8893 8,65%	97,1	-0.21
Cct Ecu 8893 8,75%	97,2	0.26
Cct Ecu 8994 9,9%	100,4	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	99,9	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,55	0 15
Cct Ecu 8995 9,9%	100,4	0.20
Cct Ecu 9095 12%	105,4	-1.95
Cct Ecu 9095 11,15%	104	0 39
Cct Ecu 9095 11,55%	105	0.19
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,8	0 20
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,05	0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	103,5	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	105,25	0 24
Cct-15mz94 ind	100,25	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0 00
Cct-18ap92 cv ind	100,1	0.00
Cct-18fb97 ind	99,8	0.00
Cct-18gn93 cv ind	100	0.10
Cct-18nv93 cv ind	100,25	0.05
Cct-18st93 cv ind	99,7	-0.05
Cct-19ag92 ind	100,5	0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,45	0.10
Cct-19mg92 cv ind	100,15	0.00
Cct-20lg92 ind	100,05	-0.10
Cct-20ot93 cv ind	99,8	-0.05
Cct-ag93 ind	100,55	0.05
Cct-ag95 ind	99,3	0.20
Cct-ag96 ind	99	0.10
Cct-ag97 ind	98,7	-0.10
Cct-ag98 ind	98,85	0.00
Cct-ap93 ind	100,05	0.00
Cct-ap94 ind	100,3	0.05
Cct-ap95 ind	99,15	0.10
Cct-ap96 ind	99,7	-0.15
Cct-ap97 ind	99,3	0.05
Cct-ap98 ind	98,6	-0.05
Cct-dc92 ind	100,1	-0.05
Cct-dc95 ind	99,85	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,8	0.15
Cct-dc96 ind	99,7	0.00
Cct-fb93 ind	100,2	0.05
Cct-fb94 ind.	100,45	0.00
Cct-fb95 ind	101,05	0.05
Cct-fb96 ind	100,3	0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,8	-0.05
Cct-fb97 ind	99,85	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100	0.00
Cct-ge94 ind	100,25	0.10
Cct-ge95 ind	100,05	0.10
Cct-ge96 ind	99,95	0.05
Cct-ge96 cv ind	101	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,7	0.00
Cct-ge97 ind	99,5	0.00
Cct-gn93 ind	100,2	0.00
Cct-gn95 ind	98,95	0.05
Cct-gn96 ind	99,4	0 00
Cct-gn97 ind	99,15	0.10
Cct-gn98 ind	98,65	0.00
Cct-lg93 ind	100,4	0.05
Cct-lg95 ind	99,25	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-lg96 ind	99,1	-0.10
Cct-lg97 ind	98,7	-0.05
Cct-mg93 ind	100,25	0.00
Cct-mg95 ind	99,05	0 00
Cct-mg95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-mg96 ind	99,55	0.05
Cct-mg97 ind	99,2	0.00
Cct-mg98 ind	98,75	0.00
Cct-mz93 ind	100,2	0.05
Cct-mz94 ind	100,4	0.00
Cct-mz95 ind	99,6	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,8	0.00
Cct-mz96 ind	100,1	0.00
Cct-mz97 ind	99,85	0.00
Cct-mz98 ind	98,9	-0.05
Cct-nv92 ind	100,1	-0.05
Cct-nv93 ind	100,35	-0.10
Cct-nv94 ind	100	0.00
Cct-nv95 ind	99,8	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,65	0.05
Cct-nv96 ind	99,25	0.00
Cct-ot93 ind	100,2	0.00
Cct-ot94 ind	100	0.05
Cct-ot95 ind	99,55	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,65	0.05
Cct-ot96 ind	99	-0.05
Cct-st93 ind	100,3	0.00
Cct-st94 ind	100,15	0.00
Cct-st95 ind	99,1	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,8	0.05
Cct-st96 ind	99,25	0.15
Cct-st97 ind	98,85	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	100,4	-0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,45	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	100,4	0.00
Btp-1gn01 12%	98,5	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	101,1	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,4	0.05
Btp-20gn98 12%	98,6	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	96,65	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,65	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,8	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,6	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	99,9	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,5	-0.19
Cct-ge94 usl 13,95%	102,65	-0.10
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,65	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,4	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,4	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	100,45	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,7	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,4	0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,5	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,7	0.20
Cto-18lg95 12,5%	100,65	0.25
Cto-19fe96 12,5%	100,5	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,4	0.00
Cto-19gn97 12%	99,7	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,5	0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,45	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,55	0.10
Cto-20st95 12,5%	100,45	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,4	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,6	0.25
Cts-18mz94 ind	89,1	0.45
Cts-21ap94 ind	88,45	-0 11
Ed Scol-7792 10%	100,8	0.00
Redimibile 1980 12%	103	-1.06
Rendita-35 5%	67	3 08

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14000	14200
Argento (per kg)	167000	176000
Sterlina Vc	104000	111000
Sterlina nc (a. 73)	108000	115000
Sterlina nc (p. 73)	104000	111000
Krugerrand	435000	460000
50 Pesos mess.	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	85000	91000
Marengo italiano	87000	95000
Marengo belga	81000	88000
Marengo francese	81000	88000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	20/2	21/2
Generali*	30625	30800
Lloyd Ad.	13810	14000
Lloyd Ad. risp.	11075	11100
Ras	-	-
Ras risp.	14000	14000
Sai	15400	15495
Sai risp.	9270	9295
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1105	1113
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	850	860
Pirelli warrant	17	18
Snia BPD*	1137	1160
Snia BPD risp.*	1210	1190
Snia BPD risp. n.c.	929	920
Rinascente	6305	6366
Rinascente priv.	3486	3520
Rinascente r.n.c.	3880	3830
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2280	2315
G.L. Premuda risp.	1480	1480
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1385	1390
Warrant Sip '91/94	96	96

	20/2	21/2
Bastogi Irbs	148	148
Comau	1510	1528
Fidis	4615	4621
Gerolimich & C.	102	102
Gerolimich risp.	88	88
Sme	3685	3700
Stet*	2300	2325
Stet risp.*	2035	2058
Tripcovich	6990	6870
Tripcovich risp.	3060	3199
Attività immobil.	3830	3840
Fiat*	4790	4870
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3650	3655
Gilardini	2785	2803
Gilardini risp.	2620	2580
Dalmine	401	401
Lane Marzotto	6780	6847
Lane Marzotto r.	7610	7660
Lane Marzotto rnc	5080	5020

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	126,1	(+0,56)
Francoforte	Dax	1717,63	(+0,84)
Londra	Ft-Se 100	2542,3	(-0,05)
Sydney	Gen.	1621,5	(-0,10)
Zurigo	C. Su.	1804,0	(+0,22)
Bruxelles	Bel.	1882,54	(+0,73)
Hong Kong	H. S.	4736,47	(+0,44)
Parigi	Cac	1962,37	(+0,57)
Tokyo	Nik.	21291,81	(+2,51)
New York	D.J.Ind.	3280,19	(-0,01)

PIAZZA AFFARI

Corrono Olivetti e Fiat

Contrastati i bancari

MILANO — Scambi in leggera ripresa e prezzi in diffuso miglioramento: nonostante l'atmosfera pesante che ancora opprime Piazza Affari, la settimana si chiude con una nota positiva. L'indice Mib, ieri mattina, ha segnato un nuovo progresso dello 0,57 per cento a quota 1.057.

Dall'estero, però, è giunta una buona corrente di acquisti su una ristretta rosa di titoli, in particolare Olivetti, Montedison, Bancoroma e Fiat, insistemente trattate. L'interesse da oltreconfine per Piazza Affari è testimoniato anche da alcuni contratti sul mercato dei premi per il mese di giugno, mese in cui saranno ormai sciolti i nodi delle elezioni e della campagna dividendi delle società italiane.

Al proseguimento del rimbalzo tecnico da quota 525 iniziato martedì scorso, hanno contribuito il record storico registrato da Wall Street, la buona intonazione del listino giapponese e il dato pubblicato sull'aumento dell'1,6% della produzione industriale in febbraio.

Sul fronte macroeconomico, il mercato ora appare in attesa del dato sull'inflazione nelle città campione che sarà reso noto lunedì. Dopo la conclusione della vicenda della privatizzazione della Cementir, le azioni della società ceduta dall'Iri hanno lasciato sul terreno un ulteriore 3,79%, cedendo un altro 2% circa nel dopolistino, in seguito al diminuire della pressione speculativa.

Calo anche per le Cementerie di Merone (-6,24%), battuta nell'asta. Ancora bilanci pesanti per le Caltagirone (-2,63% le ord. e -6,20% le rnc) e le controllate Vianini (-2,06% le Industria e -2,22% le Lavori).

In buon progresso hanno chiuso le Fiat (+1,82% a 4875 lire) e le Montedison (+1,31% a 1390 lire), proseguendo la corsa nel dopolistino. Abbastanza trascurate le Generali che hanno chiuso con una crescita dello 0,18% a 30730 lire e le Mediobanca in aumento dello 0,52% a 15380 lire. Acquistate le Olivetti (+2,04% a 2879 lire) e le Cir (+1,84%). Interesse anche sui telefonici: sia su Sip (+0,35% a 1422 lire) che su Stet (+1,17% a 2326 lire). Constrastato l'andamento del settore dei bancari con le Comit (+0,46%), le Bancoroma (+2,23%) e le Credit (+1,13%) in rialzo e le Ambroveneto (-1,82%) in assestamento.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/2	matt.	Ru. KOMPOZITOR GLINKA	Jlicevsk	45
22/2	pom.	It. SIBA APRICA	P. Said	3
22/2	18.00	Pa. OCEANUS OSAKA	Genova	50 (11)
22/2	19.00	Ru. EUGENIY TITOV	Odessa	rada
22/2	19.00	Ma. VIVALDI	Skikda	rada / Siot
22/2	19.00	It. TINA C.	Venezia	S.S.

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/2	12.00	Ru. USTJUZHNA	49.	Salerno
21/2	14.00	Li. BIRCH	Siot 4	ordini
21/2	pom.	Al. TOMORI	38	Durazzo
21/2	13.00	Sv. BIOKOVO	50 (10)	Capodistria
21/2	pom.	Cz. BANSKA BISTRICA	Italcem.	ordini
21/2	sera	Cy. SKYMAN	14	ordini
22/2	8.00	Ys. ADRIANA	30	Lussino
22/2	10.00	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
22/2	12.00	It. ALESSANDRA DAMATO	52	Venezia
22/2	pom.	Cy. BARTOK	50 (8)	Limassol
22/2	sera	Is. RAQEFET	35	Ashdod
22/2	sera	Li. ASTRAL	Siot 3	ordini
22/2	sera	Pa. FRIO AFRICA	Frigomar	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
21/2	12.00	Cy. BARTOK	rada	50 (10)
21/2	12.00	Is. RAQEFET	51 (15)	35
21/2	14.00	Le. RABUNION VII	4	26
21/2	14.00	Le. RABUNION V	26	4
21/2	13.00	Pa. MSC. MARIA LAURA	42	Arsen.
21/2	pom.	Al. HIMARA	Terni	38
21/2	sera	Sv. PALAGRUZA	15	14
21/2	20.00	It. SOCARCINQUE	41	52
21/2	sera	Cy. BARTOK	50 (10)	50 (8)
22/2	pom.	Gr. IRENES DESTINY	rada	52

navi in rada

IRENES DESTINY, BALLERINA, FRASINET, BARTOK.

CIAMPI CONFERMA

Primi timidi segni di ripresa

Così come è stata lenta la discesa verso la depressione, così la risalita

MILANO — Così come è stata lenta la discesa verso la depressione, altrettanto lentamente il sistema economico nazionale comincia a riprendersi. I primi timidi segni sono proprio di questi giorni. Non ultimo, in ordine di tempo, è il finanziamento che la Banca d'Italia ha fornito questa settimana al sistema bancario. Dall'inizio della settimana l'istituto di emissione ha fornito oltre 32 mila miliardi di operazioni di "pronti contro termine". Ciò significa che Bankitalia ha acquistato temporaneamente (la scadenza è a un mese) titoli di Stato che il 23 marzo prossimo verranno riacquistati dalle banche che li hanno venduti.

Questa richiesta di liquidità è un segnale che il sistema economico si sta risvegliando dal suo sonno e che la Banca d'Italia veglia attentamente a che il raggiungimento di questo obiettivo di ripresa sia in linea con la sua politica di difesa della lira.

E su questo tema ha parlato all'Università cattolica il governatore della Banca d'Italia, davanti ad una platea composta da un migliaio di persone fra studenti, professori, imprenditori e banchieri, Carlo Azeglio Ciampi ha espresso per tre quarti d'ora il suo pensiero sul credito di ultima istanza. In pratica — ha detto — il sistema non può finanziare né proteggere chi è fuori dalle regole economiche e ha concluso ricordando che l'intervento dell'istituto centrale deve essere sempre aleatorio e mai certo, proprio per consentire attraverso la sua discrezionalità il finanziamento alle iniziative economicamente più sane.

Il governatore di Bankitalia (foto) vede possibile un maggior ruolo in Europa del sistema bancario del nostro Paese.

Il discorso di Ciampi ha avuto un seguito quando il rettore della Cattolica, Bausola, ha invitato i presenti a rivolgere qualche domanda al governatore. Si è fatta avanti una signora, che dal podio si è rivolta a Ciampi sventolando un biglietto da 50 mila lire. "Mi scusi, governatore, ha detto, ma questa immagine dell'architetto Bernini poco mi garba". Poi, quando il brusio si è quietato, ha continuato: "Gesù ha detto di scegliere. O con me o con il denaro. Io la mia scelta l'ho fatta". Ciò detto, la signora è scesa dal podio lasciando cadere un roseo biglietto da 50 mila lire, che svolazzando è caduto ai piedi di un professore. Questi lo ha raccolto e ha fatto per restituirlo alla proprietaria che, sdegnata, lo ha rifiutato. E così la banconota è tornata sul pavimento, segno tangibile di quanto la svalutazione abbia influito sul portafogli.

Ma l'episodio non ha scomposto il governatore. Uscendo dall'aula magna della Cattolica, ha cercato di dribblare le domande dei giornalisti, interessati a conoscere la sua opinione sulla indipendenza che la legge riconosce a partire dal prossimo 29 febbraio all'istituto di emissione. Secondo il governatore, manca ancora un tassello al completamento della piena sovranità di Bankitalia, ma il governo si è mosso in quella direzione con il disegno di legge per la riforma del conto corrente di tesoreria. Ci vorrà ancora almeno un anno, considerate le elezioni, la crisi di governo, l'elezione del nuovo Capo dello Stato, le vacanze e poi la legge finanziaria '93.

Stefano Camozzini

NECCI FIRMA L'ORDINE

Parte l'alta velocità

ROMA — L'alta velocità ferroviaria diventa realtà anche in Italia. L'amministratore straordinario delle Fs, Lorenzo Necci, ha firmato ieri la commessa per l'acquisto di trenta Etr 500, il treno ad alta velocità prodotto dal consorzio Trevi. I treni costeranno 37,9 miliardi ciascuno; il primo sarà consegnato agli inizi del 1995 e gli altri a seguire nell'arco di poco più di un anno.

L'Etr 500, lungo 330 metri con un peso massimo per asse locomotiva di 17 tonnellate, avrà una potenza di 8.800 kW che gli consentirà di raggiungere una velocità di esercizio di 300 km orari. Il treno italiano ad alta velocità, capace di trasportare circa 660 passeggeri, sarà composto da due locomotive e undici carrozze, di cui quattro di prima classe, sei di seconda e uno per servizi vari. Una carrozza consentirà il trasporto di portatori di handicap con carrozzella, fornendo loro gli appositi servizi.

La commessa per i trenta treni è stata firmata alla presenza dei massimi rappresentanti del Consorzio Trevi: il presidente della Breda Ferroviaria (gruppo Efim), Giuseppe Capuano, l'amministratore delegato dell'Abb, Ivo Braglia, l'amministratore delegato di Fiat Ferroviaria, Giancarlo Cozza, il presidente della Firema, Giorgio Regazzoni e il vicedirettore generale dell'Ansaldo Trasporti, Carlo Rizzi. Il contratto di programma firmato con il ministero dei Trasporti prevede una spesa di circa 4 mila miliardi (in lire 89) per il materiale rotabile alta velocità, di cui 1000 (quelli riferiti ai trenta Etr ordinati oggi) nel biennio 9192. Gli altri tremila, riferiti al quinquennio 1992-97, dovranno portare il parco degli Etr 500 a cento treni.

Lorenzo Necci

AFFARE PERRIER

La Bsn (Lazard) lancia un'Opa contro Agnelli

PARIGI — Il gruppo Bsn ha lanciato una contro Opa sulla totalità del capitale di Exor — già oggetto di un'offerta pubblica d'acquisto da parte della Ifint del gruppo Agneli, al prezzo di 1420 franchi per azione, 100 franchi in più dell'offerta italiana. Lo ha comunicato ieri sera la Societé des Bourses francaises, precisando che l'offerta del gruppo agroalimentare è «incondizionata», ovvero che verrà ritenuta valida dalla Bsn indipendentemente dal numero dei titoli che le saranno apportati.

La nuova Opa superiore a quella lanciata da Ifint sarà presentata dalla Banca Lazard, primo azionista di Bsn con il 9,5% del capitale, e dalla Banca Idosuez già associata a Nestlé nell'Opa sulla Perrier. L'offerta di Bsn potrebbe essere alzata a 1433 franchi per azione se il versamento del dividendo 1991 agli azionisti di Exor avverrà prima della scadenza dell'Opa.

Popolari più forti nel Consorzio: approvate le strategie per il '92

UDINE — Il rilancio del ruolo del Consorzio e la definizione di nuove linee d'intervento che, negli anni Novanta, ne caratterizzeranno l'attività: questi i due temi centrali dell'assemblea ordinaria del Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia, svoltosi nella sède di Codroipo, che ha approvato la relazione del comitato direttivo sull'esercizio 1991 e il programma di attività e il preventivo di spesa per il 1992.

Alla riunione, presieduta dal presidente del Consorzio Nello Frattolino, che era affiancato dal direttore Agostino Muner, hanno partecipato i presidenti e i direttori generali delle sei consorziate (la Banca Agricola Gorizia, la FriulAdria, la Popolare Udinese e le Popolari di Cividale, Gemona e Latisana).

Clerici ai vertici della società nata dalla joint con Nedlloyd

GENOVA — Jack Clerici è stato nominato presidente della Bulknedlloyd, la società controllata da Bulkitalia e nata dalla joint venture con il gruppo multinazionale Royal Nedlloyd per acquisire le attività di trasporto «bulk» dallo stesso Nedlloyd Group.

La nomina al vertice dell'azienda di Jack Clerici quale presidente comporterà il suo graduale disimpegno, già previsto, dal vertice di Coeclerici Holding. Bulknedlloyd — che ha propria sede e uffici operativi a Rotterdam, con struttura manageriale proveniente dal conferimento delle attività «bulk» del gruppo Nedlloyd — vede esprimere da parte del gruppo Coeclerici, la maggioranza dei membri del consiglio d'amministrazione.

Il pordenonese Buzzati presidente del collegio sindacale Friulia

PORDENONE — Il pordenonese Mauro Buzzati è il nuovo presidente del collegio sindacale della finanziaria regionale «Friulia» di Trieste.

L'incarico gli è stato conferito dalla giunta regionale con decreto del 24 gennaio scorso. Buzzati, che subentra all'avvocato Giuffrè, è iscritto all'albo dei ragionieri di Pordenone ed è l'amministratore unico della «Quorum», società specializzata nella consulenza ambientale alle imprese.

Per circa un decennio ha inoltre collaborato con la struttura della Friulia, quando era funzionario della società Fin.Ind., la finanziaria degli industriali della provincia di Pordenone.

DOPO LA GUERRA DEL GOLFO

L'Alitalia in recupero

Ridotte di un terzo le perdite, sale bene il fatturato

ROMA — Passi avanti, nessuno indietro. Il gruppo Alitalia chiude l'anno appena trascorso, il più nero per tutte le compagnie aeree del mondo, con un deficit di 43 miliardi che, se confrontato con quello del '90 di 114 miliardi, sta a testimoniare la buona salute dell'azienda che è riuscita a ridurre il «rosso» del proprio bilancio di poco più di un terzo. A livello di gruppo la perdita scende a 34 miliardi contro i 97 dell'anno precedente.

L'Alitalia, dunque, si lascia alle spalle gli effetti della guerra del Golfo che ancora incidono sugli altri vettori come l'Air France, la Lufthansa e l'Iberia, tutte e tre con i conti in picchiata. La nostra compagnia di bandiera, invece, è in forte ripresa tant'è vero che l'amministratore delegato, Giovanni Bisignani, aveva recentemente affermato che «un utile operativo di 80 miliardi del secondo semestre permetterà una consistente riduzione delle perdite». E così è stato.

Il consiglio d'amministrazione ha approvato il progetto di bilancio - Migliorato il margine operativo lordo

Il consiglio di amministrazione ha approvato, ieri, il progetto di bilancio nel quale risulta anche che il fatturato è salito del 5,4%, a 4.700 miliardi (6.000 miliardi a livello di gruppo con un aumento del 7%). Questo risultato ha consentito, unitamente agli investimenti volti all'accrescimento dell'efficienza (pari a 40 miliardi) di migliorare il margine operativo lordo per 134 miliardi di lire.

In una nota diffusa dopo la riunione del consiglio presieduta da Michele Principe, sono state rese note le cifre di bilancio. La guerra del Golfo ha determinato un calo di traffico particolarmente sensibile tanto che la penalizzazione viene stimata in 240 miliardi (280 miliardi per l'intero gruppo). Ma, se nel primo trimestre del 1991 la domanda per il comparto passeggeri internazionali risultava in calo del 25%, con il passare dei mesi la richiesta ha avuto un balzo in avanti e la diminuzione si è ristretta per l'intero '91 al 4,6% contro il dato europeo del 5,4%. Sempre in crescita, invece, il trasporto merci (+5,3%).

Il piano di investimenti nella flotta (passerà da 135 unità nel '91 a 165 nel '95) resta cospicuo e, dopo i 550 miliardi investiti nel 1991, preventiva 3.400 miliardi fino al 1992. Ma il consiglio di amministrazione dell'Alitalia, pur prendendo atto con soddisfazione dell'efficace reazione della compagnia, pone in «rilievo la necessità di superare gli squilibri normativi, fiscali, dei prezzi dei servizi aeroportuali, tra il sistema italiano e quelli europei, che, tuttora, penalizzano significativamente le capacità competitive della compagnia».

«CASSA» PER 345

Spiragli per la Chimica: ecco il piano della Snia

TORVISCOSA — Sembra positiva la strada imboccata dalla vertenza della Chimica del Friuli. Questo è perlomeno il parere della Fulc regionale (il sindacato dei chimici) che nella notte, a Roma, ha siglato un primo, importante accordo con la Snia Bpd (controllata dal gruppo Fiat). Il ministero del Lavoro ha dato il proprio consenso alla messa in cassa integrazione straordinaria di 345 lavoratori e alla copertura di 116 prepensionamenti, mentre la Snia si è impegnata da parte sua al reinserimento di una settantina di operai cui se ne potrebbero aggiungere altri sulla base delle esigenze poste dal turnover.

La Snia, pur ribadendo le difficoltà strutturali in cui versa il settore cellulosa, ha annunciato di voler investire 35 miliardi nel sito di Torviscosa: 5 nel caprolattame e 30 in nuove tecnologie elettrochimiche a ridotto impatto ambientale. Sarà riavviato, forse già a partire da maggio, il reparto di semichimica, un segnale importante, secondo i sindacati, a cui si affianca il programma di sviluppo degli impianti di cloroparaffina e clorosolfatoferrico, oltre alla conversione delle tecnologie produttive del sedacloro.

Pur mancando ancora un piano alternativo di reindustrializzazione, «i sindacati hanno ottenuto un tavolo di verifica al ministero del Lavoro delle alternative che la Snia si è impegnata a costruire». L'accordo raggiunto sarà illustrato lunedì durante l'assemblea generale dei lavoratori cui sarà presente la segreteria nazionale dei chimici e in cui potrebbe essere decisa la sospensione dello sciopero generale della Bassa indetto per il 26 febbraio.

Intanto ieri a Torviscosa il presidente di Rifondazione comunista ha incontrato i lavoratori della Chimica invitandoli a «far sentire la propria voce e a riprendere un'iniziativa di lotta. L'Assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro, l'altroieri a Torviscosa dove si è espresso in modo piuttosto realistico sulle effettive possibilità della Regione di esercitare pressioni sulla Fiat, incontrerà martedì a Trieste l'amministratore delegato Snia Umberto Rosa.

Laura Blasich

DOPO AIUTI

Bielorussia: si attendono investimenti dall'Italia

MINSK — «Siamo riconoscenti al governo e al popolo italiani per gli aiuti umanitari inviati in Bielorussia nelle ultime settimane, che auspichiamo rappresentino il primo passo nella definizione di più ampi rapporti di cooperazione». Lo ha dichiarato ieri a Minsk il ministro degli esteri bielorusso Piotr Kravcenko in un incontro con l'ambasciatore Gianluigi Bertinetto, primo rappresentante diplomatico italiano nella repubblica slava dell'ex Urss, che nel dicembre scorso — insieme a Russia e Ucraina — ha gettato le basi dell'attuale Comunità degli Stati indipendenti (Csi).

All'ambasciatore Bertinetto, che l'altra sera era giunto a Minsk per consegnare alle autorità bielorusse un secondo carico di aiuti umanitari nel quadro dell'«Operazione speranza» a sostegno delle repubbliche dell'ex Urss Kravcenko ha inoltre espresso l'auspicio del suo governo per il rapido avvio di un programma di investimenti italiani in Bielorussia.

Al riguardo, Kravcenko ha tenuto a sottolineare che agli investitori stranieri il suo paese può offrire importanti opportunità: risorse naturali, (compresi consistenti giacimenti di gas naturale), una struttura industriale relativamente sviluppata ed una manodopera a basso costo.

UN MILIARDO DI DOLLARI DA INVESTIRE

Slovenia, sbarco Usa?

Capodistria potrebbe diventare centro di approvvigionamento

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — La Slovenia cederà in leasing il porto di Capodistria ai tedeschi? Il «Quarto Reich economico» della Germania sta per sbarcare in Istria? Sciocchezze, o meglio, «piccole bugie che si perdono in più ampie manovre di un sistema in cui la politica vuole avere il sopravvento sui principi dell'economia». Così, in una lunga inchiesta sul tema, si esprime il quotidiano lubianese «Delo» che di rimando accusa la stampa italiana di cecità di fronte a un progetto ben più concreto e per nulla segreto che è stato presentato, invece, da un grande imprenditore statunitense, Jake J. Di Maggio di Seattle dopo una sua visita a Pirano e a Lubiana.

L'iniziativa a stelle e strisce prende il nome emblematico di «Slovenian Adriatic Megaplex» e per essa Mr. Di Maggio è pronto a sborsare qualcosa come un miliardo di dollari. L'annuncio, il magnate americano, lo ha fatto in presenza del presidente della giunta esecutiva del comune di Pirano Andrej Grahor. L'idea è quella di costruire nei pressi di Capodistria un mega centro di approvigionamento facente parte di una rete mondiale attraverso la quale si potrebbe creare un sistema distributivo capace di servire l'intera Europa fino agli Urali.

Ma non basta. Accanto a tutto ciò verrebbe istituito un vero e proprio centro per le telecomunicazioni con il supporto del satellite, nonchè una non ben definita «stazione per lo smistamento dei traffici», probabilmente un centro per il trasporto intermodale, che potrebbe gestire il flusso dei trasporti fino a un raggio di 800 chilometri. Ma, quel che più direttamente interessa Trieste, è la necessità espressa di affiancare a tutto ciò un centro finanziario off shore, sempre a Capodistria.

Oltre alle «avances» tedesche e americane, c'è da tener conto di quelle giapponesi: auto «gialle» in arrivo al terminal

Fantasie? Mega progetti di un miliardario magari un po' eccentrico? La stampa slovena dimostra di credere parecchio a Mr. Di Maggio, perlomeno molto più che all'invasione tedesca prospettata dai quotidiani italiani. Tanto che all'idea del magnate americano si aggiunge un analogo progetto che arriva direttamente dall'Australia.

A Capodistria, dunque, si stanno fergando le mani. Tanto interesse per il loro porto non potrà che determinare benefici alla certo non facile situazione economica odierna. Oltre che alle «avances» statunitensi e tedesche occorre tener conto di quelle giapponesi. Prima della guerra in Jugoslavia Tokio aveva quasi concluso l'affare nel senso di voler costruire nel porto di insediare a Capodistria un terminal per il mercato austriaco delle «auto gialle». Che l'ipotesi istriana sia parecchio conveniente per i giapponesi è lampante, basterà fare un po' di conti. Solo l'Austria importa ogni anno dai Paesi d'oltre oceano qualcosa come centomila autovetture che attualmente passano attraverso i porti del Belgio e della Germania. Se le navi provenienti dall'Estremo Oriente passassero attraverso il Canale di Suez per fare scalo a Capodistria impiegherebbero circa 10 giorni di viaggio in meno. Il risparimo è enorme se si tiene conto che una nave costa circa 15 mila dollari al dì.

Il grosso rebus che resta ancora da risolvere per il Capodistriano è costituito dall'assoluta carenza di infrastrutture viarie e ferroviarie. Certo il «gap» da colmare è molto «breve», nel senso che basterebbero cinquanta chilometri di autostrada per collegare direttamente Capodistria al confine con l'Austria e al traforo delle Caravanche. Per le ferrovie il discorso si fa decisamente più complicato e non risolvibile in tempi molto brevi.

Come tempi lunghi sembrano attendere anche l'emanazione della nuova legge sulle zone franche in Slovenia. Finora, per quelle già in vigore, è valida la cosiddetta formula Markovic, ma per essere veramente competitivi di fronte al Gigante Europa gli sloveni sanno che dovranno avere il coraggio di giungere a una normativa che preveda anche una «deregulation» fiscale, bancaria, assicurativa e finanziaria. Il che, tradotto in altri termini, si materializza nell' off shore previsto dalla legge italiana sulle aree di confine a Trieste, ancora bloccata però dal controllo della Commissione Cee per la concorrenza.

Un deterrente alla corsa verso una regolamentazione delle zone franche slovene sul modello di quelle di Singapore potrebbe essere costituito dalle precarie condizioni dell'industria e dell'imprenditoria locale. Accettare le regole delle zone franche «totali» vuol dire esporre la propria imprenditorialità alla guerra del mercato. E, oggi come oggi, per la Slovenia sarebbe un macello.

L'ASSALTO DELLE BANCHE AUSTRIACHE

Il tallero sotto assedio

Caccia ai depositi in valuta - E i risparmiatori fanno la fila

EX URSS

Sbloccati i crediti

ROMA — Nuovo passo avanti nel panorama degli interventi decisi a suo tempo dal governo italiano a favore dell'Urss, che ammontano in totale a oltre 7200 miliardi di lire. Con la firma di due decreti da parte del ministro del Tesoro Guido Carli è stato infatti riaperto il credito slegato da 2200 miliardi previsto con la legge 397 del 1990 per sostenere la bilancia commerciale sovietica, congelato di fatto dopo la dissoluzione dell'Unione.

L'importo era diviso in due tranche: una da mille miliardi di lire, destinata al rimborso dei crediti scaduti e non pagati vantati da esportatori italiani e non coperti da assicurazione Sace; una seconda da 1200 miliardi destinata all'acquisto di beni di consumo. I decreti firmati da Carli, che sono attesi in queste ore al ministero del Commercio estero e alla Farnesina per la controfirma, consentono di superare lo scoglio tecnico su cui si era arenata la vicenda.

LUBIANA — Gli austriaci, dietro a loro si profila l'ombra del grande fratello tedesco, stanno inserendosi con una certa aggressività nel mondo economico e finanziario sloveno. Per il momento si limitano alla Slovenia, ove è ormai dimenticata la breve guerra dell'estate scorsa, e lasciano in disparte il mondo croato ove la pace è di là da venire e gli investimenti, come si sa, non si fanno in zone ove tutto è insicuro. Gli austriaci stanno inserendosi nel mondo sloveno con numerose joint ventures, che vanno dalla partecipazione in piccole e medie aziende industriali a quella in aziende commerciali.

La loro presenza si fa però ben più insistente nel settore finanziario. Alcune settimane fa una delle più grosse banche austriache, la «Bank Austria», ha aperto la propria filiale in Slovenia. Un'altra banca slovena, la «A - banka», i cui azionisti sono alcune grosse aziende slovene, ha aperto le porte alla Federazione delle casse rurali austriache.

Ora è la volta della «Nova banka», le cui azioni verrebbero per il 50 per cento acquistate dall'austriaca «Creditanstalt - Bankverein». L'accordo in tal senso è già stato sottoscritto, deve essere approvato dagli attuali azionisti della «Nova banka». La conferma dell'accordo dovrebbe avvenire in occasione dell'assemblea dei soci convocata per il 28 febbraio.

L'apporto di 6 o 7 milioni di marchi tedeschi al capitale sociale in realtà non porterebbe a grossi vantaggi nel settore interno. Favorirebbe però i rapporti con l'estero. L'attuale «Nova banka» detiene oggi una minima parte del commercio estero della Slovenia, tra il 3 e il 5 per cento. Il nuovo istituto assumerebbe la denominazione «Nova banka - Creditanstalt» e aprirebbe una serie di nuove filiali. Nella filiale lubianese della «Bank Austria» i clienti attendono pazientemente in fila per aprire conti correnti in valuta. Sono molti coloro che ripongono fiducia in un istituto straniero anche perché con i loro libretti di risparmio, ovviamente avendo depositato su di esso valuta straniera e non talleri, possono ritirare il loro avere in qualsiasi filiale della banca in territorio austriaco. Lo stesso avverrà per quanti depositeranno le loro valute nella «R - banka» sia in Austria che in Italia, visto che in tal senso è stato raggiunto un accordo con la Cassa di risparmio di Gorizia.

Bank Austria: una filiale in centro a Lubiana

Anche agli sportelli della «Ljubljanska banka» si notano lunghe file di risparmiatori. Qui però molti ritirano una parte dei loro risparmi in valuta pregiata. E' noto infatti che il nuovo governo sloveno ha l'autunno scorso bloccato tutti i conti in valuta dei propri cittadini. Questi conti erano addirittura 800.000, su una popolazione di 2 milioni di abitanti. Il governo sloveno avrebbe voluto congelare questi depositi (pare si tratti di oltre 2 miliardi di dollari) e trasformarli in debito pubblico per finanziare le spese inerenti allo sviluppo economico dello Stato appena resosi indipendente.

Ma la relativa legge non è stata ancora approvata e forse non lo sarà mai. I risparmiatori sono infatti anche elettori. La «Ljubljanska banka» dal canto suo, che con le sue collegate aveva finora avuto quasi il monopolio dell'attività bancaria, ha dato inizio a partire dal 1.o febbraio al pagamento di un primo acconto di 500 marchi tedeschi a persona, mentre un secondo acconto dello stesso valore verrà pagato tra un mese.

Appena aperti gli sportelli si è avuto l'assalto dei risparmiatori. A tre settimane di distanza le operazioni sono però quasi regolari. Relativamente pochi, non fidandosi di un istituto bancario locale, hanno preferito depositare i propri risparmi in valuta presso la banca austriaca. La maggioranza dei risparmiatori continua però a fidarsi della propria banca locale e, ritirando i 500 marchi dal conto bloccato, apre un nuovo conto non bloccato e ridepositа i propri risparmi. E la «Ljubljanska banka» po[illegible] con una certa [illegible] prendere accordi con le banche italiane e austriache, sue corrispondenti per ciò che riguarda il deposito e il prelievo di depositi in valuta. Fa presa sulla gente una certa propaganda che invita alla fiducia nella propria economia e che si oppone alla svendita del patrimonio allo straniero. E gli austriaci, a dire il vero, per certi versi con il loro operare giustificano queste preoccupazioni relative a una troppo intensa ingerenza economica.

Marco Waltritsch

ASSEMBLEA ANNUALE A UDINE

Lo stato dell'industria: rapporto con Formica

UDINE — Il mondo industriale friulano si è dato appuntamento per oggi, al Salone di Parlamento del Castello di Udine, per l'annuale assemblea dell'Assindustria. I lavori, alla presenza, tra gli altri, del ministero delle Finanze, Rino Formica, cominceranno alle ore 11. Il saluto della città sarà portato dal sindaco, Piero Zanfagnini, mentre per la Regione parlerà il presidente Vinicio Turello. Nella sua relazione il presidente dell'Assindustria friulana, Carlo Melzi, si soffermerà sui principali problemi economici e sull'andamento congiunturale internazionale, nazionale e regionale. Esporrà i dati del 1991 (un anno difficile ma non negativo) e delineerà le strategie per l'anno in corso. Il presidente, infine, non mancherà di approfittare della presenza del Ministro delle Finanze per ricordare i problemi finanziari e tributari delle imprese e per soffermarsi sui temi del costo del lavoro e del denaro.

Una parte importante della relazione del presidente Melzi sarà dedicata ai problemi di carattere regionale e soprattutto alle interconnessioni con le economie dell'Est Europa.

La relazione di Melzi sugli scambi verso Est

In questo ambito uno spazio specifico sarà riservato alla legge per le aree di confine e ai regolamenti attuativi ancora attesi dal mondo imprenditoriale friulano. L'assemblea sarà conclusa dall'intervento di Formica.

Nel frattempo l'Associazione degli industriali della provincia di Udine ha risposto alle recenti dichiarazioni di alcuni esponenti sindacali relative «a più avanzate relazioni industriali» e ha anzi rilanciato la partita. Lo ha fatto tramite il suo vice presidente vicario, Adalberto Valduga, secondo il quale «quanto affermato dalle organizzazioni sindacali è in linea con le nostre convinzioni e cioè che particolarmente in momenti come gli attuali, di grave crisi per quasi tutti i settori dell'economia, risulta necessario che tutti i soggetti del mondo del lavoro si impegnino a operare insieme per trovare comportamenti omogenei e coordinati».

«Indicare in modo semplicistico presunti colpevoli dell'attuale situazione di difficoltà delle imprese, scaricandosi così di ogni responsabilità, appare un modo ormai superato di confronto — ha detto Valduga — e certamente poco costruttivo per affrontare i gravi problemi che abbiamo di fronte. Fin dal mese di novembre abbiamo richiesto alle organizzazioni sindacali di ricostruire un tavolo comune in cui approfondire i diversi problemi dell'economia della Provincia di Udine, cercando soluzioni preventive e direttrici comuni di azione, anche nel confronto delle altre forze sociali».

Valduga, insomma, non ha gradito le «critiche di immobilismo» rivolte dalla Fim/Cisl all'Assindustria, anche perché ritiene che proprio l'Assindustria udinese ha insistentemente cercato, fin d'ora inutilmente, di riaprire con i sindacati un dialogo da tempo interrotto.

Rino Formica

FRA AZIENDA E SINDACATI

Seleco, accordo fatto

Investimenti per 30 miliardi, 450 lavoratori in eccedenza

PORDENONE — Investimenti per 30 miliardi entro la fine del '93, un numero di eccedenze di 450 lavoratori, mantenimenti dei poli produttivi di None, Campoformio e Vallenoncello: queste le caratteristiche dell'ipotesi di accordo tra i sindacati di categoria dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil e la direzione della Seleco. L'intesa prevede un piano di ristrutturazione e rilancio dell'azienda della durata di due anni con un impegno di investimenti di circa 15 miliardi su processo, prodotto e sistema informativo e altrettanti su pubblicità per il 1992 e di 12 miliardi per il 1993.

E' previsto anche il mantenimento dei tre poli produttivi (None, Campoformido e Vallenoncello) con l'individuazione di una attività sostitutiva (componentistica elettronica auto) per None che impiegherà a regime 80 lavoratori attraverso la costituzione di un una nuova società a maggioranza Seleco.

L'ipotesi di accordo prevede inoltre la definizione di un numero di eccedenze sui tre poli pari a 450 unità tra diretti e indiretti e la gestione non traumatica di tali eccedenze attraverso una serie di strumenti quali la Cassa integrazione speciale a zero ore finalizzata al conseguimento della pensione, dei prepensionamenti, delle dimissioni incentivate, della terziarizzazione di mano d'opera anche tramite la formazione e la riqualificazione professionale.

Tale processo sarà accompagnato da verifiche con le organizzazioni sindacali ed è prevista, prima della scadenda della Cigs una verifica dei risultati prodotti dagli strumenti utilizzati.

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil ritengono che questo accordo, pur dovendo rispondere a una difficile situazione dell'azienda, vada valutato positivamente in quanto è stata respinta l'ipotesi di chiusura dello stabilimento di None e ridotto il numero degli eccedenti inizialmente comunicato e che era di 550 unità.

Sono stata definite poi le missioni produttive con una serie di impegni. Per Vallenoncello è confermato lo sviluppo nel Tvc, oltre a nuovi business (pay tv, videoproiettori e monitor), nonchè l'impegno sulla ricerca e la diversificazione. Per Campoformido si conferma il ruolo determinante nella linea professionale per Ibm con l'impegno di individuare ulteriori collaborazioni. Per la videoregistrazione viene confermato il mantenimento dell'attuale rapporto con Jvc l'allargamento di nuove collaborazioni con altri partner. Per None, infine, si prevede la costituzione di una nuova società operativa a maggioranza Seleco per l'avvio della produzione di autoradio e antifurto. Nel complesso vi sono garanzie per tutti i lavoratori e viene escluso qualsiasi ricorso al licenziamento. Infine, è stato concordato che l'azienda anticiperà il trattamento mensile di cassa integrazione.

DA TRIESTE A PIAZZA AFFARI

La Sasa mira alto

Parla l'amministratore delegato Luciano Del Piccolo

«Per certe decisioni ci vuole riservatezza»: Del Piccolo commenta la decisione del comitato Iri che ha dato il via libera all'ingresso della compagnia triestina al mercato Ristretto di Piazza Affari. Quale strategia sta al fondo di questa vera e propria sortita di Franco Nobili in campo assicurativo? Una cosa è certa. L'Iri intende utilizzare le sinergie interne al gruppo anche se Del Piccolo esclude possibili intese con le Bin.

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Certe decisioni maturano con la dovuta riservatezza. Il presidente dell'Iri, Franco Nobili, è pronto a quotare la Sasa e il comitato di presidenza ha dato il via libera ma ora la procedura dovrà seguire il suo iter fino all'ultima parola che spetterà alla Consob». L'amministratore delegato della piccola compagnia triestina, Luciano Del Piccolo, appare piuttosto cauto. La compagnia triestina, presieduta da Angelo Bernassola, è controllata dall'Iri attraverso il Credito Fondiario (40 per cento del capitale), la Cofiri (37,7 per cento), Fincantieri (12 per cento) e Alitalia (10 per cento).

Nella graduatoria di Mediobanca risultava al novantaquattresimo posto con oltre 50 miliardi di raccolta premi. Sulla Sasa, nonostante le piccole dimensioni (15 miliardi di capitale, una sessantina di dipendenti), si accendono i riflettori di Piazza Affari. E' un evento che ha destato immediatamente interesse. I piani dell'Iri in campo assicurativo, dopo la decisione di mettere sul mercato banche, industrie e società di servizi, si stanno gradualmente delineando. Un fatto è certo: tutto passerà da Trieste attraverso la piccola Sasa. L'ingresso in Borsa dovrebbe avvenire subito dopo il varo di un aumento di capitale da 15 a 30 miliardi.

Non resta che sentire l'opinione di Del Piccolo che, mentre Nobili dava l'annuncio di voler quotare la compagnia triestina, si trovava a Roma per una delle riunioni periodiche del consiglio d'amministrazione: «La decisione di quotare al Ristretto la Sasa l'ho appresa anch'io ieri. Certo, era nell'aria».

Ma come è maturato il piano di portare in Borsa la Sasa?

E' una strategia coltivata nell'ambito dell'Iri. Ora l'iter dovrà avere il suo corso. Aspettiamo una delibera che puntualizzi anche gli aspetti operativi.

Il piano prevede una redistribuzione azionaria (fra il 3 e il 5 per cento) fra tutte le finanziarie del gruppo anche se il controllo resterà in mano all'Iri attraverso Credito Fondiario e Cofiri. Quali potrebbero essere gli obiettivi di questo ricorso al mercato attraverso la quotazione in Borsa?

L'ingresso delle finanziarie comporterà un ulteriore consolidamento della compagnia all'interno del gruppo. Tutto questo è nella logica.

La Sasa è una piccola compagnia specializzata nei trasporti marittimi. Nel novembre del '90 aveva già ottenuto l'autorizzazione a operare anche nei rami Danni e successivamente nel ramo cauzione. C'è un piano di espansione? Cambieranno le peculiarità della compagnia?

La società si muove sulla base di un programma di sviluppo che ha già dato i suoi risultati. L'aliquota del lavoro in portafoglio è destinata a crescera anche nel '92. La quotazione conferma un'ulteriore testimonianza di fiducia da parte dell'Iri. Non abbandoneremo certo il settore dei trasporti marittimi che è sempre stata la nostra nicchia tradizionale. Tuttavia non rinunceremo neppure a sondare altri scenari.

L'Iri si sta incamminando da tempo sulla strada delle privatizzazioni. La Sasa è diventata un piccolo «gioiello»... .

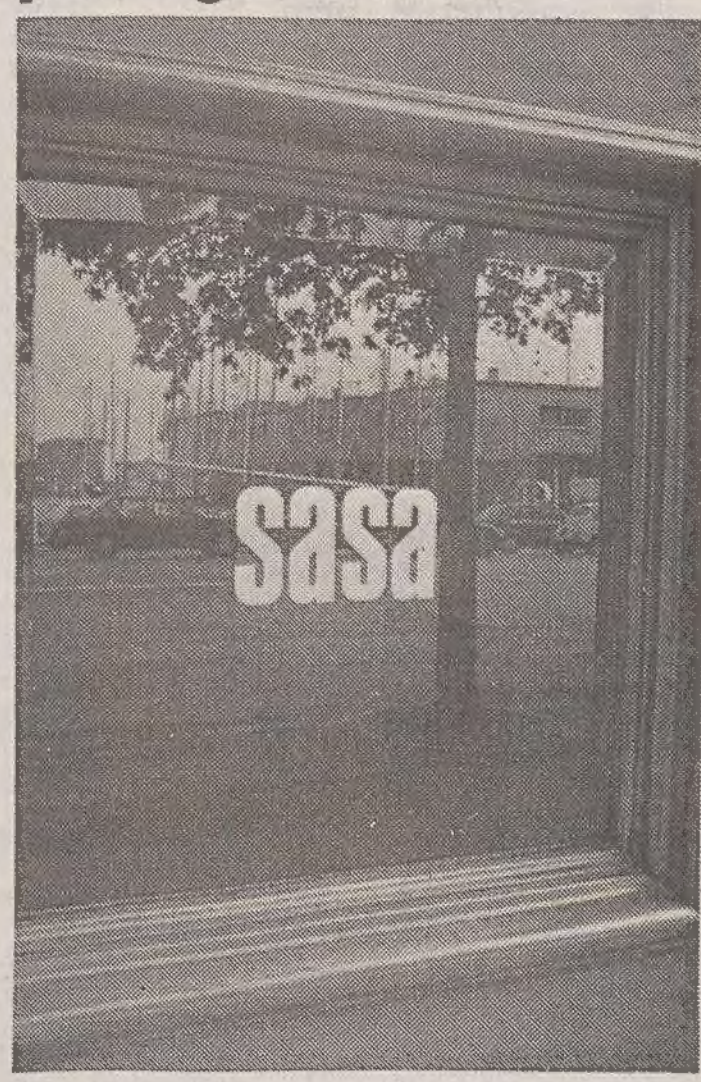
Non credo che ci sia una volontà di privatizzare nell'aria. Escludo che la strategia sia questa. La quotazione a Piazza Affari è una decisione che va tutta nella direzione di sviluppare ulteriormente l'azienda fornendole gli strumenti e i capitali necessari al suo sviluppo.

Nella Sasa c'è anche una piccola partecipazione dell'Ambroveneto. E' ipotizzabile una futura sinergia con qualche istituto di credito magari con le Bin?

Al momento mi pare di poterlo escludere. La presenza dell'Ambroveneto è il retaggio di una antica partecipazione della vecchia Banca triestina.

Luciano Del Piccolo

I CONTI DELLA SASA

Montepremi in ascesa per il «gioiello» Iri

TRIESTE — La Sasa nel 1991 ha registrato una crescita del monte premi pari al 50 per cento e si stima che saranno superati i 68 miliardi di cui oltre il 16,5 per cento nei rami elementari.

E' la diretta conseguenza dell'estensione dell'attività nei rami danni. Nel settembre è stata anche autorizzata ad esercitare nei rami credito e cauzione. I premi pro capite saliranno da 761 a 985 milioni. Per quanto riguarda l'attività nel '90 nel settore rami Danni la Sasa assorbe una quota di mercato pari allo 0,16 % (41.460 milioni) e si trova al quinto posto fra le 89 compagnie con più di 40 miliardi di portafoglio in relazione alla percentuale di incremento del monte premi sul 1989 (34,13% la quota di mercato).

Occupa invece il settimo posto (15,91%) in relazione all'incidenza degli oneri di acquisizione dei premi. Nel ramo trasporti la Sasa occupa il secondo posto (9,74%) in relazione alla percentuale del risultato tecnico netto rispetto ai premi (il dato è riferito alle venti compagnie con più di 10 miliardi di portafoglio).

Nel ramo aeronautica occupa il settimo posto (12,91%) fra le prime venti compagnie che operano nel ramo. Se consideriamo invece la classifica generale del ramo trasporti la Sasa occupa fra le 138 compagnie del settore il settimo posto con una quota di mercato pari al 4,05 per cento e nel ramo aeronautica (fra le 91 compagnie del mercato).

Se si considera il risultato tecnico netto delle compagnie con più di 40 miliardi di portafoglio fra quelle che hanno messo in luce un risultato positivo (21 su 66) la Sasa occupa il terzo posto (8,49%) in relazione alla percentuale fra il risultato e i premi di competenza. Per quanto riguarda la gestione ordinaria, fra le 101 compagnie con più di 40 miliardi di portafoglio (danni più vita) la Sasa occupa il trentaquattresimo posto in assoluto.

RAIUNO

6.55 TOM DICK E HARRY. Film 1941. Con Ginger Rogers, Burgess Meredith. Regia di Garson Kanin.
7.30 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE.
7.55 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.55 LA GUERRA DEI COLORI. Film tv movie. Con Michael Fox, Nancy McKeon. Regia di Larry Elikann.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TGS SABATO SPORT.
- OLIMPIADI INVERNALI.
- RUGBY CAMPIONATO ITALIANO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG1 SPORT.
20.40 CREME CARAMEL A SANREMO.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TG1.
00.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.30 PAURA E AMORE. Film 1988. Con Fanny Ardant, Valeria Golino. Regia di Margarethe Von Trotta.
02.20 TG1 LINEA NOTTE.
02.35 IL RITORNO DI LASSIE. Film.
03.50 LA VALANGA DEI TANKS. Film.
05.10 TG1 LINEA NOTTE. Replica.
05.25 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA COS'E'.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
- COPPA CAMPIONI: PALLAVOLO FEMMINILE.
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 PUMMARO'. Film drammatico 1990. Con Pamela Villoresi, Jacqueline Williams. Regia di Michele Placido.
22.20 IL CORAGGIO DI VIVERE. Settimanale.
23.30 TG2 NOTTE.
23.45 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE.
00.15 TGS - NOTTE SPORT.
01.45 TG2 - DRIBBLING.
02.20 MORTE DI UN PRESIDENTE. Film.
04.40 AFRICAN RAINBOW.
05.30 VIDEOCOMIC.
06.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

8.25 VEDRAI.
8.55 OLIMPIADI INVERNALI.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TENNIS: INTERNAZIONALI FEMMINILI.
16.45 MILANO: IPPICA.
17.30 PALLANUOTO.
18.00 TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
18.45 TG3 DERBY.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 PERRY MASON. Telefilm.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
00.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
00.40 TG3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
01.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
02.05 MAGAZINE 3.
03.05 TG3. Replica.
03.25 HAREM. Replica.
04.25 DIRITTO DI REPLICA. Replica.
05.05 TG3 NUOVO GIORNO.
05.25 ROCK POWER TELEVISION.
06.10 IL NERO E IL GIALLO. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documento di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.04: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.26: «Rai a quel paese»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi; 8.08: Il '92 passerà; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.06: Spaziolibero; 9.33: Settimanale; 10.24: L'aria del secolo; 11.10: Il '92 passerà; 11.13: Hit parade; 11.20: Olimpiadi invernali; 12.50: Hit parade; 14: Programmi regionali; 15: La porta orientale; 15.45: Rolmare; 15.20: Il '92 passerà; 15.30: Hit parade; 16.38: Estrazioni del Lotto; 16.58: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.12: Insieme musicale; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-92; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli; 12.50: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportage di Radiotre; 19.15: Tendenza della musica contemporanea in Europa; 20: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programma in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: La poesia tzigana; 9.45: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Racconti brevi di Damir Feigel; 12: Realtà locali; indi: Pagine musicali; 12.45: Trasmissione per la Valcanale; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Vladimir Bartol: «Lopez»; 18.45: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Mario Frezza (r.).
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 Telefilm: «RUMPOLE».
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Mario Frezza.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 «STRATEGIA», a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
20.30 Film: «U-BOAT CORSARO DEGLI ABISSI».
22.00 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali (r.).
23.25 Telefilm: «GLI INAFFERRABILI».

Sylva Koscina (Tmc, 20.30)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD Telefilm.
9.35 SABATO 5. Rubriche.
10.45 NONSOLOMODA News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 YUPPIES 2. Film 1986. Con Massimo Boldi, Jerry Calà. Regia di Enrico Oldoini.
22.45 EDERA. Teleromanzo.
24.00 TG5. News.
0.50 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
1.05 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
1.55 L'OMBRA NEL BUIO. Film con Lauren Bacall.
2.40 L'ORA DI HITCHCOCK.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.35 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CACCIA SELVAGGIA. Film 1981 con Charles Bronson.
22.30 BENNY HILL SHOW. Show.
23.00 PLAY BOY. Show.
23.30 CALCIOMANIA. Replica.
0.42 METEO.
0.45 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 A-TEAM. Telefilm. Replica.
2.20 MAC. GYVER. Telefilm. Replica.
3.20 MAGNUM P.I. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE.
9.00 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG4. Notiziario d'informazione.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.30 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.30 TG4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 NATURALMENTE BELLA.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.30 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 SABATO OK. Show condotto da Iva Zanicchi.
23.00 CIAK. News.
23.30 PARLAMENTO IN - SETTIMANALE DI ATTUALITA'.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 TM SCI - PIANETA NEVE.
9.15 NATURA AMICA. Documentario.
9.55 OLIMPIADI INVERNALI.
11.00 OLIMPIADI INVERNALI. Sci.
12.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
12.45 SPORT SHOW.
- OLIMPIADI INVERNALI. Fondo.
13.55 SCI. Slalom maschile.
15.00 PATTINAGGIO ARTISTICO.
16.00 CALCIO. Coppa d'Inghilterra.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 VEDO NUDO. Film commedia 1979. Con Nino Manfredi Sylva Koscina. Regia Dino Risi.
22.40 IL FIGLIO DI SAM. Film poliziesco 1985. Con Martin Sheen, Jennifer Salt. Regia Jud Taylor.
00.30 OLIMPIADI INVERNALI. Hockey su ghiaccio.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 FUORIGIOCO.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA. Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.30 IL PETOMANE. Film.
22.30 LADY BLUE. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 PROFONDO NEWS.
1.00 M'E' CADUTA UNA RAGAZZA NEL PIATTO. Film.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (replica).
15.20 FILM: «LA STORIA DEL GENERALE CUSTER». (1942) di Roul Walsh.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 Telefilm: FBI OGGI.
18.45 CINERUBRICA.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ONLY BASKET. Un programma con Angelo Baiguera e Matteo Boniciolli.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
23.00 FATTI E COMMENTI (replica).
23.30 ONLY BASKET. Un programma con Angelo Baiguera e Matteo Boniciolli (replica).

TELECAPODISTRIA

15.50 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.05 «NON HO PAURA DI VIVERE». Film drammatico (Italia 1952).
18.30 MAPPAMONDO. UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AMANDOTI. Telenovela.
20.35 DANIELE E MARIA. Film drammatico (Italia 1973).
21.55 TG TUTTOGGI.
22.05 IL CIRCOLO DELLE 12.

TELE + 3

-DA PARTE DEGLI AMICI: FIRMATO MAFIA!. Film poliziesco, 1971. Con Jeanne Yanne, Senta Berger Regia Yves Boisset. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEFRIULI

13.00 Rubrica. DIAGNOSI.
13.30 Rubrica. COLORS.
14.00 Documentario. MILITARY AIRPORT.
15.00 Documentario. STORIE DI UOMINI E MOTO.
16.00 PARLIAMONE. Rubrica.
17.00 Documentario. STORIE DI UOMINI E MOTO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO & NERO.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00. Cartoni animati: L'APE MAIA.
20.30 Opera. CARMEN.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 DITELO NELLA LUCE. Rubrica.
19.30 TG 6.
20.30 FRANCESCA. Film.
22.00 Telefilm.
22.25 Andiamo al cinema.
22.30 TG 6.
22.50 MISTER G. Telefilm.

TELECOMANDO

RAIDUE

Basta divorziati, meglio scapoli

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Chi tocca muore», film tv trasmesso martedì e mercoledì scorsi da RaiDue, è senz'altro migliore della media. La regia di Piernico Solinas riesce a imprimere un ritmo soddisfacente, e la sceneggiatura — dello stesso Solinas con John Howlett — convoglia a una conclusione accettabile un «plot» molto intricato, seminandoci in mezzo diverse buone idee (c'è anche però un grosso limite, del quale parleremo poi).

Il film si annuncia bene con la sequenza assai efficace che apre la prima parte, il furto, la donna costretta a toccare il plutonio a mani nude, e la ladra disperata che in auto si esamina le mani col contatore Geiger è un'immagine da ricordare. La trovata dei cadaveri con le mani mozzate (lo spettatore sa perché, il giornalista Martin Sheen no) regge bene la prima parte, e anche se il film non mantiene il ritmo veloce (quasi convulso) dell'inizio, si fa guardare con interesse grazie a qualche spunto originale: il negro morente vegliato dagli immigrati nella chiesa, quell'interessante killer dal risolino metallico e ticchettante, che è Gerard Touratier, la contaminazione dello stesso Martin Sheen (la sua faccia quando lo scopre!), un altro killer stordito a colpi di cornetta in testa in una cabina telefonica.

La perquisizione dell'ufficio dove giace cadavere Jacques Perrin e la successiva sparatoria, certamente poco plausibile, hanno un loro vigore macabro, che le rende interessanti; e nel complesso il film funziona abbastanza per farsi perdonare certe falle o forzature logiche, che non mancano.

Quell'ottimo attore americano che è Martin Sheen porta una carica di espressività a un personaggio altrimenti poco delineato. E' efficace Franco Nero, e il suo collega/nemico Paolo Bonacelli disegna una figura di «villain» ambiguo, crudele e un po' flaccido, che ci faceva pensare ad Anthony Quayle.

Il difetto del film invece è il «sub-plot» di amorosi sensi in famiglia. Sembra incredibile, ma non si può fare l'investigatore nei nostri film tv (giornalista, magistrato, poliziotto) senza avere una moglie separata/divorziata in linea al telefono e un figlio/figlia deficiente che, possono esser passati trent'anni, ancora fa boccuccia perché papà non sta più con mamma, e invece si incontra con delle signore cattive (certi complessi di Elettra, ci indovini sotto, che al paragone Krafft-Ebing sembra Willy Pasini). E va bene che l'Italia è un paese cattolico, ma possibile che tutti gli sceneggiati debbano servire a riattaccare coppie, meglio di un consultorio matrimoniale? Qui si arriva anche al delitto, quando il film fa ammazzare la nuova compagna di Martin Sheen (troncando in verità un racconto d'amore assai goffo) a scopi matrimoniali, per levarla di mezzo e lasciar posto al ricongiungimento con moglie e figlia.

Bella coppia... Pazienza che la disastrosa figlia (Renée Esteves, tutta frù frù e broncettini) sia grulla fino all'inimmaginabile (quando la polizia ricerca il padre con una falsa accusa infamante, piangi al telefono con lui, ma non avvertirlo!) e soggetta a strilletti isterici («Mamma, fai qualcosa!» quando sono entrambe sospese nel vuoto), ma anche l'ex moglie non sembra un capolavoro. I suoi dialoghi con la figlia sono di un banale, che si capisce perché Martin Sheen s'è dato anima e corpo al giornalismo.

Quando poi, nella goffa conclusione, madre e figlia intonano scherzosamente in coro «il solito vecchio Frank!», commento seguito dal risolino felice delle due ebefreniche, cascano le braccia (queste cose non si fanno più neppure nella serie Z). In futuro dateci scapoli come Philip Marlowe, Casanova come James Bond, casalinghi felici come Maigret, ma basta divorziati, per pietà.

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

Non soltanto nero

Prima tv per «Pummarò» di Michele Placido

Gli attori Thywill Abraham Kwaku Amenya (a sinistra) e Franco Interlenghi (a destra) sono due dei protagonisti del film «Pummarò», diretto da Michele Placido (al centro), in onda oggi su Raidue.

Due sono i film in onda questa sera sulle reti Rai.

«Pummarò» (Raidue, ore 20.30) regia di Michele Placido (1990). Drammatico. Prima tv. Per il debutto come regista, Placido ha scelto la strada del cinema d'impegno raccontando la storia del drammatico viaggio di uno dei tanti immigrati neri in Italia, laureato in medicina e costretto a vivere in condizioni di emarginazione e sfruttamento. Girato nella campagna intorno a Napoli e a Caserta, «Pummarò» è in un certo modo ispirato al caso dell'omicidio di Jerry Maslo a Villa Literno. Nel cast recitano Thywill A.K. Amenya (il protagonista), Pamela Villoresi, Franco Interlenghi e Jacqueline Williams. Seguirà «Il coraggio di vivere».

«Paura e amore» (Raiuno, ore 0.30) regia di Margarethe von Trotta (1988). Drammatico. Trasposizione ai giorni nostri delle «Tre sorelle» di Cecov, il film della regista di «Lucida follia» e «Anni di piombo», racconta la vicenda di tre sorelle appunto e dei loro problemi sentimentali intrecciati ai temi dell'ecologia e del terrorismo. Il film, ambientato a Parma, è interpretato con bravura da Fanny Ardant, Valeria Golino e Greta Scacchi.

Sulle reti private

Da «Yuppies 2» a «Caccia selvaggia»

Commedie brillanti e film d'avventura terranno banco questa sera nella programmazione cinematografica delle principali emittenti private.

«Yuppies 2» (su Canale 5, alle 20.40), di Enrico Oldoini (1986), con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Athina Cenci, commedia farsesca. Nuove avventure comico-sentimentali per un gruppo di rampanti giovani milanesi, tra locali di lusso, spiagge dorate e palazzi patrizi della «capitale morale» d'Italia.

«Caccia selvaggia» (su Italia 1 alle 20.30), di Peter Hunt (1981), con Charles Bronson, Lee Marvin, Angie Dickinson, avventura. Una caccia all'uomo lungo ore ai confini del Circolo polare. A fuggire è un accusato di omicidio, interpretato da Bronson, cato da bande di cacciatori di taglie e battaglioni delle Giubbe rosse

«Vedo nudo» (su Tmc alle 20.30), di Dino Risi (1969), con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, commedia. Manfredi è un pubblicitario afflitto da «indigestione di nudità» in una commedia a episodi su vizi, manie, paradossi erotici e tabù dell'Italia degli anni '60.

Canale 5, ore 15

La prima annunciatrice Rai tra «Amici»

Fulvia Colombo, la presentatrice che il 18 aprile 1954 annunciò la nascita della Rai-tv, sarà ospite oggi della puntata di «Amici», il programma condotto da Lella Costa alle 15 su Canale 5. La Colombo racconterà del suo passato ricco di successi e del suo presente frugale e in solitudine in un piccolo centro sulle rive del Lago Maggiore.

Dopo Fulvia Colombo, sarà Anna, una donna di anni, a raccontare le sue giornate e a testimoniare tanta solidarietà che ricevono lei e il figlio Italo, in coma dall'89 a seguito di un grave incidente stradale.

Canale 5, ore 9.30

La gravidanza in età avanzata

La gravidanza in età avanzata sarà l'argomento della puntata di oggi di «Sabato 5», il programma dedicato alla famiglia e alla salute dei bambini condotto da Antonella Vianini, in onda alle 9.30 su Canale 5. A parlarne in studio, interverrà il professor Giorgio Pardi. Verrà, inoltre, affrontato il tema del linguaggio dei bambini con la psicoterapeuta Federica Mormando. Della paura delle vaccinazioni si occuperà il pediatra Roberto Albani.

TV / NOVITA'

Boris Karloff, indagini in giallo

ROMA — Un investigatore cinese dai modi gentili, capace di risolvere, grazie alla sua tenacia e intelligenza, anche i casi più complessi e intricati: questo è Mr. Wong, il personaggio tratto dai racconti di Hugh Wiley. Raidue gli dedica un ciclo di sei film a partire da lunedì 24 febbraio alle 10.30, dal titolo «Mr. Wong - Boris Karloff: giallo sempre più giallo», a cura di Nedo Ivaldi.

I racconti, pubblicati negli anni Trenta-Quaranta, ebbero un tale successo che indussero la casa di produzione americana Monogram a tradurli in film sfidando la fortuna, e tentando la concorrenza al già famoso Charlie Chan. I titoli presentati ora da Raidue sono stati prodotti tra il 1938 e il 1940.

Andati perduti i doppiaggi d'epoca e le colonne internazionali, la Rai ha provveduto a doppiare nuovamente i film, rispettando il più possibile l'atmosfera e il clima di quelle produzioni a cavallo degli anni Trenta e Quaranta, chiamando il maestro Gino Peguri, esperto compositore ed etno-musicologo, a comporre le musiche originali. La voce di Boris Karloff è quella dell'attore Elio Pandolfi, che aveva doppiato anche Charlie Chan.

Nato a Londra da un'agiata famiglia borghese, Boris Karloff (pseudonimo di William Henry Pratt) entrò nel cinema a soli 21 anni. Il successo gli arrise agli inizi degli anni Trenta a seguito di alcune interpretazioni originali come in «Frankenstein» (1931) di James Whale e in «La mummia» («The Mummy», 1932) di Karl Freund. Tra il 1918, anno della sua prima apparizione cinematografica, e il 1969, anno della morte, interpretò più di 150 film e partecipò a numerosi spettacoli teatrali, radiofonici e televisivi.

A far convergere la scelta su Boris Karloff per il personaggio di Wong contribuì il fatto che, già nel 1937, l'attore aveva interpretato il ruolo di un cinese nel film «West of Shanghai» di John Farrow, e ancora prima, nel 1932, la Metro lo aveva scelto per portare sullo schermo il cinese dottor Fu Manchu, uno degli eroi tenebrosi della letteratura popolare.

LIRICA / FERRARA

Buon Viaggio, Rossini!

Trionfale avvio delle celebrazioni con Abbado e un cast eccezionale

FERRARA — Per aprire le celebrazioni internazionali nel nome di Rossini presentato come «musicista europeo» non poteva esserci opera più adatta di questo «Viaggio a Reims», considerata perduta per 160 anni e riproposta in prima edizione moderna nel 1984 a Pesaro. In scena, a creare una sorta di festa dell'armonia e della gaudiosa convivenza, sono infatti gli aristocratici rappresentanti di vari Paesi, dall'Inghilterra alla Russia, dalla Spagna alla Germania, in viaggio per Reims, dove sarà incoronato Carlo X re di Francia. Una serie di contrattempi li bloccherà tutti in un albergo di Plombiers, dove arriverà il nuovo re il giorno dopo la cerimonia.

A otto anni dalla prima ripresa, giovedì sera a Ferrara è stata presentata una nuova edizione dello spettacolo del Rossini Opera Festival, ancora con Claudio Abbado alla guida della Chamber Orchestra of Europe e un gruppo di cantanti di altissimo livello rimasto praticamente lo stesso, scene e costumi di Gae

Aulenti e regia di Luca Ronconi ripresa e arricchita da Ugo Tessitore.

Alla fine quando un corteo col re alla testa arriva in teatro e sale fino in palcoscenico, si è avuta un'ovazione interminabile e un entusiasmo che ha ribadito come questo allestimento sia un evento qualitativamente piuttosto eccezionale nella storia della lirica italiana d'oggi.

L'opera alla distanza rivela i suoi caratteri di freschezza e invenzione giocosa di estrema qualità (Rossini ne utilizzò alcune parti per «Il Conte d'Ory»). Pur nella costruzione generale di un lavoro che procede più per scenette, arie e personaggi, che per sviluppo drammatico, l'opera ha un ritmo e una fantasia che ne riscattano la staticità. Ritratto di un'aristocrazia inconcludente e vanesia, vive di una coralità e capacità di connotare i personaggi con una venatura ironica nell'esibizione che ognuno fa di sè. E questa nota coglie la regia di Ronconi-Tessitore, che mostra il tutto come un avvenimento spettacolare amplificato dai media di oggi, tv in testa.

Se l'arrivo dei personaggi all'inizio è tra i flash dei fotografi, il resto è sempre ripreso dalle telecamere e proiettato «in diretta» su tre grandi schermi che fanno da fondali alla bianca scena che si insinua con due passerelle in platea e circonda l'orchestra. Su questo chiarore risaltano i colori delle bandiere dei Paesi dei protagonisti, ora usate come costumi, ora come strumenti per momenti coreografici.

Accolto da ovazioni 'Il viaggio a Reims' diretto da Claudio Abbado (nella foto). Fra gli interpreti, Raimondi, Valentini Terrani e Cuberli.

Tessitore ha arricchito di invenzioni e particolari, oltre che di movimento, la costruzione originale che ha il suo clou nella scena dei bagni termali e nel balletto interpretato da quattro marionette in tutù dei fratelli Colla, sospese nell'aria come un momento di sogno. Non meno riuscita, rigorosa e ricca di colore e calore la resa musicale per la finezza e le sottolineature anche parodistiche dello spartito, esaltate da Abbado e dai suoi giovani orchestrali di diversi Paesi europei, che a Ferrara hanno trovato la propria sede stabile italiana. Per non parlare dell'eccezionale cast di cantanti, che ha visto ricevere applausi particolarmente intensi il letterato don Profondo di Ruggero Raimondi, il tedesco barone de Trombonok di Enzo Dara, la poetessa romana Corinna di Cecilia Gasdia, l'inglese Lord Sidney di Lucio Gallo (che a Pesaro fu Samuel Ramey), l'ostessa Madama Cortese di Cheryl Studer (che era stata Katia Ricciarelli), la contessa de Folleville Lella Cuberli e la polacca marchesa Melibea di Lucia Valentini Terrani, sempre in forma, ma forse quella per cui più si è avvertito il passare del tempo.

Chi non sembra patire i 200 anni che il 29 febbraio lo separeranno dalla sua nascita è proprio Rossini, che trova note intense e gioiose per il messaggio di speranza nella pace e l'unità dei diversi popoli che in quest'anno di apertura delle frontiere ribadisce la forza e il senso del linguaggio universale dell'arte.

LIRICA

Fischiato Chenier

FIRENZE — Applausi e fischi per l'«Andrea Chenier», andato in scena venerdì sera al Comunale di Firenze. I primi per il direttore Bruno Bartoletti e per quasi tutto il cast; i secondi per il regista Pierluigi Samaritani, che ha firmato anche scene e costumi e, secondo una parte del pubblico, «colpevole» di aver ideato un allestimento oleografico della vicenda di amore e morte del poeta Andrea Chenier e di Maddalena di Coigny durante la Rivoluzione francese.

Fischi anche al protagonista Kristjan Johannsson a causa di incidenti vocali occorsigli in tutti i quattro quadri dell'opera.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Bocconcini tra humor e horror

«Delicatessen», sorprendente opera prima di Jean-Pierre Jeunet e Marc Caro

DELICATESSEN
Regia: Jean-Pierre Jeunet e Marc Caro.
Interpreti: Jean Claude Dreyfus, Dominique Pinon. Francia, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

I titoli di testa sono fra i più belli che si sono mai visti al cinema. In un magazzino polveroso (una specie di monte dei pegni popolato di cianfrusaglie di ogni tipo), la cinepresa si muove di qua e di là a inquadrare oggetti che evochino i vari «mestieri del cinema» (un lembo spezzato di pellicola per il nome del montatore, una vecchia macchina fotografica per il direttore della fotografia, una pergamena per gli sceneggiatori, e così via). E ogni dettaglio è descritto con iperrealistica e maniacale precisione, per ricreare una nostalgica (e quasi magica) atmosfera d'antan, che scava in un passato imprecisato che potrebbe riguardare ognuno di noi.

«Delicatessen», sorpresa comico-grottesca del cinema francese, candidato a dieci premi César, conferma nel prosieguo il suo intrigante inizio, con una storia bizzarra e inconsueta, sospesa nel tempo e fortemente stilizzata, con punte horror e brividi erotici da fumetto per adulti.

La vicenda si svolge in un periodo post-bellico che potrebbe essere — indifferentemente — passato o futuro, dove tutta la popolazione ha fame, e dove giornali e vecchie tv scassate lanciano inquietanti allarmi sulle scorribande dei Trogloditi, gruppuscoli resistenziali sotterranei e nerovestiti che sembrano provenire da «Brazil» di Terry Gilliam.

L'unica maniera di sopravvivere, per gli strani condomini di una casa isolata e semidiroccata, immersa perennemente in ombre e nebbie espressioniste, è quella di far fuori brutalmente gli occasionali viandanti, e poi di mangiarseli. Se ne incarica in prima persona il truce e sbrigativo macellaio del piano terra (dall'insegna «Delicatessen», appunto), ma gli altri inquilini non sono da meno nelle loro macabre tendenze. Ce n'è uno che sacrifica la suocera, c'è un postino nazi dalla pistola facile, c'è un'occhialuta signora che tenta continuamente di suicidarsi con sistemi macchinosi alla Billy Coyote.

E sono proprio i modelli del fumetto a ispirare personaggi e ambienti, che sembrano riproduzioni impossibili e smisurate della realtà. I due registi Jeunet e Caro (alla loro opera prima) provengono infatti dal disegno umoristico e dall'animazione pubblicitaria, e riversano in ogni fotogramma frenesia e humor, con trovate eccessive, catastrofiche e rumorose che ricordano di continuo lo stile dei «cartoons».

Il gioco grottesco, però, per quanto intelligente e curato, risulta in fondo fine a se stesso, e il film sembra non saper decidere fra un cinismo a oltranza, e una parabola moralistica su un futuro già iniziato.

CINEMA / PREMI

E' «Van Gogh» il favorito della «notte dei César»

PARIGI — Cinque film d'autore si contenderanno questa sera il titolo di miglior film francese dell'anno nella lunga «notte dei César», durante la quale sarà dedicato anche un omaggio a Pierre Brasseur, mentre due «César» d'onore saranno assegnati a Michele Morgan e a Sylvester Stallone.

Favorito nella corso al premio, considerato l'equivalente francese dell'Oscar americano, è «Van Gogh» di Maurice Pialat, che ha ricevuto 12 nominations. Lo seguono: «Touts les matins du monde» di Corneau, «La belle noiseuse» di Rivette, «Merci la vie» di Blier e «Urga» di Mikhalkov. Nella sezione «opere prime» il film favorito è «Delicatessen» di Jennet e Caro.

La cerimonia sarà presieduta quest'anno da Michele Morgan, e sarà dedicata a Yves Montand, che non ha mai ricevuto un César, ma che ne fu il presidente nel 1981. Al cantante e attore scomparso renderà omaggio la cantante americana Barbara Hendirx.

CINEMA / FESTIVAL

Ha fatto l'en plein l'epica a Berlino

BERLINO — Il Festival di Berlino ha proposto ieri tre film che, per un verso o per l'altro, sono destinate a mandar contento ogni tipo di pubblico e di critica. Vengono da Paesi diversi, da cinematografie tutte di grande tradizione, usano linguaggi diversi ma meritano un applauso collettivo. Si parla di: «Rcheyli» (Il beneamato) del georgiano Michail Kalatosischwili; «Il promontorio della paura» di Martin Scorsese e di «Dien Bien Fu» del francese Pierre Schoendorffer, unico fuori competizione. Tre film diversamente epici.

«Il beneamato» è forse il primo film a provenire dall'ex Unione Sovietica per rimettere esplicitamente al giudizio della storia la Rivoluzione bolscevica e ogni tipo di rivoluzione. Non a caso, pur essendo ambientato nei giorni di Lenin, i rivoluzionari non hanno nessun segno di riconoscimento che possa identificarli con l'Armata russa. Il film è un'opera intensa, onesta e commossa, candidata d'obbligo a un riconoscimento da parte della giuria.

E' destinato a far parlare di sè anche «Il promontorio della paura» con un Robert De Niro istrionico fino all'eccesso nella parte di un avanzo di galera che gioca al gatto e al topo con l'avvocato Nick Nolte e la sua famiglia (Jessica Lange e la neo candidata all'Oscar Juliette Lewis) per una antica vendetta. Del film degli anni '50 sopravvivono molte memorie, dalla colonna sonora di Bernard Hermann alle apparizioni di Gregory Peck, Robert Mitchum e Martin Balsam. Ma Scorsese si sperde nel gioco delle citazioni e firma un film «bello senz'anima».

Lirico, potente, quasi teatrale nel suo ritmo solenne è invece «Dien Bien Fu» nel quale l'ex volontario dell'esercito francese in Indocina Pierre Schoendorffer riapre la piaga della più grande sconfitta della Francia coloniale. Con modi tutti diversi dal Bertrand Tavernier di «La guerra senza nome», anche Schoendorffer obbliga gli occidentali a fare i conti con la storia e non è un caso che il suo film sia stato coprodotto con il Vietnam del Nord quando il suo regista è stato spesso accusato in patria di essere un ideologo della destra, più sensibile al fascino delle uniformi che all'orrore dei massacri. Qui invece l'autore svela in pieno il suo vero animo, proseguendo in assoluta coerenza nella linea di film straordinari quanto poco conosciuti come «La sezione Anderson» o «L'uomo del fiume». Pur avendo a disposizione finanziamenti da colossal e riuscendo a muovere grandi masse con piglio hollywoodiano, Schoendorffer non rinuncia a una sua visione privata della guerra in cui l'onore, la pietà, la disperazione di sapersi dalla parte dei perdenti riscattano una pagina di storia in cui l'Occidente coloniale fu clamorosamente sconfitto dalla voglia di libertà di un altro popolo.

«Dien Bien Fu», arrivato al festival quasi all'ultimo minuto, è di quelle opere che non si lasciano dimenticare e consente di rialzare, d'un colpo solo, il giudizio sulla selezione della Berlinale 1992.

MUSICA / GORIZIA

Trio bravo e grazioso

Interessante e piacevole serata cameristica con l'«Ekos»

MUSICA

Un'ora... con Saccà

TRIESTE — L'appuntamento in programma lunedì 24 febbraio all'Auditorium del Museo Revoltella con il tenore Roberto Saccà per il ciclo «Un'ora con...», è rinviato a data da destinarsi. Avrà luogo, invece, nello stesso Auditorium di via Diaz 27, il 2 marzo alle 18, l'incontro-concerto con la giovane cantante triestina Cinzia De Mola, che sia cantando al Comunale sia nei «Maestri» sia nel «Campiello».

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Imbattersi in un complesso da camera con clarinetto non è di tutti i giorni, se poi lo strumento è suonato da una donna graziosa e brava quanto le due colleghe di un Trio, l'incontro va annotato con interesse e soddisfazione. E' accaduto a Gorizia al concerto da camera indetto dall'associazione Lipizer, e che vedeva sul palco dell'Auditorium Fogar il «Trio Ekos», Lee I-Nin al clarinetto, Anthea Scott-Mitchell al violoncello e Chiara Migliari al pianoforte. Vantano credenziali di tutto rispetto e le prime due vengono da molto lontano: Lee I-Nin da Taiwan, ma si è diplomata al Conservatorio di Santa Cecilia ed è già titolare di cattedra; la Scott-Mitchell è australiana, si è perfezionata negli Stati Uniti e suona nell'Orchestra Sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia. Alla Migliari, pianista molto richiesta quanto provetta violinista, si deve il coagulo.

Il repertorio per un trio siffatto non è enorme e spesso non esaltante: l'op. 11 di Beethoven e l'op. 114 di Brahms costituiscono tappe quasi obbligate, ma opportunamente al loro interno il Trio Ekos ha inserito un'opera originale, combinando assieme la metà degli otto Pezzi op. 83 che Max Bruch ha dedicato al clarinetto violoncello (o viola) e pianoforte. Sono pagine di pronta comunicativa, in cui il violoncello viene riguardato con forse più affetto affidandogli una cantabilità a piene mani; erano comunque molti gli assoli della I-Nin che rispondeva adeguatamente e con vellutata morbidezza. E' stata un'esecuzione che ha permesso di valutare appieno le qualità (rimaste sul generico nel Trio beethoveniano) delle strumentiste: un'intima espressività, teneramente palpitante, un fraseggio sempre molto controllato ma musicalmente vivo.

Senza impennate o colpi di scena scorre anche il Trio di Brahms, un'opera che appartiene all'alta maturità artistica. Le tre musiciste hanno tenuto sotto controllo l'imperante rassegnazione, riuscendo a tessere un discorso godibile. Calorosamente applaudite, sono tornate a una pagina di Bruch quale definitivo commiato.

ROCK: CONCERTO

Tre gruppi triestini in «fusion»

TRIESTE — Chi ama il genere «fusion» non può perdere l'appuntamento di domani alle 20.30 al teatro Miela. Anagrumba, con la collaborazione della cooperativa Bonawentura, organizza una serata interamente «fusion» nell'ambito della rassegna musicale «Emergenza Rock». Nel corso della serata suoneranno tre gruppi triestini: Tam Tam Radio, Tnt Group e Cici's Band (costo dell'ingresso, seimila lire).

La Cici's Band, formatasi nell'aprile 1989, porta avanti un lavoro di sperimentazione che tocca tutte le forme musicali, alla ricerca di nuove sonorità. Il gruppo si è segnalato in concorsi come «Cercatori di perle» e «Millenovecentottantanote in libertà» con un repertorio che si basa sui classici jazz e «fusion» oltre che su composizioni proprie, che spaziano dallo «standard jazz» alla «world music». La band (Massimo Felice, batteria; Roberto Maffioli, basso; Paolo Bisiani, chitarra; Sergio Mauri, tastiere) ha al suo attivo esibizioni in Friuli, in Veneto e in Slovenia. Diverse le origini musicali dei componenti: il tastierista proviene dalla musica classica, mentre gli altri si sono formati attorno al Centro musicale triestino.

I Tnt Group sono di recente formazione, mentre i Tam Tam Radio nascono dall'iniziativa di cinque giovani con diverse esperienze musicali alle spalle: Maurizio Garrappa, voce; Andrea Lugnani, tastiera; Lauro Porro, chitarra; Gianfranco Porro, batteria; Roberto Bandello, basso elettrico.

Lauro Porro, 23 anni, inizia a suonare la chitarra a sei anni, e dopo aver collaborato con vari gruppi approda al genere «funky». Gianfranco Porro ha all'attivo collaborazioni con vari musicisti dell'area bolognese. Bandello ha collaborato in passato con altri gruppi in qualità di tastierista e di voce. Lugnani, vent'anni, comincia a suonare il pianoforte a sette anni. Accanto a questa passione coltiva quella per il basso e il trombone. Garrappa, infine, proviene dal gruppo rock Jude Lee dove, oltre a cantare, suonava il basso.

Federica Clabot

AGENDA

Campiello di nuovo in scena al «Verdi»

Oggi, alle 17 al Teatro Verdi (turno S), si replica «Il Campiello» di Wolf-Ferrari, per la regia di Paolo Trevisi. Sul podio Niksa Bareza.
Fra gli interpreti: Giusy Devinu, Daniela Mazzucato, Ugo Benelli e Max Renè Cosotti.

Agimus Gorizia
Duo friulano

Oggi, alle 17.30 nella sala dei Musei provinciali di Gorizia, per la stagione dell'Agimus si esibirà il duo costituito dai friulani Angelo di Giorgio clarinetto e Valter Sivilotti pianoforte.
Musiche di Brahms, Poulenc, Reger, Penderezki.

Teatro Cristallo
Pirandello

Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, si replica «Il giuoco delle parti» di Pirandello con Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta e Gianni Garko.

A Gorizia
«Giorgione»

Domani, alle 11 all'Auditorium Fogar di Gorizia, l'associazione Lipizer ospita la formazione cameristica Accademia Giorgione, diretta da Pierangelo Gelmini.
Musiche di Mozart e Dvorak.

Teatro Verdi
I «Maestri»

Domani, alle 15.30 al Teatro Verdi (turno L), nona rappresentazione dei «Maestri cantori di Norimberga» di Wagner. Dirige Michael Luig.

Politeama Rossetti
Circo invisibile

Dal 25 febbraio al 1° marzo, al Politeama Rossetti, lo Stabile ospiterà fuori abbonamento (Cartateatro 1) lo spettacolo «Le cirque invisible» con Victoria Chaplin.

La Barcaccia
Drio le quinte

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, nel teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica la commedia in dialetto «Drio le quinte» di Carlo Fortuna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **15.30** nona (turno L) di «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Martedì alle **19** ultima (turno F). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **17** quarta (turno S) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Mercoledì alle **20** quinta (turno C). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 25 febbraio all'1 marzo, «Le Cirque invisible» di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée. In abbonamento: tagliando n. 6 A (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 all'8 marzo, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TEATRO MIELA. Lunedì 24 febbraio ore **17, 19, 21**, per la Rassegna viedeodanza francese, proiezione di «Les Raboteurs de Caibellotte», «A ma mere, la fiancee aux yeux de bois», «La mort de l'empereur». In collaborazione con la Provincia di Trieste e la Cooperativa Bonawentura. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Teatro di Sardegna presenta: «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello. Con Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta, Gianni Garko. Regia di Beppe Navello. Lo spettacolo dura 2 ore e 15 minuti.

TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F, replica del dramma di Ivan Cankar «Anime Romantiche». Regia di Vinko Moderndorfer.

TEATRO AI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi, alle ore **20.30** «La Baracaccia» presenta la commedia «Drio le quinte», due tempi in dialetto di Carlo Fortuna, per la regia dell'autore. Prenotazioni posti prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti, ampio parcheggio. Ingresso da via Battera.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30**: L'Armonia presenta il Gruppo del Teatro Rotondo con «Un topolino muto - L'intervista» di M. Decolle e R. Fortuna. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al placere di rivederli. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «Scelta d'amore». La lovestory degli anni '90, con Julia Roberts. Per tutti. Da lunedì: «Mediterraneo» di Salvatores.

ARISTON. FestFest. Ore **15, 18.30, 22**: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il thriller-verità che riapre il giallo-Kennedy: travolgente successo di un film travolgente. Premio «Golden Globe» 1992 per la miglior regia. Candidato a 8 premi Oscar 1992: miglior film, miglior regia, miglior soggetto, miglior attore non protagonista, miglior musica originale, miglior montaggio, miglior fotografia, miglior direzione artistica.

ARISTON. Mattinate per le scuole. In programma: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Ingresso 6.000, per gruppi di almeno 120 studenti. Prenotare tel. **304222** (ore 9-13 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 18.45, 20.30, 22**: «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La ninfomane, il trans, lo stallone». Il meglio del cinema hard italiano, il massimo dell'eros. V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15**: G. Bertolucci presenta un film di Tinto Brass: «Così fan tutte». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Scelta d'amore». La «lovestory» degli anni '90, con Julia Roberts. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera. Da uno dei romanzi più letti del mondo un grande film candidato a ben 7 premi Oscar '92. In Dolby stereo. Nazionale '91: «Balla coi lupi»! Nazionale '92: «Il principe delle maree»! Un altro appuntamento con il Cinema con la C maiuscola.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Divertentissimo con Carlo Verdone e Margherita Buy.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Un medico, un uomo» con William Hurt. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: Al Pacino e Michelle Pfeiffer in «Paura d'amare» (Frankie e Johnny) di Garry Marshall. Una divertente e appassionante love-story di gente comune: un nuovo successo firmato dal regista di «Pretty woman».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22**: continua con successo il film di Alan Parker «The Commitments». Il grande regista ha ambientato nei locali di Dublino l'entusiasmante storia della nascita di una band «impegnata» che raduna musicisti appassionati di «soul music» anni '60, avvolgendo la pellicola in 52 splendide canzoni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **19.15, 22 (precise)**: «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max von Sydow, Jeanne Moreau. Se il cinema ha ancora il coraggio e il dovere di misurarsi con gli interrogativi base della nostra esistenza, allora questa ultima di Wenders è opera da vedere, rivedere e meditare. Domani inizio 16,30.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **16, 17.30**, domenica ore **10, 11.30, 15** (spett. unico), lunedì ore **16, 17.30**: «Fievel alla conquista del West». Il più bel cartone animato del '92.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Myriam fammi tua». Un vortice elettrizzante carico di sensualità. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92. Ore **18, 20, 22**: «Mio padre, che eroe» di G. Lauzier, con Gerard Depardieu. Il prossimo film: «Gli a manti del Pont-Neuf» di Leos Carax, con Juliette Binoche, Denis Lavant.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: venerdì 6 e sabato 7 marzo 1992, ore **20.30**, il Teatro Vittoria - Attori e Tecnici presenta Victoria Chaplin, Jean Baptiste Thierrée in «Le cirque invisible» con James Spencer Thierrée e la partecipazione di Aurelia Clementine Thierrée. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Il concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare del 27 febbraio '92 è stato rinviato al 1 aprile p.v.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica giornaliera (8-19) Trieste. Tel. 578561. Chiedere di Laura. (A52072)

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO esperto carne e pesce offresi tel. 040/418573. (A52221)

MADRELINGUA tedesca diplomata ragioniera cerca lavoro tel. 040/630353. (A52218)

ODONTOTECNICO 28enne esperto conduzione laboratorio protesi fissa, ceramica, mobile con attacchi ecc. valuta offerte di lavoro tel. 0481/531828-534490. (B50084)

OFFRESI banconiera cameriera 25.enne anche mezza giornata tel. 040/395639. (A51722)

27ENNE ottimo tedesco, buon inglese, esperienza in traduzioni ed impiegata presso agenzia viaggi. Offresi. Telefonare 0481/390440. (B50083)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AGENZIA cerca ragazza spigliata dinamica residente Gorizia e dintorni, per interessante attività di telemarketing preferibilmente con esperienza già maturata nel settore. Offresi retribuzione mensile, più interessanti incentivi. Telefonare lunedì 24.2.1992 ore 10-13 allo 0481/534096. (A099)

ALLEANZA ASSICURAZIONI assume due ispettori di produzione di I livello. Requisiti richiesti: età minima 24 anni, maturità classica o scientifica, militesenti. Indirizzare risposte ad Al. Ass. via Battisti 14 Trieste. (A730)

CANTIERE navale cerca per posizione capo produzione carpenteria metallica scafi un costruttore navale di provata esperienza offriamo retribuzione interessante ed adeguata alla reale capacità tel. 041/698355. (S20562)

CERCASI pratica paghe contributi e contabilità. Inviare curriculum a fermo posta Monfalcone C.J. n. 83116868. (C63)

DITTA autotrasporti ricerca padroncino per consegne in città e provincia. Telefonare ore ufficio 040/822381. (A834)

DITTA operante nell'Isontino cerca ragioniere/a esperto in tenuta contabilità meccanizzata con conoscenza parlata e scritta della lingua inglese. Scrivere a casseta n. 12/F Publied 34100 Trieste. (B000)

LAUREATO o diplomato esperto settore paghe e contributi pratico procedure meccanografiche cercasi. Massima riservatezza. Inviare curriculum vitae a cassetta postale n. 5/F Publied 34100 Trieste. (A52198)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per province Ud/Ts con mezzi con portata q.li 13 - mc 15/18 e q.li 30 con mc 30/40 lavoro continuativo, telefonare ore ufficio al numero 0432/690928. (S325)

QUALIFICATA azienda settore arredamento con attività di vendita e di progettazione ricerca personale. Si richiede pluriennale esperienza di vendita nel ramo. Si offre rapporto diretto con condizioni adeguate. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 2/F Publied 34100 Trieste. (A099)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici o assistenti alla poltrona) per visite a studi dentistici e laboratori di: TRIESTE e GORIZIA. Offresi: portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Per appuntamento telefonare allo 049/5290300 Sig. ra Marchiori. (S504)

SERVICE-INN cerca per Trieste, Udine e Pordenone professionisti della vendita nel settore tricologico. Telefonare per appuntamento lunedì ore 16-18 allo 040/816087. (A099)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A824)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

FIAT 131 1600 ottime condizioni vendo L. 1.900.000 trattabili. Tel. 0481/82087. (B50080)

LANCIA Ferrucci occasioni garantite usato sicuro con polizza esclusiva: Uno turbo i.e. '90, Y 10 Fire base, LX, GT i.e., 4 WD varie anzianità, Delta 1300 LX '87-'88, Dedra 1.8-2.0 '89-'90, Thema i.e. 16 v. '86-'89, Thema turbo diesel'88, Alfa 33 1.3-1.7 '86-'87, Citroen BX 1.9 GT '85, Mercedes 200 '81, Opel Corsa 1.0 '89-'90. Via Flavia 55 tel. 820204-820214. (A000)

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben, via Flavia Noghere, dispone delle seguenti vetture usate con garanzia 1 anno: Mercedes Benz 200E nero metallizzato Abs condizionatore '88, 200E metallizzato condizionatore '87, 190E grigio metalizzato cerchi in lega '87. Aperto anche sabato mattina. Tel. 040/232277. (A099)

PRIVATO vende Maserati 222 softgray anno 1989 valutazione Quattroruote trattabili, possibilità fatturazione tel. 0481/60139 8.30-12.30 15.30-19, tel. 0481/62316 ore pasti. (B69)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI pilotina Treesfiord 75 cv. Volvo diesel Grado posto barca gratuito tel. 0481/99426. (B50081)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE medicina cerca stanza o miniappartamento zona Cattinara, Basovizza, S. Dorligo tel. 0432/672195. (B50082)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione con eventuale terreno annesso singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Pubblied, cassetta n. 20/D 34100 Trieste.

PRIVATO acquista appartamento CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, conforts. Pagamento contanti. Telefonare 040/391257. (A831)

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO approx 150 mq buono stato doppi servizi zona Tribunale vende privato. Inintermediari. Scrivere a cassetta n. 11/F Publied 34100 Trieste. (A52220)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli e cuccioloni di tutte le razze 0432/722117. (S610)

B2147

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

Avviso di gara esperita n. 36/91

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 L. 19.3.1990 n. 55

Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi Elettricità-Gas-Acqua aziendali situati in città e suburbio zona «A» - Lotto 87.o.

Imprese invitate:
1) R. DE FRANCESCHI & C. S.a.s. - Pordenone; 2) MARI & MAZZAROLI S.p.A. - Trieste; 3) C.S.P.S. S.r.l. - Trieste; 4) I.C.E.D.I. SCAVI S.n.c. - S. Dorligo della Valle (Ts); 5) S.E.A. S.p.A. - Trieste; 6) RIZZANI de ECCHER S.p.A. - Udine; 7) VIDONI S.p.A. - Tavagnacco (Ud); 8) ICI COOP. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Go); 9) ADRIACOS S.r.l. - Trieste; 10) CLOCCHIATTI S.p.A. - Povoletto (Ud); 11) COSTRUZIONI CICUTTIN S.n.c. - Latisana (Ud); 12) DE CANDIDO p.i. MARIO - Precenicco (Ud); 13) MARIN ing. ANGELO - Udine; 14) MARIN ITALO S.p.A. - Remanzacco (Ud); 15) Ingg. INNOCENTE & STIPANOVICH - Trieste; 16) TRAVANUT STRADE S.p.A. - Codroipo (Ud); 17) BRUSSI S.p.A. - Trieste.

Imprese partecipanti:
1), 2), 3), 4), 5), 7), 8), 10), 11), 12), 14), 16), 17).

Impresa aggiudicataria:
MARI & MAZZAROLI S.p.A. di Trieste.

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 131 dd. 1.10.1991.

Trieste, 14 febbraio 1992

IL PRESIDENTE (Giuseppe Skodler) — **IL DIRETTORE GENERALE** (prof. ing. G. Romanò)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC